

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

bilancio 2017

CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST
bilancio 2017

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI		RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE		RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
Elenco soci	p. 9	Notizie introduttive di carattere generale	p. 16	Relazione del Collegio Sindacale	p. 107
Cariche sociali	p. 13	Principali attività di Cassa Centrale Banca	p. 32		
		Società controllate da Cassa Centrale Banca	p. 66		
		Principali società collegate a Cassa Centrale Banca	p. 76		
		Attività gestionale di Cassa Centrale Banca	p. 80		
		Altre informazioni sulla gestione	p. 92		
		Considerazioni conclusive	p. 100		

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	NOTA INTEGRATIVA
Relazione della Società di Revisione p. 114	Stato Patrimoniale p. 125 Conto Economico p. 126 Prospetto della redditività complessiva p. 127 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto p. 128 Rendiconto finanziario p. 130	Parte A Politiche contabili p. 134 Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale p. 180 Parte C Informazioni sul Conto Economico p. 228 Parte D Redditività complessiva p. 250 Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura p. 252 Parte F Informazioni sul Patrimonio p. 316 Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda p. 332 Parte H Operazioni con parti correlate p. 334 Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali p. 338 Parte L Informativa di settore p. 338



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI E DELLE CARICHE SOCIALI

ELENCO SOCI CASSA CENTRALE BANCA

SOCI ORDINARI

ASSICURA COOPERAZIONE TRENTINA Società Responsabilità Limitata
 ASSICURA Società Responsabilità Limitata
 BANCA ADRIA - CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - Società Cooperativa
 BANCA ALTO VICENTINO - CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO, PEDEMONTE E ROANA - Società Cooperativa
 BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa
 BANCA CENTRO LAZIO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DEI COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - LOZZO ATESTINO - Società Cooperativa
 BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa per azioni
 BANCA DEL NISSENO CREDITO COOPERATIVO DI SOMMATINO E SERRADIFALCO - Società Cooperativa
 BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DELL'ALTA MURZIA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DI CARNIA E GEMONESE - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO ANTONELLO DA MESSINA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO Società Cooperativa - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CIRCEO E PRIVERNATE - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL VELINO - COMUNE DI POSTA PROVINCIA DI RIETI - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTO RENO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA VERBICARO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARISSINA (MILANO) - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASTAGNETO CARDUCCI - Società Cooperativa per azioni
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CONVERSANO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FLUMERI - Società Cooperativa

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOCOROTONDO CASSA RURALE E ARTIGIANA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO (UDINE) - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MONOPOLI - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI RONCIGLIONE E BARBARANO ROMANO Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAMBUCA DI SICILIA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN GIOVANNI ROTONDO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SARSINA Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO E VILLESSE - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TURRIACO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI VENEZIA, PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LA RISCOSSA DI REGALBUTO - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE - LODI Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SANGRO TEATINA DI ATESSA - Società Cooperativa
 BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - Società Cooperativa
 BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA DI VERONA CREDITO COOPERATIVO CADIDAVID - Società Cooperativa per azioni
 BANCA DI VITERBO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa per azioni
 BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA MONTE PRUNO - CREDITO COOPERATIVO DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO - Società Cooperativa
 BANCA PATAVINA CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - Società Cooperativa
 BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO - Società per Azioni
 BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA - Società Cooperativa
 BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BANCA SUASA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 BCC FELSINEA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DAL 1902 - Società Cooperativa
 BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - Società Cooperativa
 CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTA VALSUGANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ALTO GARDA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE BASSA ANAUNIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE D'ANAUNIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - TAIO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LEDRO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI LIZZANA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI SAONE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TASSULLO E NANNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

CASSA RURALE DI TRENTO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DI TUENNO - VAL DI NON - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO (BOVES-CUNEO) - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE LAVIS - MEZZOCORONA - VALLE DI CEMBRA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE PINZOLO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE RENON - Società Cooperativa
 CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE VAL DI SOLE - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE VAL RENDENA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALLAGARINA - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CAVIT - Cantina Viticoltori Consorzio Cantine Sociali del Trentino - Società Cooperativa
 CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA - Società Cooperativa per azioni
 CENTROVENETO BASSANO BANCA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 CON.SOLIDA - Società Cooperativa Sociale
 CONSORZIO LAVORO AMBIENTE - Società Cooperativa
 CONSORZIO MELINDA - Società Cooperativa Agricola
 CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA - Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO FRIULI - Società Cooperativa
 CREDITO COOPERATIVO REGGIANO - Società Cooperativa
 CREDITO ETNEO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa a r.l.
 DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN
 FEDERAZIONE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - Società Cooperativa
 FEDERAZIONE TRENTEINA DELLA COOPERAZIONE - Società Cooperativa
 FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 FONDO COMUNE DELLE CASSE RURALI TARENTINE - Società Cooperativa
 FRIULOVEST BANCA - CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 PHOENIX INFORMATICA BANCARIA - Società per Azioni
 PROMOCOOP TRENTEINA - Società per Azioni
 ROMAGNABANCA CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - Società Cooperativa
 ROVIGOBANCA CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa
 SAIT CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO TARENTINE - Società Cooperativa
 TRENTEINGRANA CONSORZIO DEI CASEIFICI SOCIALI E DEI PRODUTTORI LATTE TARENTINI - Società Cooperativa Agricola
 VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) - Società Cooperativa

SOCI PRIVILEGIATI

BANCA DI SALERNO CREDITO COOPERATIVO - Società Cooperativa

BANCA IFIS - Società per Azioni

BANCA POPOLARE ETICA - Società Cooperativa per azioni

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO - TRENTO

CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI NATURNO - Società Cooperativa

CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - Società Cooperativa

COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI - Società Cooperativa

DZ BANK AG DEUTSCHE ZENTRALGENOSSENSCHAFTSBANK FRANKFURT AM MAIN

MEDIOCREDITO TRENTO-ALTO ADIGE - Società per Azioni

PROMOCOOP TRENTO - Società per Azioni

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CARICHE SOCIALI CASSA CENTRALE BANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giorgio	Fracalossi	Presidente
Carlo	Antiga	Vice Presidente Vicario
Lino	Mian	Vice Presidente
Enzo	Zampiccoli	Vice Presidente
Lelio	Bogoni	Amministratore
Luca	De Luca	Amministratore*
Diego	Eccher	Amministratore
Lars	Hille	Amministratore
Tiziano	Manfrin	Amministratore*
Umberto	Martinuzzi	Amministratore*
Silvio	Mucchi	Amministratore*
Claudio	Ramsperger	Amministratore*
Wilma	Sassudelli	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Antonio	Maffei	Presidente Collegio Sindacale
Marco	Dell'Eva	Sindaco effettivo
Vincenzo	Miceli	Sindaco effettivo
Stefano	Bianchi	Sindaco supplente
Manuela	Conci	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

Mario	Sartori	Direttore Generale
Enrico	Salvetta	Vice Direttore Generale Vicario
Sandro	Bolognesi	Vice Direttore Generale

* componenti Comitato Esecutivo



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTIZIE INTRODUTTIVE DI CARATTERE GENERALE

RIFORMA CREDITO COOPERATIVO

La riforma delle Banche di Credito Cooperativo, varata dal Governo con la Legge 49/2016 è stata resa definitivamente operativa con l'emanazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia del 3 novembre 2016, dando tempo 18 mesi per il completamento dell'*iter* che deve portare alla concreta partenza dei Gruppi. Le Banche di Credito Cooperativo dovranno quindi aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo che abbia come Capogruppo una Società per Azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria.

Con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia e a tutte le BCC-CR-RAIKA italiane, Cassa Centrale Banca ha formalizzato l'intenzione di assumere il ruolo di Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Successivamente, il 27 febbraio 2017, Cassa Centrale Banca ha inviato alle BCC-CR-RAIKA che già si erano dimostrate interessate al progetto promosso dalla stessa, una lettera diretta ad ottenere l'impegno di aderire al Gruppo Cassa Centrale Banca e a sottoscrivere l'aumento di capitale, che è stato perfezionato nel corso della prima decade di dicembre 2017, consentendo così alla futura Capogruppo di superare la soglia patrimoniale minima di un miliardo di Euro, richiesta a norma dell'art. 37-bis, D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 ('TUB') per poter inoltrare alla Vigilanza l'istanza ad assumere il ruolo di Capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo. La normativa sopra richiamata dispone, fra l'altro, che il ruolo di Capogruppo sia esercitato da una società costituita in forma di società per azioni e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria. Per tale ragione con delibera assembleare del 15 giugno 2017, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., ex *holding* del Gruppo, è stata posta in liquidazione volontaria. Esperiti tutti gli adempimenti di legge e pubblicitici vigenti, si è dato corso alla assegnazione ai soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., delle azioni dalla stessa detenute in Cassa Centrale Banca. La distribuzione ha seguito un criterio proporzionale rispetto alla caratura partecipativa che le BCC-CR detenevano in Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Criterio dettagliato nella relazione al bilancio finale di liquidazione, regolarmente depositato al registro imprese e contro il quale non è stato opposto alcun ricorso nei termini ed ai sensi dell'art. 2492 del Codice Civile. A valle di ciò, in data 13 novembre 2017, si è proceduto con le operazioni contabili sottostanti all'assegnazione azionaria sopra richiamata, in data 19 dicembre 2017 si è quindi proceduto, sempre nel rispetto del criterio proporzionale anzidetto, al riconoscimento agli ex soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. delle disponibilità liquide presenti a quella data sul conto corrente intestato alla società liquidata.

Medio tempore, Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. è stata cancellata dall'albo dei Gruppi Bancari e dal registro delle imprese di Trento. Contemporaneamente, Cassa Centrale Banca ha formalmente assunto il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Come evidenziato, la liquidazione di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. ha rappresentato la premessa per consentire a Cassa Centrale Banca di assumere il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario e di varare l'aumento del capitale sociale. Tale operazione, autorizzata da Banca d'Italia e dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ottobre 2017, ha visto il varo definitivo con la delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 13 novembre 2017. In quella sede i soci hanno conferito la facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, entro il termine di 5 anni, fino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.600.000,00, mediante l'emissione di n. 21.600.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,00 cadauna. Al Consiglio è stato altresì conferito mandato di dare esecuzione alla predetta delega e quindi, tra l'altro, per stabilire di volta in volta, entro i limiti sopra indicati, le modalità, i tempi e le condizioni ulteriori dell'aumento di capitale. Precisamente, la delega al Consiglio di Amministrazione prevede la facoltà di deliberare:

- una *tranche* a pagamento, in via scindibile, da liberarsi in denaro senza sovrapprezzo, da offrirsi in opzione agli aventi diritto e, per l'eventuale parte inoptata e non oggetto di prelazione, alle BCC-CR-RAIKA non socie interessate ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca e, eventualmente, a terzi potenziali investitori;
- ulteriori *tranche* da liberarsi mediante conferimenti in natura, aventi ad oggetto partecipazioni in società strumentali e strategiche rispetto all'attività del suddetto Gruppo Bancario Cooperativo, che il Consiglio di Amministrazione individuerà in sede di esercizio della delega.

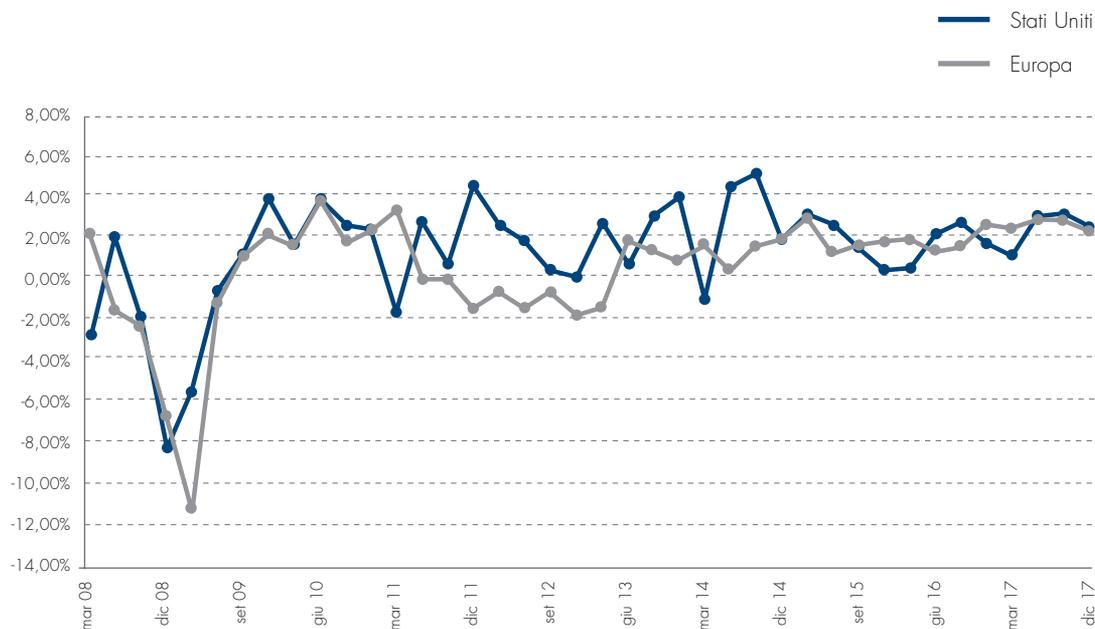
In esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 2017, ha varato una prima *tranche* dell'aumento del capitale sociale che si è conclusa il 7 dicembre 2017. A valle di tale operazione, la base sociale di Cassa Centrale Banca si è ampliata a tutte le BCC-CR-RAIKA che hanno deliberato l'adesione al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. A chiusura poi della parte di aumento liberata a fronte di conferimento da parte delle predette BCC-CR-Raiffeisen di partecipazioni dalle stesse detenute nelle società strumentali, il perimetro del Gruppo Cassa Centrale Banca si è ampliato a seguito dell'acquisizione del controllo su:

- Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.;
- Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. e sulle società controllate dalla stessa;
- Assicura Group S.r.l. e sulle società controllate dalla stessa.

SCENARIO INTERNAZIONALE

Sulla scia di un 2016 ricco di colpi di scena, anche il 2017 si è caratterizzato per una serie di eventi che hanno influito sull'evoluzione dello scenario politico-economico globale. La minaccia del terrorismo ha fatto da sfondo per tutto l'arco dell'anno e, nonostante la presa di Raqqa, considerata la roccaforte dell'ISIS, il problema non è stato completamente risolto. Ne è conferma l'attacco a dicembre in Egitto che ha provocato – ancora una volta – un ingente numero di vittime. Da un punto di vista politico, il 2017 sarà certamente ricordato per l'insediamento alla Casa Bianca di Donald Trump. Le difficoltà incontrate nel primo anno di presidenza sono state numerose, sia sul fronte interno che su quello estero. Particolarmente impattanti sono state le agitazioni in tema di immigrazione e l'indagine sul *Russiagate*, la quale ha gettato pesanti dubbi sulla legittimità della presidenza di Trump che ha faticato in varie occasioni ad ottenere l'approvazione delle sue riforme. Sul piano internazionale le tensioni sono state ancora più violente, soprattutto nei confronti della Corea del Nord. Anche l'Europa, nonostante un quadro macroeconomico in sensibile miglioramento, ha vissuto un anno molto impegnativo. Fatta eccezione per le elezioni francesi, che con la vittoria di Macron hanno fornito un importante sollievo ai mercati finanziari, la situazione politica nel vecchio continente è risultata piuttosto complicata con, in particolare, la questione catalana e l'avvicinarsi delle elezioni politiche italiane a destare le maggiori preoccupazioni. Nonostante le tensioni politiche la crescita economica per tutto il 2017 ha mostrato segnali di accelerazione a livello globale. I rendimenti dei titoli governativi sono rimasti soprattutto in Europa molto compressi, complice l'azione della Banca Centrale Europea (BCE) che ha mantenuto un atteggiamento più accomodante rispetto a quello di altre banche centrali, quali la Federal Reserve (FED). Molto positivi anche i listini azionari, con in particolare lo S&P500 che ha più volte aggiornato i propri massimi spinto dagli ottimi dati macroeconomici americani e dalle attese per la riforma fiscale. Nel complesso il 2017 è stato un anno positivo, con il Pil che ha registrato un importante progresso sia negli Stati Uniti (+2,30%) sia, in misura di poco differente, in Europa (+2,40%).

DINAMICHE PRODOTTO INTERNO LORDO EUROPA E STATI UNITI



STATI UNITI

Per tutto l'arco del 2017 il quadro macroeconomico americano è stato molto positivo, favorito in misura consistente dai dati relativi al mercato del lavoro che hanno più volte sorpreso positivamente le stime degli analisti. Le letture mensili dei *non farm payrolls* hanno evidenziato a più riprese un livello occupazionale sempre più elevato, con il tasso di disoccupazione che negli ultimi mesi dell'anno è arrivato a toccare il minimo del 4,10%. L'incremento pressoché costante dei nuovi posti di lavoro ha spinto al rialzo i consumi delle famiglie, i quali, unitamente ad un'accelerazione della spesa pubblica e degli investimenti, hanno portato il Pil a crescere oltre il 3,00% annualizzato nel terzo trimestre. A contribuire in maniera rilevante vi è stata anche la politica della nuova amministrazione con a capo Donald Trump, il quale, dopo una campagna elettorale vissuta all'insegna di promesse che apparivano poco verosimili, ha fin da subito cercato di dare concretezza al suo programma. Lo stile poco diplomatico ed in netta contrapposizione rispetto a quello del suo predecessore ha determinato vari scontri: sia all'estero, dove il confronto con la Corea del Nord di Kim Jong-Un ha assunto toni sempre più esasperati - ma anche con altre nazioni in occasione di scelte eclatanti quali quella di ritirare l'adesione degli USA al Patto di Parigi sui cambiamenti climatici e di spostare l'ambasciata americana a Gerusalemme - sia in patria dove è stato colpito dallo scandalo *Russiagate*. Ciò nonostante, alcune riforme che avevano rappresentato il cavallo di battaglia della sua campagna elettorale, hanno infine trovato approvazione. E' il caso della riforma fiscale, le cui aspettative hanno per tutto l'anno sostenuto i consumi e gli indici di fiducia, sia delle famiglie che delle imprese. Ne sono testimonianza gli indici ISM, su valori particolarmente elevati nel corso del 2017: il settore manifatturiero è cresciuto oltre i 59 p.ti, mentre quello dei servizi è arrivato ad ottobre a ridosso dei 60 p.ti, entrambi punteggi ben al di sopra della soglia di espansione. Tra le variabili macroeconomiche quella che probabilmente ha registrato un progresso meno sorprendente è stata l'inflazione, la quale nelle ultime rilevazioni si è portata poco oltre al +2,00%, ma che, guardando anche all'indice *core*, ha avuto rialzi nel complesso limitati. I dati sul mercato del lavoro, estremamente positivi da un punto di vista di livello occupazionale, non sempre si sono tradotti in un contestuale e solido aumento dei salari, a scapito di una pressione sui prezzi che talvolta si è rivelata meno robusta rispetto a quanto desiderato. Ciò, in ogni caso, non ha impedito alla FED di slegarsi dalla politica oltremodo accomodante che l'aveva contraddistinta negli ultimi anni, andando ad operare tre rialzi dei tassi d'interesse nel corso del 2017. I *Treasury*, soprattutto a seguito dell'intervento di dicembre, hanno reagito con un incremento dei rendimenti con il nodo decennale che si è attestato a fine anno in area 2,40%. L'ufficializzazione dell'avvicendamento a capo della Banca Centrale statunitense - con Jerome Powell in luogo di Janet Yellen - non ha determinato particolari sconvolgimenti in seno ai mercati finanziari che hanno scontato una prosecuzione del processo di normalizzazione della politica monetaria anche nel 2018.

AREA EURO

Per l'Europa il 2017 ha fornito, così come per gli Stati Uniti, segnali molto incoraggianti per quanto riguarda la ripresa economica ma si è rivelato piuttosto complicato da un punto di vista politico. Oltre alle tensioni di matrice terroristica che hanno colpito soprattutto Regno Unito e Spagna, si sono susseguiti una fitta serie di eventi monitorati attentamente dagli operatori finanziari. Nei primi mesi dell'anno i riflettori sono stati puntati sulle elezioni presidenziali in Francia, che dopo una travagliata campagna elettorale hanno visto la sconfitta della fazione populista guidata da Marine Le Pen, particolarmente temuta per le sue idee anti-europeiste e demagogiche. A risultare vittorioso è stato l'*outsider* Emmanuel Macron, la cui nomina è stata salutata con grande entusiasmo e sollievo da parte dei mercati. Anche la Germania si è ritrovata alle urne, e anche in questo caso l'esito elettorale ha sancito la vittoria del candidato visto con maggiore favore da parte del mondo finanziario. Fin da subito,

tuttavia, è stato chiaro come Angela Merkel godesse di un consenso meno robusto rispetto al passato, traducendosi in un'incapacità di formazione di una coalizione di governo stabile. Addirittura più complicata la situazione in Spagna, dove le forze indipendentiste catalane hanno indetto un *referendum*, determinando una scomoda posizione per il governo centrale che è arrivato a far intervenire le forze armate per interrompere una consultazione ritenuta illegale. Anche nell'altra macroeconomia europea, l'Italia, la fine della legislatura e il conseguente avvicinamento alle urne ha provocato, soprattutto nelle ultime settimane dell'anno, una certa pressione nei confronti dei titoli di stato domestici: nell'ultima seduta di dicembre il rendimento del *benchmark* decennale è salito al 2,00% e lo spread BTP-Bund si è portato a ridosso dei 160 punti base. In aggiunta, è stata ufficializzata la data che sancirà la definitiva uscita del Regno Unito dall'UE, con le varie trattative che in più di un'occasione si sono rilevate piuttosto tese. A fare da sfondo, infine, i flussi migratori provenienti dall'Africa, una questione che spesso ha diviso le forze politiche europee.

Nel complesso, comunque, i mercati hanno dato maggior peso al confortante quadro economico in miglioramento e sempre più forte nel corso dell'anno. I listini azionari hanno messo a segno rialzi significativi - l'Eurostoxx 50 ha chiuso con una *performance* di circa il 6,50% ma nel corso dell'anno si era spinto ben oltre il 10,00% - e confermano come la ripresa nel vecchio continente sia andata via via consolidandosi. La crescita del Pil a livello aggregato si è attestata al +2,40%, con segnali incoraggianti non solo dai paesi *core* quali la Germania, ma anche dai paesi periferici quali l'Italia e, in particolare, il Portogallo promosso a *Investment Grade* nel secondo semestre da due agenzie di rating. Analogamente a quanto osservato negli Stati Uniti il livello occupazionale è migliorato, anche se sono perdurate marcate differenze tra i vari stati membri: il tasso di disoccupazione si è portato su livelli molto bassi in Germania (5,50%), mentre è rimasto, pur diminuendo rispetto ai periodi precedenti, piuttosto elevato in paesi come l'Italia (11,20%). In un contesto di generale miglioramento gli indici di fiducia hanno registrato i massimi degli ultimi anni con, in particolare, l'indice PMI manifatturiero che ha toccato i 60,6 p.ti e il PMI dei servizi intorno ai 57 punti. Anche altri indicatori, come lo ZEW e l'IFO tedeschi hanno mostrato una situazione piuttosto incoraggiante.

Il quadro economico - molto positivo - che ha mantenuto i rendimenti dei titoli governativi europei su livelli particolarmente compressi per tutto l'anno, non è stato tuttavia sufficiente per far avviare il tanto atteso processo di *tapering* da parte della BCE. In occasione del *meeting* di ottobre l'istituto di Francoforte guidato da Mario Draghi ha ribadito l'importanza del sostegno monetario all'economia europea, la cui ripresa non è ancora solida ed è contrassegnata da una cronica debolezza dell'inflazione. L'indice dei prezzi al consumo, di fatto, si è sempre attestato al di sotto del *target* del 2,00%, ed il debole dato delle ultime letture (a dicembre è risultato pari al +1,40% su base annuale) è stato favorito dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici piuttosto che ad altre variabili strutturali. Alla luce di tali premesse l'approccio adottato dalla BCE è rimasto molto accomodante, prevedendo la proroga fino a settembre 2018 del piano di *Quantitative Easing* - anche se con importi più contenuti rispetto a quelli operati in precedenza - e assicurando ulteriori interventi nel caso si rivelasse necessario. Il processo di inasprimento monetario, che ha trovato concretezza negli Stati Uniti, è stato rimandato in Europa, con buone probabilità all'ultima parte del 2018 o nei periodi successivi.

ASIA E PACIFICO

Segnali positivi per l'economia nipponica che nel 2017 ha messo a segno alcuni progressi con il Pil che ha mostrato qualche segno di accelerazione, in particolare nel secondo trimestre quando ha registrato un incremento del +0,70%, complice un rimbalzo dei consumi ed un tasso di disoccupazione sceso al 2,80%. A contribuire

favorevolmente sull'andamento economico del paese è stata in special modo la continuità politica che ha confermato la carica di Primo Ministro a Shinzo Abe, uscito dalle elezioni vittorioso e rafforzato. Anche per quanto riguarda la Banca Centrale giapponese guidata dal governatore Kuroda il 2017 è stato all'insegna della continuità, con la prosecuzione di una politica monetaria fortemente espansiva, volta a portare l'inflazione intorno al 2,00%. Nonostante gli sforzi, tuttavia, l'indice dei prezzi al consumo nel corso dell'anno si è mantenuto su livelli ben inferiori al *target*, non spingendosi mai oltre il +1,00% fatto registrare in occasione della lettura di dicembre. In generale il quadro macro giapponese è stato positivo, con gli indici di fiducia in sensibile miglioramento, come ad esempio per l'indice PMI manifatturiero che ha evidenziato una costante progressione fino a portarsi, nella rilevazione di dicembre, a 54 punti, ai massimi degli ultimi anni. È risultata più complicata, invece, in tema di politica estera, la gestione della minaccia rappresentata dalla vicina Corea del Nord. Il regime di Kim Jong-Un ha sfidato il mondo promuovendo una serie di test nucleari che hanno inasprito i rapporti con i paesi confinanti e, soprattutto, con gli Stati Uniti. L'approccio giapponese ha sempre sottolineato l'importanza di una risoluzione diplomatica, prendendo più volte le distanze dalle affermazioni di Donald Trump più propenso ad un intervento armato. La complicata questione coreana ha interessato anche l'altra grande potenza asiatica, la Cina. Anche in questo caso, tuttavia, le tensioni geopolitiche, sempre più forti nei confronti di Pyongyang, non hanno determinato particolari ripercussioni sull'economia del paese. I timori del 2016 di *hard landing* dell'economia cinese sono stati superati nel corso del 2017, che ha visto il Pil crescere con un ritmo piuttosto stabile, compreso tra il +6,80% ed il +6,90%. Su livelli incoraggianti anche le altre variabili macroeconomiche: l'inflazione è salita in prossimità del 2,00%, l'indice PMI manifatturiero misurato dall'agenzia indipendente Caixin si è mantenuto per quasi tutto il corso del 2017 al di sopra della soglia di espansione, quello relativo ai servizi ha fatto registrare a dicembre il massimo della serie storica con 53,9 punti, la crescita della produzione industriale si è assestata intorno al +6,00%, tutti segnali che confermano il generale processo di stabilizzazione dell'economia cinese.

COMMODITIES

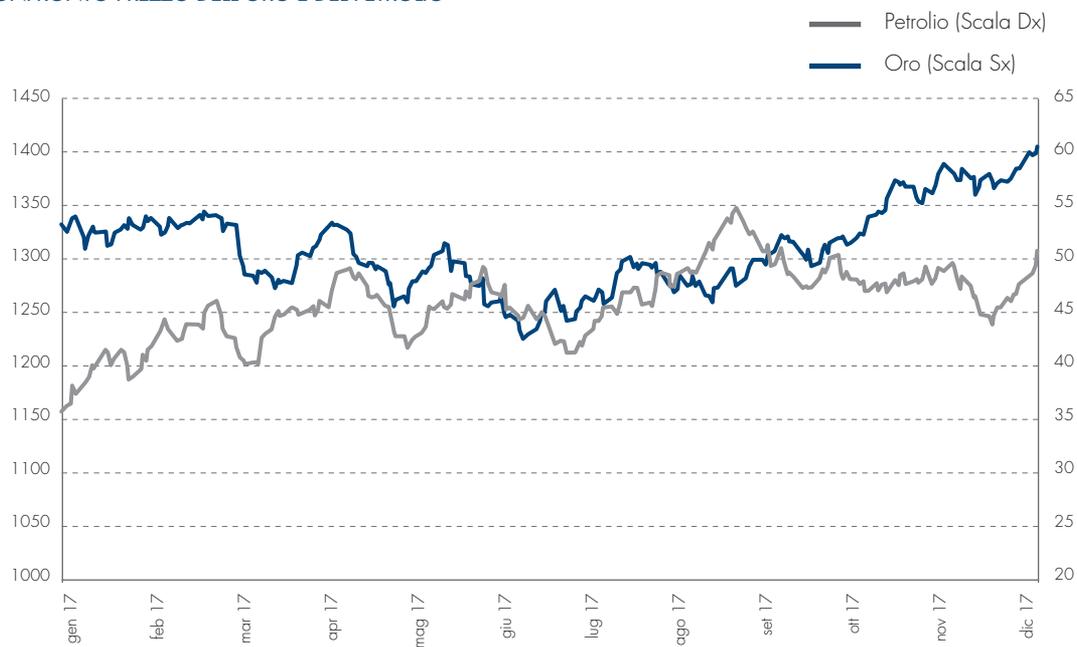
L'andamento del prezzo del petrolio nel corso del 2017 è rimasto per buona parte del primo semestre in un *range* compreso tra i 45 e i 55 Dollari al barile, con varie oscillazioni che hanno comunque evidenziato un *trend* discendente. Verso la fine di giugno le quotazioni del greggio hanno toccato il minimo dell'anno con il WTI a quota 42,53 Dollari al barile. Da qui in avanti si è osservata un'inversione di tendenza che ha portato il prezzo dell'oro nero su livelli sempre più elevati, fino ad arrivare alle ultime sedute dell'anno quando, complice lo scoppio di un oleodotto in Libia che ha ridotto l'offerta, sia il WTI che il Brent hanno superato la soglia dei 60 Dollari al barile. Tale valutazione, che mancava da metà 2015, ha rappresentato uno stimolo per l'inflazione i cui ritmi di crescita negli ultimi periodi sono stati piuttosto contenuti soprattutto nel vecchio continente. Nel complesso il petrolio ha chiuso l'anno con un progresso di oltre il 12,00% favorito anche dalla domanda di alcuni stati come la Cina che si è mantenuta robusta durante tutto il 2017 ed il rispetto dell'accordo sul taglio della produzione di greggio raggiunto ancora a fine 2016 dall'OPEC a cui si sono poi aggiunti anche altri paesi esterni al cartello, come la Russia.

Un rialzo analogo, pari a circa il 13,00%, si è osservato anche per l'oro, le cui quotazioni sono cresciute con un andamento altalenante nel corso dei primi mesi per poi salire in maniera consistente tra agosto e settembre, quando le tensioni tra Stati Uniti e Corea del Nord si sono acuite sensibilmente. In quest'occasione il prezzo del metallo giallo, considerato il bene rifugio per eccellenza, ha registrato una rapida progressione spingendosi



fino a poco meno di 1.350 Dollari l'oncia, un livello paragonabile a quello che era stato raggiunto l'anno precedente in occasione del referendum inglese che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'UE. Anche nel corso dell'ultimo trimestre le valutazioni dell'oro sono state piuttosto sostenute, complice l'andamento del dollaro, fattore verso il quale l'oro è solitamente correlato inversamente. Un ultimo balzo, infine, si è verificato nelle fasi conclusive dell'anno con l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in medio oriente, con una valutazione prossima ai 1.310 Dollari l'oncia.

CONFRONTO PREZZO DELL'ORO E DEL PETROLIO



MERCATO MONETARIO

Paese	Tasso ufficiale		Variazione			
	Denominazione	Valore al 31.12.2017		Ultima	Da inizio 2017	
EUROPA						
Area Euro	Tasso refi	0,00	16.03.2016	-0,05	0,00	-
Regno Unito	Tasso repo	0,50	02.11.2017	0,25	0,25	0,25
Svizzera	Target banda osc.	-0,75	15.01.2015	-0,50	-0,75	-
AMERICA E GIAPPONE						
Stati Uniti	Tasso Fed Funds	1,5	13.12.2017	0,25	0,75	0,75
Giappone	O/N Call rate	-0,10	16.02.2016	-0,20	-0,10	-

Nel corso del 2017 la dinamica del mercato monetario è risultata ancora strettamente legata all'operato della BCE, la quale ha confermato il proprio grado elevato di accomodamento monetario allo scopo di consolidare le pressioni al rialzo dell'inflazione nel medio termine. Il Consiglio direttivo della BCE ha pertanto mantenuto invariati i propri tassi ufficiali sui livelli minimi storici, con il tasso sui depositi fermo al -0,40%. Quest'ultimo si è confermato l'effettivo tasso di riferimento per le quotazioni del mercato monetario a breve termine, rimaste saldamente in territorio negativo. Analogo andamento si è registrato per quanto riguarda le principali scadenze dei tassi Euribor, con il nodo a 3 mesi stabile in area -0,33% per tutto il 2017, mentre il *fixing* semestrale si è assestato sul livello di -0,27% dopo una flessione di quasi 5 punti base nella prima metà dell'anno. Sulla spinta del miglioramento delle prospettive di crescita economica nell'Eurozona, in chiusura del 2017 si sono registrati invece modesti segnali di ripresa per quanto riguarda la parte a medio-lungo termine della curva tassi. La curva *swap* a dicembre è ritornata in area positiva a partire dal nodo a 3 anni; il recupero è risultato più marcato sulle scadenze superiori ai 10 anni, con un aumento complessivo sull'orizzonte temporale dei dodici mesi nell'ordine dei 20/25 punti base. Per quanto concerne le misure straordinarie di politica monetaria, a marzo è stata regolata l'ultima delle quattro operazioni previste dal programma TLTRO-II (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), in occasione della quale sono stati distribuiti fondi per oltre 230 miliardi di Euro, spingendo l'eccesso di liquidità a livello di sistema su nuovi massimi storici. Infine, in occasione del *meeting* di ottobre, la BCE ha comunicato l'intenzione di estendere almeno fino alla fine di settembre 2018 gli acquisti netti di titoli nell'ambito del piano di *Quantitative Easing*, riducendo contestualmente il volume mensile a 30 miliardi di Euro (da 60) a partire dal mese di gennaio 2018.

TASSI DI CAMBIO

Sul mercato valutario il 2017 è stato caratterizzato da una dinamica di rafforzamento dell'Euro nei confronti della maggior parte delle divise principali, con l'eccezione di poche valute, in particolare quelle dell'Est Europa (Corona Ceca, Zloty Polacco, Fiorino Ungherese), che hanno beneficiato di una robusta crescita domestica.

Il sostegno alla Moneta Unica è arrivato da solidi segnali di ripresa dell'economia dell'Eurozona e da una riduzione dei rischi politici legati ai rinnovi dei Governi di alcuni Stati membri, elementi che hanno consentito alla BCE una progressiva apertura verbale verso un indirizzo di politica monetaria meno espansivo.

Tra i rialzi di maggiore entità quello del *cross* EUR/USD, che da area 1,04 di gennaio si è portato fin sulla soglia di 1,20 a fine dicembre, il massimo da tre anni. Il movimento è risultato compatibile con un contesto caratterizzato, sul fronte europeo, da un netto consolidamento della fiducia dei mercati nell'avvio di un processo di *tapering* da parte della BCE e, sul fronte americano, da un sentiero di rialzo dei tassi FED meno aggressivo delle aspettative per via di un dato sull'inflazione rimasto sottotono.

L'attesa per la conclusione da parte della BCE del programma di *Quantitative Easing*, in parte concretizzatasi in una riduzione degli acquisti mensili di titoli, ha acuito la divergenza con le politiche monetarie ancora ultraespansive della Bank of Japan e della Swiss National Bank, con effetto negativo sulle rispettive valute: divenute oggetto di manovre di *carry trade*, Yen Giapponese e Franco Svizzero hanno infatti chiuso il 2017 ai minimi, rispettivamente, da ottobre e gennaio 2015.

Nonostante un rialzo dei tassi a novembre da parte della BOE, anche la Sterlina Inglese ha archiviato una *performance* su base annua negativa sull'Euro, continuando la dinamica di progressivo indebolimento iniziata nel 2016 dopo il voto a favore della Brexit, in un contesto di incertezza sul proseguimento dei negoziati con l'Unione Europea e sulle relative ripercussioni economiche nel medio/lungo termine.

Il Dollaro Canadese è risultato penalizzato da un rialzo dell'inflazione e della crescita inferiori alle aspettative oltre che dai timori sollevati dall'intenzione di Trump di rivedere i trattati di libero scambio con il Paese. Proprio la debolezza di inflazione e crescita, costituendo di fatto un freno a politiche monetarie più restrittive, sono state alla base del ribasso anche di divise come il Dollaro Australiano (nonostante segnali di miglioramento sul fronte dei prezzi delle *commodities*), il Dollaro Neozelandese (appesantito anche dall'incertezza di un cambio di Governo) e le divise scandinave (Corona Norvegese e Corona Svedese).

La Lira Turca infine è la divisa che ha sofferto nei confronti dell'Euro la perdita annuale più ampia: il clima di aumentata incertezza politica in Turchia ha distolto gli investitori stranieri dagli *asset* turchi e portato la divisa sui minimi storici.

Cambio	31.12.2016	31.12.2017	Var.%
EUR/USD	1,0541	1,1993	13,77%
EUR/GBP	0,8561	0,8872	3,63%
EUR/CHF	1,0739	1,1702	8,97%
EUR/JPY	123,40	135,01	9,41%
EUR/AUD	1,4596	1,5346	5,14%
EUR/CAD	1,4188	1,5039	6,00%
EUR/NOK	9,0863	9,8403	8,30%
EUR/SEK	9,5525	9,8438	3,05%
EUR/DKK	7,4344	7,4449	0,14%
EUR/ZAR	14,4570	14,8054	2,41%
EUR/HKD	8,1751	9,3720	14,64%
EUR/CZK	27,021	25,535	-5,50%
EUR/PLN	4,4103	4,1770	-5,29%
EUR/HUF	309,83	310,33	0,16%
EUR/NZD	1,5158	1,6850	11,16%
EUR/TRY	3,7072	4,5464	22,64%
GBP/USD	1,2312	1,3517	9,79%
USD/JPY	117,07	112,57	-3,84%
USD/CNY	6,9445	6,5075	-6,29%

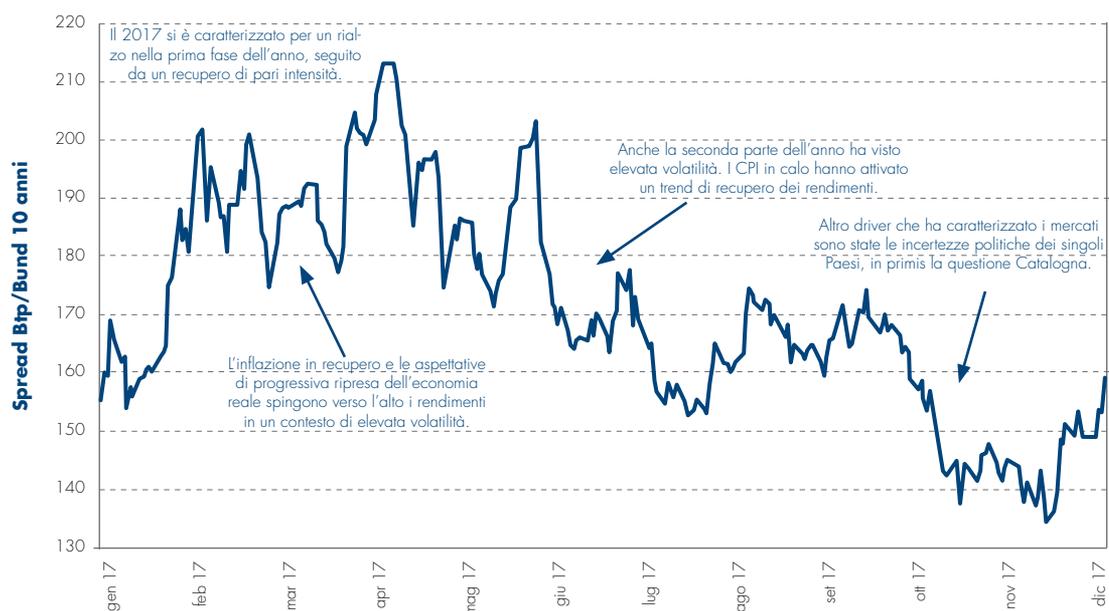
MERCATI OBBLIGAZIONARI

A guidare l'andamento dei mercati obbligazionari nel corso del 2017 sono state soprattutto le aspettative di ripresa delle variabili macroeconomiche (Pil ed inflazione in *primis*) e le conseguenti prospettive di una possibile fine dei programmi di espansione monetaria da parte della BCE.

I primi mesi del 2017 hanno visto infatti i rendimenti subito in marcato rialzo per tutti i governativi europei, con un movimento più evidente soprattutto sulle curve periferiche. A dare il via a tale movimento sono stati principalmente i dati macroeconomici che evidenziavano un'inflazione in progressivo recupero e le aspettative di una progressiva ripresa dell'economia reale. Soprattutto la prospettiva di una graduale convergenza del tasso d'inflazione atteso nel medio termine all'interno dell'Eurozona verso il *target* della BCE del 2,00%, ha favorito un generale irripidimento delle curve governative. Le scadenze più brevi hanno subito meno la situazione, poiché più ancorate ai tassi monetari ai minimi assoluti. La parte a lunga invece ha dimostrato rialzi anche consistenti, in quanto molto più sensibile alla prospettiva di un futuro rialzo inflativo, alla prospettiva di un possibile venire meno degli stimoli monetari della Banca Centrale e al progressivo rialzo dei rendimenti dei *Treasuries* americani, già alle prese con il percorso di progressiva uscita dal *Quantitative Easing*. Tale movimento ha portato più volte il decennale tedesco a sfiorare la soglia dello 0,50% ed il pari scadenza italiano a superare quota 2,35%.

Nei mesi successivi, l'affievolirsi delle rilevazioni dell'indice dei prezzi al consumo ha poi marcatamente frenato tale *trend*, favorendo un andamento più volatile dei mercati. In questa prolungata fase di incertezza, a muovere i rendimenti sono state sia le fasi di incertezze politiche dei singoli Paesi (quali le elezioni francesi o la questione della Catalogna), sia le aspettative in merito alle decisioni delle singole Banche Centrali, con il prolungamento delle politiche monetarie accomodanti in Europa ed i rialzi dei tassi della FED di marzo, giugno e dicembre. In questo contesto, con un *Treasury Usa* a 10 anni molto volatile attorno al 2,40%, il decennale tedesco ha comunque chiuso l'anno poco sopra allo 0,40%, in rialzo di circa 20 bp rispetto ai livelli di fine 2016; il *benchmark* italiano ha evidenziato una variazione di analoga entità, terminando l'anno superando nuovamente la soglia del 2,00%. È rimasto quindi pressoché invariato rispetto al 2016 lo *spread Btp/Bund*, in area 160 bp, poco al di sopra del valore medio degli ultimi 2 anni di quotazioni.

DINAMICHE SPREAD BTP-BUND



MERCATI AZIONARI

Il 2017 è stato un anno molto positivo per i mercati azionari mondiali. Il buon contesto per le principali economie sviluppate e i segnali positivi provenienti anche da quelle emergenti hanno favorito la crescita degli utili delle società e la loro capitalizzazione in Borsa.

A beneficiare in modo maggiore del progressivo miglioramento dei conti societari e delle attese di un ulteriore impatto positivo della riforma fiscale sono stati soprattutto i listini americani, che hanno più volte aggiornato i loro massimi storici terminando l'anno con un rialzo vicino ai venti punti percentuali per l'S&P500 e del +28,00% per il Nasdaq, con il rapporto prezzo-utili di molte azioni che ha toccato livelli estremamente elevati. Decisamente meno marcati i rialzi tra le società europee, dove la miglior Piazza è risultata essere la Borsa di Zurigo con un progresso del +14,10%, seguita dal listino italiano che, dopo anni di sotto *performance* rispetto al resto d'Europa, ha chiuso il 2017 con un rialzo del +13,60%. Più contenute le *performance* annuali registrate da Parigi +9,20%, Londra +7,60% e Madrid +7,40%. A pesare su quest'ultima nell'ultimo periodo dell'anno l'incertezza politica che si è creata a seguito del referendum sull'indipendenza della Catalogna.

E' stato soprattutto il settore tecnologico a registrare le migliori *performance*, sia sulle Borse americane che all'interno dell'EuroStoxx600. In ripresa anche le quotazioni delle società appartenenti al settore delle materie di base, condizionate positivamente dal recupero delle quotazioni dei prezzi dei sottostanti. Ha fatto eccezione il comparto petrolifero che ha continuato ad accusare i colpi del prolungato periodo di bassi prezzi del greggio che ha comportato una marcata diminuzione dei margini per le società del settore.

L'andamento dell'indice domestico ha subito nei primi mesi dell'anno l'andamento incerto dei titoli del settore bancario, alle prese con le necessità di rafforzamenti patrimoniali, ma ha poi trovato slancio nel corso del secondo trimestre, al venir meno delle possibili fonti di incertezza e col supporto di buoni risultati semestrali societari. Nell'ultima parte dell'anno, il concretizzarsi della prospettiva di nuove elezioni politiche ha impattato anche su Piazza Affari che ha visto tornare la prudenza tra molti operatori e favorito un *trend* laterale che è perdurato fino al termine dell'anno. All'interno del listino principale si sono messe in luce soprattutto Fiat Chrysler e Ferrari che, assieme ad StMicroelectronics, sono riuscite a chiudere l'anno con apprezzamenti superiori al 60,00%. *Performance* annue particolarmente marcate anche per i titoli finanziari, in particolar modo per Ubi Banca e Fineco, mentre in fondo al listino si sono posizionati i titoli, legati al comparto petrolifero, con Saipem e Tenaris che hanno perso nel corso del 2017 oltre un quarto del proprio valore.

Il listino italiano, oltre che di un miglioramento dell'economia del Paese, ha beneficiato dei flussi provenienti dai Piani Individuali di Risparmio che hanno favorito in particolare le società a minor capitalizzazione. Tutto ciò ha dato impulso anche allo sbarco in Borsa di molte nuove società, in particolare sul segmento Aim che ha registrato ben 24 quotazioni nel corso dell'anno. Grazie a questo contributo, la capitalizzazione di Piazza Affari ha raggiunto il 38,00% del Pil del Paese pari a 644 miliardi.

Indici di borsa	Quotazione fine 2017	Variazione annuale 2017
Aex Olanda	544,58	12,71%
Brasile	76.402,08	26,86%
Cac 40 Parigi	5.312,56	9,26%
Cina	4.030,86	21,78%
Dax Xetra	12.917,64	12,51%
DJ EuroStoxx50	3.503,96	6,49%
DJ Stoxx50	3.177,84	5,56%
Dow Jones Usa	24.719,22	25,08%
Ftse Italia All Share	24.191,88	15,55%
Ftse Londra	7.687,77	7,63%
Ftse Mib Italia	21.853,34	13,61%
Hong Kong	29.919,15	35,99%
Ibex Madrid	10.043,90	7,40%
India	34.056,83	27,91%
Messico	49.354,42	8,13%
Nasdaq Usa	6.903,39	28,24%
Nikkei 225 Giappone	22.764,94	19,10%
Russia	2.109,74	-5,51%
S&P/ASX 200 Australia	6.065,13	7,05%
S&P 500 Usa	2.673,61	19,42%
Sud Africa	52.533,04	19,66%



PRINCIPALI ATTIVITÀ DI CASSA CENTRALE BANCA

FINANZA

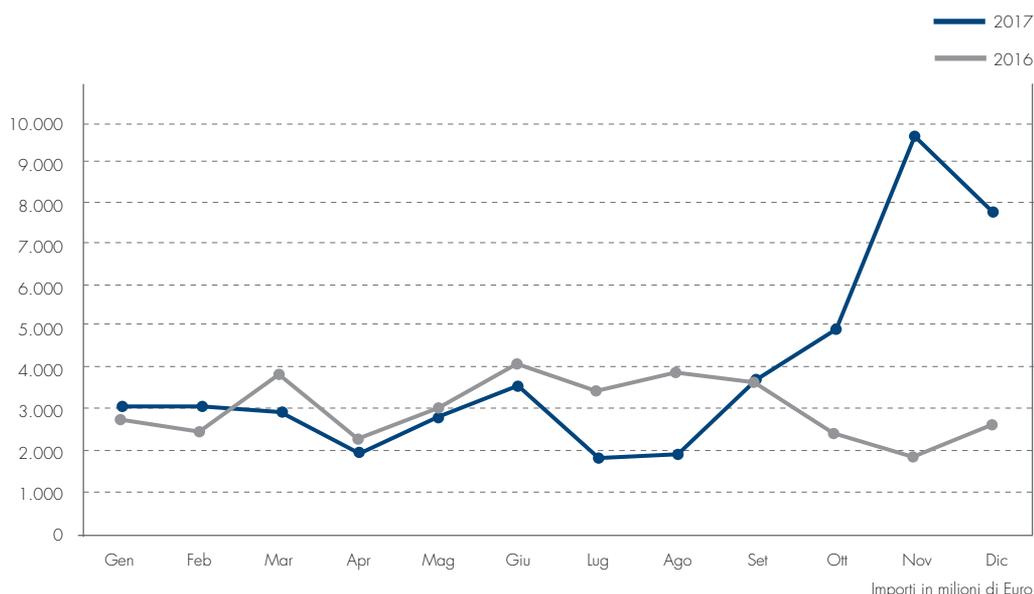
In ambito finanziario Cassa Centrale Banca fornisce servizi di remunerazione che tutelano l'affidabilità, la continuità e l'efficienza dell'operatività bancaria, mettendo le banche clienti nella condizione di offrire alla clientela una vasta gamma di soluzioni di investimento.

Nel 2017 i volumi totali negoziati sui mercati obbligazionari sono aumentati rispetto al 2016 di circa il 30,00% attestandosi a oltre 47 miliardi di Euro, valore superiore al *trend* medio degli ultimi anni, grazie soprattutto alla crescita dell'operatività istituzionale della seconda parte dell'anno.

L'andamento mensile dei volumi ha ricalcato sostanzialmente l'attività del 2016 fino al mese di settembre. Nell'ultimo trimestre dell'anno i volumi hanno poi subito un picco, concentrato soprattutto sul mese di novembre, con il raggiungimento della quota record mensile di 10 miliardi di Euro. La forte operatività coincide con la fase di ribasso dei rendimenti, iniziata i primi di ottobre e durata fino a metà dicembre. L'ultimo mese di negoziazione si è caratterizzato per un forte processo di aggiustamento dei portafogli nell'ottica di fine anno.

I volumi negoziati per i clienti *retail* continuano a rappresentare un peso limitato rispetto all'attività complessiva (nell'ordine del 2,50%), ed hanno subito nel 2017 un ribasso intorno al 4,00% rispetto all'anno precedente, in ulteriore calo rispetto al 2016.

TOTALE VOLUMI OBBLIGAZIONARIO

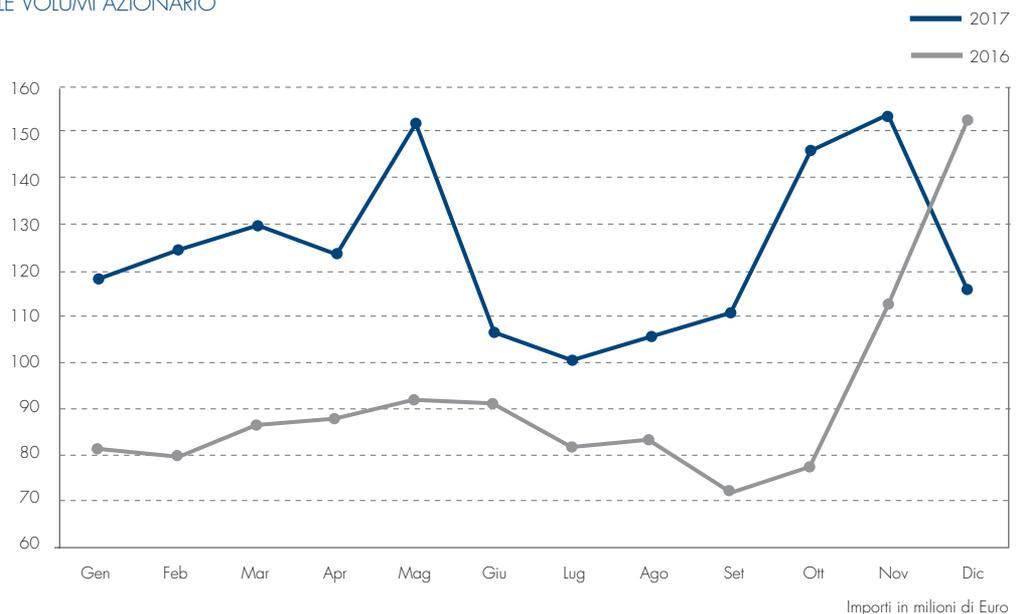


Il rialzo registrato sui volumi intermediati ha riguardato, in misura leggermente maggiore, anche l'operatività in strumenti azionari ed Etf, che ha segnato un aumento dei volumi su base annua del 35,00%, con il controvalore passato da circa 1,10 a 1,48 miliardi di Euro. I volumi 2017 sono stati costantemente superiori al 2016 in tutti i mesi dell'anno, ad eccezione di dicembre dove si è assistito ad un rientro della volatilità per gli indici europei, che ha frenato l'operatività.

Gli ordini delle Gestioni Patrimoniali hanno evidenziato una diminuzione sull'anno del 4,00% rispetto al 2016, mentre la quota negoziata tramite Inbank ha visto un rialzo, seppur meno marcato rispetto a quanto rilevato per l'azionario in generale. Considerando infatti solo i clienti terzi, il peso rispetto al totale negoziato sull'azionario si è attestato anche per il 2017 attorno al 40,00%, pari a circa 500 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le IPO sui mercati azionari, è da registrare una sola operazione aperta al *retail*, legata al ritorno sulla Borsa di Milano di Pirelli, mentre sono risultate in forte aumento le nuove IPO destinate agli investitori istituzionali (di cui 11 su MTA/STAR e 28 su AIM Italia/SIV).

TOTALE VOLUMI AZIONARIO



Nel 2017 Cassa Centrale Banca ha collocato *certificates* emessi prevalentemente da DZ Bank per un ammontare complessivo di 12 milioni di Euro in forte aumento rispetto ai 3,6 milioni del 2016. Il dato assume ancora più importanza in quanto è riferito a soli 11 mesi di attività. Questa infatti è stata sospesa da DZ nel mese di dicembre, in attesa di adeguamento normativo della documentazione di offerta alla direttiva Mifid2.

Dopo il brusco calo del 2016 è leggermente ripreso l'interesse per le Aste dei titoli di Stato Italiani, le cui sottoscrizioni sono aumentate di circa il 24,00% a quota 138 milioni di Euro. Il movimento è da ascrivere in buona parte alla ripresa dei rendimenti sui titoli di Stato Italiani, iniziata già da dicembre 2016.

Il servizio di Anagrafe Titoli Centralizzata nel corso del 2017 è stato oggetto di un fortissimo sviluppo in vista delle profonde novità normative entrate in vigore a gennaio 2018. Per permettere alle Banche aderenti al servizio di adempiere ai nuovi obblighi normativi sono state arricchite le informazioni sugli strumenti finanziari con numerosi nuovi campi anagrafici e nuovi set di indicatori. I principali interventi si riferiscono alla creazione del nuovo campo per identificare i cosiddetti prodotti 'Priip's', al nuovo campo relativo all'esito dell'SPPI Test, all'im-

plementazione dei nuovi tracciati di *Transaction Reporting*, al caricamento sui singoli strumenti del relativo *Target Market*, con infine la rivisitazione degli indicatori MiFid.

Rispetto al 2016 le richieste inserite via portale di Cassa Centrale Banca hanno evidenziato un ulteriore aumento dell'8,00% raggiungendo le 11.000 richieste. A queste si aggiungono le quasi 1.000 ulteriori richieste tramite posta elettronica (rispetto alle 830 dell'anno prima). Oltre l'80,00% sono state evase in giornata e di queste circa il 70,00% già entro 3 ore.

Per quanto riguarda l'operatività sul comparto interbancario, l'attività rappresentata dal servizio di tramitazio-
ne sulle operazioni di rifinanziamento con la BCE ha registrato nel 2017 volumi sostanzialmente in linea con
l'esercizio precedente, sia per il canale indiretto che per il canale diretto. Le masse intermedie in quest'ultima
modalità sono infatti passate dai 5,3 miliardi di fine 2016 ai 5,2 miliardi di fine 2017. Nel corso del 2017
è stato inoltre introdotto il Servizio Conto Collateral, nell'ambito del quale è stata offerta alle BCC-CR-RAIKA
aderenti (tramite il canale indiretto) la possibilità di finanziarsi secondo caratteristiche e modalità connesse alle
operazioni di pronti contro termine negoziate sul mercato interbancario, con volumi che a fine 2017 hanno
superato i 600 milioni di Euro. Contestualmente è proseguita anche l'operatività sul mercato MTS repo attraverso
Cassa di Compensazione e Garanzia. Sul fronte della raccolta la diminuzione registrata sui depositi vincolati
stipulati dalle BCC-CR-RAIKA, scesi di quasi 450 milioni, è stata più che compensata dall'incremento dei volumi
per quanto riguarda la raccolta sui conti interbancari, che nel corso del 2017 è risultata in aumento di oltre 600
milioni. I segnali di ripresa registrati nel corso del 2017 sulla parte lunga della curva *swap* hanno confermato
l'interesse da parte delle BCC-CR-RAIKA per la copertura del rischio di tasso prevalentemente sulle operazioni di
loro impiego, con l'attività in derivati OTC su tasso che nel 2017 ha visto la chiusura di 40 operazioni *swap* per
un nozionale totale di 26 milioni. La negoziazione delle divise nel 2017 ha visto un moderato incremento dei vo-
lumi negoziati a pronti ed a termine rispetto all'anno precedente. Il controvalore negoziato, per la prima volta, ha
superato di poco la soglia dei 2 miliardi di Euro (+18,00% nei confronti del 2016). Complessivamente il Dollaro
Statunitense si conferma la divisa maggiormente negoziata (78,14% dei volumi), seguita a distanza da Corona
Norvegese (5,50%), Sterlina Inglese (4,87%), Dollaro Australiano (3,88%), Franco Svizzero (2,16%), Dollaro
Canadese (1,32%) e Lira Turca (1,01%); per converso si conferma il *trend* decrescente dei volumi negoziati in
Yen Giapponese (0,54% dei volumi complessivi). L'attività in depositi in valuta con le BCC-CR-RAIKA ha visto nel
2017 un moderato aumento dei volumi sul lato passivo ed una sostanziale flessione sul lato attivo. Valorizzati in
Euro i depositi passivi sono risultati in totale 93 milioni (+8,14%), mentre i depositi attivi 103 milioni (-50,93%).
La divisa maggiormente scambiata in deposito con le BCC-CR-RAIKA rimane il Dollaro Statunitense (66,30%),
seguito dalle divise di abituale finanziamento come il Franco Svizzero (18,87%)

Il miglioramento del quadro economico è stato il tema trainante del 2017 grazie ad un'espansione economica in
accelerazione e comune a tutte le aree geografiche principali. Gli Stati Uniti hanno avuto l'ottavo anno consecuti-
vo di crescita ed il tasso di disoccupazione è sceso al 4,10%, minimo dal 2001. Nel corso dell'anno il saldo net-
to dei posti di lavoro non agricoli creati ha superato i 2 milioni. A lato di questa espansione, la Federal Reserve
ha operato tre rialzi dei tassi nel corso dell'anno portando i tassi di interesse di riferimento in area 1,25%-1,50%.
L'Europa è l'area dove la sorpresa economica è stata maggiore. Il Pil della Zona Euro nel 2017 ha registrato il
più elevato tasso di crescita dal 2007, in un contesto di inflazione ancora molto contenuta.

I mercati azionari hanno concluso l'anno con buoni guadagni favoriti da un clima di propensione al rischio.
L'indice MSCI rappresentativo della Zona Euro ha riportato il +10,10% dai livelli di inizio 2017 mentre fra gli
indici nazionali è stato il milanese Ftse Mib a riportare il rendimento migliore (+13,60%). Gli indici Usa hanno

macinato continui nuovi massimi storici e concluso l'anno con variazioni molto rilevanti valutate in Dollari, ma ben più contenute se valutate in Euro.

I mercati valutari si sono confermati il fronte di maggiore imprevedibilità e si sono caratterizzati per la debolezza del Dollaro USA, che contro Euro ha chiuso l'anno in area 1,20, in perdita di quasi il 14,00% annuo. Si è confermato molto più stabile l'andamento dei mercati obbligazionari, che mantengono tassi di rendimento a scadenza ancora estremamente contenuti.

In questo contesto tutte le linee di gestione diversificate hanno dato risultati positivi. L'impatto della svalutazione del Dollaro è stato infatti ampiamente compensato dal rendimento positivo della strategia azionaria, secondo le caratteristiche di investimento di ogni singola linea. Le linee Quantitative hanno riportato una *performance* annua lorda compresa tra il +1,87% ed il 4,05%, mentre le Bilanciate hanno riportato risultati lordi tra il +2,93% ed il +9,33% in funzione dell'esposizione azionaria.

Le masse gestite sono risultate in forte crescita anche nel 2017, evidenziando a fine anno un patrimonio gestito totale di oltre 5 miliardi e 242 milioni di Euro. La crescita rispetto al 31.12.2016 è di oltre 1 miliardo di Euro, ovvero circa il +24,00% rispetto alle masse di partenza. Il numero dei rapporti di gestione attivi è salito a 70.000 dai circa 49.000 dell'anno precedente.

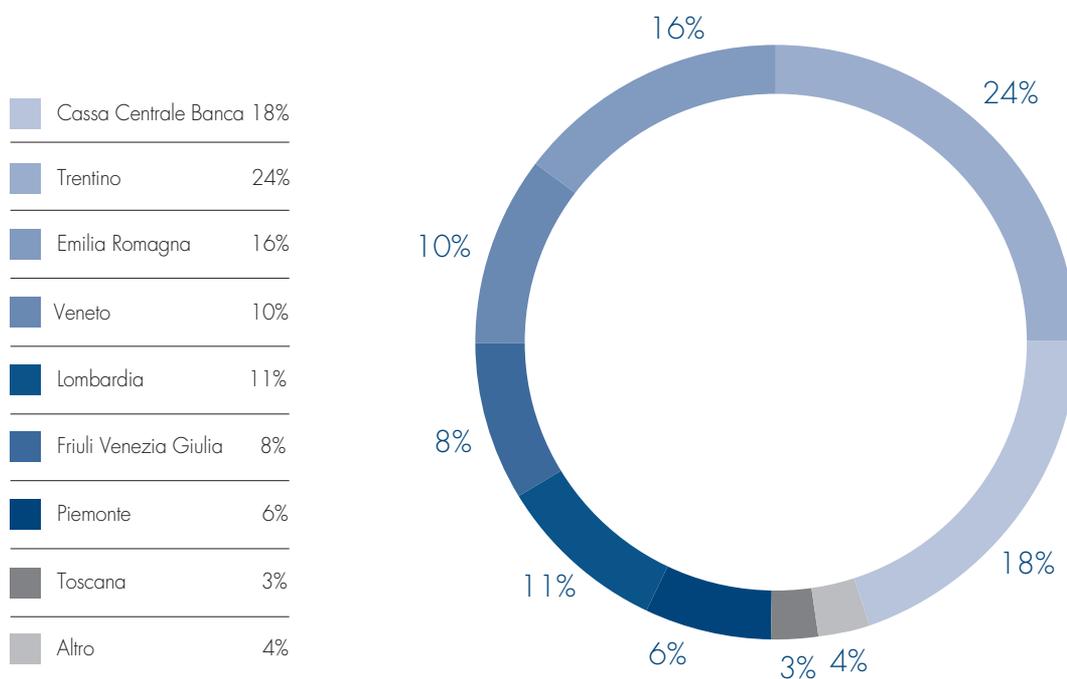
Nel corso dell'anno la gamma di linee di investimento offerte alla clientela si è arricchita di tre nuove linee Benchmark conformi alla normativa sui Piani Individuali di Risparmio (PIR) introdotti dalla Legge di Bilancio 2017. La caratteristica principale di questi strumenti è di garantire all'investitore un vantaggio fiscale a fronte di vincoli di investimento, fra i quali la ripartizione per capitalizzazione e nazionalità delle società di emissione degli strumenti presenti in portafoglio, la durata e l'ammontare degli investimenti.

I PIR sono stati la novità principale dell'anno per l'industria nazionale del risparmio gestito e Cassa Centrale Banca è stata la prima realtà in Italia, e finora unica, a concretizzare un'offerta nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali. Caratteristiche che hanno portato Aifin ad assegnare al prodotto una menzione speciale al Financial Innovation – Italian Award tra i progetti presentati dalle principali banche italiane.

Le Gestioni Patrimoniali PIR, rilasciate in corso d'anno, hanno beneficiato di una significativa raccolta che a fine 2017 ha raggiunto consistenze superiori ai 250 milioni di Euro.

Un'importante novità del 2017 è stata l'attivazione del sito www.mygp.it. Si tratta di un portale che consente ai clienti di monitorare *online* l'andamento delle proprie Gestioni Patrimoniali, con una elevata profondità di dati. Le utenze attive su MyGp hanno superato le 3.000 unità in pochi mesi.

MASSE GESTITE PER REGIONE



Nel corso del 2017 hanno fatto uso del servizio 'Rischio di mercato' oltre 160 banche. Un importante impegno è stato profuso dall'ufficio Asset Management nel supportare un significativo numero (19) di processi di fusione tra BCC-CR-RAIKA (con messa a disposizione di analisi e momenti di incontro) e nel mettere in condizione di usufruire del supporto anche banche del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo con dipartimentali che ad oggi non producono un flusso automatico. In generale 11 nuovi clienti hanno sottoscritto il servizio.

In termini di masse monitorate quotidianamente, l'ammontare complessivo si è attestato a fine 2017 a 39 miliardi di Euro, distribuiti su oltre 9.000 singole posizioni.

Nell'anno sono state realizzate varie implementazioni significative, quali ad esempio gli interventi sulle procedure per una adeguata computazione degli impatti dei tassi negativi divenuti ormai la nuova normalità, piuttosto che l'ampliamento degli *stress test* disponibili relativi sia alle specifiche richieste fatte da Bankit alle BCC-CR-RAIKA, sia agli scenari richiesti dalla vigilanza BCE in ambito SREP.

Relativamente all'attività di consulenza alle banche nell'analisi del rischio e della redditività dei portafogli nel 2017 sono proseguiti i momenti di confronto tenuti con Comitati di Direzione e Consigli di Amministrazione, unitamente alle analisi strutturate fornite alle banche. Ci si è necessariamente concentrati sulle casistiche di maggior rilievo, oltre che nei confronti delle nuove realtà aderenti ai servizi forniti.

Tra i temi rilevanti oggetto di approfondimento, interno prima e con le banche poi, l'analisi degli impatti dell'adozione del nuovo regime contabile IFRS9.

Verso fine anno è emersa anche l'esigenza di produrre analisi, coordinandosi con gli altri uffici interessati,

nell'ambito del *comprehensive assesment* relativamente al rischio sovrano. A tale attività ha fatto seguito un'azione di sensibilizzazione *one to one* sulla maggior parte delle banche affiliate, oltre alla predisposizione per ciascuna di esse di specifici *tool* per la quantificazione dell'esposizione in oggetto, rendendoli consapevoli degli interventi da realizzare anche in vista della FTA dell'IFRS9.

Una serie di interventi nella direzione di un primo monitoraggio delle dinamiche dei portafogli delle banche hanno inoltre trovato corpo in corso d'anno a supporto di esigenze di approfondimento della costituenda capogruppo. Importante è stato inoltre il coinvolgimento in svariati gruppi di lavoro.

Soddisfazione è derivata anche dall'attività manageriale. In particolare sulla linea Attiva ex Italia, gestita direttamente, si è riscontrato un significativo interesse da parte delle banche dato il contributo di diversificazione fornito ai portafogli di proprietà. Il risultato a fine anno è stato del +1,12%, sostanzialmente garantito da un differenziale contro *benchmark* pari a +1,20%.

Le linee Crescita e Dinamica posizionate sul tratto breve hanno messo a segno un +0,62% ed un +1,02% rispettivamente, entrambe sopra *benchmark*. La linea Attiva ha chiuso l'anno con un +1,54% ed un differenziale del +1,41% contro *benchmark*. La linea Attiva 5+ ha chiuso con un +1,63%.

La *performance* della linea Azionaria Euro è stata del +16,01%, sopra *benchmark* del +9,52%.

Anche dal punto di vista delle masse gestite il 2017 è risultato positivo, con un incremento di oltre il 12,00% rispetto al 2016.

È proseguita infine l'ormai consolidata attività di monitoraggio dei fondi NEF nonché l'impegno quotidiano nella redazione del *Morning Briefing*.

Il 2017 è stato un anno positivo per l'attività connessa ai servizi di investimento e gestione del risparmio a livello nazionale. Il contesto favorevole di mercato, che ha prevalentemente riguardato le tradizionali forme di gestione del risparmio, ha parallelamente visto un numero crescente di realtà, in prevalenza del Credito Cooperativo, attivarsi ed incrementare l'attività di erogazione di servizi di Consulenza di Portafoglio alla propria clientela *retail*. La consapevolezza che l'entrata in vigore della MIFID 2 avrebbe comportato l'esigenza di operare una rimodulazione dei servizi offerti alla clientela *retail*, unitamente ai requisiti di competenza e professionalità richiesti agli addetti alla erogazione di servizi di consulenza, hanno comportato un significativo impegno in termini di risorse ed attività dedicate all'adeguamento normativo e regolamentare anche nell'ambito di questo servizio.

Le attività connesse alla riforma del Credito Cooperativo e costituzione di distinti Gruppi di riferimento hanno per converso rappresentato un elemento di freno per numerose realtà contattate per l'attivazione del servizio. Nonostante ciò il numero di realtà operative si è ulteriormente accresciuto nel corso dell'esercizio. Di pari passo vi è stato un costante incremento dell'attività di presidio e coordinamento dei comitati di investimento.

I bassi tassi di rendimento, le esigenze di diversificazione degli investimenti da parte dei risparmiatori, unitamente alla ricerca di margini da servizi da parte delle banche, hanno contribuito ad una crescita del risparmio gestito anche nel 2017, confermando un *trend* avviato già da qualche anno.

La proposta di strumenti finanziari di investimento quali le Gestioni Patrimoniali, il fondo NEF, i fondi di case terze tramite la piattaforma Funds Partner e i Certificates, ha riscontrato un andamento complessivamente positivo, sebbene fortemente condizionato dalle varie fasi di mercato, che anche nel 2017 non ha mancato di offrire diverse fasi di volatilità e di complessità.

Di grande utilità si è pertanto dimostrato il supporto formativo dato dai referenti commerciali di Cassa Centrale Banca sulla rete delle banche, con aggiornamenti sull'andamento di mercato e orientamento di prodotto rispetto alle esigenze dei clienti. Sono state complessivamente 600 le visite effettuate, che hanno consentito un presidio

continuo dell'attività delle banche collocatrici e l'avviamento di nuove relazioni, che ad oggi interessano circa 180 banche, in calo per via del processo di aggregazione in corso tra le BCC-CR-RAIKA. Nel corso dell'anno si sono inoltre organizzati degli eventi destinati alla clientela delle banche *partner*, finalizzati alla promozione dei prodotti finanza di Cassa Centrale Banca ed è proseguita l'attività di formazione delle reti, anche attraverso le varie edizioni del Club Finanza e Bancassicurazione che per tre volte all'anno tocca le città di Trento, Padova, Udine, Bologna, Cuneo, Roma e Bari.

Infine, nel 2017 si è svolta anche l'undicesima edizione del corso di Consulenza Finanziaria in Banca per Clientela Private e Affluent realizzata in collaborazione con Banking Care e SDA Bocconi. Ad oggi sono circa 300 le nuove professionalità formate con tale iniziativa.

L'attività legata alla bancassicurazione è proseguita anche nel 2017 in stretta collaborazione con Assicura Group. In particolare i referenti commerciali hanno supportato la società nello sviluppo dell'attività e delle relazioni al di fuori del Triveneto, contribuendo all'avvio e al consolidamento delle relazioni con nuove banche in diverse regioni d'Italia.

CREDITI

Per il settore del credito il 2017 si è rivelato un anno abbastanza difficile e complesso, nonostante si sia registrata una discreta crescita del Pil (+1,50%). Il dato abbastanza favorevole della congiuntura economica 2017, ha prodotto effetti positivi su tutto il sistema italiano delle imprese, ma non ha totalmente rimosso e/o eliminato gli effetti dell'onda lunga della crisi economico finanziaria, che ha colpito il Paese negli anni successivi al 2008. L'aspetto positivo è che mentre nel recente passato il segno positivo del pil, era principalmente dovuto al favorevole andamento delle imprese esportatrici, il 2017 ha presentato alcuni segnali di ripresa anche per le aziende che producono per il mercato interno. Quindi da un lato ci sono imprese che stanno registrando andamenti commerciali, economici e reddituali di tutto rispetto e sono in aumento; dall'altro ce ne sono ancora diverse che presentano una marcata e perdurante difficoltà. Queste ultime sono certamente in calo rispetto agli scorsi esercizi. Il fatto positivo è che il miglioramento non riguarda solo quelle imprese che hanno produzioni di nicchia, ad alto valore aggiunto e che conseguono la maggior parte dei propri ricavi dalle esportazioni, ma coinvolge anche parte di quelle aziende che producono per il mercato interno. La crescita seppure ancora modesta dei consumi interni, sostenuta da un sensibile aumento dei livelli occupazionali, ha riverberato nel sistema i suoi favorevoli effetti. Tutto ciò si è tradotto per le banche italiane, in un deciso rallentamento delle classificazioni nelle categorie del credito anomalo, rispetto ai livelli record degli anni passati.

I crediti deteriorati pur in diminuzione, se confrontati ai *record* del passato, restano comunque un'emergenza nazionale, tale che da più parti è stata avanzata la richiesta di provvedimenti strutturali che coinvolgano tutti gli Istituti del Paese. Provvedimenti non facili alla luce dell'atteggiamento intransigente dell'Unione Europea, in tema di aiuti di Stato e concorrenza nel settore bancario all'interno dell'Unione. La *First Time Adoption* (FTA) adottata in occasione dell'introduzione del nuovo criterio di valutazione delle attività finanziarie (IFRS9), è una risposta anche ad alcune di queste richieste. La possibilità di aumentare gli accantonamenti sui crediti malati, favorendo la loro cessione al mercato, appostando direttamente a patrimonio una riserva negativa è senza dubbio un provvedimento che può aiutare molto nella lotta all'abbassamento del livello dei crediti deteriorati.

In questo contesto Cassa Centrale Banca ha spinto con ancor maggior decisione sulle linee operative già adottate in passato per la valutazione e la gestione dei crediti anomali. Linee che constano essenzialmente in:

- caute e rigorose valutazioni nella classificazione dei crediti con particolare attenzione alle garanzie;
- severe svalutazioni dei crediti classificati come anomali con conseguenti prudenziali accantonamenti;
- filiera gestionale proattiva, con budget commerciale assegnato in tema di recuperi e contenimento delle spese legali.

La riduzione dei crediti deteriorati è continuata anche nel corso del 2017; quelli lordi sono diminuiti dai 135,9 milioni di Euro di fine 2016 ai 109,1 milioni di Euro del dicembre 2017, evidenziando un calo di 26,8 milioni di Euro pari al 19,72% dell'intero portafoglio. La riduzione è stata ottenuta attraverso un recupero decisamente più alto (35,3 milioni di Euro contro i 32,7 milioni dello scorso esercizio) a fronte di 8,3 milioni di Euro di nuove classificazioni a partite anomale. Il totale in uscita dal portafoglio dei crediti deteriorati, pari a 35,3 milioni di Euro, costituisce il 26,00% dell'intero portafoglio e rappresenta un dato sicuramente positivo. In deciso calo anche il numero delle posizioni *non performing* in entrata (8,3 milioni di Euro contro i 13,6 milioni del 2016); entrate che ormai sono in diminuzione da tre esercizi consecutivi a conferma che il momento più acuto della crisi è stato superato.

Le posizioni deteriorate nette presenti nel portafoglio della Banca, ovvero quelle lorde ridotte degli accantonamenti effettuati, (sofferenze, inadempienze probabili, scadute/sconfinanti) sono evidenziate nella tabella che segue.

CREDITI DETERIORATI NETTI	2017	2016	VAR. %
Crediti a sofferenza netti	9.889	10.025	-1,35%
Crediti ad inadempienza probabile netti	21.720	25.896	-16,13%
Crediti scaduti / sconfinanti netti	1.330	2.942	-54,80%
TOTALE	32.939	38.863	-15,24%

Importi in migliaia di Euro - Rielaborazione gestionale interna

Se le posizioni anomale lorde (sofferenze, inadempienze probabili e scadute/ sconfinanti), sono diminuite del 19,72%, anche quelle nette (vedi tabella) hanno registrato una sensibile riduzione pari al 15,24%. Questo dato si spiega considerando sia il sostenuto livello degli accantonamenti che è stato confermato e il sopra citato calo delle posizioni anomale lorde.

In coerenza con le disposizioni normative interne, di vigilanza e civilistiche, si è proceduto con regolarità nel corso dell'anno, all'espletamento degli *iter* formali e sostanziali di rilevazione, monitoraggio, classificazione e valutazione del credito *non performing*.

In particolare:

- il Comitato Rischi, dopo aver approfondito e discusso dialetticamente le relazioni dei gestori, ha provveduto ad una prudente classificazione e svalutazione, attivando anche un costante flusso informativo e propositivo verso l'organo amministrativo;
- il Tavolo del Credito, che si riunisce a livello di Area Crediti con la partecipazione attiva del Risk Management, ha preparato e sottoposto al Comitato Rischi le analisi delle pratiche anomale, attraverso relazioni organiche e propositive;
- le posizioni che presentano anomalie o irregolarità vengono esaminate con frequenza, trasparenza e serrata dialettica all'interno dei vari gradi di responsabilità della banca;
- le stime in merito alle perdite presunte delle partite anomale sono effettuate con rigore ed hanno portato ad predisporre svalutazioni analitiche rilevanti, nonché a raggiungere un livello di svalutazioni forfetarie più che prudenziali e nettamente superiori alle medie del sistema bancario nazionale.

La tabella che segue fornisce la concreta rappresentazione di quanto appena riportato, consentendo di percepire la prudente politica valutativa adottata dalla banca, soprattutto se commisurata alla qualità media del portafoglio ed alla consistenza e caratura delle garanzie acquisite.

INDICATORI (senza CC&G)	2017	2016
Sofferenze nette / Totale impieghi netti	2,09%	2,16%
Deteriorate nette / Totale impieghi netti	6,97%	8,38%
Grado di copertura sofferenze	84,74%	87,06%
Grado di copertura crediti deteriorati	69,82%	71,42%
Copertura crediti in bonis (forfet. / impieghi in bonis)	2,70%	2,52%
Sofferenze lorde / Totale impieghi lordi	11,56%	13,54%
Deteriorate lorde / Totale impieghi lordi	19,47%	23,77%

Valori al netto degli utilizzi della Cassa Compensazione e Garanzia S.p.A. - Rielaborazione gestionale interna

Come si desume dalla nota in calce alla tabella i valori riportati hanno una base di calcolo diversa rispetto alle tabelle relative alla qualità del credito riportate nella nota integrativa, dove si considerano anche i volumi derivanti dagli utilizzi della Cassa di Compensazione e Garanzia pari a fine 2017 a 21,861 milioni di Euro. Al fine di fornire una rappresentazione più mirata e puntuale dell'incidenza delle posizioni deteriorate della Banca, tali finanziamenti sono stati esclusi dalla base di calcolo. All'uopo si consideri che l'operatività della Cassa di Compensazioni e Garanzia è maggiormente riferibile all'attività dell'Area Finanza piuttosto che a quella dell'Area Crediti.

Le sofferenze nette rapportate al totale degli impieghi netti diminuiscono (2,16 % nel 2016 contro 2,09 % nel 2017) sia per l'azione dei recuperi che per l'effetto della conferma del livello degli accantonamenti; anche le deteriorate nette rapportate al totale degli impieghi netti evidenziano un calo passando dall'8,38% del 2016 al 6,97% del 2017. Resta confermato anche nel 2017 l'elevato livello degli accantonamenti sui crediti deteriorati; il grado di copertura delle sofferenze è pari all'84,74% e il grado di copertura delle deteriorate è 69,82%.

Anche nel 2017, per quanto riguarda il credito deteriorato, è proseguito l'approccio metodologico dell'esercizio precedente; nelle situazioni di conclamato *default* o difficoltà è stato fatto riferimento alla normativa in materia di 'gestione della crisi d'azienda', ancora recente e con riscontri giurisprudenziali in via di parziale consolidamento. Questo fattore genera negli istituti bancari ancora un livello di incertezza giuridica ed operativa, che si manifesta concretamente in comportamenti prudenti e particolarmente cauti.

Permangono, inoltre, difficoltà ad attivare efficaci e rapidi canali comunicativi con altri istituti bancari, anche di interesse nazionale: sia nella condivisione di una comune visione del rischio in fase di concessione, sia nella rigidità e tempistica di gestione di situazioni problematiche.

In questo contesto si è spesso chiamati a valutare possibili soluzioni a fronte di situazioni complesse: ancora una volta si è rivelato fondamentale il rapporto di collaborazione con le CR-BCC-RAIKA nonché con i colleghi di Mediocredito Trentino Alto Adige, istituto con il quale sono condivise pressoché tutte le operazioni di elevate dimensioni o struttura complessa, mettendo a fattor comune le reciproche esperienze e professionalità, nel rispetto delle autonome valutazioni strategiche, creditizie e finanziarie.

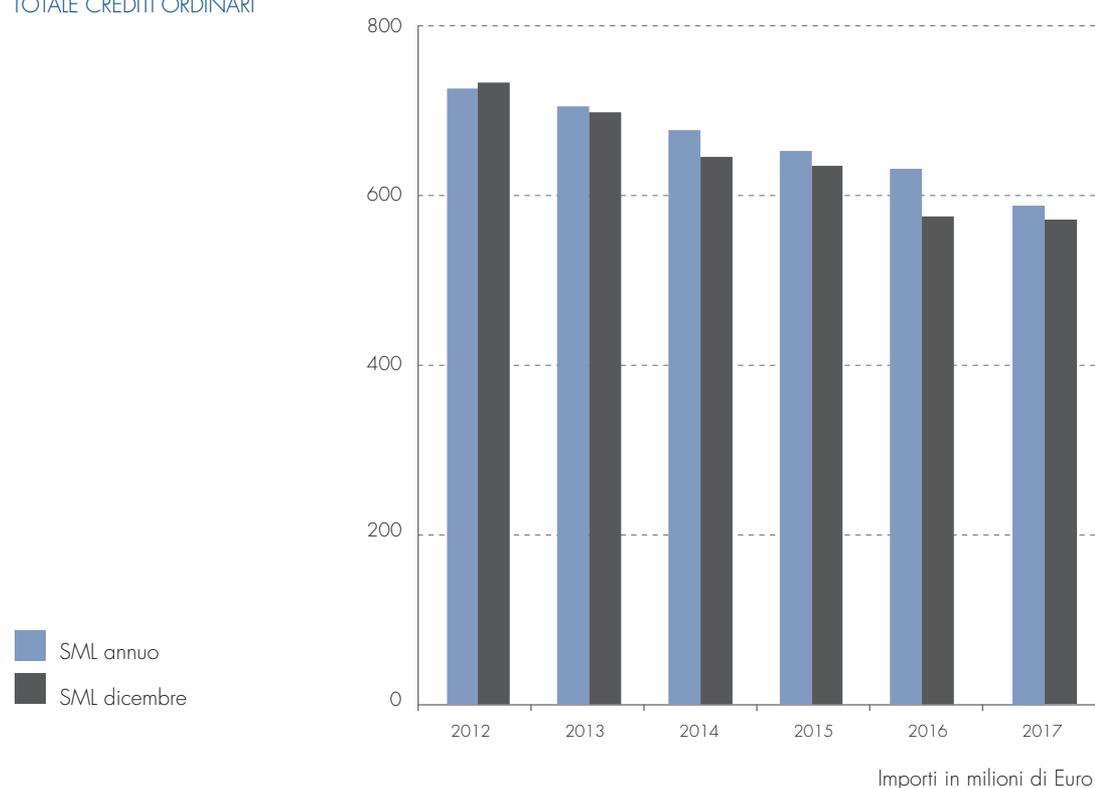
Prendendo atto di tale contesto, è stato effettuato un approfondito esame del portafoglio crediti, si sono evidenziate le nuove esigenze operative e creditizie, si è attuata un'attenta rivisitazione delle competenze ed attitudini delle risorse umane disponibili. Nel corso del 2017 è stato definitivamente consolidato il percorso intrapreso negli anni 2013 e 2014 con il potenziamento dell'Ufficio Gestione Crediti in un'ottica di efficienza operativa ed organizzativa, di professionalità creditizia e legale; si è quindi terminato il lavoro di verifica analitica e puntuale di ogni singola posizione anomala, finalizzando il tutto con una segmentazione, del portafoglio dei crediti deteriorati, 'per modalità di intervento' e non solo per classificazione di vigilanza. Anche nel corso del 2017 si è confermato un elevato livello di collaborazione, per quanto riguarda il credito deteriorato, sia con Centrale Credit and Real Estate Solutions S.r.l., società del Gruppo Cassa Centrale Banca, attiva in particolare nel settore delle cessioni NPL's, che con Centrale Soluzioni Immobiliari, sempre Gruppo Cassa Centrale Banca, per l'attività di acquisizione e ricollocazione di immobili che costituiscono garanzie di posizioni classificate a sofferenze. Nel 2017 la REOCO (*Real Estate owned company*) del Gruppo ha acquistato due immobili da altrettante procedure concorsuali, con l'obiettivo di valorizzarli e cederli al mercato in un momento successivo. La particolare attenzione dedicata alla gestione delle partite deteriorate non ha impedito al Gruppo Cassa Centrale Banca, di mantenere attiva la sua presenza sul territorio a fianco dei clienti corporate delle CR-BCC-RAIKA e delle banche stesse continuando ad avvalersi della consolidata rete di gestori. Anche a seguito della candida-

tura di Cassa Centrale Banca a capogruppo del Gruppo Cooperativo nazionale, nel corso del 2017, la rete Corporate è stata rafforzata con l'apertura degli uffici di Brescia e Cuneo. Sono invece in fase di partenza le sedi distaccate di Udine, Bologna, Roma e Bari per le quali è in corso la selezione dei collaboratori. Nel corso dell'esercizio è stato potenziato anche l'ufficio di Finanza Strutturata. Il *core business* della rete Corporate e della Finanza Strutturata resta il lavoro, in un contesto coordinato con le BCC-CR-RAIKA, al servizio delle banche del territorio e dei loro soci e clienti.

Nel corso del 2017 pur non modificando i criteri della concessione creditizia che sono rimasti in linea con quelli degli anni precedenti, si è registrato un aumento pari all' 1,73% del monte crediti lordi. Il totale passa dai 572,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente ai 582,4 milioni del 2017. Se dal dato complessivo scorporiamo la Cassa di Compensazione e Garanzia registriamo un leggero calo dei finanziamenti; la riduzione ammonta a 11,4 milioni di Euro ed è da mettere in relazione alla scarsa domanda di credito da parte delle imprese pur in presenza di una fase congiunturale contrassegnata da una modesta ripresa economica. Del resto Cassa Centrale Banca nella concessione del credito agisce sempre in via sussidiaria ovvero a chiamata delle BCC-CR-RAIKA e nei periodi dove la domanda di credito non cresce o peggio tende a ristagnare, viene penalizzata in misura maggiore rispetto al resto del sistema. La struttura si è quindi impegnata particolarmente nella gestione dei crediti esistenti, erogando nuova finanza per valori inferiori ai fisiologici flussi di rimborso, sempre esclusa la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nel seguente grafico sono illustrati i principali dati sin qui esposti.

TOTALE CREDITI ORDINARI



Oltre agli aspetti quantitativi, si ritiene importante ricordare l'approccio 'qualitativo' che tradizionalmente Cassa Centrale Banca cerca di adottare nella concessione e gestione del credito: attenzione alla qualità del credito, diversificazione merceologica, territoriale e soprattutto dimensionale (frazionamento del rischio).

La corretta comprensione delle esigenze dell'impresa, la capacità di offrire risposte adeguate sono elementi imprescindibili dell'attività creditizia corporate: essi producono un valore aggiunto che il cliente apprezza ed è disposto a riconoscere, sia in termini economici che di fidelizzazione.

La seguente tabella evidenzia un complessivo equilibrio nella distribuzione creditizia fra i vari settori merceologici, risultato di un costante sviluppo nei vari comparti. Le uniche variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti sono:

- la riduzione della quota dell'immobiliare che passa dal 28,50% dell'ammontare dei finanziamenti alla fine del 2016, al 24,29% del dicembre 2017. Il calo delle esposizioni nel settore continua sia per effetto di rientri maggiori (vendite) rispetto alle erogazioni, sia per effetto del calo delle partite deteriorate che riguardano le posizioni immobiliari;
- cresce la quota alberghiera che passa dal 21,38% al 22,25% dell'ultimo esercizio e il nuovo dato conferma quello turistico alberghiero come uno dei settori dove si registrano investimenti anche consistenti;
- l'aumento più consistente riguarda gli enti che passano dallo 0,86% del 2016 al 6,44% del 2017. Il valore risente di un'operazione di 35 milioni di Euro chiusa con Patrimonio del Trentino, società interamente controllata dalla Provincia Autonoma di Trento, che peraltro presta garanzia sul rimborso del finanziamento.

IMPIEGHI 2017: SETTORI E RAMI ECONOMICI

SETTORE	QUOTA
IMMOBILIARE	24,29%
INDUSTRIA e ARTIGIANATO	22,25%
ALBERGHI	14,12%
COMMERCIO	9,10%
SERVIZI	8,42%
ENTI	6,44%
FAMIGLIE	5,10%
AGRICOLTURA	4,78%
TRASPORTI	3,22%
FINANZIARIE	2,29%

Sempre per quanto riguarda il settore immobiliare, quello più duramente colpito dalla crisi, si gestiscono con particolare prudenza le operazioni in corso, mentre per le nuove operazioni si opera con controparti consolidate, prestando massima attenzione alla tipologia dell'operazione (residenziale, artigianale, turistico, etc.), verificando il grado di appetibilità da parte del territorio, esigendo immissione di congrui mezzi propri, acquisendo garanzie adeguate e condividendo con l'imprenditore - fin dall'avvio del nuovo cantiere - la presenza di una sostanziosa aliquota di prevendite. Particolare attenzione viene prestata, sia in fase di concessione, che nella gestione *in bonis*, che nell'ipotesi di decadimento del credito, alla valutazione dell'immobile eventualmente concesso a garanzia, che deve essere estremamente ragionevole e prudentiale.

Oltre alle garanzie reali, i finanziamenti sono talvolta garantiti da fidejussioni rilasciate dalle banche che prospettano l'operazione. Infatti, nella logica e nello spirito del 'Progetto crediti', alla BCC-CR-RAIKA che presenta l'operazione si chiede una fattiva e concreta condivisione del rischio che si sostanzia in due forme:

1. rilascio di una garanzia parziale;
2. partecipazione per cassa (*pool*).

È una libera scelta della BCC-CR-RAIKA, che può optare per la forma tecnica che ritiene più confacente alle proprie esigenze.

Talvolta, la fidejussione viene concordata con la BCC-CR-RAIKA, nei casi in cui si ritenga che l'operazione, per presentare i doverosi requisiti di affidabilità, necessiti di garanzie bancarie che la sostengano e che la BCC-CR-RAIKA è disponibile a rilasciare, in quanto, operando sul territorio, è spesso a conoscenza di *asset* imprenditoriali (tangibili o intangibili) difficilmente riscontrabili dalla documentazione prodotta dal cliente. In tal modo si assicura, da un lato, un'adeguata copertura reale per le banche affidanti (Cassa Centrale Banca e le altre banche eventualmente partecipanti al *pool* di finanziamento), dall'altro si acquisisce una doverosa compartecipazione al rischio da parte della BCC-CR-RAIKA che ha presentato l'operazione e, nel contempo, si garantisce alla stessa il riconoscimento del ruolo commerciale nei confronti del cliente, nonché un sostanziale e consistente ritorno in termini economici.

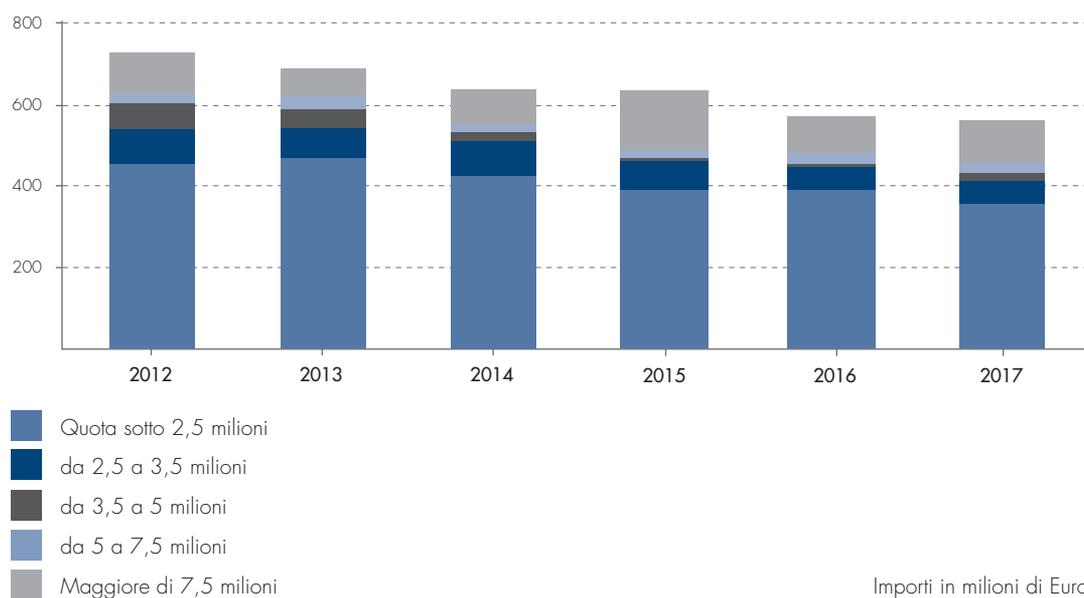
In coerenza con l'evoluzione delle operazioni che rileviamo sul mercato del credito, si gestiscono anche altre garanzie tipiche di finanziamenti strutturati come, ad esempio, la cessione di contributi pubblici (finanziamenti di investimenti rilevanti e pluriennali), la cessione degli incassi dal GSE (impianti produzione energia rinnovabile), la costituzione di privilegi su impianti e strutture produttive (settore *energy* e impiantistico) e così via.

Rimane costante la diversificazione anche territoriale degli impieghi economici, particolarmente significativa per i suoi contenuti strategici oltre che creditizi. A fine 2016 quasi la metà dei crediti della banca sono allocati fuori Provincia di Trento (per la precisione il 46,06%) con un'importante quota impiegata di concerto alle BCC-CR-RAIKA del Veneto sul loro territorio (24,62%).

Il frazionamento del rischio è stato fortemente perseguito anche nel corso del 2017, evitando sistematicamente fenomeni di eccessiva concentrazione, sia per la Banca che per il sistema di credito cooperativo (BCC-CR-RAIKA) di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato ponendo dei limiti prudenziali di affidamento massimo per singolo nominativo o gruppo (limiti comunque flessibili in relazione alle specificità di mercato ed alla valenza della singola operazione e/o controparte), sia mediante una costante azione nei confronti delle associate, laddove siamo chiamati a condividere o a coordinare *pool* che vedono coinvolte diverse BCC-CR-RAIKA. Questo approccio al rischio di sistema viene condotto ovviamente nel pieno e totale rispetto della normativa antitrust e di trasparenza, ma trova la sua ragion d'essere esclusivamente in ottica e in funzione della limitazione e del controllo del rischio.

Il grafico sottostante dà evidenza dell'impegno di Cassa Centrale Banca sul tema del frazionamento del rischio; segnaliamo che l'aumento che si registra nelle operazioni superiori a 7,5 milioni di Euro è dovuto unicamente al sopraccitato finanziamento concesso, per la quota di 35 milioni di Euro, a Patrimonio del Trentino S.p.a. Ribadiamo che l'esposizione è garantita dalla Provincia Autonoma di Trento che controlla peraltro al 100% la società.

FRAZIONAMENTO DEL RISCHIO



Il controllo del credito, presupposto per una corretta gestione, viene sistematicamente effettuato attraverso 17 diverse tipologie di verifica. Le principali sono: l'esame dagli sconfinamenti giornalieri, i controlli sui flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, l'evidenza delle rate impagate, la verifica dei *covenants* contrattuali e degli impegni previsti nelle anticipazioni edilizie. Attraverso questo sistema è possibile disporre di una periodica analisi delle posizioni affidate che consente di isolare anomalie andamentali e creditizie, che altrimenti sarebbero difficilmente rilevabili.

Per quanto riguarda l'attività nel settore dei crediti convenzionati, prosegue la collaborazione con i principali Enti territoriali e con le Associazioni di Categoria e i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi sia in Trentino che in Veneto e Friuli Venezia Giulia. In particolare nel corso del 2017 sono state firmate alcune convenzioni di cui le più rilevanti sono:

1. Convenzione tra Casse Rurali Trentine e Provincia Autonoma di Trento per la concessione di mutui a supporto delle aziende agricole colpite dalle gelate della primavera 2017.
2. Rinnovo della Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento per la concessione di mutui agevolati finalizzati alla ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici residenziali.
3. L'iniziativa, elaborata dall'Assessorato alla Coesione Territoriale, Urbanistica, Enti Locali ed Edilizia Abitativa, è stata elaborata con il supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca già nella fase preparatoria. Questa collaborazione tra Ente pubblico e operatori del credito ha portato all'elaborazione di una proposta di finanziamento estremamente semplice, diversa dalle forme di compartecipazione agli interessi usate in passato per il supporto all'acquisto della prima casa. I numeri espressi dal territorio hanno confermato la validità di questa strategia, visto che nei due mesi di apertura dello sportello per la presentazione delle

domande sono stati sottoposti all'ente pubblico n. 1.821 progetti di ristrutturazioni ammissibili, che si tradurranno in altrettanti mutui nel corso del 2017.

4. Protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per la promozione di interventi di riqualificazione energetica e strutturale dei condomini.
5. Convenzione con la Regione Lombardia denominata "Al Via" per agevolazioni a supporto degli investimenti nelle PMI lombarde.
6. Convenzione per la Sabatini ter con il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La valutazione creditizia delle controparti bancarie, che - per il ruolo svolto da Cassa Centrale Banca - è sempre stata un'attività di fondamentale rilevanza, ha assunto un ruolo sempre più strategico, evolvendosi nel tempo grazie all'istituzione di periodici incontri di approfondimento con colleghi, provenienti da diverse aree della banca, che operano quotidianamente con le BCC-CR-RAIKA. Attraverso questi momenti di confronto la Direzione Generale acquisisce una puntuale informativa sullo stato di salute del credito cooperativo.

CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2017, il mercato del credito alle famiglie ha continuato a segnare *trend* positivi, favorito da migliori condizioni macroeconomiche. Le famiglie italiane hanno potuto beneficiare di un graduale aumento del reddito disponibile, grazie alle migliori condizioni occupazionali ed è aumentata la spesa in beni durevoli, la tipologia che più spesso viene finanziata.

Gli intermediari, che hanno continuato a beneficiare delle politiche espansive della BCE e dei segnali di ripresa economica, hanno potuto proporre condizioni di offerta particolarmente vantaggiose, sostenute dal basso costo del denaro.

Relativamente all'analisi del mercato nazionale, l'evoluzione del mercato Assofin complessivo risulta decisamente positiva (+9,60%). Il numero di nuovi contratti stipulati nel 2017 registra una buona crescita (+10,30%) e la ripresa dei consumi delle famiglie in beni durevoli di valore più elevato, ha portato una tendenza di leggero incremento degli importi medi finanziati e delle durate dei contratti.

Relativamente all'andamento dei flussi finanziati del solo segmento dei prestiti personali, nel 2017 si registra una crescita del 12,80% rispetto all'anno precedente. È proseguita l'attività di *refinance* che, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti, ha impattato sull'evoluzione delle consistenze che mostrano una ripresa meno marcata (+7,90%). Il *ticket* medio del segmento prestiti personali infine, si attestata intorno ai 12.500 Euro. Con riferimento alla distribuzione dei prodotti di credito al consumo, prosegue il *trend* degli ultimi anni di progressivo rafforzamento del ruolo degli sportelli delle banche generaliste che distribuiscono i prodotti, sia in modalità diretta, sia attraverso accordi commerciali con le istituzioni finanziarie specializzate. L'analisi per tipo di prodotto mostra come lo sportello bancario, grazie alla sua capillarità sul territorio ed al crescente numero di *partnership* commerciali con le società specializzate, sia il canale privilegiato per il collocamento dei prestiti personali (63,00% dei flussi).

Le prospettive sull'andamento del mercato del credito al consumo nel 2018 rimangono positive. Nello specifico, troveranno sostegno nel miglioramento delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie e in politiche di offerta favorevoli, sebbene elementi di incertezza permangano collegati alle prospettive economiche e politiche del Paese e al processo di riforma della regolamentazione normativa in atto.

Nel corso del 2017 Cassa Centrale Banca, nell'ambito dello sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi a supporto dell'attività delle BCC-CR-RAIKA, ha avviato un importante progetto finalizzato al presidio diretto del segmento di mercato del credito al consumo.

A tal fine si è provveduto a strutturare una divisione di *business* dedicata attraverso il reclutamento di *management* con competenze professionali specifiche e l'inserimento di risorse a supporto dello sviluppo del progetto in *staff* alla Direzione dell'Area.

A partire da marzo 2017 è stata inoltre avviata una articolata fase di *partner selection* con l'obiettivo di individuare sul mercato un *partner* industriale indipendente con il quale stringere una collaborazione di lungo periodo, finalizzata allo sviluppo ed al presidio di questo importante segmento di *business*.

Il processo ha registrato l'interesse e la partecipazione di tutti i principali operatori di mercato e si è concluso, nel mese di settembre 2017, con la sottoscrizione di un accordo quadro con Deutsche Bank S.p.A., uno tra i principali operatori finanziari a livello globale e storicamente presente nel mercato del credito al consumo.

Gli accordi sottoscritti prevedono due fasi principali:

- l'avvio di una collaborazione commerciale per la distribuzione di prodotti di credito al consumo, in *white label* Prestipay, mediante la rete di circa 1.500 filiali degli istituti di credito del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca presenti su tutto il territorio nazionale;

- l'esplorazione di un accordo di *joint venture* volto alla costituzione di una nuova società specializzata nel credito al consumo, partecipata congiuntamente da entrambi gli Istituti e controllata da Cassa Centrale Banca, il cui avvio operativo è previsto nel 2019.

In seguito alla definizione degli accordi sopra descritti, l'attività dell'area credito consumo di Cassa Centrale Banca si è concentrata sul processo di convenzionamento ed attivazione commerciale delle BCC-CR-RAIKA e sulla predisposizione del servizio offerto alle banche *partner* nell'ambito dell'attività di collocamento dei prodotti di finanziamento.

Nel mese di novembre 2017, con due mesi di anticipo rispetto a quanto inizialmente pianificato, si è quindi potuto procedere con una fase di *test* su alcune banche pilota e successivamente all'avvio operativo della prima fase dell'accordo commerciale con l'erogazione delle prime pratiche di finanziamento a *brand* Prestipay.

Al 31 dicembre l'organico in *staff* alla Direzione dell'area credito al consumo è composto da 9 risorse di cui 5 assegnate alla Funzione Commerciale.

Alla stessa data, risultano convenzionate 88 banche mentre quelle attivate sono 44. Relativamente ai volumi generati sono stati erogati oltre 2 milioni di Euro con 189 pratiche finanziate.

SISTEMI DI PAGAMENTO

La costituzione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo ha caratterizzato l'operatività dell'Area Sistemi di Pagamento nel corso di tutto il 2017.

Tutti gli Uffici sono stati impegnati nell'iter di attivazione delle nuove BCC-CR-RAIKA aderenti al gruppo attraverso:

- organizzazione di specifiche riunioni di presentazione dei servizi;
- assistenza nella predisposizione di tutti gli adempimenti amministrativi;
- coordinamento delle attività presso tutti i soggetti interessati (BCC-CR-RAIKA, Banca d'Italia, ABI, EBA, SIA, Swift, Circuiti Internazionali Mastercard e VISA, Circuito Domestico Bancomat, Nexi, INPS, Agenzia delle Entrate, Telepass, Operatori del contante, etc.);
- assistenza alle BCC-CR-RAIKA pre e post adesione ai servizi.

Da inizio 2017 sono stati infatti attivati/migrati per il tramite di Cassa Centrale Banca oltre 700 servizi (dove per 'servizio' si intende ad esempio la tramitazione Target, il pagamento delle pensioni Inps, la tramitazione nella procedura Incassi Commerciali, etc.) e sono state coinvolte più di 50 BCC-CR-RAIKA aderenti al gruppo, 37 delle quali hanno concluso, nel corso dell'anno solare, l'iter di avvio dei cosiddetti servizi 'core'.

Oltre ai servizi di cui sopra, in ambito Monetica 30 BCC-CR-RAIKA hanno aderito al progetto Abi Unico 03599 e sono quindi ora in grado di emettere carte di debito, convenzionare esercenti Pos, collocare carte prepagate. In ambito *issuing* carte di credito Nexi, 14 Banche sono ora in grado di collocare i nuovi prodotti. Per quanto ovvio, il parco carte e Pos di queste Banche sarà gradualmente sostituito nei prossimi mesi e conseguentemente i relativi volumi cresceranno a partire dal 2018.

Nel corso dell'anno è stata anche gestita, in stretta collaborazione con l'Ufficio Sviluppo Organizzativo, la fase di avvio della nuova procedura interbancaria 'Check Image Truncation' (CIT), che andrà gradualmente a sostituire la procedura di presentazione al pagamento in forma cartacea degli assegni sostituendola con l'invio da parte della Banca negoziatrice alla Banca trattaria/emittente dei soli flussi contabili e, all'occorrenza, dell'immagine del titolo (pagamento in forma elettronica).

Sono 97 la Banche che hanno aderito alla nuova procedura che ha preso avvio il 29 gennaio 2018.

Particolarmente impegnativi anche gli adempimenti relativi ai processi di fusione che spesso comportano l'adozione di soluzioni personalizzate per garantire i minori disagi possibili alle Banche coinvolte e soprattutto alla clientela. Nel 2017 sono state gestite 14 fusioni.

In ambito gestione del contante, sono state avviate 20 nuove BCC-CR-RAIKA con il censimento di 740 punti serviti (Filiali, ATM, Grande Distribuzione).

Di seguito alcuni dati riepilogativi:

Servizio	Numero Transazioni/Enti Pubblici	Commissioni
Portafoglio Elettronico	+ 51,16%	+ 32,25%
Bonifici	+ 33,05%	+ 39,71%
Monetica	+ 11,57%	+ 13,56%
Tesorerie Enti Pubblici	+ 3,88%	+ 3,01%
Assegni	+ 51,38%	+ 35,55%

Il numero di operazioni legate all'operatività estero merci nel corso del 2017 è cresciuto di oltre il 40,00% soprattutto in seguito all'incremento del numero di BCC-CR-RAIKA che hanno appoggiato la propria operatività internazionale su Cassa Centrale Banca. L'aumento del numero di operazioni ha avuto un effetto speculare sull'incremento delle commissioni cresciute di oltre il 26,00%. Gli incrementi maggiori si sono avuti nel comparto

crediti documentari (*import – export*) a cui è legato l'aumento considerevole (78,00%) del numero di utilizzi, ossia nel numero di controlli documentali.

In termini di numero di operazioni l'unica voce negativa è legata alle lettere di garanzia *export*, che ormai da diversi anni risultano in calo, segno evidente della difficoltà dei nostri operatori di farsi garantire con questo strumento.

Nel corso del 2017 l'attività di formazione si è focalizzata soprattutto sulla procedura Estero dipartimentale SIB2000 e l'applicazione di rete realizzata su Buonconsiglio. Le giornate formative a ciò dedicate sono state circa 20.

L'operatività legata alle segnalazioni richieste dall'Agenzia delle Entrate ha visto l'impegno maggiore per riuscire a completare, nei termini stabiliti, quanto previsto dall'accordo internazionale siglato in sede OCSE e denominato 'CRS' (*Common Reporting Standard*) che impone l'obbligo per gli Intermediari finanziari di segnalare automaticamente i dati relativi ai conti finanziari detenuti da soggetti non residenti.

Per quanto riguarda le attività riferite alla gestione delle operazioni di cartolarizzazione, il 2017 è stato un anno impegnativo in quanto l'operazione denominata BCC SME Finance 1, che avrebbe dovuto concludersi a novembre, è stata invece ristrutturata in un breve lasso di tempo. Sulla base del portafoglio mutui ancora di proprietà della Società Veicolo che è stato completamente rianalizzato, sono stati emessi 450 milioni di nuovi titoli Senior retati AA dalle Agenzie Moody's e DBRS. Questo ha permesso di fornire alle banche partecipanti nuovi titoli eligibili presso la BCE e di allungare la vita residua dell'operazione all'incirca di altri 4 anni.

L'operazione denominata Cassa Centrale Finance S.r.l., iniziata nel 2006, a dicembre 2017 è invece stata chiusa con il rimborso completo dei titoli emessi dalla SPV e il riacquisto dei portafogli di mutui residui da parte delle banche cessionarie.

Anche le altre due operazioni denominate Cassa Centrale Finance 3 e Cassa Centrale Securitisation hanno dovuto essere parzialmente ristrutturate in quanto, a seguito del *downgrading* subito da Deutsche Bank AG, le Agenzie di Rating hanno imposto la sostituzione di questo intermediario con uno ritenuto più affidabile. La scelta è ricaduta su BNP Paribas Securities Services che tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 ha sottoscritto i contratti assumendo il ruolo di Account Bank e Transaction Agent. L'operazione Cassa Centrale Securitisation a dicembre 2017 ha avuto il primo '*disequilibrium event*' e nel corso del 2018 dovrà essere necessariamente chiusa.

Anche l'anno 2017 ha visto l'Ufficio Tesorerie Enti Pubblici impegnato in numerose attività, alcune delle quali di carattere straordinario.

All'inizio dell'anno sono stati accentrati numerosi Enti a riprova dell'apprezzamento che il servizio sta ricevendo da parte delle Banche clienti.

Il numero complessivo di Enti a fine anno è di 696.

Anche quest'anno la normativa che ha trasferito la liquidità degli Enti alla Banca d'Italia ha condizionato la partecipazione alle gare da parte di alcuni Istituti. A fine 2017 sono ben 46 gli Enti che sono andati in proroga del servizio e che dovranno indire prossimamente le nuove gare.

Il progetto di 'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio', avviato nel corso del 2016 è ancora in fase di consolidamento in quanto numerosi sono gli Enti che non si sono ancora predisposti per fornire le nuove informazioni necessarie.

A fine anno 2017 ha preso avvio anche il progetto SIOPE+. Cassa Centrale Banca è stata tra le prime Banche a portare in produzione alcuni Enti pilota sulla nuova segnalazione.

Nel corso dell'anno, durante gli incontri tenuti con le nuove BCC-CR-RAIKA aderenti al Gruppo Cassa Centrale

Banca, sono stati avviati diversi progetti di accentramento nella gestione di Enti in precedenza gestiti direttamente dalle BCC-CR-RAIKA.

Già nel corso dei primi giorni del 2018 gli Enti sono passati a 784 e per fine anno si prevede di arrivare a 840. Gli Enti dotati di mandato informatico sono saliti a 378, a conferma del costante impegno dell'Ufficio nell'introduzione di modalità più moderne per l'erogazione del servizio.

È stato fornito il supporto alle Banche per la partecipazione a 101 gare (87 vinte e 14 perse).

Di seguito il dettaglio degli Enti per tipologia e distribuzione geografica.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER PROVINCIA

Tipo Ente	2015	2016	2017
Comuni	248	212	212
Case di Riposo	58	64	64
Comunità di Valle	5	5	6
ASUC	51	60	66
Consorzi	142	164	184
Istituti Scolastici	140	144	146
Istituti Vari	17	21	18
TOTALI	661	670	696

Tipo Ente	2015	2016	2017
Trento	365	371	401
Brescia	26	43	44
Treviso	46	43	42
Rovigo	33	31	29
Trapani	19	22	24
Venezia	17	25	23
Verona	14	16	19
Gorizia	15	17	15
Udine	26	20	14
Palermo	16	15	14
Belluno	15	13	13
Padova	23	12	11
Firenze	11	11	10
Vicenza	11	6	8
Isernia	5	5	5
Monza-Brianza	4	4	3
Catania			3
Campobasso	4	3	2
Chieti	2	2	2
Pordenone	1	2	2
Prato		2	2
Caltanissetta	1	1	2
Messina			2
Enna	1	1	1
Ferrara	1	1	1
Pisa	1	1	1
Ragusa	1	1	1
Siena	1	1	1
Varese	1	1	1
Frosinone	1		
TOTALE	661	670	696

L'attività dell'Ufficio Monetica è rivolta prevalentemente al supporto delle Banche che hanno aderito al servizio 'ABI Unico 3599' (debito e credito) e che collocano i nostri prodotti prepagati.

Le transazioni hanno superato i 131 milioni con un incremento del 11,57% rispetto all'anno precedente.

Le carte di debito a fine 2017 sono circa 855.000 con un aumento pari al 5,86%. Di queste il 58,64% è disponibile per la clientela su supporti migrati alla tecnologia *c-less*.

Le carte prepagate hanno fatto segnare un aumento pari al 9,40%.

Molto interessante anche l'aumento delle carte prepagate riservate alle persone giuridiche che hanno raggiunto la quota di 13.708 (+42,00%).

A fine anno le APP attive per la gestione delle Carte Prepagate sono 53.000 (+ 40,00% rispetto all'anno precedente). Le App con sistema operativo Android vedono una maggiore incidenza rispetto a quelle IOS (58,00% contro 42,00%).

Tra i progetti più significativi del 2017 segnaliamo:

- introduzione della nuova APP MySi di Nexi (ora Nexi Pay), attraverso la quale è possibile virtualizzare le carte di credito in modalità HCE ed eseguire pagamenti tramite *smartphone* con sistema operativo Android;
- sempre in tema di servizi innovativi, in dicembre è stato lanciato il servizio Apple Pay che consente ai titolari di carte di credito Nexi di eseguire pagamenti con diversi *device* Apple attraverso l'utilizzo di TouchID/FaceID in negozio, ma anche *online* e da App. L'iniziativa permette di innovare e migliorare l'immagine della Banca quale *player digital* creando un vantaggio competitivo nei confronti degli istituti che ancora non offrono questa modalità di pagamento;
- dopo diversi mesi di *test* su alcune banche pilota, è stato esteso a tutte le carte prepagate il nuovo sistema di '*fraud prevention e-commerce*' basato sull'analisi puntuale ed in tempo reale delle singole transazioni *online*. Il nuovo sistema, che prevede l'utilizzo di notifiche alla clientela e, al realizzarsi di determinate condizioni, anche l'eventuale blocco automatizzato dell'operatività internet delle carte, consentirà di ridurre ulteriormente i fenomeni fraudolenti;
- rivisitazione della funzione di 'blocco estero' per le carte di debito, introducendo la distinzione tra operazioni eseguite fisicamente in uno stato estero rispetto all'utilizzo di circuiti internazionali in ambito domestico.

Per quanto riguarda il prodotto My-Bank segmento pagatore, segnaliamo l'adesione al servizio da parte di 81 Banche e l'esecuzione di circa 28.000 (+ 47,00%) operazioni di pagamento per un controvalore di circa 66 milioni di Euro. Il *trend* di crescita è estremamente importante e conferma come lo strumento sia particolarmente gradito nell'operatività B2B.

Di seguito la situazione al 31.12.2017, confrontata con i due anni precedenti:

	2015	2016	2017
Carte Debito	770.224	808.500	855.900
Carte Prepagate	197.260	211.885	231.810
POS	38.832	41.642	44.152
ATM	1.340	1.395	1.486

AREA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Le banche aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca a fine 2017 sono 151 e da un punto di vista delle masse intermedie rappresentano circa la metà del complessivo sistema nazionale del credito cooperativo.

Il supporto alle banche si è evoluto nel corso del 2017 in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento dell'Autorità di Vigilanza emanato a metà febbraio in materia di Piani di Risanamento. In particolare, è stata redatta una bozza di schema di Piano di Risanamento attraverso cui rappresentare gli indirizzi strategici, organizzativi e operativi selezionati per reagire ad una potenziale situazione di deterioramento dei profili tecnici della Banca. A corredo della parte documentale è stato predisposto un tool dedicato alla stima quantitativa degli impatti attesi negli scenari di rischio analizzati.

L'attività di consulenza alle BCC-CR-RAIKA ha portato un impegno costante, occasione di confronto e di analisi della propria situazione finanziaria, economica e patrimoniale alla luce del contesto di mercato di riferimento. Frequenti sono state le attività a supporto dell'elaborazione dei piani strategici in alcuni dei progetti di fusione fra BCC-CR-RAIKA attivati nel corso dell'anno, nonché le analisi elaborate ai fini del processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Molteplici sono state le nuove attività dell'Ufficio Marketing nel corso del 2017 che hanno visto come ambiti principali il costituendo Gruppo Bancario Cooperativo e gli investimenti nel digitale.

Un'importante progettualità ha visto l'ufficio impegnato nella realizzazione del portale www.ilnuovonoi.it, uno spazio web interattivo dedicato al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo che, lato pubblico, racconta l'evoluzione del progetto in atto, accompagnando l'utente lungo un percorso che fonde la narrazione relativa alla costituzione del nuovo Gruppo con gli elementi di carattere più progettuale ed informativo.

All'interno del portale è stata realizzata un'area riservata con logiche di *accountability* differenziate che funge da *repository* documentale nonché strumento interattivo attraverso il quale coinvolgere e comunicare con tutte le banche aderenti per supportare le stesse in questa fase transitoria.

Il portale de IlNuovoNoi ha ottenuto, per le sue caratteristiche di innovazione, una menzione speciale al Financial Innovation – Italian Award assegnato da Aifin tra i progetti presentati dalle principali banche italiane.

Nel corso dell'anno ha preso avvio inoltre un ambizioso progetto di valutazione circa l'identità attuale e prospettica del Gruppo Bancario Cooperativo caratterizzato da attività di analisi delle principali esperienze internazionali, studi sul posizionamento competitivo, verifiche normative/legali, proposte creative, etc. Tutte queste attività sono finalizzate all'accompagnamento della Direzione in merito alla decisione di un'eventuale evoluzione della denominazione del Gruppo Bancario Cooperativo e della Capogruppo stessa.

Un'ulteriore progetto propedeutico alla creazione del Gruppo Bancario Cooperativo ed alla veicolazione della futura immagine identitaria ed offerta di Gruppo riguarda la creazione di un nuovo gestionale CMS (*Content Management System*), uno strumento per realizzare importanti economie di scala e garantire alle banche la possibilità di costruire in modo semplice ed intuitivo il proprio sito internet istituzionale. Una piattaforma avanzata per rispondere alla continua evoluzione e trasformazione della tecnologia che ha introdotto nuovi standard, requisiti di sicurezza e funzionalità che risultano di fondamentale importanza affinché le banche possano essere competitive e rimanere significative anche nel mondo del web.

All'interno del mondo digitale l'Ufficio è stato impegnato per la realizzazione e pianificazione di diversi strumenti e soluzioni. Nell'ambito degli investimenti è stato realizzato, in collaborazione con l'Ufficio IT e Gestioni Patrimoniali, il portale web MYGP dedicato ai clienti titolari di una gestione patrimoniale e che consente di visualizzare in pochi e semplici passaggi il proprio investimento.

Nel mondo dei pagamenti sono state sviluppate alcune soluzioni volte a digitalizzare la carta ed ampliare l'offerta di *mobile payment*: in collaborazione con Nexi siamo 'saliti a bordo' di Apple Pay, un'innovativa funzione che permette di collegare la carta di credito al *wallet* Apple e pagare direttamente con il proprio *smartphone* (soluzione che si affianca a quella già esistente all'intero dell'App Nexi Pay per i titolari di carta con dispositivo Android).

È proseguita l'attività di convenzionamento banche e diffusione del servizio di scambio di denaro P2P Jiffy presente all'interno dell'App Inbank. In autunno è stata pianificata un'importante campagna di comunicazione, realizzata in collaborazione con SIA, dedicata al concorso a premi 'Jiffy Superpower' con l'obiettivo di sensibilizzare l'utilizzo di tale strumento per i micro pagamenti tra privati.

Infine, l'App Prepagate ha subito un'importante revisione dell'interfaccia grafica e della navigazione sempre nell'ottica di migliorare l'usabilità e l'*experience* del cliente.

Per meglio accompagnare la rete di vendita nell'adozione di questi importanti investimenti in innovazione tecnologica ed evoluzione dei sistemi di pagamento è nato il progetto '*Smart Payments*' organizzato in collaborazione con Banking Care nell'ambito del quale sono stati realizzati tre video *tutorial* per le banche che hanno partecipato ad un percorso di formazione.

Sempre in tema di educazione è proseguita la promozione della collana video 'La sicurezza fa la differenza' per educare e formare l'utente finale ad un uso consapevole e sicuro dei principali strumenti disponibili.

Si è inoltre provveduto ad una completa riprogettazione dei siti dedicati ai prodotti/progetti per i giovani a completamento delle analisi del comportamento e dell'interesse degli utenti, dei dati e delle informazioni sulla navigazione del sito:

- www.risparmiolandia.it per i bambini da 0 a 10 anni a cui è stata abbinata una pagina Facebook sostenuta da un piano editoriale e da una campagna sponsorizzata a supporto dove i più grandi possono trovare tutte le iniziative relative al progetto;
- www.oraomai piu.it ha visto un miglioramento delle caratteristiche di usabilità e ottimizzazione dei contenuti e delle informazioni.

Inoltre, è stato organizzato il quarto contest di oom+ 'I love 90s', una sfida musicale dedicata agli under 25 che, di anno in anno, riscuote sempre più successo e partecipazione.

Per quanto attiene l'ambito del *wealth management*, sono stati inoltre realizzati in collaborazione con l'Area Finanza nuovi supporti promozionali/informativi relativi all'offerta dei Piani Individuali di Risparmio GP Benchmark PIR. Per il settore Bancassicurazione – in collaborazione con Assicura Group – sono stati aggiornati i materiali promozionali della polizza protezione credito, della Pensione complementare Pensplan Plurifonds 'Per un domani Sicuro' e della nuova campagna promozionale sulla polizza casa AssiHome.

Prosegue la collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento in relazione ai contributi per la riqualificazione energetica degli edifici con la realizzazione di materiale informativo ad hoc nonché la partecipazione all'iniziativa 'Investiamo su di loro' che prevede la promozione di un accumulo di capitale da parte delle famiglie volto a consentire, già durante il percorso scolastico del/la figlio/a, un risparmio da destinare alla copertura delle spese per l'istruzione terziaria accademica e non accademica, in base al quale poi, al verificarsi di determinate condizioni (economiche e di merito), viene erogato da parte della Provincia un sostegno economico integrativo a quanto accumulato.

Molto positivo il bilancio del primo anno di Etika, l'iniziativa lanciata dalla cooperazione trentina (Federazione Trentina, Cassa Centrale Banca, Sait, Consolida e La Rete) con Dolomiti Energia. Sono stati ben 24.000, infatti,

i contratti stipulati in 12 mesi, più del doppio rispetto alle attese iniziali.

Altrettanto positive le conseguenze di questo successo: la prima è quella di aver raccolto da Dolomiti Energia 240.000 Euro (10 Euro l'anno a contratto) per finalità sociali e aver così permesso la creazione di un Fondo solidale che sostiene iniziative a favore delle persone con disabilità. Rilevante anche l'impatto economico sulle famiglie: considerando che i contratti luce sono circa 14.000 e quelli gas circa 10.000, il risparmio complessivo nel corso del primo anno di fornitura generato è di circa 1.160.000 Euro.

Il 2017 ha impegnato l'Ufficio Sviluppo Organizzativo in molteplici progetti e attività, sia in chiave di una continua evoluzione ed innovazione dell'offerta destinata alle banche e alla clientela, sia in ottica di adeguamento dei diversi prodotti e servizi alle nuove normative di riferimento (IV Direttiva AML, Mifid2, PSD2, etc).

L'adesione di numerose BCC-CR-RAIKA al costituendo Gruppo Bancario guidato da Cassa Centrale Banca, ha inoltre richiesto un significativo *effort* per il coordinamento e la pianificazione di molteplici incontri con le Banche, finalizzati alla presentazione dell'offerta complessiva della Capogruppo nei diversi segmenti di operatività. A seguire è stato definito, in accordo con le aree di *business* di Cassa Centrale Banca, un calendario di attivazione dei servizi di Pagamento (Target2, Sepa, Estero, Incassi Commerciali, Pensioni, Telepass, etc), Monetica (Carte, POS, ATM) e Finanza (Negoziazione e Amministrazione titoli, Fondi e Sicav, Consulenza Avanzata, Gestioni Patrimoniali, etc) che ha permesso di 'migrare' buona parte dei servizi delle BCC-CR-RAIKA al nuovo tramite operativo, contabile e di prodotto.

In ambito sistemi di pagamento, dopo gli interventi effettuati lo scorso anno per l'adeguamento degli assegni bancari e circolari alle nuove misure di sicurezza previste da ABI, sono proseguite in collaborazione con le *software house* Phoenix e IBT le attività finalizzate all'attivazione della nuova procedura standardizzata 'CIT' (*Check Image Truncation*) per il nuovo trattamento telematico degli assegni.

Riguardo al progetto 'Jiffy', già operativo nella componente P2P, sono in fase di realizzazione interessanti evolutive che consentiranno l'estensione del servizio al segmento *business* (esercenti) per perfezionare acquisti nei negozi fisici ed *online*. L'implementazione del servizio lato *merchant* prevede sia l'*upgrade* dei POS fisici con un nuovo *software* in grado di processare le operazioni P2B mediante tecnologia NFC, sia la progressiva offerta di una *merchant APP* realizzata direttamente da SIA ed integrata sul GT della Capogruppo.

In ambito monetica sono proseguiti i lavori per il *restyling* grafico e funzionale della piattaforma POS Virtuale 3599, finalizzati all'ammodernamento generale dell'impianto architettuale del servizio *e-commerce*.

Durante l'estate sono state avviate le attività di progettazione per la produzione delle carte di debito con tecnologia *contactless* sul circuito domestico Pagobancomat, il cui rilascio in produzione è previsto entro il primo semestre del 2018.

Nel corso dell'autunno è stato messo in esercizio un nuovo strumento di *fraud detection* per monitorare l'operatività delle carte prepagate 3599 sui siti di *e-commerce*, con l'obiettivo di tracciare proattivamente lo *spending* delle carte, intercettare eventuali comportamenti anomali e limitare le frodi *online*.

È proseguita con successo l'attivazione di nuovi servizi di pagamento elettronici per diversi Enti, in particolare per quanto riguarda la dematerializzazione dei buoni pasto per la ristorazione scolastica, resa possibile anche grazie ai molteplici canali mediante i quali l'utente può ricaricare il proprio credito, tramite semplice SMS, Internet Banking, ATM, carta di credito oltre che presso gli sportelli delle banche aderenti all'iniziativa.

Nel comparto finanza, sono state completate le attività di analisi, configurazione e *test* per la realizzazione del progetto 'Funds Partner' mediante interfacciamento della primaria controparte *State Street Bank*. Il rilascio in produzione ha consentito di processare gli ordini di ulteriori SGR (Fidelity, Black Rock, Amundi, Pictet, Franklin

Templeton, JP Morgan Funds etc.) nella nuova modalità *order router* tramite messaggistica xml e canale Swift. Significativo il supporto all'Area Finanza per la nuova gestione dei Piani Individuali di Risparmio (Prodotti PIR) nonché per la predisposizione degli adempimenti richiesti dalla nuova Direttiva Mifid2.

Parallelamente sono proseguite le attività, in collaborazione con Phoenix Informatica Bancaria, per il rifacimento della procedura 'Gestione Fondi' sul sistema informativo SIB2000 di Cassa Centrale Banca che permetterà, a regime, di razionalizzare il processo di gestione degli ordini di Fondi e Sicav e la procedura di banca corrispondente di Cassa Centrale Banca nel ruolo di soggetto incaricato dei pagamenti.

Costante attenzione è stata prestata al servizio di assistenza e supporto alle aree di *business* della Banca nonché direttamente alle Banche socie e clienti, anche in occasione dei numerosi processi di aggregazione (fusioni o incorporazioni) che hanno interessato il credito cooperativo nel corso dell'anno 2017. Come di consueto è proseguita attivamente la partecipazione ai Gruppi di Lavoro tematici presso Phoenix Informatica Bancaria, ai Gruppi di Lavoro nazionali coordinati da ABI, EBA Clearing, Bancomat/CBI, nonché all'osservatorio su *mobile & electronic payments* presieduto dal Politecnico di Milano.

In tale area si collocano anche l'Ufficio Sistemi e l'Ufficio Information Technology, sempre attenti a seguire gli sviluppi nell'ambito dei sistemi informatici ed informativi, ricercando le tecnologie più avanzate con particolare attenzione agli standard di sicurezza e alla continuità operativa.

Il bisogno di garanzie sul valore generato dall'*Information and Communications Technology* (ICT), la gestione dei rischi correlati all'ICT ed i sempre maggiori requisiti relativi al controllo sulle informazioni sono elementi chiave dell'attività svolta dai due Uffici.

Nel 2017, l'infrastruttura tecnologica è stata migliorata in efficacia ed efficienza con progetti di aggiornamento tecnologico dello *storage*, dei Server, del sistema di video-conferenza, degli applicativi utilizzati, dei sistemi di accesso remoto di utenti 'Mobili' e delle infrastrutture di *networking* della Banca e delle Società del Gruppo, anche in funzione della certificazione PCI (*Payment Card Industry*) DSS (*Data Security Standard*), uno *standard* PCI-DSS sviluppato per favorire e migliorare la protezione dei dati di titolari di carta. L'architettura di *Disaster Recovery* è migliorata in efficienza con il potenziamento delle linee dati per il sistema di *backup* di *backup* e di replica.

Il piano di continuità operativa, ha dimostrato, attraverso il *test* di disastro effettuato nel mese di maggio in contemporanea con il *test* di Phoenix Informatica Bancaria, il *test* di interruzione corrente elettrica, il *test* di intrusione, il *test* di *escalation* che la banca e le Società del Gruppo sono in grado di riprendere le proprie attività in poche ore.

A livello di sicurezza, l'introduzione di un SIEM (*Security Information and Event Management*) come sistema di gestione delle informazioni e degli eventi di sicurezza.

La collaborazione con le aree della banca è continuata in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza operativa, la progettazione di nuove funzionalità sui portali di Cassa Centrale Banca, di NEF, di MyGP, del *leasing* e della *intranet* aziendale: il consolidamento dei dati in un *Dataware-House*, la *Business Intelligence*, il progetto MyGP, il progetto Gestioni Patrimoniali PIR e Fondi/Sicav PIR, il CRM (*Customer Relationship Management*), il piano operativo e la mappatura dei processi bancari.

L'Ufficio Legale e *Compliance* presta attività di supporto alla Direzione Generale, alle strutture organizzative della Banca e delle società del Gruppo al fine di individuare soluzioni adeguate, sotto il profilo normativo e contrattuale, alle offerte commerciali e ai progetti promossi dalle stesse.

In particolare, nel corso del 2017 l'Ufficio ha collaborato con l'Area Sistemi di Pagamento alla predisposizione

dei contratti per l'attivazione di un servizio di compravendita e prestito d'oro industriale in favore delle banche socie e clienti della Banca e alla predisposizione della contrattualistica per l'attivazione di un servizio per la gestione della procedura di incasso *Check Image Truncation* (CIT).

L'Ufficio ha fornito continua assistenza all'Area Finanza nell'ambito del progetto di recepimento dei requisiti normativi introdotti dalla normativa 'MiFID 2' con particolare riferimento all'adeguamento della contrattualistica relativa alla prestazione di servizi di investimento. Ha inoltre coordinato l'attività di negoziazione dei contratti per il collocamento di OICR italiani ed esteri nell'ambito del progetto cosiddetto 'Funds Partner' attivato dalla Banca. Nel corso del 2017 l'Ufficio ha collaborato alla predisposizione di contratti con nuove Società Prodotto per l'intermediazione da parte della Banca di servizi leasing e con il partner individuato per la commercializzazione di prodotti di credito ai consumatori ai sensi degli articoli 121 e seguenti del Testo Unico Bancario.

L'Ufficio ha, inoltre, prestato nel continuo consulenza per la definizione sotto il profilo giuridico di problematiche relative all'attività del Gruppo Bancario e, in particolare, per la gestione degli adempimenti connessi alla liquidazione della capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.; ha inoltre prestato supporto alle competenti Unità Organizzative nell'ambito del progetto finalizzato alla costituzione di una società a responsabilità limitata controllata dalla Banca che eserciti attività di intermediazione immobiliare.

L'Ufficio si è, infine, occupato della definizione dei reclami presentati dalla clientela e dell'attuazione degli adempimenti normativi richiesti in ambito di pignoramenti presso terzi e decreti di sequestro notificati dalle autorità competenti.

AREA COMMERCIALE

In ottica di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, si è dato avvio alla predisposizione dell'Area Commerciale.

Il primo obiettivo è stato quello di definire il perimetro operativo della stessa con la definizione delle Sedi Territoriali (strutture di prossimità alle BCC-CR-RAIKA sul territorio).

Il progetto prevede che entro la prima metà del 2018 saranno messe a regime le Sedi di:

- Trento (competenza territoriale per il Trentino Alto Adige)
- Padova (competenza territoriale per il Veneto)
- Brescia (competenza territoriale per la Lombardia)
- Cuneo (competenza territoriale per Piemonte – Liguria e Valle d' Aosta)
- Udine (competenza per il Friuli Venezia Giulia)
- Bologna (competenza per Emilia Romagna – Marche – Toscana – Umbria)
- Roma (competenza per Lazio – Abruzzo – Campania – Calabria – Sicilia)
- Bari (competenza per Puglia e Basilicata)

Successivamente si procederà all'apertura di ulteriori Sedi Territoriali.

All'interno dell'Area Commerciale priorità è stata data alla definizione di una struttura Corporate che possa offrire un immediato ed adeguato supporto alle banche ed ai clienti-imprese del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, in termini di competenze, prodotti e processi.

A regime la struttura sarà composta di circa 52 risorse, di cui 8 dislocate presso la Sede centrale di Trento e le restanti 44 presso i presidi territoriali. Alcuni presidi avranno un ruolo di prevalenza su altri in modo da poter coniugare al massimo efficienza e specificità dei ruoli.

La struttura Corporate sarà composta da Responsabili territoriali (ubicati nei presidi 'prevalenti'), gestori *senior*, gestori *junior* (analisti) e *back office* con mansioni prevalentemente amministrative e di supporto che opereranno in assoluta sinergia con la struttura Crediti Centrale, con cui saranno condivise *policy*, strumenti e obiettivi strategici di assunzione del rischio. Collaborazione che sarà estesa anche alla costituenda struttura di Finanza Agevolata, che avrà competenza sulla gestione delle Agevolazioni nazionali e regionali.

A seguire si aggiungeranno specialisti di settore (estero, settore primario, agroindustria).

La struttura Corporate ha anche responsabilità sul monitoraggio dell'attività di *leasing* e *factoring*, per le quali il Gruppo ha deciso di avvalersi di convenzioni stipulate con primari *player* di mercato al fine di rendere la distribuzione degli stessi più efficace e remunerativa possibile.

Incoraggianti i risultati commerciali raggiunti già nel 2017: sono stati intermediati oltre 830 contratti di leasing (targato, strumentale, immobiliare), per un controvalore di oltre 120 milioni di Euro.

Strategica sarà anche la 'pianificazione' dell'attività Corporate valutando, congiuntamente alle Direzioni delle banche, settori, distretti, qualità e dimensioni delle controparti in modo da rendere più efficace e remunerativa l'azione commerciale e al tempo stesso rendere *compliance* il livello di rischio alle politiche di Gruppo.

L'Ufficio Retail è deputato alla clientela di competenza della filiale attualmente dislocata presso la sede centrale di Cassa Centrale Banca a Trento.

L'Ufficio di Finanza Straordinaria (*M&A, Energy, Large Corporate*) ha competenza trasversale su tutto il territorio nazionale.

A regime la *mission* dell'Area Commerciale sarà quella di gestire e sviluppare tutto il portafoglio prodotti del Gruppo, con una logica distributiva innovativa ed efficiente coniugando il forte presidio territoriale ed operativo delle banche aderenti a prodotti e competenze adeguate, a sfide di mercato e regolamentari sempre più competitive.

MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni di Cassa Centrale Banca ha come principale obiettivo l'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi al fine di promuovere una sana e prudente gestione aziendale. Le attività di controllo vengono costantemente aggiornate nel tempo in maniera tale da garantire aderenza sia al mutare dell'operatività sia all'innovazione introdotta a livello regolamentare, anche in collaborazione con gli organismi cooperativi nazionali. In relazione a quest'ultimo profilo si evidenzia che le attività di adeguamento alle modifiche normative, che abbracciano diverse materie, proseguono costantemente.

In tema di sorveglianza dei rischi si sottolinea il costante e vigile monitoraggio delle varie tipologie di rischio a cui la Banca è sottoposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso. La Funzione di *Risk Management*, nell'ambito del rischio di credito, ha coordinato le periodiche sedute del Comitato Rischi che consentono di esaminare con efficacia l'andamento delle singole posizioni che presentano anomalie al fine di individuare le più opportune azioni di intervento. Nell'ambito del rischio di liquidità si segnala che la Banca, nel corso del 2017, ha proseguito l'invio delle segnalazioni periodiche alla Filiale di Trento della Banca d'Italia (con cadenza mensile). Le risultanze delle analisi sui rischi, poste in essere con la collaborazione dei vari Uffici della Banca, sono state ampiamente condivise all'interno del Comitato Rischi, organo deputato alla valutazione dei rischi aziendali. Ampia rendicontazione è stata altresì prodotta sia per il Comitato Rischi Consiliare che per il Consiglio di Amministrazione. La Funzione ha coordinato come di consueto la stesura del Resoconto ICAAP e dell'Informativa al Pubblico. Nel mese di giugno è stato invece finalizzato il primo documento di *Recovery Plan*, strumento specificamente dedicato alla gestione ordinata e preventiva di un ipotetico stato di crisi del Gruppo. Sono stati infine predisposti i pareri richiesti alla Funzione sia per le Operazioni di Maggior Rilievo sia per l'attivazione di nuovi prodotti/servizi.

Nel mese di maggio sono ufficialmente partiti i numerosi cantieri per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca; la Funzione ha partecipato attivamente sia sui temi di diretta competenza, sia a supporto delle materie più trasversali in collaborazione con gli altri gruppi di lavoro.

Nell'ambito del Controllo di Gestione è proseguita l'attività di rendicontazione mensile verso la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'andamento della redditività, arricchendo le analisi con specifici *focus* su determinate tematiche. Nel corso del 2017 è proseguita l'analisi di conto economico per area di *business*. Nel mese di dicembre è stato avviato il processo di definizione del *budget* per l'anno successivo, in collaborazione e con il supporto delle varie Aree della Banca. Ampia informativa è stata inoltre prodotta verso soggetti terzi (società di *rating*, società di revisione, società controllanti) al fine di mantenerli aggiornati in relazione allo stato di salute aziendale.

La Funzione *Internal Audit* è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti. In attuazione al Piano di *Audit* 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione, l'attività della Funzione ha interessato principalmente le aree di *business* Crediti, Finanza e Sistemi di pagamento.

Interventi specifici hanno poi riguardato le politiche di remunerazione ed incentivazione, le funzioni operative importanti esternalizzate, i processi informatici. Per quanto attiene alle società controllate l'attività di verifica ha interessato l'intera operatività delle società stesse.

Gli esiti finali di ogni intervento sono stati riportati alle funzioni competenti e alla Direzione Generale per l'adozione delle misure correttive e di miglioramento. La funzione, conformemente alle disposizioni vigenti, ha informato

regolarmente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi Consiliare sugli esiti delle verifiche effettuate e delle conseguenti valutazioni di rischio. Si evidenzia infine che l'*Internal Audit* è stato costantemente impegnato, nel corso dell'anno, nell'attività di implementazione e sviluppo del sistema dei controlli interni del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

La Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, operando secondo un approccio *risk-based*, svolge la propria attività valutando la probabilità e l'intensità di esposizione della Banca a rischi di non conformità alle norme e a conseguenti rischi reputazionali. Al fine di mitigare tali rischi, la Funzione esegue una costante attività di analisi dell'evoluzione normativa, identificando le norme applicabili, valutando il loro impatto sull'attività aziendale e individuando, ove mancanti, idonee misure per la prevenzione dei rischi rilevati. Periodicamente effettua test di controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione. I risultati di tali analisi e verifiche sono periodicamente portati a conoscenza del Comitato Rischi Consiliare, del Comitato Rischi interno, del Collegio Sindacale, della Funzione di revisione interna e, annualmente, del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017, la Funzione ha fornito supporto continuativo alla Direzione Generale e alle competenti Unità Organizzative nell'ambito del progetto intrapreso da Cassa Centrale Banca, in attuazione delle previsioni del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18, di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e con riferimento alle attività avviate, anche in ottica di Gruppo, al fine di individuare e implementare le misure di adeguamento alle disposizioni normative intervenute in particolare in materia di trattamento dei dati personali (c.d. Regolamento GDPR), mercati degli strumenti finanziari (c.d. Direttiva MiFID 2 e Regolamento MiFIR) e servizi di pagamento (c.d. Direttiva PSD 2).

Nel corso del 2017 la Funzione ha proseguito l'attività di coordinamento del processo di adeguamento della contrattualistica con i fornitori di servizi connessi con la gestione del sistema informativo alle disposizioni contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. Nell'ambito della commercializzazione di nuovi prodotti e servizi, la Funzione ha formulato appositi pareri di conformità in relazione all'ingresso di Cassa Centrale Banca nel mercato dell'intermediazione immobiliare mediante costituzione di una società a responsabilità limitata, alla commercializzazione di mutui agevolati ai sensi del D.L n. 67/2013 ("Sabatini ter"), all'attivazione del servizio di compravendita e prestito d'uso di oro industriale e alla commercializzazione di prodotti di terzi rientranti nella categoria dei contratti di credito ai consumatori di cui all'articolo 121 e seguenti del Testo Unico Bancario.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha, inoltre, fornito il necessario supporto alle Unità organizzative coinvolte nell'adozione delle misure di adeguamento alle normative introdotte in materia di conto di base e trasferimento dei servizi di pagamento richiesto da consumatori (c.d. Direttiva PAD), segnalazione di derivati OTC a trade repository, scambio del margine di variazione su derivati OTC (cd. Normativa EMIR) e ai requisiti richiesti in materia da Banca d'Italia con comunicazione n. 381228 del 22/3/2017.

Nel corso del 2017 la Funzione ha predisposto il "Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio ed in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015. Al fine di conformarsi agli aggiornamenti normativi conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 90/2017 che ha modificato il D.Lgs 231/2017, la Funzione ha definito le implementazioni da apportare alle procedure informatiche ed alla documentazione utilizzata per effettuare l'adeguata verifica della clientela e costantemente informato con apposite comunicazioni il personale, nonché le banche che collocano i prodotti della Banca circa le principali modifiche normative ed i conseguenti effetti sull'operatività. Nel corso dell'anno la Funzione ha organizzato una specifica attività formativa volta a consolidare ed accrescere la conoscenza, da parte del personale, in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

RISORSE UMANE

A fine 2017 l'organico aziendale era pari a 232 unità, 19 in più rispetto alla fine 2016.

L'inserimento di nuove risorse è proseguito in coerenza con gli obiettivi aziendali di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo e con il *budget*. Le aree maggiormente interessate sono state la nuova Area Credito al Consumo e la nuova Area Commerciale, dove gli inserimenti sono stati rispettivamente di 10 e 6 risorse comprensivi dei rispettivi direttori di Area.

Complessivamente gli inserimenti si sono concretizzati in 14 assunzioni a tempo indeterminato e 9 a tempo determinato, le cessazioni dall'organico sono state 4, di cui 3 dimissioni volontarie, 1 per fine del contratto a tempo determinato.

Nel corso del 2017 sono stati stabilizzati i rapporti di lavoro (passaggio a tempo indeterminato) con 11 risorse. Anche nell'anno appena concluso è proseguito attivamente l'orientamento professionale dei giovani attraverso la costante collaborazione con l'Università di Trento e le principali Università dell'area Nord Est. Nel corso dell'anno 10 stagisti hanno svolto un percorso di tirocinio della durata minima di due mesi, supervisionati da *tutor* interni hanno potuto fare una prima esperienza diretta di lavoro in azienda, occasione fondamentale di verifica e approfondimento delle proprie attitudini e inclinazioni. Per tre di loro, poi, l'esperienza si è concretizzata con l'assunzione a tempo determinato.

La distribuzione per Area all'interno di Cassa Centrale Banca esprimeva, a fine esercizio, le seguenti grandezze:

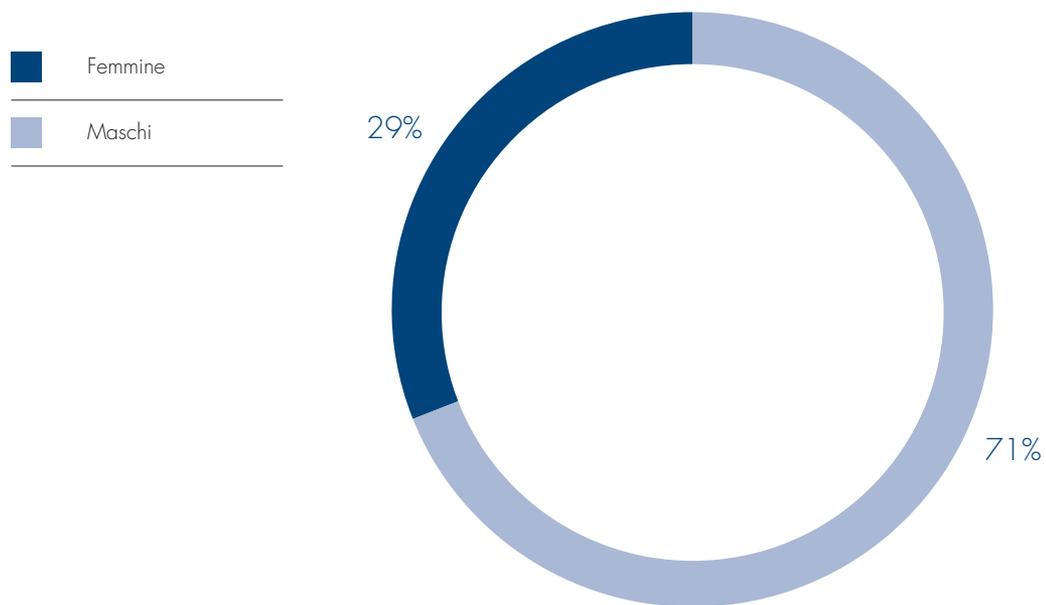
- 73 collaboratori assegnati all'Area Pianificazione ed Organizzazione;
- 51 collaboratori assegnati all'Area Sistemi di Pagamento;
- 44 collaboratori assegnati all'Area Finanza;
- 28 collaboratori assegnati all'Area Commerciale;
- 16 collaboratori assegnati all'Area Crediti;
- 10 collaboratori assegnati all'Area Credito al Consumo;
- 10 collaboratori assegnati agli uffici in staff alla Direzione Generale.

Nella tabella viene riportata la situazione degli inquadramenti del personale.

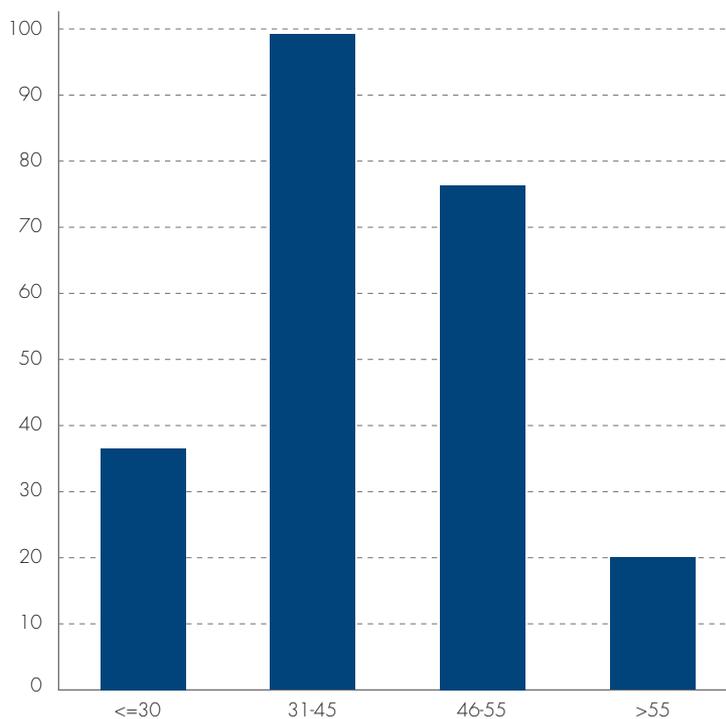
Qualifica	2015	2016	2017
Dirigenti	6	6	10
Quadri Direttivi	69	70	82
Aree professionali	134	137	140
TOTALE	209	213	232



COMPOSIZIONE DEI DIPENDENTI



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



In un contesto di mercato in continua evoluzione e in un settore come quello bancario dove il cambiamento rappresenta sempre più uno elemento determinante di competitività è fondamentale potenziare il patrimonio più importante che ha ogni azienda: le persone.

La strategia di lungo termine del nostro Gruppo rimane l'attenzione alla qualità delle risorse umane, con un impegno prioritario nel promuovere lo sviluppo costante delle capacità e delle competenze individuali e di gruppo. Le linee guida che ispirano il Gruppo sono quindi la valorizzazione dello spirito di iniziativa e la flessibilità, garantire opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e favorire la partecipazione attiva alla realizzazione dei progetti fornendo strumenti e metodologie per far emergere contributi innovativi da mettere a disposizione dell'azienda.

Prosegue come in passato la collaborazione con enti specializzati nella formazione (Formazione Lavoro, ABI Formazione, SDA Bocconi, Università, etc.) per l'erogazione degli interventi formativi sia di tipo specialistico che manageriale.

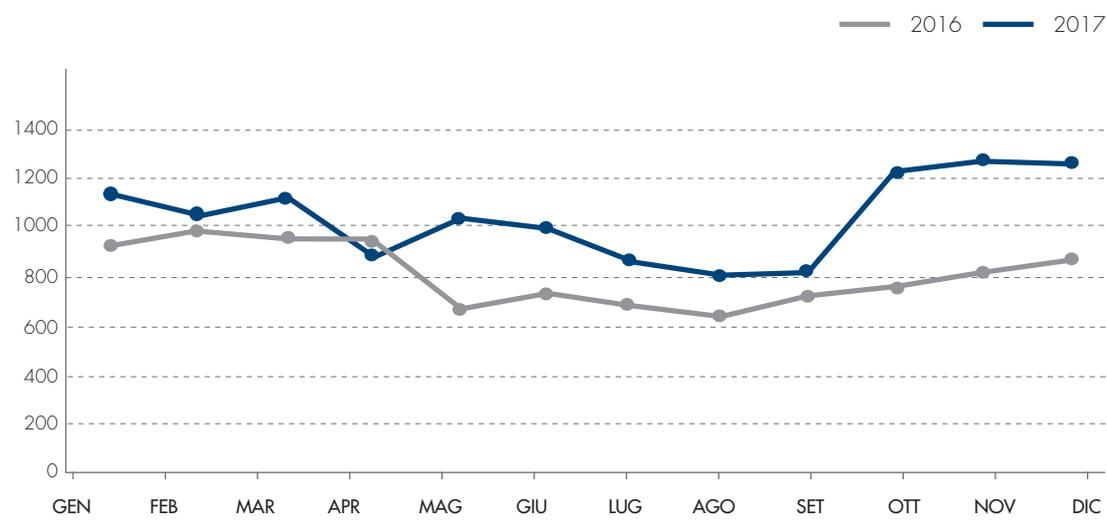
Prosegue, come di consueto, il perfezionamento della lingua inglese con insegnanti di madre lingua.

Sul fronte del presidio dei dettami derivanti dalla normativa D.lgs n. 81/01, oltre ad essere stata erogata una formazione di tipo multimediale ai nuovi assunti agli stessi è stata erogata la formazione obbligatoria specifica per l'attività in Cassa Centrale Banca, come gli aggiornamenti obbligatori per i dipendenti e dirigenti.

L'investimento formativo nel 2017 è stato di 143.000 Euro per un totale di circa 6.212 ore di formazione svolte, quasi totalmente, in orario di lavoro.

Con riferimento al monte ore lavorato e in particolare alle ore di lavoro supplementare si riportano i dati di sintesi nel grafico, mentre la tabella dettaglia le diverse motivazioni delle giornate di assenza.

NUMERO ORE DI STRAORDINARIO



	Totale			Pro capite		
	2017	2016	Variazione %	2017	2016	Variazione %
Ferie godute	5.884	6.311	-6,8%	25,36	29,63	-14,4%
Malattie	1.130	987	14,5%	4,87	4,63	5,1%
Permessi (art. 118/banca ore/altro)	1.059	901	17,5%	4,56	4,23	7,9%
Maternità	238	557	-57,3%	1,03	2,62	-60,8%
Visita medica	121	155	-21,9%	0,52	0,73	-28,3%
Licenza Matrimoniale	50	-	100,0%	0,22	-	100,0%
Donazione sangue	42	52	-19,2%	0,18	0,24	-25,8%
Permesso Sindacale	14	16	-12,5%	0,06	0,08	-19,7%
Sciopero	-	-	-	-	-	-
TOTALE ASSENZE	8.538	8.979	-4,9%	36,80	42,15	-12,7%

Dati espressi in giorni lavorativi standard

SOCIETÀ CONTROLLATE DA CASSA CENTRALE BANCA

PHOENIX INFORMATICA BANCARIA S.p.A.

Il 2017 si è caratterizzato dalla prosecuzione di importanti progetti. La progressiva messa a disposizione delle Banche socie e clienti dei prodotti realizzati ha portato alla realizzazione di attività di formazione e di supporto all'avviamento delle nuove procedure e/o dei nuovi servizi ICT, assicurando un adeguato presidio alle evoluzioni funzionali e tecnologiche dei sistemi informatici.

Il percorso di continuo miglioramento dei processi interni relativamente agli ambiti di supporto e assistenza alle Banche socie e clienti, ed il proseguimento dell'obiettivo di ottimizzazione dei processi aziendali, hanno richiesto un investimento di tempo per coinvolgere pienamente le risorse interessate.

Nel mese di agosto è stata attuata un'azione di rafforzamento della *governance* e dell'alta direzione così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ciò si è reso necessario per supportare al meglio l'importante e imprescindibile opera di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo guidato da Cassa Centrale Banca e perseguire l'integrazione, in particolare, con le società Cesve e CSD e la collaborazione con IBT e SBA. È stato pertanto deciso di nominare Consigliere delegato della società Mario Sartori, Direttore di Cassa Centrale Banca e di nominare Vice Direttori Manuele Margini e Ivan Moser. Successivamente hanno cessato il rapporto di lavoro sia il precedente Vice Direttore Dallapè, che ha maturato i requisiti pensionistici, sia il Direttore Generale. Dal 7 dicembre 2017 Phoenix Informatica Bancaria è formalmente entrata a far parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, essendo il proprio capitale sociale detenuto per l'80,31% da Cassa Centrale Banca.

Di particolare evidenza l'impegno straordinario messo in campo per organizzare prima e attivare poi la migrazione dei servizi di Cassa Centrale Banca per le banche che hanno aderito al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, attività che vedrà impegnata Phoenix anche per tutto il 2018.

GRUPPO IB.FIN

L'attività del Gruppo IB.Fin si incardina essenzialmente attorno all'attività di Informatica Bancaria Trentina, della quale IB.Fin è socia unica.

IBT nel corso del 2017 è stata particolarmente impegnata in una serie di attività finalizzate ad arricchire il sistema Gesbank Evolution di importanti funzionalità che hanno incontrato il gradimento delle Banche utenti. Numerosi sono stati anche gli sviluppi connessi con adempimenti normativi, sia nel settore delle segnalazioni di vigilanza che per altri settori. Di seguito si riportano le attività ed i progetti principali sviluppati nel corso dell'esercizio in esame:

- adeguamento alla Mifid II;
- sviluppi connessi con normativa IFRS9 sia ambito titoli di proprietà che crediti; *Benchmark Test* sui prodotti finanziari (mutui e aperture di credito); modulo per l'*SPPI Test*;
- alimentazione applicativo CSD per utilizzare il loro modulo di rischio credito e determinazione di Lgd, Pd e *Staging* per calcolo *Impairment* con i principi IFRS9;
- avviamento "Progetto Dematerializzazione Assegni", con avvio nei primi mesi del 2018;
- cambio delle modalità di inoltro della Centrale Rischi, da RNI – Rete Nazionale Interbancaria a Infostat. IBT è stata una delle prime ad attivare il cambiamento già da novembre 2017;
- procedura passaggio guidato a "Sofferenze" con chiusura rapporti e apertura automatica delle posizioni di sofferenza;
- implementazione della procedura Var.Co. (variazione condizioni) nel modulo Leasing;
- autorizzazione forzature e sconfinamenti in modalità evolutiva (Java);
- progetto AQR per l'avvio del gruppo Bancario Cooperativo;
- implementazioni Segnalazioni di Vigilanza ed invio delle matrici nella nuova modalità XBRL;
- segnalazioni Repubblica S.Marino a seguito di importanti novità introdotte con decorrenza gennaio 2018;
- implementazioni ai moduli Catalogo Prodotti e CRM (Relazione con il cliente).

GRUPPO ASSICURA

Assicura Group è la holding che controlla al 100,00% le società di intermediazione assicurativa Assicura Agenzia (società plurimandataria iscritta nella sez. A del RUI) ed Assicura Broker (iscritta nella sez. B del RUI), definendone le linee guida e le strategie di sviluppo.

Dal 7 dicembre 2017 Assicura Group è stata interamente conferita in Cassa Centrale Banca. Con l'entrata nel perimetro del Gruppo Bancario, è diventata la società di riferimento per lo sviluppo della bancassicurazione per tutte le banche aderenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo, sia per il tramite di Assicura Agenzia – per quanto attiene all'intermediazione di prodotti assicurativi standardizzati per il mercato *retail* - che attraverso Assicura Broker – per l'offerta dei servizi di brokeraggio.

Assicura Agenzia, a fine 2017, collaborava con 65 BCC-CR-Raiffeisen per conto delle quali gestiva circa 180.000 clienti sottoscrittori di 280.000 polizze per complessivi 82,5 milioni di Euro di premi relativi ai rami danni e coperture TCM, cui si aggiungevano 1,5 miliardi di Euro di massa gestita per i prodotti di investimento assicurativo e 316 milioni di Euro di adesioni alla previdenza complementare. Per il 2017 il totale dei premi incassati attraverso il canale di bancassicurazione ammonta a 355 milioni di Euro.

Dal gennaio 2018 la collaborazione operativa ha iniziato ad estendersi a numerose altre banche; sono in corso di perfezionamento i relativi contratti di mandato. In tal modo saranno circa 80 le banche convenzionate, elevando il portafoglio gestito per l'ambito della protezione a quasi 115 milioni di Euro e sfiorando i 2,4 miliardi di Euro di massa gestita dei prodotti finanziari oltre a 334 milioni di Euro di contributi ai fondi pensione per complessivi 230 mila clienti sottoscrittori di oltre 387 mila polizze.

Assicura Broker ha acquisito negli anni una rilevante esperienza nel trasferimento assicurativo dei rischi operativi in ambito bancario e nella gestione dei sinistri finalizzata al recupero degli indennizzi assicurativi e consulenza legale in caso di contestazione da parte delle compagnie.

In particolare l'appartenenza al movimento cooperativo ha consentito di specializzarsi nella gestione delle polizze istituzionali delle Banche di Credito Cooperativo, le quali in ragione delle loro dimensioni e differenti operatività richiedono una predisposizione ad hoc delle relative coperture assicurative. Parallelamente a questa attività, negli anni Assicura Broker ha ampliato il numero di aziende clienti di medie dimensioni anche fuori dal settore cooperativo grazie alla competitività qualitativa dei servizi offerti.

CENTRALE CREDIT & REAL ESTATE SOLUTIONS S.r.l.

Centrale Credit & Real Estate Solutions (CCRES in sigla) nel corso del 2017 ha completato l'ottavo anno di attività.

La congiuntura economica negativa, che ha influenzato ogni attività economica e finanziaria a partire dal 2011, è decisamente migliorata nel corso del 2017, come testimonia il dato riferito al Pil italiano in crescita dell'1,50%. Tutto ciò ha positivamente, anche se parzialmente, influenzato l'andamento dell'operatività di CCRES nell'esercizio in esame, imponendo alla società una gestione particolarmente attenta e prudente nella selezione delle attività e delle operazioni su cui focalizzarsi nel corso dell'anno. In particolare l'organo amministrativo ha cercato di mettere a frutto ogni opportunità, concentrando le risorse nei settori che hanno dato positivi segnali di ripresa.

La società stante anche il positivo quadro congiunturale è riuscita a chiudere l'esercizio 2017 con un fatturato in crescita del 30,50% rispetto all'anno precedente passando da 718.616 Euro a 937.537 Euro dell'esercizio appena chiuso. In conseguenza anche l'utile dell'esercizio è aumentato dell'86,50% passando da 160.586 Euro del 2016 a 299.612 Euro del 2017.

L'operatività di CCRES, nel corso dell'anno, si è sostanzialmente ripartita nei seguenti settori di attività:

- le *due diligence* e la consulenza non finanziaria alle imprese impegnate nelle operazioni di *project finance* e nel settore delle energie rinnovabili;
- la commercializzazione e l'attività di formazione relativa al portale informatico, che facilita l'operatività con il Mediocredito Centrale per le attività del Fondo Nazionale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese;
- la strutturazione, in qualità di *advisor* delle BCC-CR-RAIKA, di cessioni e di cartolarizzazioni di *non performing loans* (NPL's);
- le *due diligence* e la consulenza nel settore immobiliare;
- la commercializzazione della piattaforma - costituita in collaborazione con una primaria società del settore - per la gestione *in outsourcing* delle sofferenze di BCC-CR-RAIKA;
- la gestione, in sinergia con CESVE, della 'Vetrina Immobiliare web' delle Casse Rurali Trentine.

Le attività di *due diligence* e consulenza alle imprese, dopo il calo del 2016, non hanno evidenziato una ripresa ma una sorta di stagnazione. I motivi sono essenzialmente dovuti ad una ripresa economica che non interessa tutti i settori dell'economia, ma che si sviluppa a macchia di leopardo. Le imprese che producono per l'*export* presentano ottime performance, mentre le aziende che operano nel segmento dei lavori infrastrutturali e del settore energetico risentono ancora di una congiuntura caratterizzata da un profilo della domanda piuttosto debole. In particolare il settore energetico risente sensibilmente della decisa riduzione delle incentivazioni previste per la produzione da fonti rinnovabili.

Presentano numeri in calo le attività legate al Fondo Nazionale di Garanzia delle Piccole e Medie Imprese, soprattutto per effetto della nuova e necessaria convenzione stipulata da Cassa Centrale Banca con Cerved.

Sono in forte aumento le attività di *advisoring* nel settore dei *non performing loans*. I servizi alle BCC-CR-RAIKA nel settore del credito deteriorato erano stati individuati come prioritaria e strategica linea di sviluppo del *business* già negli scorsi anni; i volumi decisamente in crescita registrati nel corso dell'anno confortano decisamente sulla strada intrapresa. Nel corso del 2017 sono state portate a termine due operazioni, una cessione e una cartolarizzazione, che hanno visto la partecipazione di 31 banche di credito cooperativo e due banche popolari per un totale di 880 mln di crediti deteriorati. La piattaforma di cessione e cartolarizzazione '*multi originator*' è la prima in Italia sia per volumi che per numero di operazioni.

Nel corso dell'esercizio ha conosciuto una crescita anche la gestione in *outsourcing* delle sofferenze effettuata in *partnership* con Guber spa. Considerati i volumi dei crediti deteriorati all'interno del mondo delle BCC-CR-RAIKA ci attendiamo, nei prossimi anni, una crescita ancora più decisa.

La società, nel corso del 2018, sarà sempre più impegnata nelle attività connesse al credito *non performing*; il tutto in coerenza con gli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti deteriorati ancora presente nei portafogli delle BCC-CR-RAIKA appartenenti al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo che avrà come Capogruppo Cassa Centrale Banca.

CENTRALE CASA S.r.l.

Nel corso del 2017 Cassa Centrale Banca ha definito un progetto per avviare una nuova area di business a favore delle Banche del Gruppo. Si è deciso di iniziare ad operare nel mercato immobiliare mediante la costituzione di una Agenzia Immobiliare, in linea con quanto avviene da tempo in Germania, Austria e Svizzera da parte delle banche di credito cooperativo ed analogamente a quanto svolto dai principali competitor bancari nazionali.

Obiettivo prioritario è la difesa e lo sviluppo delle quote di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel settore dei mutui residenziali alle famiglie. Assistiamo infatti a crescenti azioni competitive sia da parte delle Banche che da parte di nuovi soggetti specializzati ed operatori sui canali *web* (banche *on line*). È ormai evidente che per competere al meglio nel segmento famiglie, *target* storico e decisivo per le nostre Banche, non è più sufficiente la concorrenzialità delle condizioni economiche e l'attività di relazione con il territorio, ma è necessario un presidio 'a monte', disponendo delle informazioni che riguardano l'attività immobiliare della Clientela, per proporre tempestivamente offerte mirate, con forme tecniche di finanziamento e condizioni economiche adeguate, oltre all'assistenza e consulenza.

Il presidio di questo segmento di attività è vitale per un gruppo di piccole banche (come le nostre) che hanno nel rapporto con il territorio un rilevante punto di forza.

Una presenza attiva nel mercato immobiliare permette inoltre di ampliare notevolmente le opportunità commerciali, attraverso la proposta di servizi assicurativi e finanziari. L'attivazione in questo settore costituirà inoltre una nuova fonte/componente reddituale.

La definizione del progetto ed operatività di Centrale Casa è improntata allo scrupoloso rispetto delle normative nazionali, molto stringenti, che regolamentano l'attività della mediazione immobiliare. In particolare, l'intermediazione immobiliare non può essere svolta in ambienti bancari, deve essere completamente separata dall'attività di intermediazione finanziaria, inoltre l'esercizio dell'attività è subordinato all'iscrizione presso la Camera di Commercio ed è prevista espressamente l'incompatibilità con altre professioni.

Per la realizzazione del progetto nel corso del 2017 è stato deliberato da Cassa Centrale Banca uno specifico studio/analisi, poi presentato alle Casse Rurali con la successiva costituzione della società 'Centrale Casa S.r.l.'; caratteristiche che hanno portato Aifin ad assegnare al prodotto una menzione speciale al Financial Innovation – Italian Award tra i progetti presentati dalle principali banche italiane.

La fase iniziale ha visto un'adesione totale al progetto pilota in Trentino; è stata effettuata una formazione ai 'Referenti immobiliari' sul processo operativo e sull'apposita modulistica di segnalazione e, con molte Banche, sono stati fatti incontri anche con il personale di Filiale per una maggior conoscenza e motivazione della rete, necessaria per la raccolta 'diffusa' delle informazioni e segnalazioni riferite alle necessità 'immobiliari' della Clientela. Nel corso del mese di settembre e ottobre 2017 sono stati fatti dei lavori di sistemazione degli uffici della Sede di Trento (Via Marino Stenico 26) ed è stato realizzato un apposito, innovativo e sofisticato Sito web che è stato progressivamente popolato con gli immobili in vendita.

Per dare visibilità alla nuova società è stata svolta una importante campagna di comunicazione e sono stati predisposti supporti e materiali promo-pubblicitari con un rilevante impatto.

Abbiamo svolto una scrupolosa selezione del personale, identificando due persone da inserire nella segreteria/amministrazione e due Agenti, per costituire il nucleo iniziale operativo della Agenzia Immobiliare, che ha iniziato l'attività il 1° dicembre 2017.

Nella seconda fase procederemo, anche attraverso la segnalazione delle Banche, alla selezione di Agenti/Agenzie con cui stipulare specifiche 'convenzioni' di collaborazione, al fine di dare spazio a professionisti/

imprese del territorio ed avere una rapida ed adeguata copertura.

In seguito, nei territori maggiormente produttivi, valutando anche gli agenti convenzionati interessati e maggiormente produttivi, verrà sviluppata una rete fisica con la costituzione di alcune Filiali. Seguirà una progressiva espansione dell'attività a livello nazionale, in collaborazione con le BCC-CR-RAIKA del Gruppo.

L'attività di Centrale Casa, non comporta l'abbandono di 'Vetrina Immobiliare', lanciata nel 2014, che rimarrà attiva per competere con i concorrenti 'Immobiliare.it, Casa.it, ecc.', offrendo un servizio che consente a tutti i Clienti interessati di dare visibilità ai propri immobili, provvedendo autonomamente alla compravendita dei propri immobili. Questo al fine di salvaguardare l'obiettivo delle BCC-CR-RAIKA di finanziare, assicurare e gestire le risorse collegate a qualsiasi compra-vendita da parte della propria Clientela, indipendentemente dal fatto che avvengano attraverso l'intervento di mediazione di Agenzia ovvero autonomamente attraverso i 'portali web'.

CENTRALE SOLUZIONI IMMOBILIARI S.r.l.

L'attività di Centrale Soluzioni Immobiliari, partecipata al 100,00% da Cassa Centrale Banca, ha carattere ausiliario rispetto all'attività della controllante ed è svolta in via prevalente a favore della medesima, con l'obiettivo principale di salvaguardarne le ragioni di credito derivanti da finanziamenti deteriorati assistiti da garanzie reali. Nel 2017 la Società ha consolidato la propria attività, avviata concretamente nel 2016, con una serie di iniziative rappresentate in particolare da acquisizioni e dismissioni di cui si riportano alcune sintetiche informazioni. Il compendio immobiliare formato da dieci appartamenti e quattordici *box* auto, parte di un complesso condominiale nel comune di Mozzecane in provincia di Verona, il cui acquisto da una procedura fallimentare si è perfezionato nel marzo del 2016, è stato di fatto interamente alienato. A fine 2017 restava da cedere un solo appartamento che è stato venduto nel mese di gennaio 2018; rimangono solo due particelle materiali assai marginali. Nonostante i prezzi di vendita e i costi dei lavori di ripristino effettuati siano stati in linea con il *business plan* inizialmente approvato, la marginalità dell'operazione è stata ridotta dall'incidenza del pro-rata dell'Iva, confermandosi comunque soddisfacente.

All'inizio del 2017, per quanto riguarda l'immobile di Rovigo, sono stati assegnati i lavori di ultimazione all'impresa che aveva presentato l'offerta migliore. Nel corso dell'anno sono stati ultimati gli impianti, gli intonaci e i massetti dell'edificio esistente. È stato presentato il progetto per la demolizione con ricostruzione dell'edificio due e per la costruzione della cabina elettrica dell'intero compendio. Per quanto riguarda le vendite, le agenzie immobiliari incaricate, hanno iniziato a fare i sopralluoghi con alcuni potenziali acquirenti; un primo *garage* è stato alienato.

Gli uffici acquisiti lo scorso anno a Trento nord sono stati completamente ristrutturati e affittati a Centrale Casa, società del Gruppo che si occupa di intermediazione immobiliare.

La ristrutturazione dell'Albergo, acquisito in procedura nel corso del 2016, è stata completata nel corso dell'esercizio, con il totale rinnovo del bar e del ristorante pizzeria. L'immobile con l'intero ramo d'azienda della gestione è stato affittato allo storico gestore.

L'area produttiva ubicata nel Comune di Ala è stata assoggettata a bonifica bellica che dovrebbe essere completata nel corso del 2018. Presso il competente ufficio del Comune di Ala è stato presentato il progetto preliminare della lottizzazione dell'area, sebbene ad oggi non sia pervenuta ancora alcun riscontro.

Nell'esercizio 2017 è stato acquistato da un fallimento l'edificio denominato ex Agraria nel Comune di Riva del Garda. L'immobile in parte finito e in parte al grezzo, nel mese di dicembre 2017, ha visto la vendita di un primo ufficio. Durante il 2018 sono previsti i lavori di completamento.

Il bilancio 2017 evidenzia un deciso incremento dell'attività rispetto a quello dell'anno precedente. Le rimanenze risultano pari a 8,833 milioni di euro contro i 6,813 dello scorso esercizio. Le immobilizzazioni materiali sono 1,128 milioni di euro contro un saldo a zero del 2016. I ricavi, pari a 716 mila Euro, sono raddoppiati rispetto al 2016, per effetto delle vendite sopra evidenziate. Il conto economico chiude con una perdita di 9 mila euro; la marginalità dell'attività caratteristica è stata fortemente compressa dal pro-rata dell'IVA che per l'esercizio in oggetto ha comportato un'indetraibilità della stessa e quindi un costo, in misura superiore al 70,00%. Le vendite in campo IVA dei prossimi esercizi dovrebbero permettere al pro-rata di attestarsi su valori molto meno penalizzanti per la Società.



PRINCIPALI SOCIETÀ COLLEGATE A CASSA CENTRALE BANCA

CE.SVE S.p.A. CONSORTILE

La Società, operante sull'intero territorio nazionale, offre molteplici soluzioni di supporto all'attività bancaria, che vanno dall'Assistenza, alla Consulenza, alla Formazione, alla Esternalizzazione dei processi Bancari e di organizzazione aziendale (Funzioni Operative Importanti - FOI) compatibili con gli scenari attuali e le numerose Disposizioni e Normative che accompagnano l'attività bancaria così profondamente innovata.

Nel 2017 i servizi sono stati erogati a 115 clienti, banche del Gruppo Cassa Centrale Banca e altre utilizzatrici del sistema operativo SIB2000.

Le principali adesioni hanno riguardato il Servizio di Accentramento e consulenza sulle Segnalazioni di Vigilanza, la Conservazione Sostitutiva, il Servizio Stipendi; seguono a ruota tutti gli altri servizi amministrativi, di supporto alla gestione, organizzazione bancaria e servizi per i clienti, tra i quali "Finanza accentrata" e "Contabilità accentrata". Nel 2017, inoltre, Ce.Sve ha continuato il servizio dedicato ai Gruppi di Acquisto, a cui aderiscono 90 Banche, per un volume di forniture negoziate nell'anno pari a 7,3 milioni di Euro, ottenendo risparmi di scala quantificabile in circa 1,5 milioni di Euro.

NEAM S.A.

L'andamento 2017 dei mercati finanziari riflette un contesto generalizzato particolarmente favorevole sia a livello finanziario che macroeconomico. Gli elementi determinanti sono stati: il graduale manifestarsi di una crescita globale accelerata e sincronizzata; un miglioramento del commercio globale per effetto della ripresa nelle economie emergenti; un migliore andamento dei prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio; il mantenimento, da parte delle Banche Centrali, di politiche monetarie prevalentemente espansive.

La variabile più destabilizzante nel 2017 è stata quella politica, nel suo localmente diverso manifestarsi: le elezioni presidenziali USA finite sotto la lente della giustizia e con lo spettro di una ingerenza russa; la non facile gestione della vicenda Brexit; la guerra siriana con un iniziale inasprimento dei rapporti USA-Russia; lo scambio di 'complimenti' tra USA e Corea del Nord; la vittoria di Macron in Francia e la 'non vittoria' della Merkel in Germania; il manifestarsi di spinte antieuropeiste culminate con il referendum in Catalogna e, per finire, i diversi attacchi terroristici.

Dopo aver aumentato i tassi di riferimento a dicembre 2015 e nuovamente a dicembre 2016, la FED ha effettuato tre aumenti di 25 bp nel 2017, a marzo, giugno e dicembre. Dal 13 dicembre, il tasso obiettivo per i fondi federali è compreso tra 1,25% e 1,50%. Questa accelerazione del ritmo rispetto ai due anni precedenti riflette la convinzione della FED che l'economia è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di piena occupazione e controllo dell'inflazione. La FED ha riaffermato la sua intenzione di continuare ad aumentare i tassi chiave, accompagnando la crescita economica e sta considerando tre inasprimenti nel 2018.

La BCE non ha modificato la propria impostazione di politica monetaria, caratterizzata da un tasso di interesse allo 0,00% sulle principali operazioni di rifinanziamento, da un rifinanziamento marginale allo 0,25% e da un meccanismo di deposito allo -0,40% che intende mantenere per un periodo prolungato e ben oltre l'orizzonte stabilito per gli acquisti netti di attività che costituiscono il programma di *Quantitative Easing* (QE). Da aprile 2016 a marzo 2017, questi acquisti ammontavano a 80 miliardi di Euro al mese. Sono stati ridotti a 60 miliardi ad aprile e ad ottobre 2017, la BCE ha annunciato una nuova riduzione a 30 miliardi di euro al mese da gennaio 2018. Il QE, in vigore da marzo 2015, continuerà fino al settembre 2018 almeno e non verrà interrotto bruscamente: sarà 'ricalibrato' in funzione delle eventuali esigenze pro tempore.

In dodici mesi, i titoli azionari internazionali sono aumentati del 21,60% e del 34,40% nei mercati emergenti dopo diversi anni di sotto *performance*, con i mercati asiatici emergenti che hanno sovraperformato in maniera significativa. Le variazioni nei principali mercati sviluppati sono le seguenti: + 19,40% per l'S & P 500, che ha regolarmente stabilito nuovi record storici, + 19,10% per il Nikkei 225, che ha riacquisito il livello più alto dall'inizio di dicembre 1992 e + 6,50% solo per EuroStoxx 50, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro (+ 13,70% rispetto al dollaro).

Nel 2017 i mercati obbligazionari si sono caratterizzati per movimenti direzionali non trascurabili e per una certa volatilità in concomitanza con fattori turbativi di vario genere, in senso sia negativo che positivo, ma hanno sostanzialmente chiuso l'anno senza particolari cataclismi.

I mercati obbligazionari europei sono invece stati caratterizzati da una certa volatilità conseguente alla variabilità delle spinte euroscettiche e all'aspettativa di una inflazione più vicina all'obiettivo rilevata nel corso dell'estate; solo una attenta gestione delle comunicazioni da parte della BCE ha contribuito a tranquillizzare il mercato e ha contenuto i possibili danni.

In modo analogo si sono mossi i decennali degli altri Paesi, anche caratterizzandosi per i diversi *spreads* correlati per il rischio sotteso.

Gli attivi del fondo sono cresciuti dell'6.44% attestandosi a Euro 2,758,164,417, mentre le quote hanno raggiunto il numero di 195.098.132 mettendo a segno un +0.67%.

L'incremento degli attivi in gestione è stato di Euro 166.789.201, risultato di una raccolta netta pari a Euro 55.087.069 e di un contributo dato dalla crescita di mercato pari a Euro 111.702.132.

Nell'ambito commerciale il 2017 si è caratterizzato per alcuni aspetti determinanti per la vita del Fondo: il lancio del nuovo comparto Ethical Balance Conservative gestito da Union Investment; il lancio del comparto Ethical Total Return Bond gestito da Fidelity, con la contemporanea fusione in esso del NEF Absolute Return Bond; la trasformazione del comparto Convertible Bond nel più moderno e attuale NEF Risparmio Italia gestito da Eurizon secondo quanto previsto dalla normativa italiana sui cosiddetti PIR (Piani Individuali Risparmio); e, per finire, la chiusura dei comparti Obiettivo avvenuta nell'autunno.

	31.12.2016	31.12.2017	
Attivi NEF	2.591.375.216	2.758.164.417	6.44%
Quote NEF	193.800.655	195.098.132	0.67%
Attivi Classe Retail	2.306.593.566	2.429.876.560	5.34%
Attivi Classe Istituzionale	284.781.650	328.287.857	15.28%

ATTIVI PER COMPARTO

COMPARTI	31.12.2016	31.12.2017	
NEF - Global Equity	81.747.920	113.270.331	38.56%
NEF - Global Bond	217.600.292	192.865.093	-11.37%
NEF - Euro Equity	298.058.558	318.930.492	7.00%
NEF - Emerging Market Equity	210.769.438	248.350.935	17.83%
NEF - Risparmio Italia	42.322.346	84.746.730	100.24%
NEF - Euro Bond	173.932.424	159.569.544	-8.26%
NEF - Emerging Market Bond	143.568.914	203.405.241	41.68%
NEF - Euro Short Term Bond	286.489.979	300.924.457	5.04%
NEF - EE.ME.A. Equity	61.579.531	64.924.451	5.43%
NEF - U.S. Equity	81.184.657	101.908.147	25.53%
NEF - Pacific Equity	49.718.567	88.761.850	78.53%
NEF - Euro Corporate Bond	131.294.541	260.760.477	98.61%
NEF - Global Property	66.064.173	69.018.709	4.47%
NEF - Ethical Total Return Bond	70.601.441	264.324.586	274.39%
NEF - Obiettivo 2018	303.818.561	-	-
NEF - Obiettivo 2019	75.086.796	-	-
NEF - Obiettivo 2020	90.778.362	-	-
NEF - Ethical Balanced Dynamic	206.758.714	205.809.001	-0.46%
NEF - Ethical Balanced Conservative	-	80.594.373	-

ATTIVITÀ GESTIONALE DI CASSA CENTRALE BANCA

CASSA CENTRALE BANCA

Di seguito esponiamo alcune note esplicative e considerazioni sull'evoluzione patrimoniale ed economica di Cassa Centrale Banca raffrontando i dati al 31.12.2017 con quelli al 31.12.2016. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2017/2016	Var. %
Cassa	697.145	36.022	661.123	1.835,35
Attività finanziarie:				
- crediti verso banche	1.716.711	722.831	993.880	137,50
- crediti verso clientela	494.020	464.448	29.572	6,37
- detenute per la negoziazione	14.389	20.808	(6.419)	-30,85
- valutate al <i>fair value</i>	3.139	3.082	56	1,82
- disponibili per la vendita	2.337.109	2.175.815	161.294	7,41
- detenute sino a scadenza	609.044	478.973	130.072	27,16
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	5.174.412	3.865.956	1.308.455	33,85
Partecipazioni	161.340	22.718	138.622	610,18
Attività materiali e immateriali	13.887	13.740	147	1,07
Attività fiscali	30.513	30.672	(159)	-0,52
Altre attività	87.726	59.278	28.448	47,99
TOTALE ATTIVO	6.165.023	4.028.386	2.136.637	53,04

Importi in migliaia di Euro

Passivo e patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2017/2016	Var. %
Passività finanziarie:				
- debiti verso banche	3.443.811	3.023.569	420.242	13,90
- debiti verso clientela	1.286.207	497.000	789.207	158,79
- di negoziazione	11.341	17.025	(5.684)	-33,39
- valutate al fair value	9.790	9.959	(168)	-1,69
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	4.751.150	3.547.553	1.203.597	33,93
Titoli in circolazione	10.088	10.088	(0)	0,00
TOTALE RACCOLTA	4.761.238	3.557.641	1.203.597	33,83
Passività fiscali	949	2.027	(1.078)	-53,19
Altre passività	313.695	212.513	101.182	47,61
Fondo trattamento fine rapporto lavoro	2.410	2.419	(9)	-0,35
Altri fondi rischi e oneri	13.047	12.812	235	1,83
TOTALE PASSIVITA'	5.091.339	3.787.412	1.303.927	34,43
Patrimonio Netto:				
Capitale sociale	952.032	140.400	811.632	578,09
Riserva legale	25.030	24.108	922	3,82
Riserve fta e adeguamento	9.544	17.744	(8.200)	-46,21
Altre riserve	60.314	44.514	15.800	35,49
Fondo sovrapprezzo azioni	19.029	4.350	14.679	337,45
Riserve da valutazione	(5.695)	(378)	(5.316)	1.405,06
Utile dell'esercizio	13.431	18.437	(5.006)	-27,15
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.073.685	240.975	832.710	345,56
TOTALE PASSIVO	6.165.023	4.028.386	2.136.637	53,04

Importi in migliaia di Euro

ATTIVITÀ

La liquidità di Cassa Centrale Banca depositata/investita presso banche (1.716,7 milioni di Euro) è aumentata di 994 milioni (+137,50%) rispetto a quella del precedente esercizio. In particolare nell'aggregato, sono aumentati i depositi liberi di 2,2 milioni, la riserva obbligatoria presso Banca d'Italia di 447,2 milioni, i conti correnti di corrispondenza di 17,3 milioni, i titoli *Loans and receivable* di 30 milioni, mentre sono diminuiti i depositi vincolati di 256,6 milioni. Rispetto all'esercizio precedente inoltre sono attive sovvenzioni collateralizzate per 753,7 milioni di Euro. Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 44,1 milioni di Euro (+213,39%). I crediti verso la clientela ordinaria sono aumentati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da 464,4 milioni di Euro a 494,0 milioni (+6,37%). L'incremento è dovuto principalmente all'aumento dei saldi dei mutui per circa 37,3 milioni (+10,70%), a nuovi depositi cauzionali per 4,1 milioni e a nuovi crediti verso Cassa Compensazioni e Garanzia per 17 milioni, a fronte della flessione dei saldi dei conti correnti attivi di circa 14,0 milioni (-22,67%) e delle sovvenzioni di circa 13,2 milioni (-27,90%). Con riferimento ai titoli *Loans and receivable*, il saldo a fine esercizio è pari a 4,7 milioni di Euro con un decremento di 1,6 milioni (-25,50%). Cassa Centrale Banca ha proseguito, nei confronti delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, nella sua duplice veste di promotrice e capofila di operazioni in *pool* e di affiancamento, quando richiesto, nei finanziamenti che le CR-BCC hanno concesso alla loro clientela.

I crediti di firma sono 45 milioni di Euro rispetto ai 48,3 del precedente esercizio.

I crediti deteriorati sono commentati dettagliatamente in Nota Integrativa – parte E.

In questa sede evidenziamo che l'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale quest'ultima ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In applicazione di tali definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Al 31 dicembre 2017:

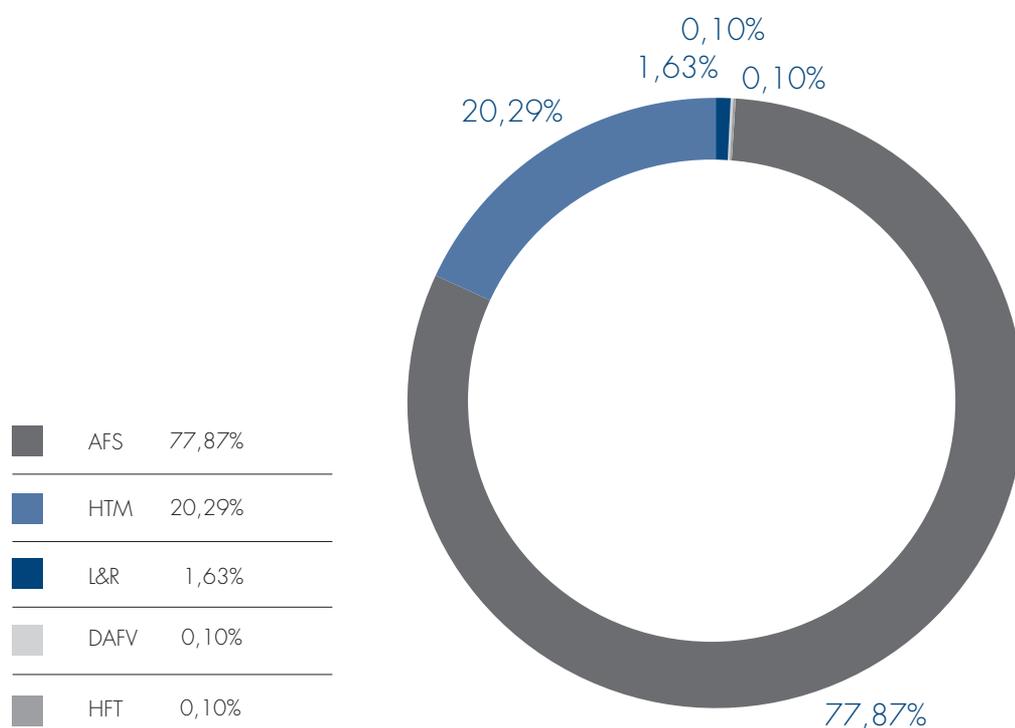
- le posizioni a sofferenza sono 82. Il loro ammontare lordo è pari a 64,807 milioni di Euro e l'incidenza sul totale dei crediti lordi per cassa alla clientela è pari al 11,13%, mentre l'incidenza delle sofferenze nette sui crediti netti alla clientela è del 2,00%. Le posizioni sono svalutate per 54,918 milioni di Euro pari all'84,74% dell'importo lordo;
- le posizioni ad inadempienza probabile sono 49. L'importo complessivo lordo è di 42,823 milioni di Euro con un'incidenza del 7,35% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. Le posizioni sono svalutate per 21,103 milioni di Euro, pari al 49,28% dell'importo lordo;
- le posizioni scadute/sconfinanti da oltre 90 giorni sono pari a 2. L'importo complessivo lordo è di 1,525 milioni di Euro, con un'incidenza dello 0,26% sul totale dei crediti per cassa alla clientela lordi. La posizione è svalutata per 0,195 milioni di Euro, pari al 12,79% dell'importo lordo;
- l'ammontare dei fondi a copertura forfettaria delle perdite di valore sui crediti in *bonis* (12,174 milioni di Euro) rappresenta il 2,57% dei crediti in *bonis* alla clientela lordi;
- il fondo rischi per garanzie e impegni è diminuito da 0,982 a 0,769 milioni di Euro.

Di seguito è fornita un'analisi approfondita dei portafogli titoli.

Titoli di proprietà

Il portafoglio di proprietà, al netto delle partecipazioni in società controllate e collegate, derivati e pct, presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento in termini di volumi (da 2.681,9 milioni a 3.001,1 milioni di Euro) e una diversa ripartizione tra le varie categorie.

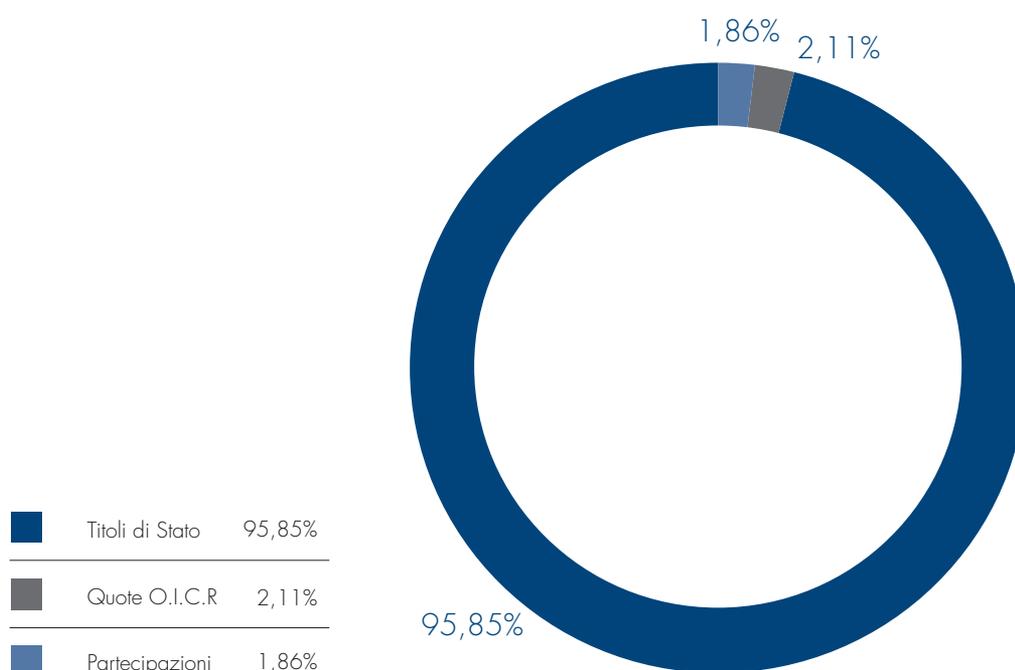
RIPARTIZIONE PER CATEGORIE IAS



Nello specifico è aumentata l'incidenza della categoria HTM (da 17,86% a 20,29%), L&R (da 0,76% a 1,63%), mentre è diminuita per la categoria AFS (da 81,13% a 77,87%); le categorie DAFV e HFT sono rimaste pressoché stabili. I titoli presenti nel portafoglio *held for trading* sono rappresentati quasi esclusivamente da azioni derivanti dalla gestione patrimoniale delegata a Symphonia Sgr (3,0 milioni di Euro).

Il saldo dei titoli designati al *fair value*, 3,1 milioni di Euro, comprende interamente obbligazioni emesse da CR-BCC. Trattasi di titoli concambiati con nostri prestiti obbligazionari aventi analoghe caratteristiche per scadenza e tasso.

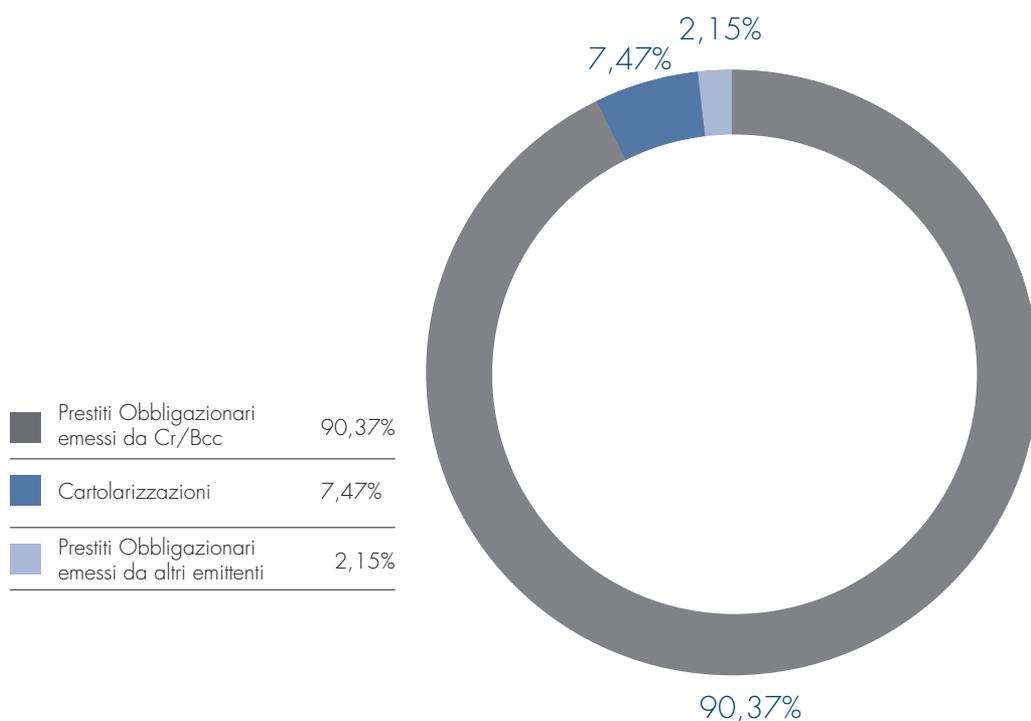
STRUTTURA PORTAFOGLIO AFS



I titoli *available for sale* sono composti per circa 2.240,2 milioni di Euro da titoli di Stato, per 4,1 milioni da titoli obbligazionari emessi da banche, per 49,4 milioni da quote di O.I.C.R. e per 43,4 milioni da titoli azionari rappresentativi delle partecipazioni in società con un'interessenza inferiore al 20,00%. Per quanto riguarda i titoli di Stato, si precisa che essi rappresentano un'esposizione solo verso lo Stato italiano. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, le minusvalenze, rilevate a Patrimonio Netto, derivanti dal valore di mercato delle emissioni di titoli di Stato italiani, non sono da considerare come aventi carattere di durevolezza.

I 609 milioni di Euro di titoli *held to maturity* sono rappresentati interamente da titoli di Stato italiani e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di 130 milioni di Euro, principalmente al fine di meglio gestire l'esposizione al rischio sovrano.

STRUTTURA PORTAFOGLIO L&R



I crediti *loans & receivable* verso banche rappresentati da titoli si sostanziano in circa 44,1 milioni di Euro di prestiti obbligazionari emessi da CR-BCC (di cui 10,3 milioni rappresentano prestiti obbligazionari con vincolo di subordinazione); quelli verso la clientela sono rappresentati da 3,6 milioni di Euro (di cui 2,3 prestiti subordinati, derivanti da operazioni di cartolarizzazione effettuate da CR-BCC), e da 1,1 milioni di Euro derivanti dagli accordi relativi alla chiusura del concordato preventivo riguardante l'estinzione dell'esposizione per cassa nei confronti della società Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2013.

Le partecipazioni in società sono suddivise, in base alla percentuale di interessenza, nelle Attività disponibili per la vendita (AFS) e nelle Partecipazioni (voce 100 Stato Patrimoniale Attivo).

Le prime rappresentano gli assetti partecipativi inferiori al 20,00% di interessenza e ammontano a 43,4 milioni di Euro, mentre le seconde rappresentano le interessenze pari o superiori al 20,00% e raggiungono al 31 dicembre 2017 l'importo di 161,3 milioni di Euro, con un incremento di 138,6 milioni a seguito delle attività di strutturazione del nuovo Gruppo bancario.

Di seguito si riportano le interessenze azionarie negli organismi centrali del Credito Cooperativo e le altre più significative, precisando che l'elenco completo può essere consultato nella Nota Integrativa.

Società partecipata	n. azioni o quote	Valore nominale	Capitale sociale	% nel capitale
Assicura Group S.r.l.	1	7.500.000	7.500.000	100,00
Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l.	1	2.000.000	2.000.000	100,00
Centrale Casa S.r.l.	1	150.000	150.000	100,00
Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	1	50.000	50.000	100,00
Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	7.348.447	7.348.447	9.150.000	80,31
Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	25.812	2.580.900	3.700.000	69,75
Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	16.500.000	16.500.000	33.000.000	50,00
NEAM S.A.	27.000	337.500	1.475.000	50,00
Servizi Bancari Accentrati S.p.A.	4.900	490.000	1.000.000	49,00
Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	468.000	468.000	1.200.000	39,00
Centrale Trading S.r.l.	3.380	3.380	10.400	32,50
Cesve S.p.A. Consortile	60.775	3.139.029	12.510.663	25,09
Formazione Lavoro S.c.p.A.	543	271.500	1.222.500	22,21
Cabel S.p.A.	919.555	919.955	12.000.000	7,66
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	100	500.000	12.250.000	4,08
Iccrea Banca S.p.A.	619.069	31.974.914	1.151.045.404	2,78

Importi all'unità

PASSIVITÀ

Il totale della raccolta, 4.761,2 milioni di Euro, è aumentato nel corso dell'esercizio di 1.204 milioni (+33,83%). L'analisi del dato nelle sue componenti fondamentali rileva che la raccolta complessiva dal sistema bancario (3.444 milioni di Euro), comprensiva dei depositi vincolati a Riserva Obbligatoria (173,8 milioni), è aumentata rispetto al 2016 del 13,90%. La raccolta da clientela è aumentata da 497,0 milioni a 1.286,2 milioni di Euro (+158,79%). Il rilevante incremento è dovuto principalmente a nuove operazioni di pronti contro termine (682,5 milioni) stipulate sulla piattaforma MTS Repo che hanno come controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

I depositanti sono prevalentemente rappresentati da:

- primarie società ed enti pubblici i cui rapporti sono funzionali a servizi gestiti da Cassa Centrale Banca;
- clienti per i quali le Associate hanno affidato la gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca. L'ammontare dei capitali in gestione da clientela, che alla data del 31 dicembre 2017 non risultavano investiti in strumenti finanziari, era pari a 149,6 milioni di Euro;
- dipendenti di Cassa Centrale Banca e degli altri Enti centrali.

Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 5,7 milioni di Euro (-33,39%) passando da 17,0 milioni a 11,3 milioni.

I prestiti obbligazionari emessi e valutati al *fair value*, pari a 10 milioni di Euro, sono rimasti pressochè stabili rispetto allo scorso esercizio, al pari di quelli classificati fra i titoli in circolazione.

Il notevole incremento del Patrimonio netto (+832,7 milioni di Euro) è dovuto principalmente all'operazione di aumento del Capitale sociale di cui è fornito dettaglio in Nota Integrativa.

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2017/2016	Var. %
Margine d'interesse	10.205	18.872	(8.667)	-45,93
Commissioni nette	46.875	40.354	6.520	16,16
Altri ricavi	16.262	23.891	(7.629)	-31,93
Margine d'intermediazione	73.341	83.117	(9.776)	-11,76
Rettifiche/riprese di valore nette	4.978	(3.599)	8.577	-238,31
Risultato netto della gestione finanziaria	78.319	79.518	(1.199)	-1,51
Costi operativi	(58.911)	(53.988)	(4.923)	9,12
- di cui per il personale	(18.421)	(16.059)	(2.362)	14,71
Utili/perdite delle Partecipazioni	-	-	-	-
Utili/perdite da cessione di investimenti	(1)	26	(27)	-104,76
Utile lordo dell'attività corrente	19.407	25.556	(6.149)	-24,06
Imposte sul reddito	(5.976)	(7.119)	1.143	-16,06
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	13.431	18.437	(5.006)	-27,15

Importi in migliaia di Euro

REDDITIVITÀ

La Banca ha continuato anche nell'esercizio 2017 nella propria *mission* di proporre servizi ad alto livello qualitativo con l'obiettivo prioritario di supportare la capacità competitiva delle CR-BCC. Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di 13,4 milioni di Euro.

Il margine d'interesse è diminuito da 18,9 milioni di Euro del 2016 a 10,2 milioni del 2017 evidenziando un calo in termini percentuali del 45,93%. Il graduale calo del margine d'interessi osservato nel corso dell'esercizio è la conseguenza principalmente del calo del rendimento degli impieghi, compensato solo in parte dalla riduzione del costo della raccolta. In particolare, il calo è riconducibile alla riduzione degli interessi attivi derivanti dagli impieghi nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti. Il perdurare dei tassi in territorio negativo ha infatti inciso sul rendimento degli impieghi, contraendolo, mentre le masse investite nel portafoglio titoli e nel portafoglio crediti hanno evidenziato un lieve calo. Dal lato del passivo è stato registrato un calo della massa raccolta tramite depositi vincolati e la contestuale crescita della raccolta tramite conti correnti banche, quest'ultima caratterizzata da un costo inferiore. La crescita dei conti correnti banche ha determinato, soprattutto nel secondo semestre, un eccesso di liquidità il quale è stato utilizzato per finanziare le operazioni di mercato e in parte depositato presso Banca d'Italia; entrambe tali forme di impiego presentano tassi attivi negativi determinando un ulteriore calo del rendimento degli impieghi.

Le commissioni nette da servizi sono incrementate passando da 40,4 a 46,9 milioni di Euro (+16,16%). Si rileva in particolare l'incremento delle commissioni nette da 'servizi di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria' (+15,92%) principalmente dovuto alle 'gestioni patrimoniali', e il costante incremento delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento (+19,85%). Le altre componenti reddituali generatrici di commissioni hanno confermato il *trend* positivo di crescita degli anni scorsi.

Negli altri ricavi, passati da 23,9 a 16,3 milioni di Euro (-31,93%), si evidenzia l'incremento dei profitti relativi

all'attività di negoziazione, iscritti a voce 80, (+0,8 milioni), e in misura inferiore del risultato positivo delle operazioni finanziarie relative ad attività e passività valutate al *fair value*, iscritte a voce 110, e di quello relativi ai dividendi. I profitti da cessione iscritti a voce 100, sono invece diminuiti di 8,3 milioni di Euro: in particolar modo la variazione per questi ultimi è riferita al minor utile rilevato per le cessioni di titoli (-8,1 milioni), mentre la cessione di crediti *non performing* ha rilevato un utile di 3,1 milioni (-0,3 milioni).

Il margine d'intermediazione risulta pari a 73,3 milioni di Euro con una variazione negativa di 9,8 milioni rispetto al 2016.

Le rettifiche/riprese di valore nette (+5,0 milioni di Euro) presentano un saldo positivo a seguito delle riprese di valore, al netto delle rettifiche, registrate nella valutazione del portafoglio crediti per cassa per 5,2 milioni di Euro (valore 2016 era -4,0 milioni), dell'adeguamento degli accantonamenti previsti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 0,4 milioni, delle rettifiche di valore per *impairment* effettuato su titoli azionari e O.I.C.R. per 0,1 milioni. Di contro si rileva una ripresa di valore relativa al Fondo rischi e garanzie per 0,2 milioni di Euro. Con riferimento al portafoglio crediti si evidenzia che a fronte di rettifiche e perdite per 16,2 milioni, si sono registrate riprese di valore per 21,4 milioni di Euro.

I costi operativi netti, in significativo incremento, risultano pari a 58,9 milioni di Euro (+9,12%). Il dato aggregato di tali costi indica un incremento delle spese per il personale di 2,4 milioni e delle altre spese amministrative di 11,2 milioni. Fra queste ultime va evidenziato il costo, pari a circa 2,5 milioni, per i contributi ordinari dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione, l'incremento delle spese per 'prestazioni professionali' (+16,1 milioni), principalmente dovute all'attività consulenziale relativa alla costituzione del nuovo Gruppo bancario, oltre all'incremento (+2,2 milioni) dei costi relativi all'applicazione dell'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie. L'incremento degli altri oneri/proventi di gestione da 7,2 a 9,0 milioni di Euro è dovuto principalmente al maggiore recupero dalla clientela del costo relativo all'imposta di bollo sulle operazioni finanziarie (+1,9 milioni). Gli 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri' hanno registrato un sensibile decremento (-6,9 milioni) a seguito della mancata necessità di effettuare accantonamenti per far fronte a previste ulteriori richieste da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione (4,2 milioni nel 2016), pur in presenza di un accantonamento al fondo istituito per le controversie legali in corso (0,3 milioni). Nonostante il rilevato incremento dei costi del personale e di specifici costi amministrativi, entrambi motivati principalmente dalle attività di avvio del nuovo Gruppo bancario Cooperativo, preme evidenziare che la Banca è comunque continuamente impegnata nel perseguimento di una politica di progressivo contenimento dei costi del personale e dei costi amministrativi, senza che ciò possa pregiudicare la qualità dei servizi e i necessari investimenti.

L'utile lordo dell'attività corrente è diminuito da 25,6 a 19,4 milioni di Euro (-24,06%).

Il calcolo delle imposte sul reddito tiene conto della normativa sulle imposte differite. Le imposte (6,0 milioni di Euro) incidono sul reddito lordo nella misura del 30,80% circa.

L'utile netto è decrementato rispetto all'esercizio precedente di 5,0 milioni di Euro (-27,15%) ed ammonta a 13,4 milioni di Euro.

**PRINCIPALI
INDICATORI
ECONOMICI E
FINANZIARI**

Di seguito si presentano alcuni indicatori gestionali di redditività, produttività fisica ed economica, rischiosità dell'attivo ed adeguatezza patrimoniale, che devono essere letti e interpretati alla luce delle considerazioni sulla situazione economico-patrimoniale effettuate nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO

INDICATORI DI BILANCIO	31.12.2017	31.12.2016	variaz. 2017 su 2016
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (voce 70) / Totale Attivo	8,01%	11,53%	-3,52 p.p.
Raccolta diretta / Totale Attivo	77,05%	87,89%	-10,84 p.p.
Patrimonio Netto / Totale Attivo (1)	17,42%	5,98%	11,44 p.p.
INDICI DI REDDITIVITA'			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE) (1)	1,25%	7,65%	-6,40 p.p.
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,22%	0,46%	-0,24 p.p.
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	80,32%	64,95%	15,37 p.p.
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	2,00%	2,16%	-0,16 p.p.
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (voce 70 attivo)	4,67%	6,21%	-1,54 p.p.
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	84,74%	87,06%	-2,32 p.p.
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / altri crediti deteriorati lordi	48,02%	50,75%	-2,73 p.p.
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	2,57%	2,52%	0,05 p.p.
INDICI DI PRODUTTIVITA' (2) (3)			
Margine di intermediazione per dipendente	331	397	-16,54%
Spese del personale dipendente	80	74	8,52%
Utile netto per dipendente	61	88	-31,10%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
<i>CET1</i> Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	98,96%	24,71%	74,25 p.p.
<i>Tier 1</i> Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	98,96%	24,71%	74,25 p.p.
<i>Total capital ratio</i> (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	98,96%	24,71%	74,25 p.p.

(1) il patrimonio comprende l'utile realizzato nell'esercizio.

(2) gli indici di produttività sono espressi in migliaia di Euro.

(3) indicatori calcolati utilizzando il numero medio del personale dipendente.



ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

LE INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA / CONSOB / ISVAP N. 2 DEL 6.2.2009 E N. 4 DEL 3.3.2010

In seguito all'applicazione del documento congiunto n. 2 emesso nel febbraio del 2009 dagli Organi di controllo nazionali, a partire dal Bilancio 2008 gli Amministratori erano tenuti a fornire un'adeguata informativa affinché fossero chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento. Ciò in quanto un'appropriata trasparenza informativa avrebbe potuto contribuire a ridurre l'incertezza e le sue conseguenze negative. Il documento prevedeva di porre particolare attenzione alle argomentazioni riguardanti la continuità aziendale, i rischi finanziari, stime/valutazioni e l'*impairment*.

Nel marzo del 2010, apparendo ancora significativi e diffusi gli effetti della crisi, i medesimi Organi di controllo nazionali hanno emesso il documento n. 4 che, ribadendo l'obbligatorietà delle informazioni previste dal documento precedente, estende l'area informativa e di trasparenza nei confronti di altri accadimenti aziendali quali valutazioni/*impairment* di avviamento e titoli di capitale classificati come 'disponibili per la vendita', ristrutturazioni di debiti di clientela in cambio di azioni, gerarchia del *fair value*.

Per quanto attiene il presupposto della continuità aziendale si specifica che gli organi di amministrazione e controllo anche per il presente esercizio hanno valutato l'esistenza e il mantenimento di tale presupposto e stabilito che non sono necessarie analisi dettagliate a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e della relazione di gestione. Gli Amministratori precisano inoltre di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo, della Banca e delle sue controllate, sintomi che possano indurre incertezze sul presupposto della continuità aziendale.

Le informazioni relative ai rischi finanziari sono fornite nell'ambito della 'parte E' della Nota Integrativa in termini di assunzione, gestione e copertura degli stessi.

La predisposizione del bilancio necessita del ricorso a stime e valutazioni che possono impattare significativamente sui valori iscritti e in particolar modo su quelli relativi a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e per rischi e oneri, nonché dell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017. I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Per quanto riguarda la gerarchia del *fair value* e le sue modalità di determinazione si rimanda alla Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. L'andamento ancora incerto dell'economia e la continua volatilità dei mercati finanziari hanno imposto un'attenzione particolare nella valutazione del rischio creditizio, nella valorizzazione degli strumenti finanziari e nella gestione dei *test di impairment*.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Vengono di seguito fornite ulteriori informazioni come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza sui bilanci delle banche (Cap. 2, Par. 8, circolare Banca d'Italia n. 262, aggiornamento del 15/12/2015).

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca, anche in considerazione dell'attività svolta e del settore di appartenenza, non effettua attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Azioni proprie

La Banca non detiene e non ha effettuato acquisti o vendite di azioni proprie o della Società controllante.

Rapporti con le parti correlate

Nella parte H della Nota Integrativa al bilancio sono fornite le informazioni relative ai rapporti/transazioni con parti correlate.

Continuità operativa

Nella parte E della Nota Integrativa al bilancio si fornisce un'informativa circa le misure adottate dalla Banca per garantire adeguati livelli di continuità operativa, in conformità con le disposizioni in materia contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Governo societario

La Banca ha proseguito il processo di adeguamento alle disposizioni in materia di governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2014 con il primo aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 riscadenzando le attività residue in funzione delle decisioni adottate in merito alle modalità di attuazione della riforma del credito cooperativo.

Sistema dei controlli interni

La Banca conforma l'attività e la struttura del proprio sistema dei controlli interni alle disposizioni contenute nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Politiche di remunerazione ed incentivazione

Nel corso del 2017, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state aggiornate le "Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale Banca" e il relativo Regolamento attuativo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01

Nel corso del 2017 l'Organismo di Vigilanza ha vigilato sull'efficace funzionamento del 'Modello di organizzazione, gestione e controllo' adottato dalla Banca e sull'osservanza delle regole e delle procedure da questo previste.

Riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Nello svolgimento della propria attività istituzionale, la Banca è esposta a rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Fra i presidi organizzativi introdotti al fine di mitigare tali rischi e di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, si segnalano l'istituzione della Funzione antiriciclaggio e l'adozione di uno specifico Regolamento interno che definisce l'impostazione organizzativa ed operativa adottata dalla Banca al fine di presidiare i rischi, legali e reputazionali, derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite. Nel corso del 2017, la Funzione antiriciclaggio ha attuato un monitoraggio costante sullo stato di implementazione della normativa applicabile e sul rispetto delle misure organizzative previste dalla Banca d'Italia, formalizzando i controlli svolti all'interno di comunicazioni e *report* e promuovendo l'implementazione delle misure correttive con riferimento alle anomalie riscontrate all'esito dei propri controlli. Nel corso del 2017 la Funzione ha, inoltre, coordinato il processo di autovalutazione e la predisposizione del "Documento di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", redatto ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio e in conformità alla comunicazione Prot. n. 1093743/15 del 16.10.2015.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2017

Come già riportato nella parte introduttiva di questa relazione, e successivamente dettagliato nella parte F 'Informazioni sul Patrimonio' della Nota Integrativa nel dicembre del 2017 si è chiusa la prima *tranche* dell'aumento del capitale sociale di Cassa Centrale Banca deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci il 13 novembre 2017. Uno degli aspetti maggiormente qualificanti dell'operazione è stato quello di portare nel perimetro di controllo e consolidamento della Banca le principali società strumentali all'attività del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo. Ad oggi Cassa Centrale controlla direttamente Phoenix Informatica Bancaria e il Gruppo Informatica Bancaria Finanziaria potendo così garantire un adeguato governo della filiera informatica, costituita anche dalle società di servizio Cesve e Servizi Bancari Associati. Questo rappresenta un aspetto di primaria importanza per assicurare, come auspicato in più occasioni da Banca d'Italia, un'efficiente ed efficace attività di coordinamento, direzione e di *risk management* su tutte le componenti del Gruppo.

La struttura di Cassa Centrale Banca ha proseguito nell'anno corrente nell'impegno di messa a terra dei risultati emersi dai vari gruppi di lavoro, composti da rappresentanti della Capogruppo e delle Banche affiliate.

Particolarmente intensa è stata l'attività di elaborazione dei principali documenti che andranno a regolare la vita del Gruppo Bancario Cooperativo. Ricordiamo, in particolare, la bozza di statuto della Capogruppo, lo statuto tipo delle Banche affiliate, i regolamenti per l'individuazione dei candidati alla carica di amministratori, i regolamenti elettorali, quelli per la valutazione quali/quantitativa dei Consigli, ecc.

Sono stati messi a punto anche il contratto di coesione ed il collegato schema di garanzie incrociate che rappresentano il perno sul quale si fonda ed articola l'intero funzionamento del Gruppo il quale, in conformità al dettato della Riforma, nasce non in conseguenza di un controllo partecipativo della Capogruppo sulle Banche affiliate, bensì trova origine in un negozio contrattuale a seguito del quale queste ultime riconoscono alla Capogruppo un ruolo di direzione e coordinamento.

L'obiettivo prefissato è quello di trasmettere alla Vigilanza nel più breve tempo possibile l'istanza, corredata di tutta la documentazione prevista, per assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo. A tal proposito, è doveroso ringraziare il *team* che all'interno di Banca d'Italia è incaricato di seguire l'iter di costituzione del Gruppo per la fattiva collaborazione nel costante e costruttivo confronto sull'articolazione di questi documenti.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La crescita dell'economia globale e dell'Eurozona sta facendo accelerare l'attività produttiva e i consumi nel nostro Paese. Il buon andamento dell'export ha, infatti, favorito un incremento degli investimenti, a tutto beneficio della domanda interna. Nei mesi a venire quest'andamento economico favorevole è atteso proseguire.

In un tale contesto di ripresa, la domanda di credito da parte delle famiglie dovrebbe mantenersi abbastanza vivace, risentendo ancora favorevolmente del basso livello dei tassi d'interesse e delle prospettive di miglioramento dei mercati degli immobili residenziali. La richiesta di finanziamenti da parte delle imprese, sull'onda della ripresa, potrà moderatamente risalire, in virtù del rafforzarsi del ciclo degli investimenti. Gli intermediari creditizi stanno aumentando, in media, la propensione ad erogare prestiti, in particolare nei riguardi della clientela con standing creditizio migliore. Tale propensione è favorita dalla disponibilità di *funding* ancora ampia, a fronte della politica monetaria della BCE che rimarrà impostata in senso ampiamente espansivo almeno per i prossimi 12 mesi, per quanto si può desumere dalle recenti dichiarazioni del Consiglio, anche tenendo conto della probabile interruzione del programma di acquisto titoli il prossimo settembre.

La concorrenza dal lato dell'attività di finanziamento rimarrà però vivace; con particolare riguardo nei confronti dei prenditori con i *rating* più elevati. Questa selettività dell'offerta potrebbe continuare nel prossimo esercizio a moderare la dinamica dei finanziamenti alle imprese. La crescita degli impieghi, al netto delle sofferenze, dovrebbe comunque essere positiva, seppur frenata dalla necessità delle banche, ancora appesantite dall'eredità di crediti deteriorati accumulata durante la grande crisi, di salvaguardare la qualità degli attivi.

La ricomposizione in atto verso forme di raccolta meno onerosa potrà proseguire, grazie alla citata ampia liquidità garantita dall'Eurosistema, ma si attende un ritmo inferiore rispetto agli scorsi anni.

Si prospetta, quindi, nei prossimi mesi, il permanere di una contenuta pressione al ribasso sulla forbice bancaria complessiva.

Cassa Centrale Banca, nell'ambito del processo di riforma del mondo del Credito Cooperativo, sta attuando un percorso di profonda trasformazione che la porterà ad assumere il ruolo di Capogruppo di circa 90 banche affiliate disposte su tutto il territorio nazionale, dando così vita ad uno dei primi 10 gruppi bancari italiani. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio la Banca ha realizzato l'operazione di aumento di capitale innalzando il patrimonio netto al di sopra del miliardo di euro, ponendo così il primo pilastro per la realizzazione del Gruppo. Il processo in atto avrà un impatto rilevante sulle attività della Banca, la quale dovrà effettuare ingenti investimenti e dotarsi di una struttura organizzativa idonea ad esercitare i ruoli di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo e allo stesso tempo offrire soluzioni di *business* competitive alle banche affiliate. Le azioni citate comporteranno un incremento dei costi operativi che saranno tuttavia bilanciati dall'andamento dei proventi, influenzati anch'essi dal nuovo assetto della Banca. In virtù del nuovo perimetro di banche servite, infatti, la Banca potrà beneficiare di un incremento sia dei servizi commissionali, sia del margine di interesse grazie all'accentramento in Capogruppo dei crediti ad esposizione rilevante delle banche affiliate. Nel complesso, sotto il profilo economico, è ipotizzabile che il risultato di Cassa Centrale Banca rimanga positivo e in linea con gli anni precedenti.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE DI ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Il Consiglio di Amministrazione propone ai Soci la seguente destinazione dell'utile di esercizio pari a **13.430.965** Euro:

1. a riserva legale	Euro	671.548
2. a riserva straordinaria	Euro	12.500.000
3. a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto	Euro	259.417

Trento, 29 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari rappresentanti degli Azionisti, Signori Ospiti,

voglio rivolgere a voi il più caloroso benvenuto oggi qui a Trento per l'assemblea di approvazione del bilancio di Cassa Centrale Banca. Un bilancio che come abbiamo appena visto dall'intervento del Direttore Sartori, presenta dei numeri indubbiamente positivi nonostante gli ingenti oneri che la Banca sta sostenendo per la realizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo. Il 2017 ha indubbiamente rappresentato un esercizio positivo anche per quanto riguarda i progressi realizzati verso l'effettiva partenza operativa della nuova realtà che siamo chiamati a realizzare in applicazione della Legge di riforma dell'aprile del 2016.

Si tratta di un processo particolarmente impegnativo che sta interessando tutte le strutture del Sistema: le Casse Rurali – Banche di Credito Cooperativo – Raiffeisen, la candidata Capogruppo Cassa Centrale Banca, le società strumentali. È doveroso riservare un particolare ringraziamento a tutti i collaboratori del Gruppo che con grande entusiasmo, impegno e professionalità stanno dando il loro indispensabile contributo al nostro progetto. Sulle fasi di questo processo le BCC-CR-Raiffeisen affiliate sono state puntualmente aggiornate nel corso del 2017, sia in occasione di incontri territoriali che in due riunioni plenarie a Milano in marzo ed in settembre alla quale hanno partecipato non solo i Presidenti ed Direttori, ma anche delle nutrite rappresentanze dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali.

Come noto, si intende perseguire il primario ed irrinunciabile obiettivo di fare in modo che la Riforma rappresenti una vera opportunità di consolidamento, crescita e efficientamento della cooperazione di credito. Lo sforzo è quello di conciliare le aspettative alla base della Legge di Riforma con la salvaguardia dei principi e dei valori fondanti del Credito Cooperativo. Principi e valori che vogliamo preservare, ma ai quali dobbiamo riservare una nuova declinazione che sia coerente e consona al contesto economico e sociale profondamente mutati dagli effetti di un decennio di crisi congiunturale. Intendiamo centrare l'obiettivo con la determinazione di chi, cosciente della particolare valenza del momento, intende affrontare la sfida da protagonista per governare e non essere governato dagli eventi.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca e le banche affiliate hanno colto nel processo di riforma l'opportunità per ridare vigore al credito cooperativo, per restituire fiducia ai soci e clienti, per dimostrare concretamente che l'impegno, la visione, la responsabilità sono ancora valori importanti. In coerenza a ciò, Cassa Centrale Banca, con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia ed a tutte le BCC-CR-Raiffeisen italiane, ha formalizzato la propria intenzione ad assumere il ruolo di capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo. Il 27 febbraio Cassa Centrale Banca ha inviato alle BCC-CR che già si erano dimostrate interessate al progetto promosso dalla stessa, una lettera diretta ad ottenerne l'impegno ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Oltre 100 BCC-CR-Raiffeisen hanno dato riscontro positivo, impegnandosi, fra l'altro, a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale necessario per raggiungere la soglia di patrimonio netto fissata dalla legge di riforma per assumere il ruolo di Capogruppo.

Nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo si è inserito, quale passaggio necessario, la liquidazione volontaria della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci il 15 giugno 2017. Attraverso la procedura di liquidazione sono state assegnate ai soci di Centrale Finanziaria le azioni da questa detenute in Cassa Centrale Banca, in misura proporzionale alle partecipazioni possedute dagli stessi soci in Centrale Finanziaria. Ciò ha consentito il rispetto della normativa vigente, ed in particolare dell'art. 37-bis TUB, che prescrive che il capitale della capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo deve essere detenuto in maggioranza e direttamente dalle BCC-CR-Raiffeisen affiliate.

Come appena richiamato le BCC-CR-Raiffeisen nell'aderire al Gruppo Bancario Cooperativo promosso da Cassa Centrale Banca, si sono rese disponibili a sottoscriverne l'aumento di capitale sociale, operazione deliberata dall'assemblea straordinaria del 13 novembre 2017. In quella sede i soci hanno conferito delega al Consiglio di Amministrazione affinché, in forza dell'art. 2443 del codice civile, procedesse ad aumentare il capitale sociale fino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.600.000,00. Il Consiglio di Amministrazione nello stabilire che l'aumento dovesse realizzarsi mediante l'emissione di massime 21.600.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,00 ciascuna, ha disposto che:

- (i) le azioni dovessero essere offerte in opzione, senza sovrapprezzo, ai soci i quali avrebbero potuto esercitare anche il diritto di prelazione nella sottoscrizione delle azioni che fossero rimaste non optate;
- (ii) nel caso fosse rimasta una parte di azioni non optata e non oggetto di prelazione, tale quota avrebbe dovuto essere offerta, senza sovrapprezzo, a Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen non socie interessate ad aderire al Gruppo Cassa Centrale Banca;
- (iii) ove ancora fossero rimaste azioni non sottoscritte, esse avrebbero dovuto essere offerte in sottoscrizione a fronte del conferimento di partecipazioni detenute dalle BCC-CR-Raiffeisen aderenti in società ritenute strumentali e strategiche all'attività del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

Tali società venivano individuate in Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A., Assicura Group S.r.l., Cesve S.p.A. consortile. La positiva conclusione dell'operazione ha consentito a Cassa Centrale Banca di superare la soglia di un miliardo di Euro di patrimonio netto contabile e di acquisire il controllo su Phoenix, IB.Fin e Assicura Group.

Il perfezionamento dell'aumento del capitale sociale non ha rappresentato soltanto un adempimento formale, ma lo si deve cogliere come il concreto segno di fiducia delle BCC-CR-Raiffeisen. Certamente va a premiare i risultati raggiunti negli anni da Cassa Centrale Banca e dalle società industriali del Gruppo; viene poi riconosciuto anche il costante coinvolgimento delle banche di primo livello nella fase di concretizzazione del progetto. Vale la pena ricordare la puntuale e qualificata attività dei gruppi di lavoro – complessivamente quasi trenta – che si sono impegnati a dipanare tematiche di particolare importanza per la nascita del Gruppo. Tutti assieme hanno operato per la costruzione di un nuovo NOI, vale a dire un nuovo modello di porsi nell'attività bancaria quotidiana.

Vogliamo essere un gruppo di banche orgogliose di potersi fregiare dell'aggettivo "cooperative", ma determinate ad essere contemporaneamente aziende. Laddove questo significa attenzione alla qualità dei servizi e dei prodotti offerti, all'efficienza dei processi organizzativi, all'ottimizzazione del rapporto costi/benefici per essere creatori e non dissipatori di valore. Banche – aziende che si pongono l'obiettivo di rappresentare un volano per le economie delle comunità di riferimento ed un catalizzatore di promozione dello sviluppo dei territori. Questo vale ovviamente per tutte le componenti del Gruppo Bancario Cooperativo, Capogruppo e società strumentali *in primis*. Non a caso il progetto che abbiamo condiviso nell'assegnare alle Società strumentali la priorità dello sviluppo dei prodotti e servizi a favore del Gruppo ne impronta l'attività anche all'acquisizione di nuovi clienti fuori dal credito cooperativo, come 'antidoto' ad un sistema imprenditoriale chiuso e autoreferenziale.

I numeri che il Gruppo Bancario Cooperativo esprime costituiscono già oggi una buona premessa per essere ragionevolmente ottimisti circa la capacità di essere protagonisti nel panorama bancario nazionale e volano di sviluppo per le comunità.

Le 98 BCC-CR-Raiffeisen aderenti al Gruppo a fine 2017 (oggi sono già 95 per effetto dei processi di fusione in corso e si prevede si riducano a 90 per la data di avvio operativo del Gruppo) unitamente alla futura

Capogruppo esprimono delle grandezze significative. In primo luogo, la solidità patrimoniale rappresenta un elemento che colloca il Gruppo al primo posto a livello nazionale con un *CET1 ratio* del 18,50%. Si parte dunque con ampia potenzialità per garantire un'ordinata risoluzione delle criticità aziendali che dovessero presentarsi, nonché per i necessari investimenti al fine di garantire l'efficienza operativa e la carica innovativa del Gruppo. La capillarità della presenza sul territorio, grazie ad una rete di 1.500 filiali e 10.900 dipendenti, è garanzia del mantenimento del ruolo di banche di prossimità che gestiranno un attivo di 73 miliardi di Euro supportando il tessuto economico con 44 miliardi di impieghi. Un Gruppo che ha nel radicamento al territorio una basilare connotazione alla quale non può e non vuole rinunciare per evitare qualsiasi omologazione con gli altri gruppi bancari. Radicamento che necessariamente deve accompagnarsi alla capacità di essere innovativi. Spesso questi due termini vengono considerati come antitetici fra di loro. A noi la sfida di dimostrare nei fatti che invece possono convivere in maniera armonica.

Le considerevoli risorse finanziarie previste nel piano industriale del costituendo Gruppo a presidio delle nuove tendenze tecnologiche consentiranno la messa a regime di prodotti e servizi all'avanguardia; parallelamente la Capogruppo, come 'cabina di regia', sarà impegnata a garantire il coordinamento delle azioni di trasformazione digitale con il duplice scopo di assicurarne la massima efficienza ed efficacia operativa facendo in modo che l'innovazione non risulti mai inversamente proporzionale al radicamento ed al localismo, ma consolidi ulteriormente il rapporto con il cliente assicurandogli un servizio il più possibile su misura.

Siamo tutti coscienti che la percezione della banca è oggi molto cambiata sia nella visione del regolatore che del cittadino. Essere banca implica prima di tutto dimostrare, numeri alla mano, di essere solidi e di corrispondere alle aspettative del regolatore rispettandone nel continuo le indicazioni.

Non basta però, specie per un Gruppo che si qualifica come cooperativo. A noi viene chiesto uno sforzo ulteriore. Dobbiamo e vogliamo fortemente continuare ad essere un Gruppo di professionisti che sono anche persone che fanno della concretezza un principio irrinunciabile. Ci dobbiamo sempre porre degli obiettivi sfidanti, assolutamente non facili e di comodo, ma sempre realizzabili. Non dobbiamo venire meno alla nostra tradizione di chi mantiene sempre i propri impegni. Niente voli pindarici, dunque, ma ferrea determinazione nel perseguire il fine. Nell'ottobre del 2016, in occasione del meeting di Verona, abbiamo condiviso un proposito di una portata veramente rilevante. Ci rimane ora da percorrere l'ultimo miglio per vedere la partenza del Gruppo. Sappiamo però che lo strappo finale, dopo una competizione molto impegnativa, è il più difficile ma non ci perdiamo certo d'animo. Certi delle nostre capacità, forti delle nostre potenzialità, sostenuti dal comune entusiasmo porteremo a casa questa fondamentale meta.

Concludiamo questa sintetica sezione rinnovando i ringraziamenti a tutti i rappresentanti delle BCC-CR-Raiffeisen per il loro fattivo supporto in questa importantissima partita. Un grazie particolare lo vogliamo riservare ai rappresentanti della vigilanza sia nazionale che europea. Senza il costante e costruttivo confronto che prosegue con loro ormai da molti mesi e senza i loro suggerimenti sarebbe stato molto più difficile e dispendioso raggiungere il nostro obiettivo in maniera ordinata e proficua. Da ultimo, ma non certo per importanza, un sentimento di riconoscimento deve essere rivolto a tutta la struttura di Cassa Centrale Banca, delle società del Gruppo e delle BCC-CR-Raiffeisen associate che in questo anno sono state chiamate a mettere in campo una dedizione ed uno sforzo particolari. Loro rappresentano il propellente che consente al complesso meccanismo di funzionare al meglio e di fare in modo che il nuovo NOI che stiamo costruendo possa rappresentare un soggetto in grado di accompagnare la cooperazione di credito italiana verso nuovi e prestigiosi traguardi.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI CASSA CENTRALE BANCA CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST S.P.A. AI SENSI DEL D.LGS. 39/2010

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi del D. Lgs. 39/2010, tenendo conto delle norme di comportamento del collegio sindacale emanate da parte del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sui relativi esiti.

1. Vigilanza svolta e informazioni ricevute

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge. Al tal fine, il Collegio ha:

- tenuto n. 14 riunioni collegiali, alle quali ha sempre partecipato la maggioranza dei membri in carica;
- partecipato alle n. 15 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato alle n. 7 riunioni tenute dal Comitato Esecutivo
- partecipato alle n. 6 riunioni tenute dal Comitato rischi consiliare;
- partecipato alle Assemblee dei soci;
- tenuto riunioni con i responsabili della Società di Revisione, nel corso delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi altri fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati;
- incontrato con regolarità il responsabile della Funzione di Internal Audit;
- raccolto i documenti e le informazioni ritenuti rilevanti dagli amministratori esecutivi e dalle altre funzioni aziendali.

Si precisa che lo scrivente Collegio, di regola, partecipa in qualità di invitato, in persona del suo Presidente, alle riunioni del Comitato Rischi.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio è stato informato dagli amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Nel corso degli incontri e dei contatti intercorsi con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili.

Con particolare riferimento alle funzioni assunte ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 39/2010, modificato dal D. Lgs. 135/2016 di recepimento della Direttiva 2014/56/UE, il Collegio, anche nell'ambito delle riunioni tenute con la Società di Revisione e della partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi, ha preso visione del piano di lavoro adottato, ha ricevuto informazione sui principi contabili utilizzati, sulla rappresentazione contabile delle operazioni più salienti effettuate nell'esercizio in esame, nonché sull'esito dell'attività di revisione e sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. La Società di Revisione non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In relazione alla vigilanza sul processo relativo all'informativa finanziaria, e sugli aspetti relativi all'indipendenza della Società di Revisione, si rinvia a quanto illustrato nel successivo paragrafo 4.

La Società è a capo di un Gruppo di società sulle quali esercita direzione e coordinamento e redige il bilancio consolidato.

2. Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria e

ricorrente in merito alle quali riferisce quanto segue:

- Le operazioni infragruppo di natura finanziaria sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni con parti indipendenti;
- Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali e che nel corso del 2017 non vi sono state transazioni o contratti con parti correlate che, con riferimento alla materialità degli effetti sui bilanci, possano essere considerati significativi per valore o condizioni.

3. Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e Relazione sulla Gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Account Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione e del comma 3 dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005) e della Relazione sulla Gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- Il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente Relazione;
- Il Collegio Sindacale ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultino redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e siano accompagnati dai documenti previsti dal codice civile e dalla normativa vigente in materia;
- Il Collegio Sindacale ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali.

4. Operazioni ed eventi di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

A seguito della riforma del credito cooperativo la Società, con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia ed a tutte le BCC-CR-Raiffeisen italiane, ha formalizzato la propria intenzione ad assumere il ruolo di capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo di cui alla Legge 49/2016. Nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo si è inserita quale passaggio necessario, la liquidazione volontaria della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. (deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci il 15 giugno 2017 e conclusasi con la richiesta di cancellazione dal Registro delle imprese in data 11 novembre 2017), in maniera da consentire il rispetto della normativa vigente, ed in particolare dell'art. 37-bis TUB, che prescrive che il capitale del Gruppo Bancario Cooperativo deve essere detenuto in maggioranza e direttamente dalle BCC-CR-Raiffeisen affiliate che, nel frattempo si erano rese disponibili a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale, operazione deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 13 novembre 2017. In tale sede i soci hanno conferito delega al Consiglio di Amministrazione affinché, in forza dell'art 2443 CC, procedesse ad aumentare il capitale sociale sino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.000.000.

Il Collegio ha attentamente valutato la Relazione del Consiglio di Amministrazione, consegnata in data 24 ottobre 2017 allo scrivente organo, nell'ambito della quale sono illustrate, oltre all'operazione di aumento di capitale nel suo complesso, le motivazioni dell'eventuale specifico conferimento in natura, il prezzo di emissione delle nuove azioni e i criteri adottati per la relativa determinazione, con la precisazione in apertura della Relazione che l'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale, secondo le modalità di seguito descritte in tale Relazione e più precisamente, in via generale, (i) sull'ammontare massimo dell'aumento autorizzato, pari ad Euro 1.263.600.000,00 (Euro un miliardoduecento-sessantatremili

- onieseicentomila/00), e (ii) sulle modalità di esecuzione dell'operazione di aumento di capitale,
- a) innanzitutto, offerto in opzione agli azionisti attuali di Cassa Centrale, nel rispetto del diritto di opzione di cui all'art. 2441, comma 1, cod. civ., da liberarsi in denaro senza sovrapprezzo, mediante l'emissione di n. 21.600.000 (ventunomilioneicentomila) nuove azioni del valore nominale di Euro 52,00 (cinquantadue/00) cadauna;
 - b) in secondo luogo, e per la parte di aumento di capitale che dovesse rimanere inopata e non oggetto di prelazione, offerto a banche di credito cooperativo, casse rurali e casse *Raiffeisen* attualmente non socie di Cassa Centrale ovvero, eventualmente, a terzi potenziali investitori;
 - c) da ultimo, qualora ancora residuassero azioni non collocate, offerto in sottoscrizione a fronte di conferimenti in natura, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., aventi ad oggetto partecipazioni in società strumentali e strategiche rispetto all'attività del costituendo gruppo bancario cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca (il 'Gruppo Bancario Cooperativo') individuate dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'illustrazione della proposta di aumento di capitale delegato, a norma dell'art. 2443, cod. civ., al Collegio è stato richiesto espresso parere con riguardo alla congruità del prezzo di emissione delle azioni. Tale parere è stato rilasciato dallo scrivente Collegio Sindacale in data 26 ottobre 2017.

Più in particolare, le operazioni e gli eventi di cui sopra, sono adeguatamente descritti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio, documenti ai quali si rinvia per maggior dettagli in merito.

Il Collegio non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla Società di Revisione o dal responsabile della Funzione Auditing (anche Preposto al controllo interno) di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Gli Amministratori hanno dato conto, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, delle operazioni di natura ordinaria svolte con parti correlate dando indicazione della natura e dell'entità delle stesse. Tali indicazioni risultano adeguate anche tenuto conto della loro dimensione nonché della dimensione del Gruppo e della Società. Le operazioni in parola sono rappresentate quasi esclusivamente da operazioni infragruppo di natura commerciale o finanziaria, effettuate a condizioni di mercato.

Per parte sua, il Collegio ha constatato che sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto e che le operazioni poste in essere dagli Amministratori non risultano essere manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, e che le stesse si ispirano, per quanto a conoscenza del Collegio, a criteri di razionalità economica, senza peraltro che ciò costituisca un giudizio sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori.

In generale, il Collegio ritiene pertanto che siano stati rispettati la legge, lo Statuto e i principi di corretta amministrazione.

5. Andamento dell'esercizio e situazione economico-finanziaria

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto pari a Euro/000 13.431 rispetto a Euro/000 18.437 (consolidato Euro/000 16.290 vs. 19.648 alla data del 31.12.2016).

Il CET 1 Capital Ratio (Capitale primario di classe 1/ Totale attività di rischio ponderate) è pari a 98,96% vs 24,71% alla data del 31.12.2016 (consolidato 85,98 vs 23,85% al 31.12.2016).

Il patrimonio netto alla data del 31.12.2017 è pari a Euro/000 1.073.685 vs Euro/000 240.975 al 31.12.2016, (consolidato Euro/000 1.111.351 vs 249.459 al 31.12.2016).

In base agli elementi di cui sopra, considerata la situazione economico-finanziaria della Società e del Gruppo, il Collegio non ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far insorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

6. Struttura organizzativa, sistema amministrativo contabile e sistema di controllo interno

La Banca si è dotata di un articolato sistema di controlli interni che coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul "Sistema dei Controlli interni" riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Il Collegio ha vigilato sull'esistenza di detta struttura organizzativa e che la stessa sia adeguata in relazione alle dimensioni, alla struttura dell'impresa e agli obiettivi perseguiti, nonché idonea a consentire il rispetto della normativa applicabile alla Società.

Il Collegio, con l'ausilio della funzione volta a monitorare il sistema di controllo interno, ha verificato la presenza di un organigramma e di procedure coerenti con il raggiungimento degli obiettivi summenzionati, nonché la presenza di un sistema di deleghe e procedure altrettanto coerenti con le responsabilità assegnate.

L'organizzazione dei controlli interni assicura oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di reporting.

La Banca ha, inoltre, redatto un piano di recovery nel quale sono state definite le modalità e le misure di intervento per ripristinare i profili di stabilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria.

Il modello organizzativo adottato dalla Società risulta inoltre essere adeguato alle previsioni di cui al D. Lgs. 231/2001. Tale modello, che concerne la complessiva attività della Società sotto il profilo procedurale, organizzativo e di controllo, appare particolarmente incisivo e sul suo rispetto vigila lo scrivente Collegio Sindacale. Il modello è oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento, in linea con le novità normative e l'evoluzione organizzativa.

7. Corporate governance

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 18 maggio 2016, per tre esercizi, con scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'Assemblea degli azionisti del 18 maggio 2016 ha nominato un Consiglio composto da tredici amministratori, di cui 3 indipendenti, di cui una donna. Non risulta raggiunta la conformità ai criteri indicati dalle applicabili disposizioni in materia di equilibrio dei generi, mentre risulta raggiunta la conformità alle applicabili disposizioni in materia ai criteri di numero minimo di amministratori indipendenti.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata all'amministratore in occasione della presentazione delle candidature nonché all'atto della nomina. Il Consiglio accerta tale sussistenza nella prima riunione successiva alla nomina.

In relazione alla composizione del Collegio Sindacale, si informa che lo stesso ha provveduto a verificare con esito positivo in capo ai propri membri il rispetto dei criteri di indipendenza dettati dalla legge e dal Codice Civile.

8. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e al bilancio

La Società di revisione, nella propria relazione di data 13 aprile 2018 rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha espresso un giudizio positivo senza rilievi sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato 2017.

L'Assemblea è stata convocata per l'approvazione del bilancio. La proposta degli amministratori sulla destinazione del risultato dell'esercizio prevede che la totalità del risultato pari a Euro/000 13.431 venga destinata come segue: *i)* a riserva legale: Euro/000 672, *ii)* a riserva straordinaria: Euro/000 12.500, *iii)* a disposizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto: Euro/000 259.

Il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e alle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

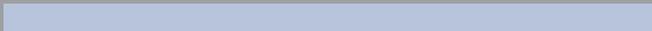
Trento, 13 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Antonio Maffei Presidente del Collegio

Marco Dell'Eva Sindaco effettivo

Vincenzo Miceli Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione contabile dell'operazione straordinaria di aumento di capitale e dei conferimenti in natura ad essa correlati

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e Sezione 10 "Partecipazioni"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 14 "Patrimonio dell'impresa"

Nota integrativa "Parte F - Informazioni sul patrimonio": Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa"

Nota integrativa "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nel corso del 2017 la Banca ha portato a termine una significativa operazione di aumento di capitale, finalizzata a dotare la stessa di un patrimonio netto contabile superiore a un miliardo di euro, ai fini di poter assumere il ruolo di capogruppo nell'ambito della prevista costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, così come previsto dall'art. 37-bis, Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).</p> <p>L'aumento di capitale avvenuto nel mese di dicembre 2017 è stato pari a complessivi €826,3 milioni al lordo del relativo sovrapprezzo; esso è avvenuto per complessivi €693,4 milioni attraverso versamenti in denaro e per €132,9 milioni attraverso conferimenti in natura.</p> <p>Per effetto dell'aumento di capitale avvenuto mediante conferimenti in natura, nel corso del 2017 la Banca ha acquisito partecipazioni in alcune società strumentali per il Gruppo, tra le quali Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. ha rappresentato circa l'80% del valore attribuito a tali conferimenti.</p> <p>Data la rilevanza dell'operazione di aumento di capitale in oggetto, la sua specifica finalità correlata al contesto normativo, e</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— l'ottenimento e la lettura dei documenti societari rilevanti connessi all'aumento di capitale;— l'ottenimento della documentazione a supporto dell'avvenuto incasso, entro il 31 dicembre 2017, della quota di aumento di capitale prevista tramite versamenti in denaro;— l'analisi delle assunzioni e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori ai fini della determinazione del <i>fair value</i> dei conferimenti in natura, incluse le relative perizie redatte, ai sensi dell'art. 2343 <i>ter</i> del Codice Civile, da esperti indipendenti;— l'esame dell'appropriatezza e completezza dell'informativa di bilancio relativa all'aumento del capitale sociale e ai conferimenti in natura ad esso correlati.



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
considerata la presenza di valutazioni complesse che hanno richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori nel processo di valutazione dei conferimenti in natura, abbiamo considerato la rilevazione contabile dell'operazione in oggetto un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €494 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	<ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. ci ha conferito in data 22 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Massimo Rossignoli'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Massimo Rossignoli
Socio

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

I dati contenuti nelle tabelle di bilancio sono espressi in unità di Euro.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	697.144.994	36.021.637
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.389.036	20.807.561
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.138.511	3.082.272
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.337.109.238	2.175.815.144
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	609.044.296	478.972.680
60.	Crediti verso banche	1.716.710.880	722.830.922
70.	Crediti verso clientela	494.019.557	464.447.881
100.	Partecipazioni	161.340.499	22.718.290
110.	Attività materiali	13.230.934	13.460.443
120.	Attività immateriali	656.360	279.985
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	30.513.064	30.671.769
	<i>a) correnti</i>	3.994.482	3.590.244
	<i>b) anticipate</i>	26.518.582	27.081.525
	- di cui alla L. 214/2011	19.055.408	20.759.116
150.	Altre attività	87.726.058	59.277.910
	TOTALE DELL'ATTIVO	6.165.023.427	4.028.386.494

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	3.443.811.226	3.023.569.101
20.	Debiti verso clientela	1.286.207.493	497.000.046
30.	Titoli in circolazione	10.087.735	10.087.966
40.	Passività finanziarie di negoziazione	11.340.931	17.024.828
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	9.790.472	9.958.812
80.	Passività fiscali	948.945	2.027.053
	<i>b) differite</i>	948.945	2.027.053
100.	Altre passività	313.694.570	212.512.878
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.410.472	2.419.040
120.	Fondi per rischi e oneri	13.046.892	12.812.197
	<i>b) altri fondi</i>	13.046.892	12.812.197
130.	Riserve da valutazione	-5.694.757	-378.373
160.	Riserve	94.887.641	78.165.782
170.	Sovrapprezzi di emissione	19.029.034	4.350.000
180.	Capitale	952.031.808	140.400.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	13.430.965	18.437.164
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.165.023.427	4.028.386.494

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.077.801	30.899.395
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.872.774)	(12.027.388)
30.	Margine di interesse	10.205.027	18.872.007
40.	Commissioni attive	100.871.108	84.816.670
50.	Commissioni passive	(53.996.492)	(44.462.298)
60.	Commissioni nette	46.874.616	40.354.372
70.	Dividendi e proventi simili	1.125.534	1.283.216
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.894.186	1.098.453
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.008.236	21.329.657
	<i>a) crediti</i>	3.055.401	3.318.750
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	9.952.835	18.010.907
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	233.648	179.688
120.	Margine di intermediazione	73.341.247	83.117.392
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	4.977.822	(3.599.135)
	<i>a) crediti</i>	5.177.467	(4.021.375)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(54.098)	(91.214)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(145.547)	513.454
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	78.319.069	79.518.257
150.	Spese amministrative:	(65.917.841)	(52.395.000)
	<i>a) spese per il personale</i>	(18.421.178)	(16.059.332)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(47.496.663)	(36.335.668)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(336.139)	(7.281.570)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.330.300)	(1.294.311)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(304.205)	(225.818)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	8.977.325	7.208.298
200.	Costi operativi	(58.911.160)	(53.988.401)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.245)	26.141
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	19.406.664	25.555.997
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.975.699)	(7.118.833)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.430.965	18.437.164
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	13.430.965	18.437.164

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.430.965	18.437.164
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	76	(59.941)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.316.460)	(11.850.522)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.316.384)	(11.910.463)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	8.114.581	6.526.701

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 31.12.2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	811.631.808	-	-	-	-	-	-	944.231.808
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	14.679.034	-	-	-	-	-	-	19.029.034
Riserve:														
a) di utili	78.165.782	-	78.165.782	16.721.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.887.641
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-378.373	-	-378.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.316.384	-	-5.694.757
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.437.164	-	18.437.164	-16.721.859	-1.715.305	-	-	-	-	-	-	13.430.965	-	13.430.965
Patrimonio netto	240.974.573	-	240.974.573	-	-1.715.305	-	826.310.842	-	-	-	-	8.114.581	-	1.073.684.691

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica soldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva al 31.12.2016
Capitale:														
a) azioni ordinarie	132.600.000	-	132.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132.600.000
b) altre azioni	7.800.000	-	7.800.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.800.000
Sovrapprezzi di emissione	4.350.000	-	4.350.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.350.000
Riserve:														
a) di utili	69.225.423	-	69.225.423	8.940.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78.165.782
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.532.090	-	11.532.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-11.910.463	-	-378.373
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	14.807.187	-	14.807.187	-8.940.359	-5.866.828	-	-	-	-	-	-	18.437.164	-	18.437.164
Patrimonio netto	240.314.700	-	240.314.700	-	-5.866.828	-	-	-	-	-	-	6.526.701	-	240.974.573

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	34.832.654	51.028.355
- risultato d'esercizio (+/-)	13.430.965	18.437.164
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.603.172	425.032
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(5.147.373)	3.657.070
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.634.505	1.520.129
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	666.754	8.433.901
- imposte e tasse non liquidate (+)	20.776.485	18.943.171
- altri aggiustamenti (+/-)	868.146	(388.112)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.214.269.109)	1.490.826.637
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.583.295	3.894.126
- attività finanziarie valutate al fair value	(180.100)	(168.333)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(166.296.610)	452.377.980
- crediti verso banche: a vista	(19.529.642)	7.453.159
- crediti verso banche: altri crediti	(974.350.316)	918.283.903
- crediti verso clientela	(24.214.334)	89.162.537
- altre attività	(33.281.402)	19.823.265
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.288.880.295	(1.512.606.323)
- debiti verso banche: a vista	620.865.413	37.366.967
- debiti verso banche: altri debiti	(200.623.288)	(612.566.383)
- debiti verso clientela	789.207.448	(946.122.952)
- titoli in circolazione	(231)	598
- passività finanziarie di negoziazione	(5.683.897)	(4.695.983)
- passività finanziarie valutate al fair value	187.578	175.249
- altre passività	84.927.272	13.236.181
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	107.003.015	29.248.669
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.868	10.124
- vendite di attività materiali	1.868	10.124
2. Liquidità assorbita da	(140.042.854)	(19.943.873)
- acquisti di partecipazioni	(8.188.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(130.071.616)	(18.983.730)
- acquisti di attività materiali	(1.102.658)	(848.618)
- acquisti di attività immateriali	(680.580)	(111.525)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(140.040.987)	(19.933.749)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	693.435.808	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.715.305)	(5.866.828)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	691.720.503	(5.866.828)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	661.123.357	3.448.092

Legenda (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	36.021.637	32.573.545
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	661.123.357	3.448.092
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	697.144.994	36.021.637

UNA
SQUADRA
AL SERVIZIO
DELLE BANCHE
E DEL LORO
TERRITORIO

CREATORI DI VALORE

Da oltre 40 anni Cassa Centrale Banca opera come partner di riferimento delle banche condividendone valori, cultura, strategia e sistema organizzativo per rendere sempre più efficiente e competitivo il sistema sul mercato.

Cassa Centrale Banca, nata e sviluppata al servizio del sistema del Credito Cooperativo, esercita la propria attività in molteplici ambiti di interesse per le banche clienti.

BILANCIO SOCIALE

L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Cassa Centrale Banca nel corso della propria attività caratteristica è il **valore aggiunto**, calcolato mediante la riclassificazione del Conto Economico d'esercizio e del prospetto di ripartizione dell'utile. Si tratta di un indicatore che rappresenta il **valore globale della produzione al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi**.

La banca,
con la propria attività, ha
prodotto valore a vantaggio:



2017	2016
119.530	120.318
-33.015	-39.550
-1	26
86.514	80.794

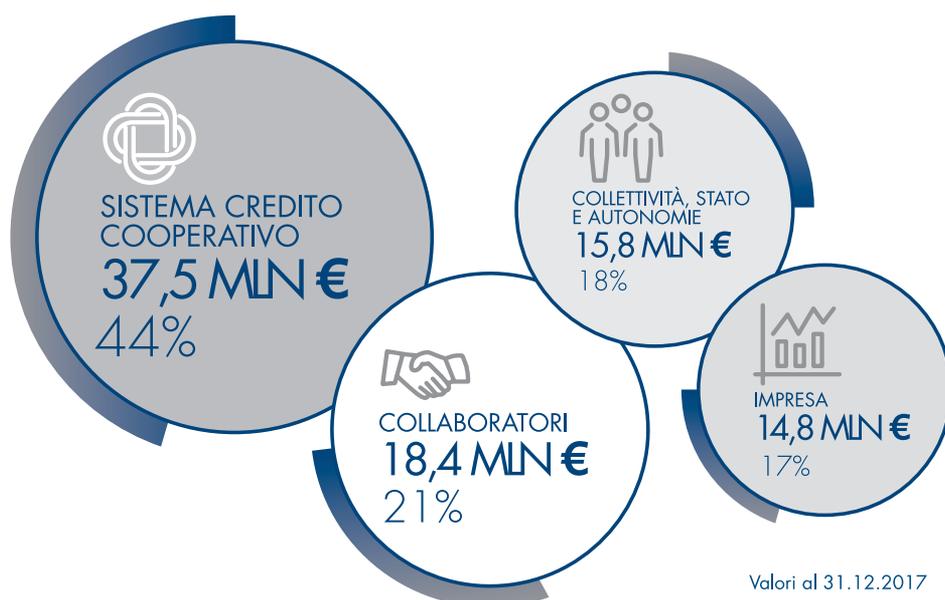
Valori al 31.12.2017 in migliaia di Euro

CREATORI DI VALORE

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

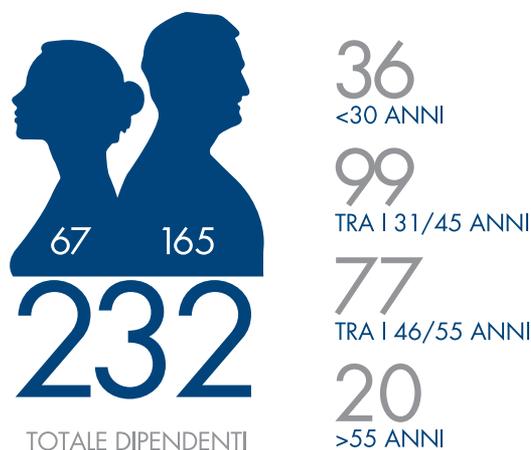
La produzione e la distribuzione del valore aggiunto indicano l'**apporto di natura economica e sociale che la banca fornisce al territorio di riferimento.**

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
86,5 MLN €



COLLABORATORI

Il valore per i propri collaboratori è pari a oltre 18,4 milioni di Euro (21,00% del totale). I collaboratori sono un capitale prezioso, il loro *know how* e la loro esperienza sono un patrimonio inestimabile per l'azienda.



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Parte A

Politiche contabili

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Parte D

Redditività complessiva

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H

Operazioni con parti correlate

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L

Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 - Principi generali di redazione
 - Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sezione 4 - Altri aspetti
-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - 4. Crediti
 - 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
 - 6. Operazioni di copertura
 - 7. Partecipazioni
 - 8. Attività materiali
 - 9. Attività immateriali
 - 10. Attività non correnti in via di dismissione
 - 11. Fiscalità corrente e differita
 - 12. Fondi per rischi ed oneri
 - 13. Debiti e titoli in circolazione
 - 14. Passività finanziarie di negoziazione
 - 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*
 - 16. Operazioni in valuta
 - 17. Altre informazioni
-

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva
 - A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
 - A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
-

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati
 - A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
 - A.4.3 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.4 Altre informazioni
 - A.4.5 Gerarchia del *fair value*
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.
-

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC e elencati nell'allegato A riportato al termine della Parte A.1. limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio', emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il principio contabile internazionale IAS 1 'Presentazione del bilancio', rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo' dove figurano tra le altre componenti reddituali anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (Prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I dati in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli

Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: 'Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento'.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2017 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto

macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili. Si fa riferimento inoltre ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*'true and fair view'*);
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo l'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, la Nota Integrativa riporta anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né a quello precedente. Inoltre, nella stessa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la presente Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro.

Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita in Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4**ALTRI ASPETTI**

Nel corso del 2017 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 7 – Iniziativa di informativa (Reg. UE 2017/1990)
- Modifiche allo IAS 12: Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Reg. UE 2017/1989)

La Commissione Europea:

- nel corso del 2016, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 con facoltà di applicazione anticipata:

- IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1905/2016)
- IFRS 9: *Financial Instruments* (Reg. UE 2067/2016)

- nel corso del 2017, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 con facoltà di applicazione anticipata:

- Chiarimenti dell'IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con la clientela (Reg. UE 1987/2017)
- IFRS 16: *Leasing* (Reg. UE 1986/2017)

- nel corso del 2017, ha omologato i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 senza facoltà di applicazione anticipata:

- Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – Modifiche all'IFRS 4 (Reg. UE 1988/2017)
- IFRS 16: *Leasing* (Reg. UE 1986/2017)

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014)
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017)
 - Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Cessione o conferimento di un *asset* ad una *joint venture* o collegata (settembre 2014)
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016)
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari (dicembre 2016)
- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2014-2016 (dicembre 2016)
- Modifiche allo IAS 28: Interessi a lungo termine in società collegate e *joint venture* (ottobre 2017)
- Modifiche all'IFRS 9: Funzionalità prepagate con compensazione negativa (ottobre 2017).

Per gli effetti sul bilancio d'esercizio delle suddette modifiche si fa rinvio alla successiva sezione 'A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio'.

I nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, che avranno un significativo potenziale impatto per la Banca con decorrenza 1 gennaio 2018, sono l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' e l'IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'.

L'entrata in vigore dell'IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 'Strumenti finanziari' (di seguito anche lo 'Standard' o il 'Principio') che sostituisce lo IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione'.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di *business* adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- Il modello di *impairment*: viene introdotto un modello di *impairment* che, superando il concetto di *'incurred loss'* del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, *staging* dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (*general hedge accounting*): il modello di *hedge accounting* generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riportano le attività svolte con riferimento ai cantieri 'Classificazione e misurazione' e '*Impairment*' considerando che, con riferimento alla tematica '*Hedge accounting*', la Banca - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al *Macrohedging* - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l'impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell'IFRS 9).

In relazione a quanto precede Cassa Centrale Banca ha intrapreso, a partire dal primo semestre dell'esercizio 2017, un apposito progetto volto ad approfondire le nuove metodologie da applicare nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari a garantire l'applicazione del Principio.

Classificazione e misurazione

In relazione al cantiere di classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede le tre seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL).

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di *business* delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio/sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come essa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;

- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di prima iscrizione, attraverso il cd. SPPI (*'Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding'*) *test*.

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, occorre innanzitutto evidenziare che la Banca ha definito i modelli di *business* relativi alle proprie attività finanziarie.

Al riguardo, come previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 al paragrafo 7.2.3, in sede di prima applicazione del principio (cd. *'First Time Adoption'* o *'FTA'*), i modelli di *business* sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di *business* esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di *business* si è tenuto conto del fatto che la Banca esercita l'attività bancaria avendo come scopo, oltre a quello dell'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento, anche quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale dei territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare, delle attività esercitate in forma cooperativa. Per promuovere il sistema e lo sviluppo del credito cooperativo, la Banca sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali e delle Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse, svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica e attuando ogni altra iniziativa consentita dalle leggi e volta al perseguimento di fini di interesse comune.

Tale modello, seppur con rinnovate logiche, è destinato ad essere confermato nei suoi assunti di base anche nella nuova prospettiva legata alla prossima costituzione del gruppo bancario, in ottemperanza alla riforma del credito cooperativo.

Sotto diverso profilo, la prospettata appartenenza ad un gruppo bancario di dimensioni significative, ha comportato la necessità – ai fini della individuazione dei modelli di *business* – di tenere in debita considerazione la futura organizzazione, le future strategie nonché le politiche di monitoraggio e gestione dei rischi in corso di definizione nella più ampia ottica del costituendo gruppo bancario.

Sempre in ambito classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto *'Test SPPI'* (*'Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding'*) da applicare agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di *business* *'Hold to collect'* o *'Hold to collect and sell'*. Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del Test SPPI.

Il *test* ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di *business* prescelto sia *'Hold to collect'* oppure *'Hold to collect and sell'*, rispettivamente tra le *'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)'* oppure tra le *'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)'*.

In caso contrario (mancato superamento del *test* SPPI) lo strumento finanziario andrà invece classificato nella categoria *'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)'*.

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Banca, si rileva che:

a) Portafoglio crediti: al 31 dicembre 2017 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti di banche e clientela. In ottica IFRS 9 al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di *business 'Hold to collect'* in quanto la Banca gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, nel continuo, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (Test SPPI superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'impairment secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel seguito del documento). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il Test SPPI gli stessi saranno valutati a FVTPL;

b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Banca al 31 dicembre 2017 risulta costituito esclusivamente dal portafoglio bancario di vigilanza. Quest'ultimo è in larga prevalenza composto da titoli dello Stato italiano classificati in massima parte tra le 'Attività Finanziarie disponibili per la vendita' (AFS) e, in misura residuale, tra le 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' (HTM). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da titoli di stato esteri, obbligazioni corporate, emissioni obbligazionarie di banche di credito cooperativo e quote di fondi comuni di investimento classificati alternativamente nelle altre categorie contabili. Al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene, invece, titoli di debito con finalità di *trading* (Portafoglio di negoziazione di vigilanza). In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza i modelli di business adottati sono i seguenti:

- *'Hold to collect' (HTC)*: si tratta del modello di *business* attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l'ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello di *business* anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine) la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme oppure attività che hanno l'obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte ai titoli precedentemente classificati tra i L&R e HTM oltre che a una porzione del portafoglio titoli di stato precedentemente classificato in AFS (nell'ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano sia a livello individuale che consolidato);
- *'Hold to collect and sell' (HTCS)*: si tratta del modello di *business* attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di *duration* tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite saranno pertanto parte integrante del modello di *business*. In sede di prima applicazione dell'IFRS 9 tale modello di *business* è stato attribuito in massima parte i) ai titoli precedentemente classificati in AFS (in larga prevalenza titoli di stato) a meno dei titoli di stato ai quali è stato attribuito un modello di *business 'Hold to collect'* come descritto al precedente punto e ii) a una porzione dei titoli in precedenza classificati tra gli HTM in ottica di riequilibrio dei portafogli anche in relazione a una ancora più accorta gestione dei rischi.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza contraddistinti dai *business* model HTC e HTCS superano il Test SPPI e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione rispettivamente

nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per esse occorrerà determinare l'*impairment* calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli che fallisce il Test SPPI, principalmente le quote di fondi comuni di investimento, è invece classificata nella categoria FVTPL. Tra questi figurano in particolare, le quote dei fondi comuni di investimento, i titoli delle cartolarizzazioni di rango diverso dai *senior* e, marginalmente, alcuni altri titoli complessi.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta in particolare delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società. Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

Modello di *impairment*

In relazione alla tematica *impairment* l'elemento di novità introdotto dall'IFRS 9 è dato dalla adozione di un nuovo modello di *impairment* che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (*Expected Credit Loss Model - ECL*) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (*Incurred Loss Model*).

Più in dettaglio il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. *forward looking* permetterà di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* è prevista l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 *stage* di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di bilancio presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - presenza dell'attributo di '*forborne performing*';
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

- rapporti (privi della 'PD lifetime' alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk' (come di seguito descritto);
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano 'Low Credit Risk' i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di 'PD lifetime' alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss (ECL)*, per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In *stage 1* la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di *default* a 12 mesi. Nel primo *stage* di merito creditizio verranno collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione ('*reporting date*') non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo *stage* l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso entreranno quei titoli

che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo *stage 3* sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo *stage* accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in *stage 1* o in *stage 2* è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del costituendo Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo *stage 3* si andrà invece ad analizzare se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività *'impaired'*, ossia per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri.

Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo *stage 1* allo *stage 3*. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di *default*, la *'Loss Given Default'* e l'*'Exposure at Default'* della singola *tranche* (PD, LGD, EAD).

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sono attesi in massima parte dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*. Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Come noto, inoltre, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – la cui definizione è in fase di completamento – saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto. Non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stimati tali da non generare profili di criticità anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del *'Phase-in'* introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR).

In particolare, il *'Phase-in'* consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 secondo:

- Un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione *stage 3*);
- Un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di *reporting* fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in *stage 1* e *2* (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni *stage 3*).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel

CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- ✓ 2018: 95%
- ✓ 2019: 85%
- ✓ 2020: 70%
- ✓ 2021: 50%
- ✓ 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

IFRS 15 'Ricavi generati dai contratti con la clientela'

Con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione – in un unico standard contabile – di una 'cornice comune' per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per 'step' nel riconoscimento dei ricavi (cfr. in seguito);
- un meccanismo, che può essere definito di '*unbundling*', nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque 'step':

- identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- individuazione delle obbligazioni di fare (o '*performance obligations*'): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono 'distinti', tali promesse si qualificano come '*performance obligations*' e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non *cash*;
- ripartizione del prezzo dell'operazione tra le '*performance obligations*' del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse '*performance obligations*' sulla base dei prezzi di vendita *stand-alone* di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base *stand-alone* non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le '*performance obligations*' (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;

- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della *'performance obligation'*: un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una *'performance obligation'* mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla *'performance obligation'* che è stata soddisfatta. Una *'performance obligation'* può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di *'performance obligations'* soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della *'performance obligation'*.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 – anch'esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l'IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione. Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

Gli effetti principali a livello della Banca saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa - il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela – mentre non vi saranno impatti quantitativi. In proposito, la Banca si sta attrezzando per fornire nel bilancio 2018 il maggior dettaglio informativo richiesto dal principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262.

IFRS 16 'Leasing'

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 *'Leasing'*, applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 *'Leasing'*, IFRIC 4 *'Determinare se un accordo contiene un leasing'*, SIC 15 *'Leasing operativi – Incentivi'* e SIC 27 *'La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing'*).

Il *leasing* è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra *leasing* operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Nel 2018 la Banca avvierà un'attività tesa all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 22 maggio 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018.

ALLEGATO A)

IAS/IFRS

IAS 1 Presentazione del bilancio
IAS 7 Rendiconto finanziario
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 12 Imposte sul reddito
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
IAS 17 <i>Leasing</i>
IAS 18 Ricavi
IAS 19 Benefici per i dipendenti
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23 Oneri finanziari
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27 Bilancio separato
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33 Utile per azione
IAS 36 Riduzione di valore delle attività
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38 Attività immateriali
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40 Investimenti immobiliari
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8 Settori operativi
IFRS 10 Bilancio consolidato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
IFRS 13 <i>Fair value</i>
SIC 7 Introduzione dell'euro
SIC 15 <i>Leasing</i> operativo - Incentivi
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>Leasing</i>
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti <i>web</i>
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>Leasing</i>
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
IFRIC 21 <i>Levies</i>

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2016, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2017.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi o dal margine di profitto dell'operatore. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura rilevati nella voce 80 dell'Attivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro *credit risk*. Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel 'Risultato netto dell'attività di negoziazione', ad eccezione dei risultati economici relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti. Si tratta pertanto di una categoria residuale che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito o che può essere ceduta per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento (influenza notevole) o di *joint venture*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza', il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per esse si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*) ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono effettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale e degli interessi), si procede all'*impairment test* per verificare la presenza di riduzioni di valore nell'attività che obbligano all'iscrizione di una perdita a Conto Economico quale differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di capitale quotati, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo e prolungato declino del *fair value* si intendono rispettivamente:

- una riduzione del *fair value* al di sotto del costo superiore al 20,00% alla data di *reporting*;
- una perdurante riduzione del *fair value* al di sotto del costo per oltre 9 mesi alla data di *reporting*.

Le quote di fondi di OICR sono assimilate ai titoli di capitale, pertanto per tale tipologia di strumenti finanziari valgono le medesime considerazioni sopra esposte per quanto riguarda l'individuazione dei criteri di *impairment*. Per gli strumenti finanziari mantenuti al costo, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per i titoli di debito, al fine di verificare un'eventuale evidenza di riduzione di valore dovuta al Rischio paese, si procede ad un'analisi dello Stato di appartenenza dell'Emittente.

Nel caso in cui si ravvisi l'esistenza di una perdita di valore, la stessa viene contabilizzata a Conto Economico per un ammontare pari alla differenza tra valore di carico e *fair value* corrente alla data di valutazione.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore alla medesima voce di Conto Economico per i titoli obbligazionari e alla corrispondente riserva di patrimonio netto per i titoli azionari. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica 'Riserva di patrimonio netto' sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita durevole di valore, l'utile o la perdita cumulati

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

nella riserva da valutazione, vengono riversati a Conto Economico rispettivamente nella voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita' o 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento', rettificando la specifica suddetta riserva.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico per cassa alla voce di Conto Economico 'Dividendi e proventi simili'.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. I criteri adottati sono i medesimi descritti per le 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a Conto Economico. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce 'Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto Economico nella voce 'Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza'. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie, a breve e a medio/lungo termine, non derivate e non quotate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*, tra le Attività finanziarie di negoziazione o tra le Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine e titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento

- calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di posizione scaduta da oltre 90 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata tenendo conto anche dei parametri utilizzati ai fini di Basilea II. A ciascuna categoria omogenea di credito viene attribuita una probabilità di *default* (PD) e una perdita attesa in caso di inadempienza (LGD), stimata tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei Principi internazionali che escludono le perdite future, ma considerano le sole perdite intervenute, anche se non ancora manifeste alla data di bilancio, tenendo conto del tempo intercorrente tra il momento in cui si manifesta l'evento di *default* e quello in cui esso viene recepito dal sistema aziendale.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e i recuperi di parti o di interi valori svalutati in precedenza sono imputate nel Conto Economico nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti'.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando

la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' derivanti da 'Crediti verso banche e clientela' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti'. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del Conto Economico 'Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti'.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulti complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato o dall'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione,

senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2..

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel 'Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 'Derivati di copertura' e di passivo patrimoniale 60 'Derivati di copertura', a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal *risk management* e deve essere coerente

con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del *fair value* (*fair value hedge*)

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce 'Risultato netto dell'attività di copertura'. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico

lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce 'Risultato netto dell'attività di negoziazione' nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (*Joint venture*):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore della partecipazione iscritta in bilancio, vengono, a titolo di esempio, considerati i seguenti indicatori:

- conclamate difficoltà economico/finanziarie della partecipata;
- un numero di esercizi in perdita superiore a 2;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata.

Se dall'esame dei suddetti indicatori emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati per cassa, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito. Per gli immobili posseduti 'cielo-terra', per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, si provvede alla suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, sulla base di perizie redatte da specialisti del settore.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al 'modello del costo' di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di trasformazione in credito

d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La sottovoce 'Fondi di quiescenza' include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente

successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita. Nella sottovoce 'Altri fondi' del passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle 'Altre passività'.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale '10. Debiti verso banche', '20. Debiti verso clientela' e '30. Titoli in circolazione' comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le 'Passività finanziarie valutate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 'Utili/perdite da cessione o riacquisto'.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc...) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 60 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati alla voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*' di Conto Economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39, § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, ossia, quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione e concambiati con le emissioni correlate effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al *fair value* fra le attività finanziarie).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel 'Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*', così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 'Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*'.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

17.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (*post employment benefit*) del tipo 'Prestazioni Definite' (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano, nell'operatività della Cassa Centrale Banca, anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19,

con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile. La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

17.3 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

17.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

17.5 Accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le 'Altre passività' in contropartita del Conto Economico, voce 'Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie', secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

17.6 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per Cassa Centrale Banca, in quanto la Banca non ha in essere un c.d. 'piano di stock option' su azioni di propria emissione.

17.7 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'. Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
 2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
 3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
 4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
 5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.
 6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.
- Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:
- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informazione in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Business Combination

Le operazioni di aggregazione aziendale sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (*Business Combination*).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite, sono allocati ai maggiori/minori valori di *fair value* riconducibili a tali poste e l'eventuale ulteriore differenza viene allocata alla voce 'Avviamento' o 'bargain purchase'. L'avviamento è sottoposto ad *impairment test* annuale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca nel corso dell'anno 2016 ha operato il trasferimento dal portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' al portafoglio 'Attività finanziarie detenute sino alla scadenza' dell'importo nominale pari a 20 milioni di Euro del titolo IT0005177909 BTP-01SET36.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2017 (4)	Fair value al 31.12.2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio	
					valutative (6)	altre (7)	valutative (8)	altre (9)
Titoli di debito	AFS	HTM	19.661	18.694	953	76	-	470

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio di riferimento non sono state rilevate plusvalenze/minusvalenze sullo strumento finanziario trasferito.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso dell'esercizio, nè in quelli precedenti, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Il tasso di interesse effettivo complessivamente riferibile al portafoglio titoli riclassificato è pari al 2,43% e gli importi stimati dei flussi finanziari alla data di riclassificazione delle attività finanziarie ammontano a 9.163 mila Euro.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei 'livelli di *fair value*' previsti dall'IFRS 13 si rinvia al paragrafo 17.7 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Nota integrativa ('Politiche contabili' - Parte relative alle principali voci di bilancio').

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Per la maggior parte degli strumenti finanziari classificati nel Livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche 'passive' di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, sui valori di patrimonio netto, sul NAV e/o sul valore di riscatto comunicati dalla società di gestione o sul costo. Ogni analisi di sensitività del *fair value* risulterebbe scarsamente significativa.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1. Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.021	11.368	-	3.632	17.175	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	3.139	-	-	3.082	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.240.204	49.373	47.533	2.089.490	44.995	41.330
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.243.225	63.880	47.533	2.093.122	65.252	41.330
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.341	-	-	17.025	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	9.790	-	-	9.959	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	21.131	-	-	26.984	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi:

- nel livello 1 titoli di Stato italiani;
- nel livello 2 quote di O.I.C.R. valutati al Nav giornaliero;
- nel livello 3 titoli di capitale, 'valutati al costo', riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

La determinazione del *fair value* degli strumenti AT1, sottoscritti dai Fondi di categoria nell'ambito di interventi di sostegno, è avvenuta in base alle metodologie di seguito descritte.

La recente emissione e sottoscrizione di detti strumenti (cd. ibridi di patrimonializzazione) comporta che le attività di analisi sul *pricing* risentano sia di un mercato assai contenuto che di pronti riferimenti storici (sufficientemente affidabili) su eventi rilevanti che caratterizzano detti strumenti (pagamenti continuativi delle cedole, attivazione del *trigger* di conversione, esercizio delle opzioni presenti, ecc.). Gli strumenti sono stati emessi e sottoscritti nell'ambito di progetti di sostegno e rilancio di banche a seguito di aggregazioni con consorelle più deboli, in un'ottica comunque di credibilità e sostenibilità nel medio periodo dei relativi Piani di rilancio come i Piani industriali triennali esaminati dagli Enti sottoscrittori attestano; essi quindi non rispondono a logiche diverse e 'strutturali' di composizione di lungo periodo dei Fondi Propri della Banca o a requisiti normativamente richiesti di composizione del passivo cui possono ricondursi altre delle operazioni presenti sui mercati, ma risentono nel contesto delle BCC - della ridotta disponibilità di strumenti "tradizionali" di rafforzamento patrimoniale (le azioni) di cui risente strutturalmente la banca di credito cooperativo, ora parzialmente rimediate - in prospettiva - con la possibile sottoscrizione da parte della Capogruppo delle azioni di cui all'art. 150-ter del TUB. Essi in sostanza assumono funzioni e finalità (migliori sotto il profilo della qualità del capitale), fino ad oggi ricondotte alla maggior parte dei titoli subordinati emessi dalle banche di categoria. Considerata quindi l'assenza di un mercato caratterizzato da transazioni funzionali da essere prese a riferimento, nella definizione di un modello di *pricing* teorico per detti strumenti (o di strumenti analoghi) assumono rilievo tre componenti:

- a) tasso di rendimento
- b) durata del titolo
- c) rischio di default dell'emittente.

Partendo da quest'ultimo, pare indubbio che la prospettiva di costituzione dei Gruppi bancari cooperativi nonché la struttura della *cross-guarantee* ponga effetti di mitigazione sostanziale di detti rischi che definiscono sostanzialmente trascurabile la componente "idiosincratICA" rispetto a quella sistemica del Credito Cooperativo. Gli effetti sul *pricing* vanno quindi principalmente ricondotti alle altre due caratteristiche dei titoli in parola. Data la necessità di confrontare il tasso di rendimento con strumenti di pari/analogia durata, rileva quindi la natura di "*perpetual*" di detti strumenti rispetto ad analoghi strumenti di riferimento (anche nelle finalità) quali i cd. 'titoli subordinati': l'assunzione di un orizzonte temporale indefinito renderebbe non confrontabile il tasso con parametri certi o eccessivamente penalizzante rispetto comunque a titoli (quali gli AT1) soggetti al possibile esercizio di opzioni '*call*' in genere previste (ogni anno o biennio) dopo i primi 5/6 anni dall'emissione. La recente emissione di detta categoria di strumenti non aiuta nella valutazione sull'effettivo esercizio di detta opzione. Se a ciò si aggiunge che le finalità di emissione (e di sottoscrizione) si estendono alla necessità di fare fronte a 'temporanee situazioni di difficoltà' destinate a essere superate (ad es. Piani Industriali triennali) nel

breve/medio periodo, appare ragionevole attribuire a detti titoli un orizzonte temporale di durata decennale (rispetto al quale confrontare i flussi cedolari definiti nei regolamenti) analogo a quella della maggior parte dei titoli subordinati presenti sul mercato.

Pare quindi del tutto sostenibile che l'insieme di tali elementi porti ad adottare per il *pricing* il modello in uso dello strumento più simile (subordinato).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	41.330	-	-	-
2. Aumenti	-	-	8.491	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	8.411	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	80	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.288	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	55	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	55	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	2.233	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	47.533	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La banca non ha detenuto nel corrente esercizio, e in quello precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente classificabili nel 'livello 3'.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-
2. Crediti verso banche	1.716.711	-	44.405	1.672.611	722.831	-	14.115	708.759
3. Crediti verso la clientela	494.020	-	4.541	485.520	464.448	-	6.146	458.143
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.819.775	629.454	48.946	2.158.131	1.666.251	503.274	20.261	1.166.902
1. Debiti verso banche	3.443.811	-	-	3.443.811	3.023.569	-	-	3.023.569
2. Debiti verso clientela	1.286.207	-	-	1.286.207	497.000	-	-	497.000
3. Titoli in circolazione	10.088	-	10.088	-	10.088	-	10.088	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.740.106	-	10.088	4.730.018	3.530.657	-	10.088	3.520.569

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. 'DAY ONE PROFIT LOSS'

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. 'day one profit/loss'. Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, paragrafo 28.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1	Cassa e disponibilità liquide Voce 10
Sezione 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20
Sezione 3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 30
Sezione 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 40
Sezione 5	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 50
Sezione 6	Crediti verso banche Voce 60
Sezione 7	Crediti verso clientela Voce 70
Sezione 8	Derivati di copertura Voce 80
Sezione 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 90
Sezione 10	Partecipazioni Voce 100
Sezione 11	Attività materiali Voce 110
Sezione 12	Attività immateriali Voce 120
Sezione 13	Attività fiscali e passività fiscali Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
Sezione 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
Sezione 15	Altre attività Voce 150

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
a) Cassa	97.158	36.022
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	599.987	-
TOTALE	697.145	36.022

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale. La sottovoce 'Cassa' comprende valute estere per un controvalore pari a 11.839 mila Euro. L'aggregato non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo 'Crediti verso banche'. La sottovoce 'Depositi liberi presso Banche Centrali' si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea.

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	3	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3	-	-
2. Titoli di capitale	3.021	-	-	3.629	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	3.021	-	-	3.632	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	11.368	-	-	17.175	-
1.1 di negoziazione	-	11.257	-	-	17.037	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	111	-	-	138	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	11.368	-	-	17.175	-
TOTALE (A+B)	3.021	11.368	-	3.632	17.175	-

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e strumenti derivati) classificate nel portafoglio di negoziazione. Le attività per cassa di cui al punto 2. Titoli di capitale rappresentano principalmente gli strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare. I titoli di debito sono composti da titoli di Stato italiano. L'importo di cui alla voce 'Strumenti derivati' rappresenta l'esposizione, per la quale non si è operata la compensazione prevista dallo IAS 32, paragrafo 42, vantata principalmente nei confronti di note primarie controparti e CR- BCC, a fronte dell'attività di 'trading pareggiate' dove Cassa Centrale stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR- BCC o clientela primaria. La posizione debitoria, pari a 11.341 mila Euro, relativa alle posizioni pareggiate è contabilizzata alla voce 40. 'Passività finanziarie di negoziazione' del Passivo del presente Stato Patrimoniale. Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni - per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie - non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del CVA calcolato sulla esposizione compensata di segno negativo è pari a 223 mila Euro, a fronte di un DVA (*Debit Valuation Adjustment*) calcolato sulla posizione compensata il cui saldo è positivo e pari a 208 mila Euro. Il *fair value* dei contratti derivati, la cui controparte è rappresentata da clientela, assomma a fine anno a 877 mila Euro. Fra queste non vi sono esposizioni verso clientela in stato di *default*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	3
a) Governi e Banche Centrali	-	3
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	3.021	3.629
a) Banche	443	438
b) Altri emittenti:	2.578	3.191
- imprese di assicurazione	351	610
- società finanziarie	26	43
- imprese non finanziarie	2.201	2.537
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE A	3.021	3.632
B. Strumenti derivati		
a) Banche - <i>fair value</i>	10.491	15.749
b) Clientela - <i>fair value</i>	877	1.426
TOTALE B	11.368	17.175
TOTALE (A+B)	14.389	20.808

Il valore nozionale degli strumenti derivati verso banche è di 347.444 mila Euro (334.653 mila Euro nel 2016), mentre quello verso clientela è pari a 18.653 mila Euro (21.937 mila Euro nel 2016).

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	3.139	-	-	3.082	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.139	-	-	3.082	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.139	-	-	3.082	-
COSTO	-	2.825	-	-	2.645	-

Gli importi indicati quali 'costo' corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa rispetto ad altre opzioni contabili quali il *fair value hedge accounting*.

Nella presente categoria sono classificati solo titoli obbligazionari acquistati dalle CR-BCC. Per questi titoli, correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore da noi emesse e rilevate a voce 50 del Passivo, si è applicata la *fair value option*. Tale metodologia ha rappresentato per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge*. Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	3.139	3.082
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.139	3.082
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	3.139	3.082

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.240.203	-	4.053	2.089.490	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.240.203	-	-	2.089.490	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	43.480	-	80	41.330
2.1 Valutati al fair value	-	-	92	-	80	181
2.2 Valutati al costo	-	-	43.388	-	-	41.149
3. Quote di O.I.C.R.	-	43.373	-	-	44.915	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.240.203	49.373	47.533	2.089.490	44.995	41.330

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo saldo della voce è dovuto all'acquisto di titoli, in particolar modo titoli di debito, attraverso l'utilizzo di parte della liquidità generata dalla raccolta presso CR-BCC associate a seguito del servizio prestato alle stesse di tramitazione sulle operazioni della Banca Centrale Europea.

Al punto 2.1. Titoli di capitale valutati al *fair value* sono compresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari. Al riguardo, si evidenzia che si è proceduto ad una modifica della classificazione del *fair value* da livello 2 a livello 3 rispetto all'esercizio precedente.

Fra i titoli di capitale, punto 2.2 'Valutati al costo', si evidenzia che è stato rilevato l'*impairment* sulle azioni in possesso delle società Sefea Scarl (33 mila Euro) e Trevefin S.p.A. (22 mila Euro).

Di seguito si riporta il dettaglio delle interessenze partecipative iscritte alla voce 2.2 Titoli di capitale – Livello 3:

Descrizione	n° azioni possedute (*)	valore nominale / 1000	valore bilancio / 1000	frazione del Patrimonio Netto	% su capit. sociale partecipata
Partecipazioni cooperative S.r.l.	12.000	12	600	591	13,92
Partecipazioni Trentine S.r.l.	10	5	9	7	10,00
Centrale Gestione Immobiliare S.r.l.	1	5	8	6	10,00
DZ BANK	144.481	1.141	1.141	2.514	0,02
Etica S.g.r.	41.500	415	450	721	9,22
Scouting S.p.A.	550	55	154	176	8,26
Cabel	919.555	920	3.192	3.092	7,66
Trefin S.p.A.	209.734	210	124	124	7,55
Graffiti2000 S.r.l.	1	6	-	28	7,50
Promocoop S.p.A.	12	7	7	1.747	6,00
Sefea S.c.a.r.l.	500.000	218	218	215	5,83
Pensplan Invest S.g.r. S.p.A.	85.000	439	439	413	4,44
San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a fune S.p.A.	84.345	-	-	-	4,22
Finanziaria Trentina della Cooperazione S.p.A.	500.000	500	500	550	4,08
Funivie Folgarida Marilleva	459.913	1.159	920	3.059	3,37
Bio Energia Fiemme S.p.A.	30.000	180	155	275	2,55
I.C.C.R.E.A. Banca S.p.A.	619.069	31.975	32.687	44.284	2,78
Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine S.c.r.l.	8.001	41	41	929	2,52
Funivie Alpe Cermis S.p.A.	60.000	300	305	365	2,00
Tempo Libero Folgarida S.r.l.	-	100	-	-	1,90
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.	12.988	91	1.267	1.353	1,65
Interbrennero S.p.A.	57.961	174	214	721	1,26
Alto Garda Servizi S.p.A.	3.616	188	191	338	0,81
Federazione Trentina della Cooperazione S.c.r.l.	51	5	5	244	0,77
Paganella 2001 S.p.A.	300.528	180	180	184	0,72
Emmeci Group S.p.A.	2.230	12	212	14	0,51
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	2.866	150	155	224	0,25
Fondo Garanzia dei Depositanti	-	1	1	1	0,17
Finest S.p.A.	3.121	161	155	178	0,12
Swift Bruxelles S.A.	16	39	32	0	0,03
SIA S.p.A.	49.500	6	26	55	0,03
Tassullo Energia S.p.A.	150	-	-	-	0,02
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.	850	-	1	1	0,01
Bancomat S.p.A.	6.154	31	-	31	2,80
TOTALE			43.388	62.406	

(*) dati in unità

I titoli di capitale 'valutati al costo' classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	2.244.256	2.089.490
a) Governi e Banche Centrali	2.240.203	2.089.490
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.053	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	43.480	41.410
a) Banche	34.068	34.367
b) Altri emittenti:	9.412	7.043
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.957	2.004
- imprese non finanziarie	7.455	5.039
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	49.373	44.915
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	2.337.109	2.175.815

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca detiene nel portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' titoli governativi emessi unicamente dallo Stato italiano.

Le minusvalenze implicite (5.712 mila Euro) e le plusvalenze implicite (2.171 mila Euro) sui titoli dello Stato italiano sono state interamente rilevate nella riserva delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'. In considerazione della valutazione del rischio Paese effettuato dagli Amministratori, così come descritto nella relazione sulla gestione, la Banca ha ritenuto di non considerare tali minusvalenze come aventi carattere di durevolezza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuti sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
1. Titoli di debito	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	609.044	629.454	-	-	478.973	503.274	-	-

Il portafoglio è composto unicamente da titoli governativi dello Stato italiano e lo stesso incorpora plusvalenze implicite nette per 20.410 mila Euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	609.044	478.973
a) Governi e Banche Centrali	609.044	478.973
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	609.044	478.973
TOTALE FAIR VALUE	629.454	503.274

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le 'Attività finanziarie detenute sino alla scadenza' non sono state oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 6**CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio 'Crediti'. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Crediti verso Banche Centrali	669.070	-	-	-	221.857	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	669.070	-	-	-	221.857	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	1.047.641	-	-	-	500.974	-	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	78.873	-	-	-	59.343	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	170.917	-	-	-	427.559	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	753.751	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	753.751	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	44.100	-	-	-	14.072	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	44.100	-	-	-	14.072	-	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.716.711	-	44.405	1.672.611	722.831	-	14.115	708.759

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value*, con esclusione dei crediti rappresentati da titoli di debito, viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Fra i titoli indicati al punto '2.2 Altri titoli di debito' sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione per 40.334 mila Euro. A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 35.879 mila Euro.

La sottovoce A.2 'Riserva obbligatoria' include, oltre a quella dovuta dalla Banca, la riserva gestita in delega per le CR-BCC.

Le operazioni 'pronti contro Termine' attive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a Termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedano per il cessionario medesimo la facoltà di rivendita a termine.

La voce 'Depositi vincolati' è rappresentata per la quasi totalità da depositi garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle CR-BCC nell'ambito del servizio di tramitazione sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. La voce 'Altri finanziamenti-altri' è rappresentata da finanziamenti garantiti da titoli *eligible* BCE offerti alle CR-BCC nell'ambito del servizio 'Conto Collaterale', attivato al fine di intermediare le CR-BCC stesse oltre che sulle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, anche sul mercato repo. In questi servizi, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170, Cassa Centrale Banca ha ottenuto il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC. Tali titoli possono quindi essere utilizzati dalla banca a garanzia per la partecipazione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea e per la stipula di operazioni sul mercato repo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti 'Crediti verso banche' oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono 'Crediti verso banche' derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio 'Crediti'.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	Bonis	Deteriorate Acquistati	Altri	Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
Finanziamenti	456.383	-	32.939	-	-	485.520	419.280	-	38.863	-	-	457.767
1. Conti correnti	42.661	-	5.123	-	-	-	53.690	-	8.105	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	361.748	-	24.042	-	-	-	323.114	-	25.373	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	51.974	-	3.774	-	-	-	42.476	-	5.385	-	-	-
Titoli di debito	4.697	-	-	-	4.541	-	6.305	-	-	-	6.146	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	4.697	-	-	-	-	-	6.305	-	-	-	-	-
TOTALE	461.080	-	32.939	-	4.541	485.520	425.585	-	38.863	-	6.146	457.767

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – 'Qualità del credito'.

Il *fair value* dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio. Per le posizioni deteriorate si è ritenuto assumere il *fair value* pari al valore netto di bilancio.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 147 mila Euro.

Alla sottovoce 9 'Altri titoli di debito' è iscritta (2.309 mila Euro) l'obbligazione di classe B emessa dalla Società veicolo Bcc Mortgages nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di emittenti terzi - l'operazione è meglio descritta e rappresentata nella Parte E - C.1 'Operazioni di cartolarizzazione' - oltre ad un prestito obbligazionario emesso da Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. (1.050 mila Euro) e a n. 3 prestiti obbligazionari (1.411 mila Euro) emessi da Lucrezia Securitacion nell'ambito degli interventi a favore delle CR/BCC operati dal Fondo Garanzia Istituzionale.

Dettaglio della sottovoce 7.1 'Altri finanziamenti'

Tipologia operazioni	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	3.737	-	87	338	-	636
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	26.617	-	3.678	41.599	-	4.749
Depositi cauzionali fruttiferi	4.618	-	-	508	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	16.996	-	-	-	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	5	-	-	31	-	-
Altri finanziamenti	1	-	9	-	-	-
TOTALE	51.974	-	3.774	42.476	-	5.385

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	4.697	-	-	6.305	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	4.697	-	-	6.305	-	-
- imprese non finanziarie	1.050	-	-	1.145	-	-
- imprese finanziarie	3.647	-	-	5.160	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	456.383	-	32.929	419.280	-	38.863
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	366	-	-	1.792	-	-
c) Altri emittenti	456.017	-	32.929	417.488	-	38.863
- imprese non finanziarie	398.617	-	29.594	366.303	-	36.026
- imprese finanziarie	34.307	-	342	25.238	-	566
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	23.093	-	2.993	25.947	-	2.271
TOTALE	461.080	-	32.929	425.585	-	38.863

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene 'Crediti verso la clientela' oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 8

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 9

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 10**PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Assicura Group S.r.l.	Udine	Udine	100,00	100,00
2. Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
3. Centrale Soluzioni Immobiliare S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
4. Centrale Casa S.r.l.	Trento	Trento	100,00	100,00
5. Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.	Trento	Trento	80,31	80,31
6. Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A.	Trento	Trento	69,75	69,75
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Casse Rurali Raiffeisen Finanziaria S.p.A.	Bolzano	Bolzano	50,00	50,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. NEAM S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	50,00	50,00
2. Servizi Bancari Associati S.p.A.	Cuneo	Cuneo	49,00	49,00
3. Assicura Cooperazione Trentina S.r.l.	Trento	Trento	39,00	39,00
4. Centrale Trading S.r.l.	Trento	Trento	32,50	32,50
5. Cesve S.p.A. consortile	Padova	Padova	25,90	25,90
6. Formazione Lavoro S.c.a.r.l.	Trento	Trento	22,21	22,21

Le partecipazioni detenute sono riferibili a Società/Enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Le quote di partecipazione indicate sono pari alla disponibilità percentuale dei voti.

Si presume che esista il controllo quando la partecipazione nella società nonché gli investimenti in entità sulle quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti, è esercitata conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Società possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della

partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente ad una partecipante di avere un'influenza notevole.

Si presume che vi sia una partecipazione a controllo congiunto (*Joint venture*) quando la partecipazione viene esercitata attraverso un accordo congiunto, con gli altri soci, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

La presente tabella non è compilata in quanto la Banca redige un Bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La presente tabella non è compilata in quanto la Banca redige un Bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La presente tabella non è compilata in quanto la Banca redige un Bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	22.718	22.718
B. Aumenti	138.622	-
B.1 Acquisti	137.871	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	751	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	161.340	22.718
E. Rivalutazioni totali	199	199
F. Rettifiche totali	-	-

Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquisito il controllo delle società:

- Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. con un costo pari a 106.052 mila Euro;
- Assicura Group S.r.l. con un costo pari a 12.053 mila Euro;
- Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A., precedentemente iscritta fra le società sottoposte a influenza notevole, con un costo pari a 2.736 mila Euro;
- Centrale Casa S.r.l. (capitale sociale 250 mila Euro) attraverso la costituzione della stessa.

Nell'esercizio la Banca ha inoltre acquisito le seguenti partecipazioni a influenza notevole:

- Servizi Bancari Associati S.p.A. per un costo pari a 7.938 mila Euro;
- Cesve S.p.A. Consortile per un costo pari a 8.842 mila Euro.

Con riferimento agli acquisti avvenuti attraverso conferimenti in natura si rimanda alla Sezione F 'Informazioni sul Patrimonio' della presente Nota Integrativa.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di fondi nei confronti della Banca, se non quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

10.9 Altre informazioni

Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2017

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. In merito a quanto sopra esposto, alla data di bilancio, il *test* non ha fornito evidenze che comportassero la contabilizzazione di rettifiche di valore. Peraltro le partecipazioni di controllo sono state acquisite al termine dell'esercizio nell'operazione di conferimento e supportate dalle relazioni di cui all'art. 2343 del Cod. Civ.

SEZIONE 11

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà	13.231	13.460
a) terreni	3.665	3.665
b) fabbricati	6.282	6.571
c) mobili	1.227	1.174
d) impianti elettronici	923	866
e) altre	1.134	1.184
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	13.231	13.460

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.665	13.804	5.523	4.742	5.527	33.261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.233	4.349	3.876	4.343	19.801
A.2 Esistenze iniziali nette	3.665	6.571	1.174	866	1.184	13.460
B. Aumenti:	-	-	301	459	342	1.102
B.1 Acquisti	-	-	301	459	342	1.102
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	289	248	402	392	1.331
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	289	248	402	391	1.330
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto Economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.665	6.282	1.227	923	1.134	13.231
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.523	4.598	3.936	4.718	20.775
D.2 Rimanenze finali lorde	3.665	13.804	5.825	4.860	5.852	34.006
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 'Riduzioni di valore totali nette' è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Rivalutazioni

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare rivalutaz. ex L. 576/75	Ammontare rivalutaz. ex L. 72/83	Ammontare rivalutaz. ex L. 408/90	Ammontare rivalutaz. ex L. 413/91	Ammontare rivalutaz. ex L. 342/00	Ammontare rivalutaz. ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Immobile sito in Trento, via Segantini n. 5	Sede	-	-	-	1.067	-	-

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	656	-	280	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	656	-	280	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	656	-	280	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	656	-	280	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	7.261	-	7.261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.981	-	6.981
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	280	-	280
B. Aumenti	-	-	-	680	-	680
B.1 Acquisti	-	-	-	680	-	680
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	304	-	304
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	304	-	304
- Ammortamenti	-	-	-	304	-	304
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	656	-	656
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	7.285	-	7.285
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	7.941	-	7.941
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce F. 'Valutazione al costo' non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, casistica non presente in Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 13

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Attività per imposte anticipate' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	4.270	130	4.400
Rettifiche di valore su crediti e perdite (rilevanti ai fini della L. 214/2011)	17.057	1.998	19.055
Spese di rappresentanza	-	-	-
Spese pluriennali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	18	14	32
Fondo TFR	35	-	35
Altre voci	36	551	587
TOTALE	21.416	2.693	24.109

Alla voce 'Rettifiche di valore su crediti' si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e perdite su crediti non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo le percentuali previste dall'art. 16 del D.L. 27 giugno 2015, n. 83.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. 'mille proroghe'), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto 'Monti'), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147 art 1, c.d Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte

anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura. Nello specifico l'importo indicato in tabella rappresenta la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabile in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza dell'eventuale quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 'Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011'.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il *test* relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali 'attività' vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57% per l'annualità 2018 e 4,65% per le rimanenti annualità

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.900	446	2.366
Altre voci	44	-	44
TOTALE	1.944	446	2.410

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di 'Passività per imposte differite' riguardano:

In contropartita del Conto Economico	IRES	IRAP	TOTALE
- negativo			

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	789	160	949
TOTALE	789	160	949

Imposte differite non rilevate

Sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	25.667	24.270
2. Aumenti	848	2.543
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	848	2.457
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	848	2.457
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	86
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.406	1.146
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.406	1.146
a) rigiri	2.406	1.146
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	24.109	25.667

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dall'eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	20.839	21.852
2. Aumenti	-	80
3. Diminuzioni	1.784	1.093
3.1 Rigiri	1.784	1.093
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.055	20.839

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Nell'esercizio, e in quello precedente, non si sono verificate variazioni rispetto al saldo nullo di inizio periodo. Si omette pertanto la compilazione della tabella.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% per l'annualità 2018, al 4,65% per le rimanenti annualità IRAP, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate (-1.558 mila Euro) e delle imposte differite (nullo) è stato iscritto a Conto Economico alla voce 260 'Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente'.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	1.415	172
2. Aumenti	2.366	1.377
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.366	1.377
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.366	1.377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.371	134
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.371	134
a) rigiri	1.371	134
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.410	1.415

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	2.027	5.304
2. Aumenti	949	2.027
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	949	2.027
a) relative a precedenti esercizi	949	2.027
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.027	5.304
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.027	5.304
a) rigiri	2.027	5.304
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	949	2.027

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su 'Attività finanziarie disponibili per la vendita'.

Canone annuo per la trasformazione delle imposte anticipate

L'articolo 11 del decreto legge 03 maggio 2016 n. 59 convertito con modificazioni dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, ha introdotto un canone annuo per il mantenimento del diritto alla trasformazione in credito di imposta delle imposte anticipate.

Più in particolare, la norma risponde all'esigenza di superare le criticità sollevate dalla Commissione Europea in merito alla legittimità, sotto il profilo della compatibilità con la disciplina degli aiuti di Stato, della convertibilità in crediti di imposta delle DTA c.d. 'qualificate' ai sensi del D.L. 225/2010, ovvero le DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento e altre attività immateriali. La Commissione Europea, infatti, ha richiesto che la trasformabilità in credito di imposta della quota di DTA qualificate cui non corrisponde un effettivo pagamento anticipato di imposte sia garantita solo qualora venga corrisposto un canone sulle predette DTA. Resta ferma invece l'ordinaria trasformabilità delle DTA qualificate cui corrisponde un pagamento anticipato di imposte.

Le imprese interessate dalle disposizioni di cui all'art. 2, commi da 55 a 58 del D.L. 225/2010 (e quindi anche gli enti creditizi e finanziari), con riferimento all'ammontare delle attività per imposte anticipate, possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sopra richiamate e cioè per il mantenimento della trasformabilità delle DTA qualificate.

Il canone è determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% alla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate sorte dal 31 dicembre 2007 incrementate delle attività per imposte anticipate trasformate in crediti di imposta e le imposte versate.

L'opzione, che è irrevocabile, è stata esercitata dalla Banca il 29 luglio 2016 pur dichiarando che il canone annuo non è dovuto in quanto, come previsto dalla norma, l'ammontare delle imposte versate, nel periodo di riferimento della norma, supera quello delle DTA.

In caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla conversione delle DTA è perso per l'ammontare che avrebbe costituito la base imponibile del canone annuo, mentre è mantenuto per l'importo delle DTA convertibili eccedente rispetto a detta base imponibile.

È infine stabilito che ai fini dell'accertamento, delle sanzioni, della riscossione del canone e del relativo contenzioso si applichino le disposizioni in tema di imposta sui redditi.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-3.414	-1.015	-	-4.429
Acconti versati (+)	6.282	1.471	-	7.753
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	98	-	-	98
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	149	-	-	149
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3.115	456	-	3.571
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	423	-	-	423
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	423	-	-	423
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3.538	456	-	3.994

Nella voce 'Altri crediti d'imposta non compensabili' è compreso l'importo di 423 mila Euro riferito a crediti di imposta per i periodi 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater D.L. 201/2011, conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

Nella voce 'Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011' è compreso l'importo di 149 mila Euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide, della Bcc San Vincenzo La Costa, della Bcc di Cosenza e della Bcc Padovana (ora liquidata) al netto degli utilizzi effettuati in sede di versamento delle imposte dirette.

SEZIONE 14

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la Sezione.

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	16.106	13.079
Partite in corso di lavorazione e altre attività	51.370	41.245
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	14.425	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	1.116	175
Clienti e ricavi da incassare	4.096	3.892
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	445	725
Anticipi a fornitori	147	118
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	21	44
TOTALE	87.726	59.278

La sottovoce 'Partite in corso di lavorazione e altre attività' accoglie principalmente i saldi attivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

Fra le 'Altre attività' figura lo sbilancio tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere' del portafoglio 'salvo buon fine' e 'al dopo incasso', il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle 'Altre informazioni' della parte B della presente Nota Integrativa.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1	Debiti verso banche Voce 10
Sezione 2	Debiti verso clientela Voce 20
Sezione 3	Titoli in circolazione Voce 30
Sezione 4	Passività finanziarie di negoziazione Voce 40
Sezione 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 50
Sezione 6	Derivati di copertura Voce 60
Sezione 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70
Sezione 8	Passività fiscali Voce 80
Sezione 9	Passività associate ad attività in via di dismissione Voce 90
Sezione 10	Altre passività Voce 100
Sezione 11	Treatmento di fine rapporto del personale Voce 110
Sezione 12	Fondi per rischi e oneri Voce 120
Sezione 13	Azioni rimborsabili Voce 140
Sezione 14	Patrimonio dell'impresa Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni
3. Informazioni sul *leasing* operativo
4. Gestione e intermediazione per conto terzi
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari
7. Operazioni di prestito titoli
8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

SEZIONE 1**DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	299.450	93.720
2. Debiti verso banche	3.144.361	2.929.849
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.157.402	1.536.536
2.2 Depositi vincolati	986.959	1.368.252
2.3 Finanziamenti	-	25.061
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	25.061
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	3.443.811	3.023.569
<i>Fair value</i> - totale 1	-	-
<i>Fair value</i> - totale 2	-	-
<i>Fair value</i> - totale 3	3.443.811	3.023.569
TOTALE FAIR VALUE	3.443.811	3.023.569

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti...).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

La dinamica della voce 'Debiti verso banche centrali' è da ricondursi al servizio di intermediazione prestato alle CR-BCC per l'attività di tramite nelle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea. Nell'ambito del servizio offerto, sulla base di contratti di garanzia finanziaria ai sensi del D.Lgs. 21 maggio 2004, n.170, Cassa Centrale Banca ottiene il trasferimento della proprietà legale di titoli *eligible* dalle CR-BCC a fronte dei quali effettua depositi interbancari con le CR-BCC stesse, che trovano rappresentazione nella voce 'Crediti verso banche'. La quota di debito verso la Banca Centrale Europea, pari a 299.450 mila Euro, è riconducibile alle operazioni TLTRO 2, effettuate per conto delle CR-BCC e per la proprietà della Banca.

1.2 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 'Debiti verso banche': debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	354.068	315.616
2. Depositi vincolati	38.890	40.569
3. Finanziamenti	682.880	400
3.1 Pronti contro termine passivi	682.505	-
3.2 Altri	375	400
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	210.369	140.415
TOTALE	1.286.207	497.000
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	1.286.207	497.000
TOTALE FAIR VALUE	1.286.207	497.000

Nella sottovoce 'Altri debiti' sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione. Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 72 mila Euro.

Le operazioni 'pronti contro termine' passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine. Le operazioni in essere a fine esercizio sono state stipulate sulla piattaforma MTS Repo ed hanno come contropartita Cassa Compensazione e Garanzia. La voce ha visto un incremento di 682,5 milioni a fronte dell'incremento dei finanziamenti a banche nell'ambito del Servizio 'Conto Collateral' commentato alla Sezione 6 dell'Attivo.

2.2 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 'Debiti verso clientela': debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.088	-	10.088	-	10.088	-	10.088	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.088	-	10.088	-	10.088	-	10.088	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10.088	-	10.088	-	10.088	-	10.088	-

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio della voce 30 'Titoli in circolazione': titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella '3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica' sottovoce 1.2 'Obbligazioni - Altre' sono compresi titoli subordinati pari a 10.000 mila Euro. Il titolo emesso risulta computabile nei Fondi Propri della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F 'Informazioni sul patrimonio' - Sezione 2 'I fondi propri e i coefficienti di vigilanza' - in calce alla sottosezione 2.1 'Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 2	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	11.341	-	-	-	-	17.025	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	11.338	-	-	-	-	17.020	-	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	3	-	-	-	-	5	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	11.341	-	-	-	-	17.025	-	-
TOTALE (A+B)	-	-	11.341	-	-	-	-	17.025	-	-

Legenda

FV = *fair value* / FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati con valore negativo stipulati con note primarie controparti e CR-BCC a fronte dell'attività di *trading* 'pareggiate' dove Cassa Centrale Banca stipula un contratto derivato o un'operazione a termine con una controparte istituzionale a fronte di un contratto derivato/operazione a termine speculare stipulato con una CR-BCC o clientela primaria.

Il *fair value* dei derivati non rileva gli effetti dell'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Debit Valuation Adjustment* - DVA) in quanto la Banca ha ritenuto che, al netto delle posizioni per le quali esistono contratti di

collateralizzazione in essere, il valore del rischio di controparte relativo alle rimanenti posizioni, per le quali è in essere fra le parti, nella quasi totalità dei casi, apposito accordo di compensazione bilaterale fra posizioni debitorie e creditorie, non esprimesse un valore di rischio significativo. Il valore complessivo del DVA calcolato sulla esposizione compensata di saldo positivo è pari a 208 mila Euro, a fronte di un CVA (*Credit Valuation Adjustment*) calcolato sempre sulla posizione compensata il cui saldo è negativo, pari a 223 mila Euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 'Passività finanziarie di negoziazione': debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi 'scoperti tecnici') di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3			Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	9.292	-	9.790	-	-	9.292	-	9.959	-	-
3.1 Strutturati	6.000	-	6.555	-	-	6.000	-	6.780	-	-
3.2 Altri	3.292	-	3.235	-	-	3.292	-	3.179	-	-
TOTALE	9.292	-	9.790	-	9.790	9.292	-	9.959	-	9.959

Legenda

FV = fair value / FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Si segnala che l'attualizzazione dei flussi finanziari delle obbligazioni classificate in questa voce prevede l'utilizzo di una curva rappresentativa del merito di credito delle emissioni obbligazionarie bancarie italiane con merito creditizio BBB.

5.2 Dettaglio della voce 50 'Passività finanziarie valutate al fair value': passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

SEZIONE 6

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 7

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 8

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9

PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	14.790	11.898
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	84	158
Bonifici elettronici da regolare	52	1
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	2.253	2.198
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	23.791	21.092
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	8.591	6.341
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	769	982
Debiti verso il personale	2.667	2.257
Debiti verso Fondo garanzia dei Depositanti	892	575
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	638	550
Altre partite in corso di lavorazione	258.344	166.069
Somme di terzi per depositi cauzionali a favore della Banca	500	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	308	368
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	16	24
TOTALE	313.695	212.513

Nella presente voce sono inserite le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. La sottovoce 'Altre partite in corso di lavorazione' riconduce principalmente i saldi passivi dei flussi elettronici relativi a operazioni non ancora regolate che Cassa Centrale Banca tramita per conto delle CR-BCC verso il sistema interbancario e in direzione opposta.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	2.419	2.357
B. Aumenti	31	123
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31	47
B.2 Altre variazioni	-	76
C. Diminuzioni	40	61
C.1 Liquidazioni effettuate	40	61
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.410	2.419
TOTALE	2.410	2.419

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, così come previsto dallo IAS 19 di cui al Reg. (CE) n.475/2012. Per maggiori dettagli si veda la Sezione 'Altri aspetti' all'interno della 'Parte A – Politiche contabili'.

La Voce D. 'Rimanenze finali' del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' comprende l'onere finanziario figurativo (*Interest Cost* – IC) pari a 31 mila Euro; la sottovoce B.2 'Altre variazioni' comprende le perdite attuariali (*Actuarial Losses*).

L'ammontare di cui alla sottovoce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella 9.1 'Spese per il personale: composizione', sottovoce e) 'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente'; l'importo di cui alla sottovoce B.2 è stato ricondotto nella 'Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti' (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente. La stima dell'onere, secondo lo IAS 19, è stata affidata a società esterna indipendente ed esperta. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel Conto Economico tra le 'spese del personale'.

Per la definizione degli aggregati la società attuariale ha utilizzato le seguenti basi tecniche:

- tasso annuo di attualizzazione: Iboxx Eurozone Corporate AA pari a 1,30%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%
- tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- incremento annuo retribuzioni impiegati: 1,00%;

- incremento annuo retribuzioni quadri: 1,00%;
- incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%;
- frequenza di *turnover*: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 3,00%.

In particolare:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate AA con durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.359 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.463 mila Euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.443 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.379 mila Euro;

un tasso di *turnover* di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.401 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.421 mila Euro.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.236 mila Euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 2017	Totale 2016
Fondo iniziale	2.235	2.269
Variazioni in aumento	127	105
Variazioni in diminuzione	126	139
Fondo finale	2.236	2.235

SEZIONE 12**FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci	Totale 2017	Totale 2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.047	12.812
2.1 controversie legali	1.208	872
2.2 oneri per il personale	212	204
2.3 altri	11.627	11.736
TOTALE	13.047	12.812

Il contenuto della voce 2 'Altri fondi per rischi e oneri' è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	12.812	12.812
B. Aumenti	-	639	639
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	343	343
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	296	296
C. Diminuzioni	-	404	404
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	404	404
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	13.047	13.047

La sottovoce B.1 'Accantonamento dell'esercizio' accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 'Altre variazioni in aumento' accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza.

La sottovoce C.1 'Utilizzo nell'esercizio' accoglie tra il resto i decrementi del fondo per beneficenza a seguito dell'utilizzo per le specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 'Altri fondi rischi e oneri' è costituita da:

Oneri del personale:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 212 mila Euro.

Per la metodologia di calcolo attuariale adottata vedasi quanto indicato in calce alla tabella 11.1 della precedente Sezione.

Controversie legali:

- accantonamenti degli oneri (1.208 mila Euro) che presumibilmente si dovranno sostenere negli anni futuri a fronte di contenziosi in corso per soccombenza e per spese legali.

Altri:

- fondo di beneficenza, che trae origine dallo Statuto sociale (art. 29.4) per 646 mila Euro;
- fondo per potenziali richieste di intervento da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione per 10.982 mila Euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici/diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali sia probabile un esborso finanziario.

SEZIONE 13

AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 'Capitale' e 'Azioni proprie': composizione

Aumento del Capitale sociale

L'assemblea dei soci di Cassa Centrale Banca, in data 13 novembre 2017, ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 c.c., di aumentare il capitale sociale, in una o più volte in via scindibile, fino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.600.000,00 da liberarsi in denaro e in natura mediante l'emissione di n. 21.600.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,00 cadauna. Il 16 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione in esercizio della delega conferita ha proceduto ad offrire le nuove azioni in sottoscrizione ai soci. Il compendio azionario rimasto non optato è stato quindi offerto in prelazione nuovamente ai soci e, per la parte non sottoscritta, a BCC-CR-Raiffeisen non socie che avevano

espresso l'intenzione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Per tutta la parte di sottoscrizione in contanti, le azioni sono state offerte al loro valore nominale, ossia Euro 52,00 ciascuna.

Residuando ancora azioni non sottoscritte, si è proceduto ad offrirle in sottoscrizione alle BCC-CR-Raiffeisen mediante conferimenti in natura aventi ad oggetto partecipazioni in società strumentali e strategiche rispetto all'attività del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca. Il *fair value* di tali partecipazioni è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione delle società conferenti che, a tal fine, hanno fatto proprie le analisi valutative e le risultanze conclusive contenute nelle perizie di stima redatte ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) c.c., da primarie società operanti nel settore dell'*advisory*.

Parallelamente è stata operata, sempre ai fini dei conferimenti in natura, una *due diligence* su Cassa Centrale Banca al fine di determinare il *fair value*. All'esito delle analisi valutative condotte e sulla scorta della determinazione del patrimonio netto contabile di Cassa Centrale Banca, è stato stabilito che le azioni corrispondenti ai conferimenti vengano offerte ad Euro 58,458 Euro ciascuna, quindi con un sovrapprezzo di Euro 6,458 per azione rispetto al proprio valore nominale.

L'aumento di capitale sociale si è concluso il 7 dicembre 2017. Il capitale sociale di Cassa Centrale Banca ammonta ad Euro 952.031.808 suddiviso in n. 18.308.304 azioni rappresentate da due distinte categorie, tutte del valore nominale di Euro 52,00 ciascuna, e precisamente n. 18.158.304 azioni ordinarie e n. 150.000 azioni privilegiate. Il nuovo sovrapprezzo pagato è stato pari a 14.679.034 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Maggiori informazioni relative all'operazione di aumento del Capitale Sociale sono riportate nella Sezione F 'Informazioni sul Patrimonio' della presente Nota Integrativa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.550.000	150.000
- interamente liberate	2.550.000	150.000
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.550.000	150.000
B. Aumenti	15.608.304	-
B.1 Nuove emissioni	15.608.304	-
- a pagamento:	15.608.304	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	15.608.304	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	18.158.304	150.000
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	18.158.304	150.000
- interamente liberate	18.158.304	150.000
- non interamente liberate	-	-

Valori all'unità

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il 7 dicembre 2017 si è conclusa la prima tranche di aumento del capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci di Cassa Centrale Banca, in data 13 novembre 2017. Per le informazioni di dettaglio relative all'operazione si rimanda alla Parte F – Informazioni sul Patrimonio – Sezione 1 Il Patrimonio dell'impresa.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 94.888 mila Euro ed includono: la riserva legale (25.030 mila Euro), la riserva straordinaria (60.296 mila Euro), la riserva ex-art. 6 D.Lgs. 38/2005 (78 mila Euro), la riserva prevista dal

D.lgs. 124/93 (18 mila Euro), nonchè la riserva che incorpora l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali o successive integrazioni (9.466 mila Euro).

Per effetto delle disposizioni statutarie l'utile di esercizio è attribuito per almeno il 5% a riserva legale, il rimanente è disponibile per la distribuzione ai Soci e per la destinazione di una quota di esso a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di beneficenza. Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel Patrimonio Netto.

Riserva legale

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Totale 2017	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2017 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	952.032	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.029	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	25.030	per copertura perdite	-	-
Altre Riserve di utili	69.840	per copertura perdite	-	-
Riserve altre	18	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	896	per copertura perdite	-	-
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	-	per copertura perdite	-	-
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	-6.234	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva per copertura flussi finanziari	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserva da valutazione al <i>fair value</i> su immobili (IAS 16)	-	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-357	secondo IAS/IFRS	-	-
TOTALE	1.060.254		-	-

La 'Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita' può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a Conto

Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Il valore indicato (-6.234 mila Euro) comprende anche la riserva (-2.150 mila Euro) derivante dalla riclassifica, avvenuta nell'esercizio scorso, di un titolo dalla categoria delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' a quella delle 'Attività finanziarie detenute sino a scadenza' di cui alle evidenze fornite nella parte A, punto A.3 della presente Nota integrativa.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.232	9.374
a) Banche	3.308	3.926
b) Clientela	10.924	5.447
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	44.993	49.277
a) Banche	25.877	22.613
b) Clientela	19.116	26.663
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.265	25.842
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	29.265	25.842
i) a utilizzo certo	2.527	3.256
ii) a utilizzo incerto	26.738	22.586
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	600
TOTALE	88.490	85.093

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) 'Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche' comprende fra il resto l'impegno verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del credito cooperativo, per 1.423 mila Euro;

il punto 3 'Impegni irrevocabili a erogare fondi' comprende fra il resto:

a) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.047 mila Euro;
- altri impegni per 1.480 mila Euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 26.738 mila Euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	621.168	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	158.289	52.732
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	2.306	4.362
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nella voce 3 sono stati iscritti, con riferimento al 31.12.2017, i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 509.851 mila Euro;
- operazioni di raccolta sull'Eurosistema (conto *pooling* Banca d'Italia/Banca Centrale Europea) per 111.317 mila Euro.

Nella voce 4 sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di:

- emissione di assegni circolari per 29.485 mila Euro;
- pronti contro termine con Cassa Compensazione e Garanzia per 56.033 mila Euro;
- conto *pooling* presso Banca d'Italia/Banca Centrale Europea per 69.409 mila Euro.
- altre per 3.362 mila Euro.

Nella voce 6 sono iscritti i finanziamenti ceduti in garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'ambito della convenzione stipulata fra quest'ultima e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per il sostegno delle piccole e medie imprese (PMI). Tale convenzione prevede che CDP fornisca un '*plafond*' di liquidità alle PMI per il tramite del sistema bancario a fronte dell'obbligo di quest'ultimo di cedere tali finanziamenti in garanzia alla CDP. La Banca alla data del 31.12.2017 ha già restituito a CDP la liquidità ricevuta.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	17.186
a) Acquisti	5.728
1. regolati	5.728
2. non regolati	-
b) Vendite	11.458
1. regolate	11.084
2. non regolate	374
2. Gestioni portafogli	5.373.971
a) individuali	5.373.971
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	26.798.312
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	22.235.991
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	971.162
2. altri titoli	21.264.829
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.701.018
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.562.321
4. Altre operazioni	-

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 2017	Totale 2016
a) Rettifiche dare	2.982.736	1.905.955
1. conti correnti	1.833.773	1.079.062
2. portafoglio centrale	1.147.037	825.321
3. cassa	1.926	1.572
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche avere	2.968.311	1.912.682
1. conti correnti	1.276.090	899.579
2. cedenti effetti e documenti	1.692.221	1.013.103
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli 'salvo buon fine' e 'al dopo incasso', la cui data di regolamento sia successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche 'dare' e le rettifiche 'avere', pari a 14.425 mila Euro, trova evidenza tra le 'Altre attività' - voce 150 dell'Attivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.166	-	10.166	-	-	10.166	6.696
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	10.166	-	10.166	-	-	10.166	-
TOTALE 2016	6.696	-	6.696	-	-	-	6.696

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione di bilancio		Ammontare netto dicembre 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	10.413	-	10.413	-	-	10.413	9.300
2. Gestioni portafogli	-	-	-	-	-	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	10.413	-	10.413	-	-	10.413	-
TOTALE 2016	9.300	-	9.300	-	-	-	9.300

7. Operazioni di prestito titoli

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio operazioni di prestito titoli.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non sono in essere alla data di chiusura dell'esercizio attività a controllo congiunto (*joint operation*).



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1	Interessi Voci 10 e 20
Sezione 2	Commissioni Voci 40 e 50
Sezione 3	Dividendi e proventi simili Voce 70
Sezione 4	Risultato dell'attività di negoziazione Voce 80
Sezione 5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90
Sezione 6	Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100
Sezione 7	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> Voce 110
Sezione 8	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento Voce 130
Sezione 9	Spese amministrative Voce 150
Sezione 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri Voce 160
Sezione 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 170
Sezione 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 180
Sezione 13	Altri oneri e proventi di gestione Voce 190
Sezione 14	Utili (Perdite) delle Partecipazioni Voce 210
Sezione 15	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali Voce 220
Sezione 16	Rettifiche di valore dell'avviamento Voce 230
Sezione 17	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240
Sezione 18	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 260
Sezione 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 280
Sezione 20	Altre informazioni
Sezione 21	Utile per azione

SEZIONE 1**INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.693	-	-	2.693	5.247
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.263	-	-	9.263	12.980
4. Crediti verso banche	366	404	-	770	839
5. Crediti verso clientela	103	9.513	-	9.616	11.318
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	180	-	-	180	168
7. Derivati di copertura			-	-	-
8. Altre attività			556	556	347
TOTALE	12.605	9.917	556	23.078	30.899

Dettaglio voce 5 'Crediti verso Clientela', colonna 'Finanziamenti':

- conti correnti per 327 mila Euro;
- mutui per 8.197 mila Euro;
- anticipi Sbf per 25 mila Euro;
- altri finanziamenti per 755 mila Euro;
- sofferenze (interessi incassati) 222 mila Euro;
- pronti contro termine (quota cedola e differenziale prezzi) per - 13 mila Euro.

Fra gli interessi di cui sopra sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.064 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	221	316

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali	(2.054)	-	-	(2.054)	(1.029)
2. Debiti verso banche	(7.914)	-	-	(7.914)	(7.978)
3. Debiti verso clientela	(692)	-	-	(692)	(2.120)
4. Titoli in circolazione	-	(299)	-	(299)	(300)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2)	(2)	(2)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(488)	-	(488)	(475)
7. Altre passività e fondi	-	-	(1.424)	(1.424)	(123)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	(10.660)	(787)	(1.426)	(12.873)	(12.027)

Nella colonna 'Titoli' delle sottovoci 4 'Titoli in circolazione' e 6 'Passività finanziarie valutate al *fair value*' sono riportati gli interessi sulle obbligazioni emesse.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere 'derivati di copertura' e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(386)	(360)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2

COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	325	260
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.982	41.933
1. negoziazione di strumenti finanziari	25	2
2. negoziazione di valute	7	11
3. gestioni di portafogli	43.400	34.433
3.1. individuali	43.400	34.433
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.050	1.568
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	815	742
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	5.028	4.709
8. attività di consulenza	130	116
8.1. in materia di investimenti	130	116
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	527	352
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	31	31
9.3. altri prodotti	496	322
d) servizi di incasso e pagamento	36.540	31.904
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	139	132
j) altri servizi	11.885	10.588
k) operazioni di prestito titoli	-	-
TOTALE	100.871	84.817

L'importo di cui alla sottovoce j) 'altri servizi' in particolare è composto da commissioni su servizi di intermediazione nei pagamenti (S.I.P.) connessi con la partecipazione in O.I.C.R., anagrafe titoli centralizzata, fornitura informazioni finanziarie, *Asset Liability Management*, *Value at Risk*, valutazione prezzi titoli non quotati, intermediazione *leasing* e *factoring*, finanza strutturata e altri servizi residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) presso propri sportelli:	44.742	35.527
1. gestioni portafogli	43.400	34.433
2. collocamento di titoli	815	742
3. servizi e prodotti di terzi	527	352
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute	(5)	(16)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(33.861)	(26.301)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.142)	(883)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(31.752)	(24.539)
3.1. proprie	(31.655)	(24.395)
3.2. delegate da terzi	(97)	(144)
4. custodia e amministrazione di titoli	(732)	(630)
5. collocamento di strumenti finanziari	(235)	(249)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(19.159)	(17.401)
e) altri servizi	(971)	(744)
TOTALE	(53.996)	(44.462)

L'importo di cui alla sottovoce e) 'altri servizi' è composto in buona parte da commissioni per retrocessioni a CR-BCC relative a operazioni di concessione di crediti e di intermediazione *leasing/factoring*.

SEZIONE 3**DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104	-	80	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	622	-	730	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	400	-	473	-
TOTALE	1.126	-	1.283	-

La voce D. Partecipazioni comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegate valutate al costo.

SEZIONE 4

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	170	557	(134)	(65)	528
1.1 Titoli di debito	-	28	-	-	28
1.2 Titoli di capitale	170	529	(134)	(65)	500
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					4.155
4. Strumenti derivati	5.304	5.160	(5.375)	(5.076)	(2.789)
4.1 Derivati finanziari:	5.304	5.160	(5.375)	(5.076)	(2.789)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.304	5.160	(5.375)	(5.076)	13
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					(2.802)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	5.474	5.717	(5.509)	(5.141)	1.894

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel 'Risultato netto' delle 'Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio' è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle 'plusvalenze', nelle 'minusvalenze', negli 'utili e perdite da negoziazione' degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

SEZIONE 6**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1
2. Crediti verso clientela	3.057	(2)	3.055	3.318	-	3.318
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.336	(383)	9.953	19.774	(1.763)	18.011
3.1 Titoli di debito	9.866	(379)	9.487	16.736	(1.687)	15.049
3.2 Titoli di capitale	-	(4)	(4)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	470	-	470	3.038	(76)	2.962
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	13.393	(385)	13.008	23.093	(1.763)	21.330
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

In particolare:

- l'importo di 3.055 mila Euro rilevato al rigo 2 si riferisce all'utile netto risultante dalla cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza;
- l'importo di 9.487 mila Euro indicato al rigo 3.1 rappresenta l'utile relativo alla cessione di titoli obbligazionari (in particolar modo C.T.Z., B.T.P., B.O.T.);
- l'importo di 470 mila Euro indicato al rigo 3.3 rappresenta l'utile netto relativo alla cessione di quote di fondi NEF.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione o riduzione di valore dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o utili.

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* -VOCE 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione**

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(124)	-	(124)
1.1 Titoli di debito	-	-	(124)	-	(124)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	356	-	-	-	356
2.1 Titoli di debito	356	-	-	-	356
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	2	-	-	-	2
TOTALE	358	-	(124)	-	234

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività/passività finanziarie classificate nel portafoglio di cui alla voce 30 dell'Attivo e 50 del Passivo.

In particolare:

- l'importo di (124) mila Euro indicato al rigo 1.1, colonna minusvalenze, rappresenta la valutazione di titoli obbligazionari di CR-BCC correlati a obbligazioni di pari caratteristiche e valore emesse dalla Banca che evidenziano invece una plusvalenza di 130 mila Euro. Tale plusvalenza è evidenziata a rigo 2.1 assieme ad altra plusvalenza di 226 mila Euro rilevata su un titolo obbligazionario di nostra emissione a tasso variabile e scadenza nel 2019.

SEZIONE 8

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017 (3) = (1)- (2)	Totale 2016 (3) = (1)- (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(180)	(14.458)	(1.176)	2.919	18.072	-	-	5.177	(4.021)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(180)	(14.458)	(1.176)	2.919	18.072	-	-	5.177	(4.021)
- finanziamenti	(180)	(14.385)	(1.176)	2.919	18.072	-	-	5.250	(4.021)
- titoli di debito	-	(73)	-	-	-	-	-	(73)	-
C. TOTALE	(180)	(14.458)	(1.176)	2.919	18.072	-	-	5.177	(4.021)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 5.455 mila Euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Altre', si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna 'Specifiche - Cancellazioni', derivano da eventi estintivi. In ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia e a fronte del perdurare della crisi economica, la Banca ha operato rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie in coerenza con l'evoluzione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti. Inoltre, la presenza di fidejussioni raccolte da CR-BCC a garanzia delle esposizioni, permette un ulteriore presidio alla recuperabilità dei crediti. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna 'Di portafoglio' corrispondono alle riprese sulle posizioni in *bonis*.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna 'Specifiche - Interessi', si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Per informazioni di dettaglio relative alle dinamiche delle rettifiche nette sui crediti, si rimanda alla Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017 (3) = (1)-(2)	Totale 2016 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(54)	-	-	(54)	(3)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	(88)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	(54)	-	-	(54)	(91)

Le rettifiche di valore di cui alla colonna 'Altre' voce B. 'Titoli di capitale', rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, sono riferibili all'*impairment* effettuato sulle quote di interessenza detenuta nelle società Trevefin S.p.A. (22 mila Euro) e Sefea Scarl (32 mila Euro).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dall'applicazione dei criteri descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha operato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2017 (3) = (1)-(2)	Totale 2016 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portaf.			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	(10)	(356)	-	-	8	-	212	(146)	513
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	(10)	(356)	-	-	8	-	212	(146)	513

SEZIONE 9

SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	(17.833)	(15.636)
a) salari e stipendi	(12.414)	(10.954)
b) oneri sociali	(3.307)	(2.734)
c) indennità di fine rapporto	(733)	(680)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(103)	(111)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(537)	(501)
- a contribuzione definita	(537)	(501)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(739)	(655)
2) Altro personale in attività	(7)	(7)
3) Amministratori e Sindaci	(611)	(535)
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	45	120
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(15)	-
TOTALE	(18.421)	(16.059)

La sottovoce 'c) indennità di fine rapporto' comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 19 mila Euro, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, oltre alle quote di T.F.R. maturato che sono versate al Fondo di Previdenza complementare, per 714 mila Euro.

La sottovoce 'e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente' è così composta:

- ripresa onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 7 mila Euro;
- accantonamento al TFR al netto liquidazioni per 110 mila Euro.

La sottovoce g) comprende le quote di contribuzione a carico Banca a favore del Fondo di previdenza complementare di categoria, per 537 mila Euro.

Nella voce 2) 'altro personale in attività' sono comprese le indennità di partecipazione erogate a tirocinanti nel corso dell'esercizio, per 7 mila Euro.

Nella voce 3) 'Amministratori e sindaci' sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i rimborsi spese per 365 mila Euro, e del Collegio Sindacale per 190 mila Euro. Sono inoltre compresi premi assicurativi per 56 mila Euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2017	Totale 2016
Personale dipendente:	221	210
a) dirigenti	8	6
b) totale quadri direttivi	76	69
c) restante personale dipendente	137	135
Altro personale	16	18

Importi all'unità

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Il valore relativo all' 'Altro personale' comprende gli Amministratori (13) e i Sindaci (3).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2017	Totale 2016
Spese per il personale varie: accantonamento/recupero premio fedeltà	(7)	6
Spese per il personale varie: assicurazioni infortuni	(293)	(206)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(143)	(161)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(234)	(237)
Spese per il personale varie: altri benefici	(62)	(57)
Altri benefici a favore di dipendenti	(739)	(655)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Spese informatiche	(7.213)	(6.595)
Informazioni finanziarie	(2.360)	(2.305)
Elaborazioni dati	(3.817)	(3.421)
Manutenzione <i>hardware e software</i>	(1.036)	(869)
Spese per immobili e mobili	(944)	(1.073)
Manutenzioni	(322)	(439)
Affitti immobili	(73)	(73)
Altri affitti	(114)	(102)
Pulizia	(133)	(127)
Vigilanza	(22)	(22)
Premi assicurazione incendio e furto	(251)	(265)
Altri premi assicurativi	(29)	(45)
Spese per servizi professionali	(20.849)	(4.687)
Prestazioni professionali	(20.164)	(4.441)
Certificazione e <i>rating</i>	(685)	(246)
Spese per acquisto di beni e servizi	(1.635)	(1.496)
Cancelleria	(400)	(335)
Telefoniche, postali e trasporto	(1.013)	(903)
Utenze e riscaldamento	(222)	(258)
Spese pubblicità, promozionali e rappresentanza	(1.518)	(825)
Pubblicità e promozionali	(385)	(422)
Rappresentanza	(1.133)	(403)
Contributi associativi	(819)	(890)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(2.684)	(11.459)
Altre spese amministrative	(2.288)	(1.973)
Imposte indirette e tasse	(9.547)	(7.338)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(47.497)	(36.336)

L'incremento delle 'Altre spese amministrative' è da ricondurre principalmente all'incremento delle spese per prestazioni professionali sostenute per la consulenza attivata nella fase costitutiva del nuovo Gruppo bancario, dell'incremento dell'imposta di bollo maturata sui dossier titoli, a seguito degli aumentati volumi, a cui corrisponde però analogo incremento dei proventi alla voce 190. 'Altri oneri/proventi di gestione' per il recupero effettuato presso la clientela. Il decremento che si rileva relativamente ai contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione è dovuto principalmente all'assenza di contributi straordinari richiesti dal Fondo per il corrente esercizio.

Contributi al SFR e DGS

La Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU*) definisce le regole di risoluzione che sono applicate dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo Nazionale di Risoluzione, che ognuno dei 28 Stati membri dovrà costituire. È previsto che

i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria *ex-post* laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU*), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Fund - SRF*), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board - SRB*).

Il D. lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, dal 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015, il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è stata aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base. In base a tale logica alla Banca è stato richiesto il versamento della quota ordinaria annuale per un totale di 2,5 milioni di Euro.

La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FRN stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806.

La Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU*) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, il cui livello obiettivo (*target level*) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

La Banca ha provveduto a versare l'onere comunicato relativo al 2017 (179 mila Euro).

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427 del C.C. comma 16 bis, si indicano di seguito i corrispettivi, al netto di iva e spese, spettanti alla società di revisione legale e alle altre società del *network* KPMG per i servizi resi nel corso del 2017:

Revisione legale	105
Servizi di attestazione	176
Altri servizi	176

SEZIONE 10**ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 2017	Totale 2016
A. Aumenti	(336)	-	-	(336)	(7.586)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(336)	-	-	(336)	(7.586)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	304
ACCANTONAMENTO NETTO	(336)	-	-	(336)	(7.282)

SEZIONE 11**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.330)	-	-	(1.330)
- Ad uso funzionale	(1.330)	-	-	(1.330)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.330)	-	-	(1.330)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

SEZIONE 12**RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(304)	-	-	(304)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(304)	-	-	(304)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	(304)	-	-	(304)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo di Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

SEZIONE 13**ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2017	Totale 2017
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(198)	(594)
TOTALE	(198)	(594)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2017	Totale 2016
Recupero imposte e tasse indirette	8.523	6.596
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
Altri affitti attivi	-	55
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	205	579
Altri proventi di gestione	447	572
TOTALE	9.175	7.802

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 8.151 mila Euro, all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 361 mila Euro, ad altre imposte per 10 mila Euro.

SEZIONE 14**UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate variazioni economiche sulle partecipazioni.

SEZIONE 15**RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

	Totale 2017	Totale 2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	26
- Utili da cessione	-	28
- Perdite da cessione	(1)	(2)
RISULTATO NETTO	(1)	26

SEZIONE 18**IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori		Totale 2017	Totale 2016
1.	Imposte correnti (-)	(4.429)	(8.442)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	(74)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.558)	1.397
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.976)	(7.119)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento

- IRAP: 5,57 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del Conto Economico)	19.407	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(5.007)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.922	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(330)	27,50%
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(3.414)	27,50%
Aumenti imposte differite attive	255	27,50%
Diminuzioni imposte differite attive	(1.629)	27,50%
Aumenti imposte differite passive	-	27,50%
Diminuzioni imposte differite passive	-	27,50%
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(1.374)	27,50%
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	11	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(4.777)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.495)	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	948	5,57%
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(468)	5,57%
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni		5,57%
Variazioni imposta corrente anni precedenti		5,57%
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.015)	5,57%
Aumenti imposte differite attive	593	4,65% / 5,57%
Diminuzioni imposte differite attive	(777)	4,65% / 5,57%
Aumenti imposte differite passive	-	4,65% / 5,57%
Diminuzioni imposte differite passive	-	4,65% / 5,57%
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(184)	4,65% / 5,57%
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(1.199)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI - VOCE 260 CE (A+C+E+H)	(5.126)	
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA - VOCE 260 CE (D+G+H)	(5.976)	

Per le sole società bancarie operanti nella Provincia di Trento la legge provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 prevede, per gli esercizi 2017 e 2018, che l'aliquota IRAP sia pari al 5,57%.

SEZIONE 19**UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20**ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritiene che le informazioni riportate nelle Sezioni precedenti siano complete e dettagliate tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

SEZIONE 21**UTILE PER AZIONE**

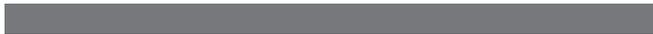
Gli standard internazionali (IAS33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento 'utile per azione' comunemente noto come 'EPS – *earning per share*', rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- 'EPS Base', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- 'EPS Diluito', calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Risultato netto d'esercizio in Euro	13.430.965
Numero azioni ordinarie in circolazione	3.576.299
Numero azioni privilegiate in circolazione	150.000
Utile per azione ordinaria (EPS base)	3,76
Utile per azione (EPS Diluito)	3,76

In particolare:

- poiché il capitale sociale è rappresentato anche da azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale è dato dall'utile d'esercizio meno i dividendi corrisposti alle azioni privilegiate;
- non essendo stati emessi nel corso dell'esercizio strumenti o operazioni finanziarie con potenziali effetti diluitivi dell'utile netto, il calcolo dell'EPS base coincide con quello dell'EPS diluito;
- non vi sono azioni proprie.



PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	13.431
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto Economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto Economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(9.744)	4.428	(5.316)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(13.390)	4.428	(8.962)
	b) rigiro a Conto Economico	(3.273)	-	(3.273)
	- rettifiche da deterioramento	55	-	55
	- utili/perdite da realizzo	(3.328)	-	(3.328)
	c) altre variazioni	6.919	-	6.919
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(9.744)	4.428	(5.316)
140.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10 +130)	(9.744)	4.428	8.115

PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
- B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
- C. Operazioni di cartolarizzazione
- D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente
- E. Operazioni di cessione
- F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio
- 2.4 Strumenti derivati

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il principio a cui si ispira la gestione di Cassa Centrale Banca è enunciabile nel perseguimento di una redditività soddisfacente tramite un'operatività compatibile con l'assunzione di rischi, sia entro i limiti normativi sia entro quelli sostenibili dalla propria struttura patrimoniale. La Banca ha disegnato un articolato sistema di controlli interni che, quotidianamente e proporzionalmente alla complessità delle attività svolte, coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è conforme alla nuova normativa sul 'Sistema dei Controlli interni', riportata nella Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013.

Si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea, o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli sulla gestione dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance*), o di secondo livello, che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative ed infine di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; essi sono orientati all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi e sono affidati a strutture indipendenti escluse dalla fase operativa. La funzione di *Risk Management* ha compiti di presidio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa di vigilanza, dai regolamenti interni, fra cui la verifica dell'esercizio delle deleghe e il rispetto del *Risk Appetite Framework* (RAF) a livello di Gruppo. La funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR) e predisponde il resoconto Icaap. La funzione di *Compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme esterne o interne;
- revisione interna, o controlli di terzo livello (*Internal Audit*), volti ad individuare l'esistenza di anomalie o violazioni nelle procedure e nelle regolamentazioni e a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni; tali controlli sono assegnati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive. La funzione di *Internal Audit* è responsabile della sorveglianza sul corretto funzionamento dei processi e dell'affidabilità delle informazioni contabili anche per mezzo di ispezioni dirette o controlli a distanza. Gli interventi di *auditing* sono rivolti in prevalenza all'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza, sistemi di pagamento). Le valutazioni derivanti dagli accertamenti effettuati vengono portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale, della Direzione Generale, della Società di Revisione e del Consiglio di Amministrazione. Cassa Centrale Banca ha esternalizzato presso la Federazione Trentina della Cooperazione il processo relativo all'*Information Technology Auditing*.

L'organizzazione dei controlli interni assicura, oltre alla separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, un adeguato grado di gestione dei rischi, anche attraverso un costante miglioramento dei sistemi informativi e dell'attività di *reporting*.

Il Comitato Rischi, composto dalla Direzione Generale, dai Direttori di Area e da un rappresentante della funzione di *Risk Management* è parte integrante del sistema dei controlli interni; alle sedute del Comitato Rischi partecipa anche un rappresentante della funzione di *Compliance* per esporre gli argomenti di propria competenza. Tale organo è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di individuare tutti i rischi significativi a cui la Banca si espone nel suo operare e di stabilire indirizzi in ordine alla loro prevenzione, misurazione o valutazione, gestione e mitigazione. La presenza di tale organo e la dialettica che si instaura tra i propri componenti contribuiscono a diffondere all'interno della Banca la cultura del rischio sulle singole tematiche.

Su questa linea si inserisce la previsione che consente alle Funzioni di Controllo della Banca di esporre in via diretta le proprie delibere al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione viene inoltre posta nell'aggiornamento continuo del personale della Banca tramite la partecipazione a corsi specialistici fuori sede. A partire dalla seconda parte del 2016, in conformità alla Disposizioni di vigilanza per le Banche in materia di 'governo societario, controlli interni, gestione dei rischi' è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi Consiliare (C.R.C.). Il C.R.C. è composto da 3 membri non esecutivi, scelti fra i Consiglieri della Capogruppo ed in maggioranza indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie in materia di rischio e gli orientamenti ai vari profili di rischio del Gruppo. Il C.R.C. ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di supervisione strategica, così come definite nella normativa pro tempore vigente, in materia di rischi e sistema di controlli interni, ivi inclusa la determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'approvazione di bilancio d'esercizio e consolidato.

La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di *recovery* nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica commerciale di Cassa Centrale Banca nell'attività del credito è rimasta costantemente tesa al perseguimento di obiettivi e strategie volte al contenimento della concentrazione del proprio portafoglio verso singole controparti, settori economici o aree geografiche. La Banca opera prevalentemente in via sussidiaria rispetto alle CR-BCC azioniste o clienti, tramite interventi indirizzati verso la loro clientela, nei confronti della quale non possono intervenire autonomamente causa limiti regolamentari, dimensionali o per ragioni tecniche. Cassa Centrale Banca si è dotata di standard elevati nelle metodologie di analisi della capacità restitutiva della clientela, ed ha costantemente aggiornato e migliorato il processo di monitoraggio delle posizioni affidate, sia in relazione all'espansione commerciale e territoriale, sia con riferimento alla dimensione degli affidamenti. Si è proseguito nell'ottica del coinvolgimento nel rischio delle Banche proponenti tramite finanziamenti in *pool*, o per mezzo di rilascio di fidejussioni almeno parziali a garanzia degli affidamenti concessi.

Il rischio di credito che scaturisce dai prestiti erogati sotto varie forme alle istituzioni finanziarie, in particolare alle CR-BCC che presentano esigenze di liquidità, viene gestito utilizzando un modello interno di calcolo dello *scoring* di bilancio delle banche. Tale valore funge da discriminante riguardo i poteri delegati in materia di credito a favore delle controparti bancarie. Il Comitato Rischi effettua un monitoraggio periodico dell'esposizione della Banca a rischi specifici e generici sia di credito che di liquidità discendenti dall'operatività verso istituti di credito.

Cassa Centrale Banca gestisce la liquidità depositata dalle varie CR-BCC tramite l'impiego sul Mercato Interbancario dei Depositi o presso altri Istituti di credito. Le controparti presso le quali l'Area Finanza effettua tali depositi vengono preventivamente affidate con massimali idonei, in subordine ad istruttoria favorevole effettuata in via indipendente dall'Area Crediti riguardo il merito di credito. Onde evitare rischi significativi, particolare attenzione viene posta nel monitoraggio del *rating* delle controparti bancarie affidate. E' opportuno evidenziare che nel corso degli ultimi quattro anni tale prassi è stata accantonata per poter mettere in atto una politica di investimento adeguata alle mutate condizioni di funzionamento che hanno caratterizzato il mercato Interbancario. In particolare, si è interrotta l'operatività di deposito verso le controparti bancarie, per seguire un più prudente approccio che ha visto impiegare la liquidità disponibile in misura significativa presso la Banca Centrale Europea ed in parte, per sostenere la mancata remunerazione di tale impiego, in Titoli di Stato Italiano. Nel corso dell'anno è stata interrotta l'operatività di impiego tramite il canale MTS-Repo, in quanto le condizioni di remunerazione si sono allineate ai parametri BCE.

Nel corso del 2017 l'attività di intermediazione di aste con la Banca Centrale Europea, svolta da Cassa Centrale Banca per conto delle CR-BCC aderenti al servizio, ha visto diminuire i volumi intermediati. Ciò è da mettere in relazione sia con l'attivazione del canale di adesione diretta da parte di alcune controparti, che appoggiano presso la Banca la sola regolamentazione dei flussi, sia per la riduzione delle opportunità di investimento a basso rischio della liquidità raccolta. Si segnala che l'adesione indiretta da parte delle CR-BCC, che transita all'interno del bilancio, è assistita da garanzie reali finanziarie, che determinano un significativo abbattimento del rischio.

Il rischio di credito si manifesta anche nel portafoglio titoli di proprietà. Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi all'assunzione dei rischi connessi a tale attività; sono previsti dal Regolamento limiti e deleghe articolate in materia di entità complessiva del portafoglio titoli, di detenzione di titoli non quotati, di portafoglio azionario, di concentrazione di rischio su società di gestione dei fondi, di posizione netta aperta in cambi, di VaR sui portafogli HFT e AFS, di perdita massima, di entità del portafoglio HTM ed eventuali connesse minusvalenze, di portafoglio titoli L&R e di rischio su singolo emittente. In presenza di particolari situazioni di mercato il Comitato Rischi può stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli previsti dal Regolamento. Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e settimanalmente la Direzione Generale vengono aggiornati sulle dinamiche del portafoglio titoli e sul rispetto dei limiti regolamentari. Il rischio di credito riferito a titoli emessi da soggetti diversi da quelli governativi o bancari è marginale. Le strategie sul portafoglio titoli sono condivise all'interno del Comitato Rischi, e in specifici casi subordinate a positiva e indipendente analisi di merito di credito effettuata dall'Area Crediti.

Cassa Centrale Banca è esposta a rischio di controparte in relazione all'attività in derivati OTC ed a quella in operazioni pronti contro termine (SFT). Le operazioni inerenti ai derivati OTC sono per la quasi totalità perfettamente pareggiate; vi sono quindi sporadiche operazioni a copertura di attivi o passivi riferiti alla proprietà, mentre non vengono negoziate operazioni di tipo speculativo. Si segnala l'avvenuta applicazione delle previsioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e delle integrazioni riportate nel Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016. I massimali accordati alle CR-BCC in relazione a loro attività di copertura di tasso e quelli concessi alle controparti istituzionali sono deliberati dall'Organo competente a seguito di istruttoria indipendente effettuata dall'Area Crediti. Le controparti istituzionali godono tutte di uno *standing* creditizio accettabile, tenuto conto del fenomeno di abbassamento generalizzato dei *rating* delle istituzioni finanziarie ad opera delle principali società di *rating*;

con la maggior parte di queste è stato sottoscritto un accordo quadro ISDA ai fini della compensazione dei crediti reciproci in caso di inadempienza. Con la quasi totalità delle controparti inoltre sono stati conclusi accordi di collateralizzazione che prevedono il versamento, in contanti o in titoli, di margini a garanzia del credito rappresentato dai valori di mercato delle operazioni in essere. Anche per le dinamiche riguardanti il rischio di controparte la funzione di *Risk Management* aggiorna periodicamente la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione. Nel corso 2017 è stata implementata l'attività di collateralizzazione con le Banche clienti nel rispetto del Regolamento Delegato della Commissione Europea del 04/10/2016 ad integrazione del Regolamento (UE) n. 648/2012.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le banche sono esposte al rischio che i crediti non siano onorati dai debitori alla scadenza, e che di conseguenza debbano essere registrate delle perdite in bilancio. L'evento di un mancato o ritardato rimborso è riscontabile sia nell'attività tradizionale di erogazione di crediti a clientela, sia nelle operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma). Gli inadempimenti della clientela possono derivare dalla mancanza di liquidità, incapacità operativa, eventi economici o per altre ragioni interne o esterne, quali ad esempio il rischio Paese o rischi di natura operativa. Anche attività diverse da quella tradizionale di prestito, quali compravendita di titoli o sottoscrizione di derivati OTC, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle disposizioni in materia di 'Sistema dei Controlli interni' nella Circolare 285/13, Cassa Centrale Banca ha implementato una struttura organizzativa adeguata all'attività svolta e costantemente aggiornata al contesto del mercato in cui opera. Il processo di valutazione istruttoria dei progetti di investimento è strutturato su più funzioni separate che assicurano ampio confronto e dialettica sul merito del credito. Lo stesso principio di separatezza funzionale regola anche il processo di perfezionamento degli affidamenti. Il processo organizzativo prevede altresì il controllo andamentale delle singole relazioni, effettuato con procedure informatiche e con una sistematica sorveglianza diretta sul territorio e di sviluppo delle relazioni con le CR-BCC coinvolte nel rapporto. In aggiunta ai controlli di linea le funzioni di controllo di secondo e terzo livello curano il monitoraggio dei rischi e la correttezza e adeguatezza dei processi gestionali e operativi come precedentemente illustrato.

L'intero processo del credito è disciplinato dal Regolamento del Processo del Credito, regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione, contenente le deleghe sul credito e sulle condizioni economiche, oggetto di periodica revisione annuale od in relazione a nuove leggi e normative o ad esigenze commerciali e organizzative. Esso in particolare definisce:

- l'esercizio delle deleghe, gestito all'interno del sistema informativo della Banca, e verificato nel continuo o a campione dalle funzioni di *Risk Management* e di *Internal Audit*;
- i criteri e le metodologie per la valutazione del merito di credito, per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

L'Area Crediti è la struttura delegata al governo del processo del credito (concessione e revisione, monitoraggio, gestione del contenzioso), e al coordinamento e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi. La ripartizione di compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione

di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi all'interno del sistema informativo.

Nell'ambito della regolamentazione relativa ai soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni problematiche viene garantita anche attraverso l'operatività del Comitato Rischi.

La Funzione di *Risk Management* è chiamata a svolgere controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione di *Risk Management* deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica e valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito viene identificato e valutato anche prospetticamente a livello di cliente individuale; le analisi periodiche sono incentrate sul mantenimento nel tempo delle capacità restitutive del richiedente, sulla validità e sostenibilità dei progetti imprenditoriali, sulla stabilità storica e prospettica degli equilibri finanziari aziendali. Analoga valutazione avviene sulle garanzie offerte, con particolare attenzione al loro grado di liquidabilità. La gestione ed il controllo delle singole posizioni sono agevolate da liste di anomalia andamentale, dall'accesso

a *database* esterni (ad esempio, l'elenco degli atti pregiudizievoli), effettuando controlli mirati adeguatamente scadenziati. Nel sistema informativo della Banca trovano ordinata rappresentazione sintetica le principali informazioni quantitative a livello di singolo cliente (redditività, rischio andamentale, operatività, centrale rischi, bilancio). La fase di gestione e controllo trova completamento con la revisione periodica delle posizioni. Il portafoglio crediti viene ripartito in 5 categorie di rischio (*bonis*, in osservazione, scadute-sconfinanti, inadempienze probabili, sofferenze), in base alle valutazioni espresse dal Comitato Rischi, fatte salve specifiche competenze deliberative in capo agli Organi collegiali di vertice. A seguito del recepimento da parte della Commissione Europea degli *Implementing Technical Standards* (ITS) pubblicati dall'EBA nell'ottobre 2013, sono state introdotte le definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forbearance*, con integrazione di tali profili all'interno delle procedure informatiche della Banca.

Le fasi di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito a livello di portafoglio si avvalgono anche di osservazioni periodiche mensili sulla distribuzione per settori e rami di attività, per forma tecnica di impiego, per localizzazione geografica, per concentrazione di importo, ponendo particolare attenzione ai settori principali di intervento.

La dotazione patrimoniale della Banca permetterebbe concessioni di credito a singoli clienti o a gruppi di clienti connessi oltre la soglia di 257 milioni di Euro; il maggior utilizzo ponderato riconducibile ad un gruppo di clienti affidato (esclusi i gruppi riconducibili al movimento del credito cooperativo) riscontrato nel 2017 è stato pari a 27 milioni di Euro, al di sotto del limite massimo di affidabilità previsto dalla normativa.

Le metodologie di valutazione del rischio di credito sono qualitative e quantitative; la combinazione degli elementi di giudizio e l'avversione al rischio di Cassa Centrale Banca determinano una marcata selezione delle richieste di affidamento ricevute. La politica di valutazione del portafoglio crediti risulta prudente, applicando svalutazioni analitiche particolarmente intense sulle posizioni deteriorate, e svalutazioni forfettarie sul portafoglio *in bonis* (calcolate in funzione della PD e della LGD) più consistenti rispetto a quelle praticate in media dal sistema.

Cassa Centrale Banca ha stabilito di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito (Primo Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI DBRS per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Amministrazioni Centrali e Banche Centrali', nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli 'Intermediari Vigilati', 'Enti del settore pubblico' ed 'Enti territoriali';
 e le valutazioni rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:
 - 'Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo';
 - 'Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio';
 - 'Posizioni verso le cartolarizzazioni'.

Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano coefficienti di ponderazione diversificati, previsti dalla citata disciplina prudenziale nell'ambito della metodologia (Parte seconda, Capitolo 3, Sezione I, Circolare 285/13).

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal Secondo Pilastro della vigente regolamentazione prudenziale, e in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità,

la Banca ha predisposto il Resoconto ICAAP al 31/12/2016 adottando le metodologie che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 2.

Al riguardo Cassa Centrale Banca adotta le seguenti impostazioni:

- per quantificare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione del *Granularity Adjustment* attraverso l'indice di Herfindahl (cfr. Parte prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B, Circ. 285/13); a partire dalla rilevazione di dicembre 2010 si utilizza anche il modello sviluppato all'interno di Abi dal 'Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale' e successivi aggiornamenti;
- al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene utilizzato l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno *shock* di tasso pari a 200 punti base (cfr. Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C, Circolare 285/13);
- allo scopo di definire le procedure di misurazione e controllo del rischio di liquidità vengono seguite le linee guida proposte dalla Vigilanza.

Con riferimento all'esecuzione delle prove di *stress*, si sono applicate le seguenti metodologie:

- in merito al rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, si è ipotizzato un incremento del tasso di ingresso a sofferenza a livello di portafoglio, costruito a partire dal peggior tasso di decadimento rilevato sulla serie storica disponibile per singola branca di attività economica;
- in relazione alla conduzione dello *stress test* relativo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si è proceduto con un incremento di 100 punti base rispetto alla soglia dei 200 punti base dello scenario ordinario;
- in riferimento al rischio di credito, l'esecuzione dello *stress test* viene effettuato procedendo come segue: viene individuato il livello di rischiosità del portafoglio bancario, ridefinito sulla base del rapporto tra posizioni deteriorate ed impieghi aziendali (valori al netto di svalutazioni o fondi rischi) verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni. Sulla base della rischiosità del portafoglio possono essere così stimate da un lato le nuove esigenze in termini di coperture da effettuare a conto economico, dall'altra vengono quantificati gli effetti derivanti dalla riduzione delle esposizioni nette nel calcolo del requisito.

Sempre in relazione alla metodologia applicata per l'effettuazione degli *stress test* nell'ambito del rischio di credito negli anni precedenti, si evidenzia che in data 13.01.2017 DBRS ha declassato il *rating* dell'Italia, abbassandolo da 'A Low' a 'BBB High', realizzando di fatto le ipotesi utilizzate nello *stress test*. Quindi tale metodologia non viene più applicata.

Le prove di *stress* sono condotte sulla base di dati prospettici, che includono le ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali elaborate in sede di definizione del *budget* aziendale.

In relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli di proprietà, si effettuano periodiche valutazioni riferite agli strumenti presenti in portafoglio, sia presso l'Area Finanza sia in seno al Comitato Rischi. Il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate in tale ambito viene verificato settimanalmente.

L'intero processo del rischio di credito è periodicamente sottoposto a verifica da parte della funzione di *Internal Audit*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate da Cassa Centrale Banca sono rappresentate dall'acquisizione di garanzie reali e personali, di tipo finanziario e non finanziario.

Tali forme di garanzia sono raccolte in relazione ai risultati della valutazione del merito creditizio del richiedente, della tipologia di affidamento richiesta dalla clientela, della durata della linea concessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria su immobili residenziali o commerciali, normalmente di primo grado.

Nel corso degli ultimi quattro anni, a seguito del progressivo aumento dell'attività di intermediazione delle aste Bce per conto delle CR-BCC, sono state acquisite notevoli quantità di titoli a garanzia dei finanziamenti a favore di queste ultime, che assistono le relative esposizioni. I titoli non compaiono fra le attività in bilancio, in quanto la loro acquisizione segue la disciplina del D. Lgs n. 170/2004 e le disposizioni della Banca d'Italia, che prevedono ai fini della redazione del bilancio, il mantenimento dei valori nei rispettivi bilanci delle CR-BCC, che di fatto beneficiano dei frutti prodotti da tali valori.

Al 31 dicembre 2017 le esposizioni per cassa non deteriorate assistite da garanzie reali, composte in misura prevalente da ipoteca e pegno su titoli, sono pari al 67,79% del totale del portafoglio crediti in bonis, mentre la quota assistita da sole garanzie personali corrisponde al 11,97%; la parte non garantita ammonta invece al 16,53%. Fra le posizioni deteriorate invece, le garanzie reali e personali coprono circa il 94,56% del totale. Particolare attenzione viene posta nel processo di raccolta e perfezionamento delle garanzie, affinché non si incorra in rischi di natura contrattuale o operativa in fase di eventuale escussione delle medesime; risorse specializzate sono coinvolte in tale processo che si articola su più livelli di operatività e di controllo.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata in gran parte verso emittenti sovrani, non si è ritenuto di dover attivare, per il momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

I contratti derivati OTC stipulati con controparti istituzionali, a pareggiamento delle coperture poste in essere da Cassa Centrale Banca con le CR-BCC, sono regolati da accordi quadro ISDA che permettono la compensazione in caso di *default*. Con la quasi totalità delle controparti inoltre sono stati perfezionati accordi di collateralizzazione che determinano la costituzione a favore della parte creditrice di una garanzia in denaro o in titoli.

Per quanto riguarda le previsioni normative in materia di tecniche di mitigazione del rischio, Cassa Centrale Banca ha stabilito che utilizzerà progressivamente tutti gli strumenti di *Credit Risk Mitigation* (CRM) previsti, ovvero:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno e di trasferimento della proprietà;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita (aventi i requisiti previsti dal Regolamento Europeo n. 575/2013), da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le fidejussioni, polizze fideiussorie e avalli prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati; sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Attualmente sono peraltro considerate, ai fini dei benefici previsti dalla CRM:

- a) le garanzie personali rilasciate da intermediari vigilati,
- b) le garanzie personali rilasciate da enti territoriali e dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale,
- c) le garanzie reali finanziarie conformi alla disciplina del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170;
- d) le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pronti contro termine.

Le prime tre forme sono disciplinate all'interno del Regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e quello della Banca hanno approvato nel corso del 2011 e che descrive il processo di acquisizione delle garanzie, delineando compiti e responsabilità in capo alle Funzioni aziendali ed alle Unità Operative. In relazione all'ultima forma contrattuale, si evidenzia che è la normativa stessa che indica l'applicazione dei metodi previsti nell'ambito della CRM per determinare il requisito patrimoniale a fronte delle operazioni di pronti contro termine attive e passive.

Cassa Centrale Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, la gestione ed il controllo dei crediti sono organizzati dalla Banca tramite strutture e procedure informatiche. Ad ogni data di bilancio, coerentemente con i principi contabili IAS/IFRS, viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio le nuove definizioni di *Non performing exposures* e di *Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnalatico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischio), sia nell'ambito della *disclosure* (bilancio e informativa al pubblico).

Il perimetro delle attività finanziarie deteriorate, corrispondente all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS, contempla la categoria delle inadempienze probabili che configurano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Sono classificate invece a sofferenza le posizioni in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali a causa del peggioramento della situazione economico-finanziaria, o per effetto di azioni esecutive di terzi, non si ritiene sussistano più le normali capacità di rimborso degli affidamenti concessi. La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*'forborne non-performing exposure'*) ricomprende le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*'forborne exposure'*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di 'deterioramento creditizio' (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

b) e la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di 'deterioramento creditizio' sono invece classificate nella categoria delle 'altre esposizioni oggetto di concessioni' (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le 'Altre esposizioni non deteriorate', ovvero tra le 'Esposizioni scadute non deteriorate' qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e 'fuori bilancio' (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione' e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Si ricorda inoltre che tra le esposizioni scadute non deteriorate vanno incluse sia le singole esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di significatività fissata nell'ambito dell'approccio per singolo debitore), sia quelle che risultano scadute e/o sconfinanti da non oltre 90 giorni.

L'eventuale riammissione delle posizioni in sofferenza e inadempienza probabile tra le posizioni in bonis è ammessa solo tramite delibera del Comitato Esecutivo, assunta di massima solo ad avvenuta sistemazione degli eventuali arretrati verso la Banca, di una significativa sistemazione delle pendenze verso il sistema o verso creditori qualitativamente e quantitativamente rilevanti, e ad avvenuta dimostrazione della normalità attuale e prospettica della situazione finanziaria e di quella economica.

L'Area Crediti ha la responsabilità e la gestione operativa complessiva delle posizioni deteriorate. All'interno dell'Area è stato costituito uno specifico ufficio per la gestione di tali posizioni. Per quelle classificate a sofferenza, per le quali siano state attivate procedure di recupero giudiziale, la gestione può avvenire anche in collaborazione con Studi Legali esterni. Alla base vi sono sempre le delibere del Consiglio di Amministrazione, assunte dietro preventiva analisi del Comitato Rischi, salvo eventuali casi di urgenza, che discute e propone sia la corretta classificazione delle posizioni sia le più appropriate soluzioni, funzionali al miglioramento dello status.

L'attività dell'Area Crediti si sviluppa principalmente nel:

- monitorare le posizioni deteriorate, in sintonia con la funzione di *Risk Management*;
- applicare gli interventi suggeriti dal Comitato Rischi o deliberati dal Consiglio di Amministrazione, volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni;
- condividere con la funzione di *Risk Management* e con il Comitato Rischi le previsioni di perdita sulle posizioni, e sottoporle all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Consiglio di Amministrazione il passaggio a sofferenza di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lascino prevedere possibilità di normalizzazione.

La valutazione delle posizioni deteriorate segue un approccio analitico, la cui intensità è proporzionale alle risultanze che emergono dal processo di monitoraggio.

La politica aziendale in materia di rettifiche di valore è particolarmente severa, e il perdurare degli effetti di una

difficile congiuntura economica hanno fatto mantenere una particolare prudenza nell'attività di determinazione delle politiche di svalutazione.

Nell'analisi delle singole posizioni sono state applicate ipotesi di deprezzamento del valore di realizzo delle garanzie reali, mentre per quelle personali si è considerato il profilo patrimoniale del garante. Sono stati inoltre individuati tempi di recupero del credito che hanno aggiunto al calcolo ulteriori perdite da attualizzazione.

Le svalutazioni forfettarie sono applicate con analoga prudenza e severità, ipotizzando probabilità di *default* in settori e rami di attività economica costruite a partire dai tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia sul territorio nazionale. In sintonia con tale approccio prudente e con la metodologia adottata per le svalutazioni analitiche sono stati ipotizzati recuperi solo parziali, articolati in funzione dei diversi livelli qualitativi delle garanzie raccolte.

Nel documento 'Criteri di valutazione dei crediti e gestione delle posizioni deteriorate' approvato da parte del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati gran parte degli aspetti sopra illustrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.244.256	2.244.256
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	609.044	609.044
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.716.711	1.716.711
4. Crediti verso clientela	9.889	21.720	1.330	3.475	457.606	494.020
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	3.139	3.139
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	9.889	21.720	1.330	3.475	5.030.756	5.067.170
TOTALE 2016	10.025	25.896	2.942	6.843	3.713.118	3.758.824

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.244.256	-	2.244.256	2.244.256
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	609.044	-	609.044	609.044
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.716.711	-	1.716.711	1.716.711
4. Crediti verso clientela	109.155	76.216	32.939	473.254	12.174	461.081	494.020
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	3.139	3.139
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	109.155	76.216	32.939	5.043.266	12.174	5.034.231	5.067.170
TOTALE 2016	135.998	97.135	38.863	3.727.877	10.998	3.719.961	3.758.824

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	11.368
2. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	11.368
TOTALE 2016	-	-	17.179

I contratti derivati sono stati classificati nella 'Altre attività'.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.723.902	-	-	1.723.902
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.723.902	-	-	1.723.902
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	39.676	-	-	39.676
TOTALE B	-	-	-	-	39.676	-	-	39.676
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.763.578	-	-	1.763.578

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è compilata poiché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	64.807	-	54.918	-	9.889	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	22.852	-	19.394	-	3.458	
b) Inadempienze probabili	22.910	2.544	3.468	13.901	-	21.103	-	21.720	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.734	2.286	1.783	7.879	-	16.279	-	16.402	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	1.525	-	195	-	1.330	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	3.605	-	131	3.475	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.318.897	-	12.043	3.306.854	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	17.228	-	397	16.831	
TOTALE A	22.910	2.544	3.468	80.233	3.322.502	76.216	12.174	3.343.267	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	772	-	-	-	-	-	-	772	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	59.410	-	-	59.410	
TOTALE B	772	-	-	-	59.910	-	-	60.182	
TOTALE A+B	23.682	2.544	3.468	80.233	3.381.912	76.216	12.174	3.403.449	

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni 'fuori bilancio' includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle di cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, etc.), che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, etc.).

Nel mese di novembre la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione di crediti in sofferenza pro-soluto in blocco ex Legge 130/99 organizzata dalla partecipata Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. in collaborazione con Banca IMI S.p.A. e che ha visto come controparte cessionaria la società Locam

- Spa, finanziata mediante prestiti obbligazionari sottoscritti da Seer Capital Management - New York (USA). All'operazione hanno partecipato 21 banche per un valore nominale complessivo di sofferenze cedute pari a 315,345 milioni di Euro. L'operazione non prevedeva quindi la partecipazione della Banca né in veste di *servicer* (ruolo che l'acquirente Locam SpA svolge direttamente) né in veste di sottoscrittore dei titoli emessi dal cessionario (cd. *derecognition*). La Banca ha ceduto il credito in sofferenza vantato verso n. 9 clienti per un valore lordo di bilancio, al momento della cessione, di 6,201 milioni di Euro già svalutati alla data della cessione per 5,927 milioni di Euro. A fronte di tali valori il cessionario dovrà corrispondere alla Banca un importo di 2,986 milioni di Euro che ha comportato per la Banca una perdita lorda di 3,215 milioni di Euro. Al di fuori della predetta operazione, la Banca ha ceduto anche i seguenti crediti nei confronti di singoli debitori:
- 1) in data 27 luglio 2017 è stato sottoscritto un contratto di cessione di credito pro-soluto con Banca della Marca - Credito Cooperativo Società Cooperativa riguardante una singola posizione per un valore nominale complessivo di 1,183 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,080 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 1,041 milioni di Euro, svalutato per 0,999 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 0,961 milioni di Euro;
 - 2) in data 25 agosto 2017 è stato sottoscritto un contratto di cessione di credito con Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo Lozzo Atestino - Società Cooperativa riguardante una singola posizione per un valore nominale complessivo di 0,070 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,005 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 0,065 milioni di Euro, completamente svalutato. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 0,060 milioni di Euro;
 - 3) in data 25 agosto 2017 è stato sottoscritto un contratto di cessione di credito con Banca dei Colli Euganei Credito Cooperativo Lozzo Atestino - Società Cooperativa riguardante una singola posizione per un valore nominale complessivo di 1,130 milioni di Euro. La quota corrisposta dal cessionario a Cassa Centrale Banca ammonta a 0,370 milioni di Euro a fronte di un valore lordo di bilancio pari a 0,780 milioni di Euro, svalutato per 0,702 milioni di Euro. Di conseguenza l'operazione ha generato per la Banca una perdita lorda di 0,410 milioni di Euro.

Al netto dei fondi svalutazione preesistenti, e considerando eventuali rettifiche/riprese di valore già contabilizzate sulle posizioni prima della cessione (pari a -0,009 milioni di Euro), le operazioni di cessione hanno portato ad un risultato economico positivo per la Banca di 3,058 milioni di Euro.

Gli effetti appena descritti sono rappresentati nelle successive tabelle 'A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate', voce 'C.5 Perdite da cessione', e 'A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive', voci 'B.2 Perdite da cessione', 'C.3 Utili da cessione' e 'C.6 Altre variazioni in diminuzione'.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	77.444	54.935	3.618
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.212	10.331	2.782
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	5.997	2.782
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.982	3.903	-
B.3 altre variazioni in aumento	230	430	-
C. Variazioni in diminuzione	20.849	22.443	4.874
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	3.662	953
C.2 cancellazioni	4.156	237	-
C.3 incassi	12.047	10.562	19
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	4.646	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.982	3.903
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	64.807	42.823	1.525
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	63.262	26.031
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	10.814	8.644
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.180	4.126
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	6.228	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.297
B.4 altre variazioni in aumento	406	1.221
C. Variazioni in diminuzione	18.543	17.447
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	9.763
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.662	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	4.250
C.4 cancellazioni	1.275	31
C.5 incassi	6.960	2.244
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	1.242	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.403	1.159
D. Esposizione lorda finale	55.533	17.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	67.420	17.214	29.039	20.852	676	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.217	5.180	6.729	4.763	441	-
B.1 rettifiche di valore	1.672	511	6.034	4.460	441	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.545	4.669	695	303	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	19.719	3.000	14.665	9.336	922	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.933	752	7.259	4.528	227	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.334	140	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	3.058	866	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	4.749	-	1.861	138	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	5.545	4.669	695	-
C.6 altre variazioni in diminuzione (1)	4.645	1.242	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	54.918	19.394	21.103	16.279	195	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
Totale rettifiche nette su crediti	(49)	(6.075)	(480)	606
Utili netti da cessione	3.058	-	-	3.058

(1) Nella colonna sofferenze la voce accoglie l'importo di 4,645 milioni di Euro relativo alle perdite da cessione interamente coperte da fondo svalutazione.

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, esclusi i titoli di capitale e quote di O.I.C.R., qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A differenza dei dati riportati nella tabella '8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C, nella presente tabella non sono comprese le perdite su crediti pari a 180 mila Euro.

Le cancellazioni (4.749 mila Euro) su sofferenze e (1.862 mila Euro) su Inadempienze probabili non rilevano invece ai fini della tabella '8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione' della Parte C in quanto rappresentano uno storno del fondo relativo a rettifiche operate negli esercizi scorsi per le quali si ritiene non vi saranno recuperi futuri.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.309	20	2.895.441	17.532	-	-	2.151.868	5.067.170
B. Derivati	9	180	3.846	-	-	-	7.333	11.368
B.1 Derivati finanziari	9	180	3.846	-	-	-	7.333	11.368
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	59.225	59.225
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	29.265	29.265
E. Altre	-	-	-	-	-	-	9.841	9.841
TOTALE	2.318	200	2.899.287	17.532	-	-	2.257.532	5.176.869

Per la compilazione della tabella sono stati utilizzati i *rating* attribuiti dalle società: Standard & Poor's, Fitch e Moody's. I singoli *rating* sono stati distribuiti alle classi di merito previste dalla tabella come da raccordo fornito dal *Joint Final Draft Implementing Technical Standards* (Regolamento n. 575/2013 – CRR), qui esposto:

classe di merito	<i>rating</i>
1	da AAA a AA-
2	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-
4 e 5	da BB+ a B-
6	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e 'fuori bilancio' per classi di rating interni
La tabella non è compilata in quanto alla data di bilancio non si è fatto uso di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
		Ipotecche	Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						Altri derivati										
						Credit Linked Notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	920.234	-	-	893.413	5.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	898.952
1.1 totalmente garantite	891.812	-	-	889.663	2.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	891.812
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	28.422	-	-	3.750	3.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.140
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)		
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
		Ipotecche	Leasing finanziario			Credit Linked Notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	393.208	314.057	-	2	17.659	-	-	-	-	-	-	37.788	377	16.102	385.985	
1.1 totalmente garantite	382.420	314.057	-	2	16.789	-	-	-	-	-	-	35.911	377	15.284	382.420	
- di cui deteriorate	32.617	32.370	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	242	32.617	
1.2 parzialmente garantite	10.788	-	-	-	870	-	-	-	-	-	-	1.877	-	817	3.565	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640	1.667	2.307	
2.1 totalmente garantite	2.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640	1.568	2.207	
- di cui deteriorate	622	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	620	2	622	
2.2 parzialmente garantite	125	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicuraz.			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.499	51.322	-	1.390	3.596	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.181	18.329	-	277	1.065	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	342	192	-	-	-	-	19.776	20.577	-	1.603	334	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	342	192	-	-	-	-	14.988	15.910	-	1.072	177	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.330	195	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.849.248	-	-	366	-	2	37.954	-	438	-	-	-	399.667	-	11.538	23.094	-	196
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.449	-	379	2.383	-	18
TOTALE A	2.849.248	-	-	366	-	2	38.296	192	438	-	-	-	429.271	72.093	11.538	26.087	3.931	196
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	772	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.047	-	-	4.050	-	-	6.003	-	-	8.788	-	-	30.137	-	-	9.386	-	-
TOTALE B	1.047	-	-	4.050	-	-	6.003	-	-	8.788	-	-	30.908	-	-	9.386	-	-
TOTALE (A+B) 2017	2.850.295	-	-	4.416	-	2	44.299	192	438	8.788	-	-	460.179	72.093	11.538	35.473	3.931	196
TOTALE (A+B) 2016	2.570.242	-	-	2.622	-	10	34.224	1.311	628	9.494	-	-	435.578	91.767	10.152	40.132	4.056	208

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo 'Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica' edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.889	54.918	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	21.720	21.103	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.330	195	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.307.796	12.170	2.309	-	223	3	-	-	-	-
TOTALE A	3.340.735	88.386	2.309	-	223	3	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	59.389	-	19	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE B	60.161	-	19	-	2	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2017	3.400.896	88.386	2.328	-	225	3	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2016	3.087.829	108.126	4.066	-	398	6	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e 'fuori bilancio' verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.703.621	-	7.302	-	11.698	-	87	-	1.193	-
TOTALE A	1.703.621	-	7.302	-	11.698	-	87	-	1.193	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	35.980	-	1.397	-	2.081	-	108	-	110	-
TOTALE B	35.980	-	1.397	-	2.081	-	108	-	110	-
TOTALE (A+B) 2017	1.739.601	-	8.700	-	13.780	-	195	-	1.304	-
TOTALE (A+B) 2016	745.801	-	11.335	-	10.800	-	359	-	507	-

B.4 Grandi esposizioni

La disciplina in argomento è regolata dalla circolare 285/13, Capitolo 10, Parte seconda, e si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante e che tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali ma anche presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la Banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti. Non è prevista la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie.

	Totale 2017	Totale 2016
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	15.489.917	3.398.035
a 2) valore ponderato	104.288	195.934
b) Numero posizioni grandi esposizioni (1)	54	18

(1) valore all'unità

Si specifica come delle 54 posizioni sopra riportate:

- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti dello Stato Italiano
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti della Bce/Banca d'Italia
- 1 faccia riferimento ad esposizioni nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia
- 50 facciano riferimento ad esposizioni nei confronti di controparti bancarie di cui 49 CR-BCC a testimonianza dell'impegno offerto nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e sostegno del movimento cooperativo rientrante nella 'mission' tipica di Cassa Centrale Banca
- 1 ad altra esposizione con clientela.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi Euro 3,7 milioni. In particolare:

- 2,3 milioni di titoli *unrated* di classe mezzanine con *rating* Aa2 emessi dalla società veicolo BCC Mortgages PLC, nel contesto di un'emissione di complessivi Euro 1.038.450.000, di cui Euro 996.050.000 con *rating* AAA/Aa1, ed Euro 42.400.000 con *rating* A/A1, relativi ad una cartolarizzazione di titoli obbligazionari emessi dalle società veicolo Cassa Centrale Finance e Credico Finance ó. Relativamente alla suddetta operazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene alcuna interessenza nel veicolo BCC Mortgages PLC. Nell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sul titolo in portafoglio posseduto, non ritenendo che esso si sia deprezzato alla luce delle informazioni provenienti dalla società veicolo emittente il titolo e dalle società emittenti le obbligazioni cartolarizzate;
- 1,4 milioni di titoli *unrated* emessi dalla società Veicolo 'Lucrezia Securitisation S.r.l.' nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S., della Bcc Irpinia in A.S., della Bcc Crediveneto in A.S., e della Bcc di Teramo in A.S.. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce '70. Crediti verso la clientela'. Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer*. La Banca non detiene inoltre alcuna interessenza nella Società Veicolo. Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore prudenziali sui titoli in portafoglio per 73 mila Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'proprie' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione 'di terzi' ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
BCC Mortgages Plc - titoli	-	-	2.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lucrezia Securitisation S.r.l. - titoli	1.411	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente ad operazioni di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nell'attivo patrimoniale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore interno

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanz. detenute per la negoz.			Attività finanz. valutate al <i>fair</i> <i>value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 2017	Totale 2016
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	571.295	-	-	19.969	-	-	-	-	-	-	-	-	591.264	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	571.295	-	-	19.969	-	-	-	-	-	-	-	-	591.264	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	-	-	-	-	571.295	-	-	19.969	-	-	-	-	-	-	-	-	591.264	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziat.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	571.034	19.900	-	-	590.934
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	571.034	19.900	-	-	590.934
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	571.034	19.900	-	-	590.934
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	-

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono riportate, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in garanzia di operazioni di finanziamento.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

La tabella non è stata compilata in quanto alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non applica modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2**RISCHI DI MERCATO****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a terzi che operano nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Il 'portafoglio di negoziazione di vigilanza' viene definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato, nella Circolare n. 286 'Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare' emanata dalla Banca d'Italia.

Sottostante alla negoziazione in proprio vi è principalmente il rispetto delle esigenze di tesoreria, non trascurando di massimizzare il profilo di rischio-rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

I titoli obbligazionari ed i derivati OTC rappresentano le fonti del rischio di tasso di interesse nel portafoglio in esame; riguardo l'operatività in derivati la Banca non assume posizioni speculative, bensì effettua operazioni con CR-BCC o clientela, pareggiate con operazioni speculari poste in essere con controparti primarie, destinate alla copertura del rischio di tasso assunto da tali CR-BCC o da clienti; questo tipo di operatività permette la sostanziale neutralizzazione del rischio di tasso assunto nello specifico comparto. Nel corso del 2017 sono proseguite le analisi su un portafoglio rappresentativo di derivati OTC con tecniche di *Value at Risk*. Tali *test* hanno confermato che il rischio di mercato è effettivamente residuale, vista la modalità e la natura delle operazioni poste in essere.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari espone la Banca al rischio di prezzo in occasione di investimenti in titoli di debito o capitale, in OICR, ed in contratti derivati su OICR, su titoli di capitale e su indici azionari. Gli investimenti in strumenti di capitale riguardano quasi esclusivamente azioni quotate.

Il Regolamento Finanza stabilisce precisi limiti quantitativi al portafoglio di negoziazione; il Comitato Rischi ne definisce strategia e obiettivi in coerenza con l'andamento dei mercati, e ne analizza periodicamente le *performance*.

Alla data del 31 dicembre 2017 era attiva una linea di gestione patrimoniale in delega azionaria ritenuta coerente con la strategia di investimento della Banca per quanto concerne il paniere dei titoli investibili, il profilo di rischio, gli obiettivi di redditività. L'andamento di tale gestione patrimoniale azionaria è portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Comitato Rischi in base ai limiti ed alle deleghe stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica

del rischio di tasso sono effettuate dalla funzione di *Risk Management*, che si avvale anche del supporto dell'Area Finanza.

La gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione si avvale di una serie di *report* che utilizzano tecniche di *Value at Risk*. Il calcolo della massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione avviene quotidianamente su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un intervallo di confidenza del 99%. Il modello si basa su un metodo di simulazione di tipo Montecarlo. Il risultato viene monitorato anche per il controllo dei limiti operativi stabiliti nel Regolamento Finanza.

L'obiettivo della reportistica è quello di fornire le informazioni necessarie per il controllo ed una corretta gestione del rischio di mercato a fini operativi nel rispetto della normativa vigente. I dati monitorati possono anche fornire supporto alle decisioni di *asset allocation* dei portafogli, all'interno degli specifici limiti quantitativi previsti dal Regolamento Finanza. L'utilizzo di tecniche di simulazione (*What-If Analysis*) permette ex ante di valutare l'impatto di una determinata operazione sulle perdite potenziali di un portafoglio.

I dati di mercato utilizzati dal modello sono aggiornati quotidianamente. La volatilità è di tipo storico e viene calcolata con il metodo della media mobile esponenziale, in modo da pesare maggiormente le osservazioni più recenti rispetto a quelle del passato. In questo modo è possibile ottenere stime del VaR più reattive a *shock* di mercato e più veloci a rientrare verso fasi di normalità, rispetto all'utilizzo di volatilità calcolate con una media semplice. La lunghezza delle serie storiche è di 1 anno di rilevazioni. La stima della media mobile esponenziale è legata ad un fattore di decadimento (*decay factor*), pari a 0,94, ritenuto un buon indicatore nel caso di calcolo di un VaR con *holding period* pari a 10 giorni lavorativi al 99%. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima della correlazione, che viene eseguita direttamente all'interno del *software* utilizzato nel calcolo del VaR. La massima perdita potenziale viene scomposta nei diversi fattori di rischio (tasso di interesse, tasso di cambio, andamento del mercato azionario, rischio inflativo, rischio specifico dell'emittente ove disponibile e rischio paese per titoli di Stato Italiani) e tiene conto della correlazione fra gli stessi.

La reportistica prodotta permette un'analisi dettagliata della rischiosità specifica del portafoglio di negoziazione, non solo in termini di VaR, ma anche di sensitività delle specifiche componenti ai principali fattori di rischio, utilizzando numerose statistiche e scenari di *stress*. La massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione viene dettagliata per singolo titolo, raggruppando le diverse tipologie (fondi, azioni, titoli di stato a tasso fisso o variabile, titoli *corporate*, sovrnazionali e così via) per evidenziare la rischiosità specifica per il livello di aggregazione scelto.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio di negoziazione, calcolata dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geopolitiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria.

Nel corso del 2017 è continuata nel prospetto del VaR la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali (il cui calcolo non è previsto dalla normativa per il portafoglio in questione), ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sul fronte del monitoraggio complessivo del rischio (di tasso, di prezzo e di cambio), il Regolamento Finanza definisce:

- il livello di perdita massima sostenibile, calcolato come somma di utili e perdite realizzati nell'esercizio, articolata secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente;
- limiti di VaR massimo per delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio svolta dal Comitato Rischi, articolati secondo una griglia di poteri differenziata per Organo competente.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2017:

VaR medio 2017	VaR 30.12.2017	VaR minimo 2017	VaR massimo 2017
197.504	113.506	113.506	362.290

Importi all'unità di Euro

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio di negoziazione al 31.12.2017. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti; comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari; comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 30.12.2017	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
3.020.019	-692.663	-153.912	-308.162	-11.196	-13.412

Importi all'unità di Euro

Nell'ambito dell'analisi di *Asset & Liability Management (ALM)* viene evidenziata la valutazione dell'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio netto, conseguenti a ipotesi di *shift* di tasso pari a +/- 100 punti base. I dati riportati in tabella si basano su un modello dinamico a volumi costanti, che ipotizza la rigenerazione delle poste che scadono nel corso dell'anno, in modo tale che le masse patrimoniali risultino costanti nel periodo di analisi. L'orizzonte temporale utilizzato è quello di un anno solare e le variazioni percentuali sono calcolate prendendo come base di riferimento i Fondi propri.

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto	Impatto su margine di interesse	Variazione patrimonio netto
Portafoglio di Negoziazione: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	-	-	-	-
in percentuale su Fondi propri	-	-	-	-

Anche per quanto riguarda il rischio di prezzo, il portafoglio di negoziazione è monitorato nel continuo dall'Area Finanza e dalla funzione *Risk Management*; quest'ultima controlla che non vengano superati i limiti fissati dal Regolamento Finanza per gli investimenti in titoli che espongono la Banca a tale rischio. Le informazioni di rendicontazione sono disponibili su base giornaliera, e riportano dettaglio titoli, operazioni effettuate, risultati economici.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe articolate che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione e di valore massimo di minusvalenze.

Con riferimento alla gestione patrimoniale azionaria in delega, che costituisce uno strumento di investimento ad alto contenuto di rischio, sono previsti contrattualmente un livello di *early-warning* ed un limite di perdita massima (*stop loss*) al raggiungimento della quale il gestore deve provvedere alla liquidazione della gestione. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	1	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	1	2	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	1	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-500	-1	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.046	832	-	60	150	-	-
+ posizioni corte	-	1.047	832	-	60	150	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-499	-1	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.868	5.441	7.323	11.404	97.987	88.101	32.677	-
+ posizioni corte	3.868	5.441	7.323	11.404	97.987	88.101	32.677	-
- Altri derivati	-	-499	-1	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	29.887	282.517	123.539	27.527	86.456	27.621	34.273	-
+ posizioni corte	29.887	283.017	123.540	27.527	86.456	27.621	34.273	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene predisposta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo su un modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si forniscono le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR su titoli di capitale e indici azionari compresi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza:

VaR medio 2017	VaR 31.12.2017	VaR minimo 2017	VaR massimo 2017
197.067	113.506	113.506	364.290

Importi all'unità di Euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse da *'fair value'* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *'flussi finanziari'* trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca è esposta a diverse fonti di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario che sono individuabili nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da provvista e impieghi nel comparto interbancario, finanziamenti a clienti e da varie forme di raccolta da clientela.

Nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, sono attinenti principalmente al rischio di *fair value*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da flussi finanziari.

La Banca, in relazione alla propria operatività, pone adeguata attenzione sia alle poste dell'attivo che del passivo ai fini della determinazione del rischio di tasso.

Il portafoglio bancario accoglie, fra l'altro, investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono quindi presenti, oltre ai tradizionali crediti verso clientela e strumenti obbligazionari, degli strumenti finanziari che espongono la Banca a rischio di prezzo, ovvero:

- partecipazioni relative a interessenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca o del movimento cooperativo;
- fondi di investimento;
- azioni.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Cassa Centrale Banca pone in essere misure di attenuazione e controllo del rischio di tasso finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano elencazione nell'ambito delle normative aziendali, che prevedono monitoraggi fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione proporzionate ai Fondi Propri, al raggiungimento delle quali vengono attivate diverse azioni correttive.

A tale proposito sono definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volte al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale;
- una misurazione del rischio che genera livelli di attenzione e flussi informativi tali da consentirne la tempestiva individuazione e l'attivazione di idonee misure correttive.

La Banca ha individuato nell'Area Finanza, nella funzione di *Risk Management* e nel Comitato Rischi, le strutture deputate a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia pubblicato lo scorso 21 novembre 2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse nel *banking book*.

Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la Banca si avvarrà degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per quanto riguarda la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno.

La metodologia stima la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
2. determinazione delle 'valute rilevanti', le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
3. classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di riprezzamento del tasso di interesse. Salvo alcune specifiche regole di classificazione espressamente previste, le attività e le passività sono inserite nella *maturity ladder* secondo i criteri previsti nella Circolare 272 'Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti'. Le posizioni in sofferenza, a inadempienza probabile e scadute-sconfinananti sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsione di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
4. ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, determinando una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base per tutte le fasce;
5. somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima, nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato, la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato;

6. aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole 'valute rilevanti' e all'aggregato delle 'valute non rilevanti' sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
7. determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore dei Fondi Propri.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) stabiliscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

Nel caso in cui tale indicatore superi la soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. Per Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2017, sulle quattro rilevazioni trimestrali ufficiali, il superamento dell'indicatore di rischiosità. La Banca effettua inoltre prove di *stress* annuali attraverso la citata metodologia considerando un incremento di ulteriori 100 punti base dello *shock* di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili. Nell'ambito dell'analisi la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal *Report* di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo e istantaneo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico. Un'ulteriore attività di controllo dell'esposizione complessiva al rischio tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Report di ALM. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello tassi pari a +/- 100 punti base, andando a isolare la variabilità del margine e patrimonio in diversi contesti.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi. Il Regolamento Finanza prevede una soglia di attenzione al rischio di tasso calcolata come valore netto negativo in ipotesi di *shock* al rialzo o al ribasso di 200 punti base nella misura del 25% dei Fondi Propri.

La Banca detiene titoli obbligazionari emessi da CR-BCC classificati nel portafoglio 'Designati al *Fair Value*', per la cui copertura specifica del solo rischio di tasso ha emesso prestiti obbligazionari aventi le medesime caratteristiche di durata e di tasso, che sono stati classificati nel passivo anch'essi al *fair value*.

In relazione alla componente titoli del portafoglio bancario, è a disposizione su base giornaliera il calcolo del VaR, scomposto per specifici portafogli IAS (HTM, AFS e L&R).

Per quanto concerne il rischio di prezzo il Regolamento Finanza prevede specifiche limitazioni all'operatività in azioni e strumenti assimilati (ETF, *Certificates*) e in fondi di investimento a componente azionaria, articolate secondo una griglia di deleghe, indipendentemente dalla categoria di classificazione IAS; il rispetto dei limiti regolamentari viene verificato con controlli di primo e di secondo livello. Sono previste limitazioni all'acquisizione di fondi di investimento emessi da singole Società di gestione, anch'esse articolate secondo una griglia di deleghe.

La funzione di *Risk Management* elabora rendicontazioni periodiche settimanali che riportano il dettaglio dei titoli ed i risultati economici.

B. Attività di copertura del *fair value*

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il solo rischio di tasso e a stabilizzare il margine di interesse, per mezzo di operazioni di *interest rate swap* non quotate, poste in essere con controparti primarie a copertura specifica del rischio di tasso rinveniente da impieghi o da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

La Banca non effettua operazioni di copertura del *fair value* rappresentate contabilmente come *fair value hedge accounting*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura rappresentate contabilmente come *cash flow hedge accounting*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
1. Attività per cassa	207.236	1.381.491	1.974.248	530.127	810.267	88.155	75.729	-
1.1 Titoli di debito	95	41.192	1.688.136	401.400	632.299	78.569	63.629	-
- con opzione di rimborso anticipato	95	-	-	-	382	10.766	4.233	-
- altri	-	41.192	1.688.136	401.400	631.917	67.803	59.396	-
1.2 Finanziamenti a banche	102.719	1.194.570	155.400	85.445	134.478	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104.422	145.730	130.712	43.283	43.490	9.585	12.100	-
- c/c	42.652	-	-	-	5.123	10	-	-
- altri finanziamenti	61.770	145.730	130.712	43.283	38.367	9.576	12.100	-
- con opzione di rimborso anticipato	11.599	134.544	128.978	41.756	25.736	9.123	11.857	-
- altri	50.170	11.186	1.735	1.527	12.631	453	244	-
2. Passività per cassa	2.602.061	1.083.835	174.080	140.581	588.602	28.801	-	-
2.1 Debiti verso clientela	442.591	572.448	110.433	-	-	28.801	-	-
- c/c	355.928	-	-	-	-	28.801	-	-
- altri debiti	86.663	572.448	110.433	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	86.663	572.448	110.433	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.159.471	511.388	63.647	134.026	575.279	-	-	-
- c/c	2.079.384	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	80.086	511.388	63.647	134.026	575.279	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.555	13.323	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	6.555	13.323	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-5	-31.606	-13.913	7.794	27.454	7.860	2.416	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter.
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-5	-31.606	-13.913	7.794	27.454	7.860	2.416	-
- Opzioni	-5	-31.636	-13.913	7.798	27.480	7.860	2.416	-
+ posizioni lunghe	-	3.653	4.223	10.181	28.145	7.860	2.416	-
+ posizioni corte	5	35.289	18.136	2.383	664	-	-	-
- Altri derivati	-	30	-	-4	-26	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	34	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	4	26	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce '3. Derivati finanziari'.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In linea con quanto riportato nella sezione relativa al portafoglio di negoziazione di vigilanza, anche la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica VaR; si forniscono di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni effettuate, calcolate sulla sola componente titoli del portafoglio bancario:

VaR medio 2017	VaR 31.12.2017	VaR minimo 2017	VaR massimo 2017
9.727.729	13.906.784	5.943.910	14.957.456

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto a tensioni geo-politiche a livello internazionale o ad aspettative di politica monetaria.

Nel corso del 2017 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato Italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31.12.2017. Per i due scenari relativi agli *shock* di tasso paralleli, si è ritenuto opportuno mantenere i livelli di 15 e 30 punti base, più coerenti con l'attuale fase di mercato che registra ancora tassi negativi. L'ipotesi di *shift* al rialzo della curva tassi italiana è stata riparametrata per smorzare distorsivi effetti di variazione eccessiva della volatilità e delle correlazioni sulla parte più a breve della curva. Gli *shock* replicano:

1. un periodo di perdite rilevanti. Comprende un arco temporale relativo alla seconda metà del 2011, in cui sono stati registrati forti rialzi dei tassi di interesse della curva governativa italiana e *shock* dei mercati dell'area dell'Euro, che hanno avuto un forte impatto sul portafoglio di proprietà;
2. uno specifico caso di *shift* al rialzo non parallelo della curva tassi italiana, costituito dalle maggiori variazioni giornaliere registrate sui vari nodi della curva nella seconda metà del 2011;
3. uno *stress* sugli indici azionari. Comprende la diminuzione dei principali indici azionari europei del 10%;
4. *shock* di tasso paralleli pari a +15 e +30 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore mercato teorico 31.12.2017	Variazione Valore Mercato Teorico				
	Perdite Rilevanti	Shift Curva Tassi Italiana	Indici Azionari -10%	Curve Tassi +15 punti base	Curve Tassi +30 punti base
2.952.944.563	-222.363.324	-69.190.015	-7.583.082	-4.981.083	-9.591.825

Importi all'unità di Euro

Ai fini gestionali la Banca utilizza anche le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM mensile. Sulla base delle analisi di ALM dinamico a volumi costanti al 31 dicembre 2017, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo), sono riportati gli effetti sul margine d'interesse e sul patrimonio netto relativi al portafoglio bancario, con l'indicazione dell'impatto percentuale in rapporto al Patrimonio Netto/Fondi Propri:

	Rialzo 100 bp		Ribasso 100 bp	
	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto	Impatto su margine di interesse	Variazione Patrimonio Netto
Portafoglio Bancario: titoli (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.178	-36.660	-6	8.641
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	0,21%	-3,41%	0,00%	0,80%
Portafoglio Bancario: crediti (valori assoluti in migliaia di Euro)	2.129	-8.752	-90	1.414
in percentuale su Patrimonio Netto/ Fondi propri	0,21%	-0,82%	-0,01%	0,13%
Passività (valori assoluti in migliaia di Euro)	5.940	-11.202	-149	284
in percentuale su Patrimonio Netto/Fondi propri	0,58%	-1,04%	-0,01%	0,03%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In relazione al suo ruolo di fornitore di valuta a favore delle CR-BCC e per effetto dell'operatività con clientela, la Banca è esposta al rischio di cambio.

La misurazione si esplica nel calcolo della 'posizione netta in cambi', cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e 'fuori bilancio') relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. La Banca ha stabilito, in ogni caso, un'articolazione di limiti interni e di deleghe operative, sia per la posizione netta in cambi a fine giornata, sia per la posizione netta su singole valute, a conferma di una strategia tesa alla minimizzazione di tale tipologia di rischio; il rispetto dei limiti e delle deleghe è verificato nel continuo dall'Area Finanza e, ad ogni fine giornata, dalla funzione di *Risk Management*.

Nel corso del 2017 è proseguita l'analisi che si basa su tecniche di *Value at Risk* per monitorare l'andamento della rischiosità della posizione netta in cambi, come definita sopra. Tale modello non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate; a tale scopo, nel corso del 2017, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.161	1.454	4.673	1.204	8.710	3.075
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	17.070	1.454	4.673	1.204	8.654	3.075
A.4 Finanziamenti a clientela	91	-	-	-	55	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.628	3.644	140	328	3.731	1.368
C. Passività finanziarie	68.528	5.131	475	1.507	8.783	3.059
C.1 Debiti verso banche	68.479	5.121	475	1.507	8.783	3.046
C.2 Debiti verso clientela	49	10	-	-	-	13
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	241	11	-	-	4	-
E. Derivati finanziari	49.043	47	-4.348	-52	-3.787	-1.519
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	49.043	47	-4.348	-52	-3.787	-1.519
+ posizioni lunghe	70.503	309	133	133	4.881	356
+ posizioni corte	21.460	262	4.481	185	8.668	1.876
TOTALE ATTIVITÀ	90.293	5.406	4.946	1.666	17.321	4.799
TOTALE PASSIVITÀ	90.229	5.404	4.956	1.692	17.455	4.935
SBILANCIO (+/-)	64	3	-10	-26	-134	-136

Le operazioni di compravendita a termine di valute sono ricomprese nella voce 'E. Derivati finanziari'.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non vengono utilizzati modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	630.802	-	734.581	-
a) Opzioni	123.128	-	138.380	-
b) Swap	507.673	-	596.201	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	92.864	-	57.867	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	92.864	-	57.867	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	723.666	-	792.448	-
VALORI MEDI	625.283	-	745.485	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	33.413	-	10.338	-
a) Opzioni	33.379	-	10.296	-
b) Swap	34	-	42	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	33.413	-	10.338	-
VALORI MEDI	-	-	44	-

A.3 Derivati finanziari: *Fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.257	-	17.037	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	10.911	-	16.339	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	346	-	699	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	111	-	138	-
a) Opzioni	111	-	138	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	11.368	-	17.175	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.338	-	17.020	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	10.414	-	15.861	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	924	-	1.158	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	3	-	5	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	3	-	5	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	11.341	-	17.025	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	200.144	9.000	-	103.977	2.246
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.110	353	-	371	43
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.747	-	-	94	1
- esposizione futura	-	-	2.694	-	-	30	2
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	92.864	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	346	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	924	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	930	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	802.722	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	22.972	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.755	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	47	-	-	5.503	5.058
- valore nozionale	-	-	42	-	-	5.417	4.879
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	18	120
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	68	59
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è compilata perché alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	426.967	172.912	123.787	723.666
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	334.103	172.912	123.787	630.802
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	92.864	-	-	92.864
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.017	8.174	23.222	33.413
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.017	8.174	23.222	33.413
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 2017	428.984	181.086	147.010	757.079
TOTALE 2016	445.137	244.402	113.246	802.785

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non applica modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

Sottostanti/Vita residua	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanz.	Società di assicur.	Imprese non finanz.	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari	-	-	5.452	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.459	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.993	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi ' <i>cross product</i> '	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2017	-	-	5.451	-	-	-	-
TOTALE 2016	-	-	8.285	-	-	-	-

La Banca non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3**RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare (*asset liquidity risk*), ovvero dal fatto di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte ai propri impegni (*market liquidity risk*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un documento denominato 'Politica per il governo e la gestione della liquidità e del *funding*' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità.

Nella *policy* sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali la Banca si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario della Banca.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

1. definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione della *liquidity policy*;
2. predisporre un sistema informativo adeguato per:
 - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità della Banca e la sua evoluzione futura;
 - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità della Banca;
 - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.
3. definire un *Contingency Funding Plan* (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità della Banca, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità della Banca sia affidata all'ufficio Tesoreria, che agisce sulla base delle indicazioni provenienti dal Comitato Rischi. Le attività di controllo sono effettuate dall'Ufficio *Risk Management*, in coordinamento con l'Ufficio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del

Comitato Rischi.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno della *liquidity policy*.

La Politica per il Governo e la Gestione della Liquidità si articola in quattro processi:

1. Liquidità Operativa, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata all'Ufficio Tesoreria, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Comitato Rischi. All'interno dell'analisi della liquidità operativa la Banca monitora la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal 'Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria' della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LIP – Liquidità e impegni infragiornalieri di pagamento). A completamento del monitoraggio del rischio di liquidità giornaliero viene analizzato uno scenario di *stress*, costruito secondo il modello presentato nello studio della Bank of England '*Intraday liquidity risk and regulation*' del giugno 2011. Inoltre per la misurazione ed il controllo del rischio di liquidità 'operativo', la Banca assume a riferimento l'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR).
2. Liquidità Strutturale, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. La gestione della liquidità strutturale è competenza del Comitato Rischi e mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale della Banca viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, la Banca assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) ed il *Report* di Trasformazione delle scadenze.
3. *Stress test* ed Analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività.

La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno alla Banca, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti ad hoc che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità.

L'Ufficio Tesoreria, in collaborazione con l'Ufficio *Risk Management*, effettua con cadenza semestrale una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile in condizioni di allerta e di crisi (Stime di *back up liquidity*).

4. *Contingency Funding Plan*, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità della Banca.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – Il *Liquidity Coverage Ratio* e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità'. A livello gestionale vengono poi analizzati e monitorati una serie di indicatori.
- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul documento del Comitato di Basilea 'Basel III: the *Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014.

Il mancato rispetto dei limiti imporrà al Comitato Rischi di valutare le possibili azioni correttive e di realizzare quanto necessario per ripristinare un'esposizione al rischio di liquidità coerente con le soglie di tolleranza così definite. Inoltre il Comitato Rischi riferirà, alla prima occasione utile, al Comitato Rischi Consigliare e al Consiglio di Amministrazione i motivi alla base del mancato rispetto dei limiti e le azioni intraprese per il ripristino della posizione di liquidità della Banca.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità.

Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti 5 modelli come strumenti informativi di controllo:

- concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni e i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia *overnight* alla fascia 10 anni;
- rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo.

La produzione di tali modelli informativi è trimestrale e il Comitato Rischi ne valuta i risultati attivando, se opportuno, adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità della Banca, sulla base della reportistica, delle analisi di

scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dall'Ufficio Tesoreria, dal Comitato Rischi e dall'Ufficio *Risk Management*.

Le risultanze delle analisi sul rischio di liquidità vengono presentate mensilmente dalla funzione di *Risk Management* al Comitato Rischi, il quale si esprime rispetto anche alle necessità provenienti dal movimento, ai piani di sviluppo della Banca, ai fabbisogni da finanziare o alle disponibilità da impiegare, e provvede a fornire indirizzi generali alle unità direttamente coinvolte. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni di Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; in sede di Comitato Rischi sono valutate costantemente le capacità di risposta della Banca per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, la Banca adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
Attività per cassa	189.867	104.276	81.526	810.255	258.967	261.098	1.282.625	1.698.708	444.988	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.674	84.555	1.163.680	1.365.000	225.000	-
A.2 Altri titoli di debito	119	-	-	3	3.770	155	1.024	3.601	48.385	-
A.3 Quote O.I.C.R.	49.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	140.375	104.276	81.526	810.252	252.523	176.388	117.922	330.107	171.603	-
- banche	80.536	104.224	80.945	788.510	241.184	156.407	85.524	135.548	267	-
- clientela	59.839	52	581	21.742	11.339	19.981	32.398	194.560	171.336	-
Passività per cassa	2.723.764	536.348	36.015	207.625	304.575	182.179	136.068	592.877	31.007	-
B.1 Depositi	2.513.395	26.373	10.298	207.625	267.325	70.056	135.605	274.618	30.767	-
- banche	2.159.484	26.322	10.288	207.514	267.278	63.661	134.029	274.500	-	-
- clientela	353.911	50	10	111	47	6.395	1.576	118	30.767	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	150	-	450	18.699	-	-
B.3 Altre passività	210.369	509.975	25.717	-	37.100	112.123	13	299.561	240	-
Operazioni 'fuori bilancio'	498	-20	-176	-264	-42	-1	-1	-	10.924	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-20	-176	-263	-42	-1	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.152	16.724	28.583	30.450	12.574	2.480	60	209	-
- posizioni corte	-	15.171	16.900	28.847	30.492	12.576	2.480	60	209	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	498	-	-	-1	-	-	-1	-	-	-
- posizioni lunghe	11.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	10.576	-	-	1	-	-	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	10.924	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter.
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sopra rappresentata sono rilevate sia le operazioni in Euro che quelle in divisa considerato che la componente in valuta non è rilevante; le operazioni di compravendita a termine di titoli o valute sono ricomprese nella voce 'Operazioni fuori bilancio'.

SEZIONE 4**RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento**

Il rischio operativo è il 'rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni'. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo è un rischio puro, poiché sono connesse ad esso solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in *outsourcing*. In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea, a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio. La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

La Banca ha elaborato una mappatura dei principali processi bancari, formalizzando i relativi controlli in un apposito *database*, nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi. Si è provveduto al censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi *standard*, relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo di primo livello. Verifiche particolari sono state eseguite a livello di abilitazioni e accessi al sistema informativo aziendale ed al portale *internet*, e sono stati adottati al riguardo criteri e regole funzionali all'allontanamento dei rischi.

La Banca dispone di un 'Piano di Continuità Operativa', predisposto per cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività, ed ha quindi formalizzato le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed ha esplicitato ruoli, responsabilità, tempistiche dei diversi attori coinvolti.

Con riferimento ai presidi organizzativi la Funzione di Conformità e Antiriciclaggio, delegata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto *ex ante* nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, regolamenti), effettuando attività di verifica *ex post* secondo un approccio *risk based*.

Il Responsabile della Sicurezza e Il responsabile della Funzione ICT sono preposti al controllo dei rischi connessi alla gestione del sistema informativo.

L'Ufficio *Internal Audit*, a cui sono assegnati i controlli di terzo livello, svolge verifiche periodiche inerenti la funzionalità complessiva del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, applica il metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, (c.d. 'indicatore rilevante') riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), ai sensi dell'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Con riguardo al governo dei rischi operativi, assumono rilevanza i presidi adottati in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali ai sensi della Circolare 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV), la quale definisce un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e dei requisiti ulteriori e più stringenti per l'esternalizzazione di funzioni operative importanti. La Circolare richiede l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

Il processo di adeguamento dei contratti con i quali le banche clienti esternalizzano alla Banca proprie funzioni aziendali è stato ultimato mediante inserimento all'interno del testo contrattuale delle disposizioni prescritte dalla Circolare 285/2013 in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti.

Nell'ambito dei contratti con i fornitori della Banca, l'adeguamento dei contratti per l'esternalizzazione del sistema informativo proseguirà nel corso del 2018.

Nell'ambito delle tematiche inerenti i sistemi informativi e la continuità operativa, la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con la *software house*.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anno	Importo
Dicembre 2017	69.303.617
Dicembre 2016	69.010.879
Dicembre 2015	67.963.167
Media Indicatore Rilevante-ultimi 3 esercizi	68.759.221
Requisito patrimoniale (15% della media)	10.313.883

Importi in unità di Euro

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato ai sensi dell'art. 316 della CRR n. 575/2013.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate dal 2009 una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. È stato introdotto l'utilizzo obbligatorio di un *database* dove censire gli eventi che hanno causato delle perdite operative, anche potenziali; tale strumento rappresenta uno sviluppo delle metodologie di valutazione del rischio ed è funzionale all'individuazione ed alla rimozione delle carenze di processo tali da determinare eventi negativi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

In maniera conforme a quanto stabilito dalla Circolare 285/2013 (Parte Seconda, Capitolo 13, Sezione I), si rende noto che, Cassa Centrale Banca, con riferimento all'Informativa al pubblico prevista dal Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al *link* www.cassacentrale.it.



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa

Sezione 2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

SEZIONE 1**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio Netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

I principi contabili internazionali definiscono il Patrimonio Netto, in via residuale, in 'ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività'. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di 'Fondi propri' come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali, in assenza di specifici interventi di richieste supplementari da parte dell'Autorità di vigilanza, il capitale primario di classe 1 delle banche deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e il complesso dei Fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (*Total capital ratio*). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto 'primo pilastro' rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ('riserva di conservazione del capitale', pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

I requisiti patrimoniali minimi possono essere oggetto di variazione in aumento a seguito del periodico processo di supervisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dall'Autorità di vigilanza nei confronti delle singole banche o Gruppi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di 'primo pilastro', la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca sia in via attuale sia in via prospettica, e in ipotesi di 'stress' l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del 'primo pilastro' (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva, ecc. (secondo pilastro). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del 'secondo pilastro' di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per le banche.

Note su riforma, liquidazione Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., aumento capitale Cassa Centrale Banca

Con l'emanazione nel novembre del 2016 da parte della Banca d'Italia delle disposizioni attuative della legge n. 49 dell'8/4/2016, si è completato il quadro legislativo di riforma del credito cooperativo italiano. Sono stati definiti i criteri ai quali i costituendi Gruppi Bancari Cooperativi si devono attenere per avviare la loro operatività. Da subito, il Gruppo Cassa Centrale Banca ha colto nel processo di riforma l'opportunità per ridare vigore al credito cooperativo, per restituire fiducia ai soci e clienti, per dimostrare concretamente che l'impegno, la visione, la responsabilità sono ancora valori importanti nella certezza che costruire vale più che demolire.

Si è quindi proceduto, con comunicazione del 30 gennaio 2017 inviata a Banca d'Italia ed a tutte le BCC-CR-Raiffeisen italiane, a formalizzare l'intenzione di Cassa Centrale Banca ad assumere il ruolo di capogruppo di un gruppo bancario cooperativo. Questo ha rappresentato l'incipit di un complesso percorso progettuale ed organizzativo. Un processo caratterizzato da un costante e costruttivo confronto con Banca d'Italia e con le BCC-CR-Raiffeisen al fine di strutturare un impianto industriale che possa realizzare efficacemente gli obiettivi che hanno ispirato la riforma senza però stravolgere i principi fondanti della storia centenaria della cooperazione di credito.

Il 27 febbraio 2017, Cassa Centrale ha inviato alle BCC-CR che già si erano dimostrate interessate al progetto promosso dalla stessa, una lettera diretta ad ottenere l'impegno ad aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Oltre 100 BCC-CR-Raiffeisen hanno dato riscontro positivo, impegnandosi, fra l'altro, a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale.

Nell'ambito del progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo si è inserito, quale passaggio

necessario, la liquidazione volontaria della ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Attraverso la procedura di liquidazione sono state assegnate ai soci di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. le azioni da questa detenute in Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., in misura proporzionale alle partecipazioni possedute dagli stessi soci nella Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.. Ciò l'obiettivo di garantire il rispetto della normativa vigente, ed in particolare dell'art. 37-bis TUB, che prescrive che il capitale della capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo deve essere detenuto in maggioranza dalle B.C.C.-C.R. affiliate. All'esito della liquidazione di Centrale Finanziaria le BCC-CR-Raiffeisen sono divenute socie "dirette" di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., potendo così partecipare all'aumento del capitale sociale di quest'ultima.

Sempre al fine di garantire il rispetto del dettato della Legge di Riforma n. 49/2016 è stato varato un'aumento del capitale sociale della futura Capogruppo con l'obiettivo di superare la soglia minima di patrimonio netto contabile stabilita in un miliardo di Euro. Tale aumento, autorizzato ai sensi del combinato disposto degli artt. 56 e 159, comma 2, del TUB, è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 13 novembre 2017 che ha conferito la delega al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi dell'art. 2443, c.c., per aumentare il capitale sociale, entro il termine di 5 anni dalla data della deliberazione assembleare, in una o più volte, in via scindibile, fino all'importo complessivo massimo di Euro 1.263.600.000,00. Il Consiglio di Amministrazione in data 16 novembre 2017, in esercizio della delega assembleare, ha deliberato che il predetto aumento di capitale dovesse realizzarsi mediante l'emissione di massime 21.600.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,00 cadauna. In particolare è stato disposto che:

- (i) le azioni rivenienti dall'aumento di capitale dovessero essere offerte in opzione, senza sovrapprezzo, ai soci; i soci che esercitano il relativo diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nella sottoscrizione delle azioni che dovessero rimanere non optate;
- (ii) qualora residuasse una parte inoptata del deliberato aumento di capitale e non oggetto di prelazione, tale quota avrebbe dovuto essere offerta, senza sovrapprezzo, a Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen non socie interessate ad aderire al Gruppo Cassa Centrale Banca ovvero, eventualmente, a terzi potenziali investitori;
- (iii) ove ancora residuassero azioni non sottoscritte, esse avrebbero dovuto essere offerte in sottoscrizione a fronte del conferimento di beni in natura, e più precisamente a fronte del conferimento delle partecipazioni nelle società strumentali e strategiche rispetto all'attività del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di seguito elencate: Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., nella misura dell'80,31% del relativo capitale sociale; Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A., nella misura del 26,42% del relativo capitale sociale; Assicura Group S.r.l., nella misura del 90,00% del relativo capitale sociale; Cesve S.p.A. consortile, nella misura del 25,09% del relativo capitale sociale; Cabel Holding S.p.A. ("Cabel"), nella misura del 7,66% del relativo capitale sociale;

Si precisa che i valori attribuiti alle partecipazioni da conferire e a Cassa Centrale Banca, ai fini della determinazione dell'aumento del capitale sociale a servizio dei conferimenti, è stato determinato sulla base dei risultati di perizie di stima redatte, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ., da due primarie società di Advisoring. A valle di tali perizie ed a fronte delle relazioni emesse ai sensi dell'art. 2441 del cod. civ., si è stabilito che le azioni da liberarsi mediante i predetti conferimenti siano offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari ad Euro 58,458, quindi con un sovrapprezzo di Euro 6,458 per azione rispetto al nominale. Considerato che:

- 1) allo scadere del termine posto dall'art. 2441 c.c. e fissato dal Consiglio di Amministrazione nel 5 dicembre 2017 per l'esercizio di opzione e prelazione concesso ai soci sono rimaste non optate nr. 15.806.884 azioni ordinarie di nuova emissione;
- 2) dall'assegnazione e sottoscrizione, avvenuta in data 6 dicembre 2017, del compendio azionario non optato sopra richiamato a BCC-CR-Raiffeisen non socie sono rimaste non sottoscritte nr. 5.564.696 azioni ordinarie di nuova emissione;
- 3) si è proceduto, in data 7 dicembre 2017, all'assegnazione delle azioni rimaste non sottoscritte di cui al punto precedente a BCC-CR-Raiffeisen che hanno conferito – secondo i criteri di concambio stabiliti nelle perizie di stima poc'anzi richiamate – le loro partecipazioni detenute nelle società strumentali all'attività del Gruppo individuate nella delibera consiliare del 16 novembre 2017;

il capitale sociale di Cassa Centrale Banca ad oggi ammonta a:

- deliberato 1.263.600.000,00 Euro
- sottoscritto 952.031.808,00 Euro
- versato 952.031.808,00 Euro

rappresentato da 18.308.304 azioni rappresentate da due distinte categorie, tutte del valore nominale di Euro 52,00.= e precisamente:

- n. 18.158.304.= azioni di categoria A (o ordinarie);
- n. 150.000.= azioni di categoria B (o privilegiate).

L'incremento del capitale sociale nel mese di dicembre è stato pari a complessivi 826,3 milioni di Euro al lordo del relativo sovrapprezzo; esso è avvenuto per complessivi 693,4 milioni attraverso versamenti in denaro e per 132,9 milioni attraverso conferimenti in natura.

Con i conferimenti in natura, Cassa Centrale Banca ha acquistato, al 31.12.2017:

- a) il controllo su:
 - Phoenix Informatica Bancaria Spa detenendone l'80,31% del capitale sociale;
 - Informatica Bancaria Finanziaria Spa, detenendone il 69,75% del capitale sociale;
 - Assicura Group Srl, detenendone il 100% del capitale sociale;
- b) Un'influenza notevole su Cesve detenendone il 25,09% del relativo capitale sociale;
- c) Una partecipazione di minoranza in Cabel detenendone il 7,66% del capitale sociale.

La positiva conclusione dell'operazione qui descritta ha consentito di superare la soglia di un miliardo di Euro di patrimonio netto contabile, ottemperando quindi al dettato normativo che rappresenta una premessa imprescindibile per l'inoltro alla Vigilanza dell'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione ad assumere il ruolo di Capogruppo di un Gruppo Bancario Cooperativo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Capitale	952.032	140.400
2. Sovrapprezzi di emissione	19.029	4.350
3. Riserve	94.888	78.166
- di utili	94.869	78.147
a) legale	25.030	24.108
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	69.839	54.039
- altre	18	18
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-5.695	-378
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.084	1.348
- Da trasferimento da SFS ad altro portafoglio (1)	-2.150	-2.265
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-357	-357
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	896	896
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.431	18.437
TOTALE	1.073.685	240.975

(1) Trattasi della riserva derivante dall'operazione di riclassificazione già specificata nella parte A della presente Nota Integrativa al punto A.3.

Il capitale della Banca è costituito da n. 18.158.304 azioni ordinarie e da 150.000 azioni privilegiate del valore nominale di 52 Euro ciascuna per un totale di 952.031.808 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Le riserve da valutazione delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita', comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale 2017		Totale 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.764	-3.823	4.014	-2.554
2. Titoli di capitale	-	-1.381	24	-
3. Quote di O.I.C.R.	157	-800	85	-221
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1.921	-6.005	4.123	-2.775

Nella colonna 'riserva positiva' è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna 'riserva negativa' è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.460	24	-136	-
2. Variazioni positive	15.340	911	749	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	152	-	312	-
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative	2.685	55	-	-
- da deterioramento	-	55	-	-
- da realizzo	2.685	-	-	-
2.3 Altre variazioni	12.503	856	437	-
3. Variazioni negative	18.860	2.316	1.255	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	10.727	2.261	865	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	55	-	-
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo	5.997	-	16	-
3.4 Altre variazioni	2.136	-	374	-
4. Rimanenze finali	-2.060	-1.381	-643	-

L'importo di cui al punto 2.2, colonne 'Titoli di capitale' e 'Quote di O.I.C.R.', si riferisce al rigiro a Conto Economico della riserva negativa contabilizzata su azioni e fondi a seguito di *impairment*.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	-357
2. Variazioni positive	-
2.1 Utili attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	-
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finali	-357

SEZIONE 2**I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui Fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I Fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal Capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il Capitale di classe 1 risulta dalla somma del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

In tali aggregati si deducono, secondo prefissate percentuali, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Le interessenze partecipative, detenute in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo, e le attività fiscali differite (DTA, *deferred tax assets*) che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee, sono soggette a detrazione per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione. La quota esentata è soggetta a ponderazione del 250% nelle attività di rischio ponderate (RWA, *Risk Weighted Assets*). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle

medesime società, se computate dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si applicano inoltre specifiche rettifiche (cosiddetti 'filtri prudenziali') che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 'Disposizioni di vigilanza per le banche', la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca, tramite la ex Capogruppo Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A., in data 23 gennaio 2014, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' ai fini della determinazione dei Fondi propri. Ai sensi dell'art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d'Italia è limitata temporalmente, sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Il regolamento di adozione dell'IFRS 9, adottato dalla Commissione europea nel novembre 2016, ed entrato in vigore il 19 dicembre dello stesso anno, si applica a partire dal 1 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017 le riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentano un saldo negativo per circa 4,2 milioni di Euro e, in assenza di tale approccio, le riserve avrebbero comportato un decremento del totale dei Fondi propri di pari importo.

La disciplina di vigilanza sui Fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (*phase-in*) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di '*grandfathering*' che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfino tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il Capitale primario di classe 1, il Capitale aggiuntivo di classe 1 ed il Capitale di classe 2.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal 'regime transitorio'.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di Capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate, le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del 'regime transitorio'.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del Capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca, oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, rispetto al margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua Capogruppo.

Gli strumenti del Capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre, ma che non è stata computata nel Capitale di Classe 2 per la parte acquistata da società in cui la Banca detiene una partecipazione superiore al 20% di interessenza (rif. Art. 63, c. 1, lett. B), ii):

- codice ISIN: IT0005054256

- importo: 10 milioni di Euro

- durata: 84 mesi

- data di scadenza: 15 settembre 2021

- tasso fisso di interesse: 3%

- opzione *call* o di rimborso anticipato: non previste

- condizioni di subordinazione: passività subordinata di tipo 'Tier2'. Le obbligazioni saranno rimborsate per capitale e interessi residui:

1. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
2. subordinazione *pari passu* con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente, con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
3. in ogni caso, con precedenza rispetto ai titolari di strumenti obbligazionari, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni.

Per tutta la durata del prestito, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle obbligazioni. E'altresi esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.077.636	240.065
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-271	-369
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.077.365	239.696
D. Elementi da dedurre del CET1	47.252	28.127
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	405	8.517
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.030.518	220.086
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	2.028
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-405	-4.272
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	9.414
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	7.154
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-4.245
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	1.030.518	220.086

Il Capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2017, inclusivo del risultato dell'esercizio al netto della quota parte di cui sarà proposta la distribuzione, ammonta a 1.030.518 mila Euro, in considerevole aumento rispetto all'anno precedente. L'incremento è riconducibile in principal modo all'aumento di capitale, descritto alla Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa - effettuato nell'esercizio (811.631 mila Euro) e del sovrapprezzo nuove azioni (14.679 mila Euro), oltre alla destinazione a riserve di utili (13.430 mila Euro), al netto delle maggiori detrazioni dovute per 'investimenti finanziari non significativi' (12.707 mila Euro) e a nuovi avviamenti (45.824 mila Euro).

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è rimasto come per il precedente esercizio pari a zero.

Il Capitale di classe 2 al 31 dicembre 2017 è pari a zero.

I Fondi propri al 31 dicembre 2017 sono quindi pari a 1.030.518 mila Euro rispetto ai 220.086 mila Euro dell'esercizio precedente.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è corredato dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente '*Regulatory Technical Standard – RTS*' e '*Implementing Technical Standard – ITS*') adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 '*Disposizioni di vigilanza per le banche*', la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
 - un coefficiente di 'leva finanziaria' (*leverage ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal Capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto '*Internal Capital Adequacy Assessment Process*' - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di '*stress*', a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto '*Supervisory Review and Evaluation Process*' - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo 'standardizzato', per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito 'CVA' per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo 'standardizzato', per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo 'base', per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*);
- un ammontare di Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*);
- un ammontare di Fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*).

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore 'buffer' di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totale e che deve essere alimentata esclusivamente con Capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2017	Totale 2016	Totale 2017	Totale 2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	20.228.410	4.915.718	863.288	688.811
1. Metodologia standardizzata	20.224.763	4.910.558	861.488	686.889
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	3.647	5.160	1.799	1.922
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			68.919	54.951
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			753	993
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			3.181	5.440
1. Metodologia standard			3.181	5.440
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			10.314	9.721
1. Metodo base			10.314	9.721
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			144	154
B.7 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5+B6)			83.311	71.259
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.041.393	890.740
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			98,96%	24,71%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			98,96%	24,71%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			98,96%	24,71%

Il 'rischio di mercato' comprende anche il 'rischio di cambio' il cui requisito tiene conto anche delle attività e passività in valuta detenute dalla Banca in via 'indiretta' attraverso l'acquisizione di quote di O.I.C.R., anche se questi ultimi sono quotati in Euro. Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, la normativa di Vigilanza richiede, infatti, che anche tali attivi e passivi vengano considerati nel computo. L'effetto di tale regolamentazione determina un assorbimento di 1,9 milioni di Euro.

Come risulta dalla composizione dei Fondi propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 98,96%, superiore al limite del 4,5%, un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 98,96%, superiore al limite del 6,0% ed un rapporto tra Fondi propri ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 98,96%, superiore rispetto al requisito minimo del 8,0%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale calcolata rispetto ai requisiti minimi di vigilanza previsti dall'art. 92 della CRR, si attesta a 947.207 mila Euro.

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1	Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2	Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3	Rettifiche retrospettive

SEZIONE 1**OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Come illustrato nella sezione dedicata alla riforma del credito cooperativo della relazione sulla gestione, in data 7 dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale sociale per il raggiungimento del miliardo di patrimonio netto. L'aumento di capitale si è realizzato, tra l'altro, anche per mezzo del conferimento di partecipazioni in società ritenute strumentali per l'attività del Gruppo. A fronte dei richiamati conferimenti, Cassa Centrale Banca ha acquisito il controllo di Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., di Informatica Bancaria Finanziaria S.p.A. e di Assicura Group S.r.l.. Tale operazione di aggregazione aziendale ha determinato un incremento del valore di carico delle partecipazioni, dettagliato nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – sezione 10, Partecipazioni, paragrafo 10.5 riferito alle variazioni dell'esercizio. Le risultanze della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale in esame sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca S.p.A. in data 24 ottobre 2017. L'illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3 (Business Combinations) alle predette aggregazioni sono dettagliati nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 2**OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3**RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non sono da segnalare rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società.

In ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e dalla delibera assembleare del 18 maggio 2016, i compensi esposti si riferiscono ai dirigenti con responsabilità strategiche identificati negli Amministratori e nel personale Dirigente. Vengono inoltre esposti i compensi riconosciuti ai Sindaci della Banca.

In ordine ai compensi erogati nel corso dell'esercizio 2017 al solo personale Dirigente, si precisa che, in aggiunta alla componente fissa della retribuzione definita tramite accordi individuali, è presente una componente variabile legata al raggiungimento di obiettivi strategici di Gruppo. Con riferimento alla retribuzione fissa, si evidenzia la presenza, oltre che della consueta erogazione in forma monetaria, di *benefit* a completamento del pacchetto remunerativo quali il fondo di previdenza integrativa, la polizza sanitaria, la polizza infortuni e l'eventuale attribuzione di autovettura aziendale ad uso promiscuo.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

a) Benefici a breve termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ex festività non godute, assenze per malattia, benefici quali assistenza medica.

b) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Nei benefici successivi al rapporto di lavoro sono ricompresi piani previdenziali, pensionistici, assicurativi nonché il trattamento di fine rapporto.

Compensi complessivamente corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2017
- Salari e altri benefici a breve termine	2.812
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	66

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	Totale 2017
- Salari e altri benefici a breve termine	190
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Coerentemente a quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si precisa che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate, sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate alla Banca intrattengono con le società del Gruppo.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- l) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;

- II) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- III) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- I) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- II) un'entità è una collegata o una *joint venture* dell'altra entità (o una collegata o una *joint venture* facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- III) entrambe le entità sono *joint venture* di una stessa terza controparte;
- IV) un'entità è una *joint venture* di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- V) l'entità è rappresentata da un piano di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- VI) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
- VII) una persona identificata al punto a) i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si elencano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	3.025	40.830	-	-	1.066	2.848
Collegate	15.416	858	-	-	6.098	811
Amministratori e Dirigenti	162	558	-	280	2	2.910
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
TOTALE	18.603	42.246	-	280	7.167	6.569

Un'operazione con una parte correlata è una transazione che comporta assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 e, per quanto riguarda gli Amministratori, l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata

motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli Amministratori e Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e *standing*.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

L'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

La Banca, rispetto all'esercizio precedente, non è più sottoposta a 'Direzione e coordinamento' da parte di Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A. in quanto la stessa è stata liquidata il 13 novembre 2017 e la Banca è divenuta Capogruppo del Gruppo Cassa Centrale Banca.

PARTE I

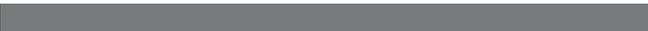
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né emittente di titoli diffusi.



CASSA CENTRALE BANCA
CREDITO COOPERATIVO DEL NORD EST

Società per Azioni
Sede legale in Via Segantini, 5 – 38122 Trento
Tel. 0461 313111
Capitale sociale deliberato Euro 1.263.600.000,00, di cui versato Euro 952.031.808,00
Inscr. Reg. Imprese, Cod.Fisc. e P.IVA 00232480228 – Società iscritta all'Albo delle Banche – ABI 03599
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca

Pubblicazione edita da Cassa Centrale Banca - maggio 2018
Coordinamento editoriale: Cassa Centrale Banca - Marketing